Edizione chiusa in redazione alle 22

* in vendita abbinata obbligatoria con i Focus de Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore € 2 + Focus € 1).
Solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 Ore e Focus, in vendita separata.
Solo in **Puglia** e in provincia di **Matera** in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola".



Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

€ 3* in Italia — **Venerdì 20 Settembre 2024** — Anno 160°, Numero 260 — **ilsole24ore.com**

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Lavoro
Abuso di contratti a termine, risarcimenti fuori rotta



Aldo Bottini —*a pag. 47*

Oggi con Il Sole
Rimborsi, sanzioni, e-commerce, terzo settore: tutte le novità per l'Iva



—*a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano*

FTSE MIB 34044,86 +1,16% | SPREAD BUND 10Y 135,30 -2,80 | SOLE24ESG MORN. 1297,06 +1,09% | SOLE40 MORN. 1268,55 +1,12% | **Indici & Numeri** → p. 49 a 53

NASRALLAH: «SUPERATE TUTTE LE LINEE ROSSE»

Hezbollah (e Iran) pronti a reagire contro Israele Blinken: no all'escalation

— *servizi a pagina 16*



WAEL HAMZEH / EPA

Messaggio tv. Il leader di Hezbollah Hassan Nasrallah ha condannato Israele

MANI E OCCHI MUTILATI

Adesso Beirut vive nel terrore e «nessuno si sente più sicuro»

Roberto Bongiorni —*a pag. 16*

Bonus di Natale, 100 euro senza tasse Arriva l'Imu semplice, via 250mila aliquote

Fisco e contribuenti

Leo a Speciale Telefisco: anticipiamo l'aiuto alle famiglie a basso reddito

Ruffini: in cassa 3 miliardi con gli alert. De Nuccio: manovra, la nostra ricetta

Dopo cinque anni di attesa varata la griglia unificata per l'imposta sugli immobili

Il Governo gioca d'anticipo sul bonus famiglie a basso reddito con figli. Il bonus di 100 euro arriverà per Natale e non sarà tassato. L'intervento sarà inserito nel Dl omnibus. L'indicazione è arrivata a Speciale Telefisco dal vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo. Nel 2024, ha chiarito al convegno il direttore delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, a seguito di alert sono stati incassati già 3 miliardi. Questo mentre il presidente dei commercialisti, Elbano de Nuccio, ha espresso le proprie sollecitazioni per la manovra. Altra semplificazione per i contribuenti: via al decreto che fissa i criteri unificati per il prelievo Imu mettendo fine alla giungla di 250mila aliquote.

Parente e **Trovati** —*a pag. 2-3*

IL CONVEGNO SOLE 24 ORE-ESPERTO RISPONDE

Speciale Telefisco 2024 fa il pieno

I CHIARIMENTI
Tutte le risposte delle Entrate

SUPERBONUS
Stop alle cessioni, niente riaperture

RITENUTE E IVA
Irregolarità 2022, alert anticipati

SENTENZE E IMPUGNAZIONI
Il termine decorre dal deposito

CONCORDATO
Decadenza per rettifiche in casi limitati

FORFETTARI
Nel quadro RS costi con Iva

Ambrosi, Caputo, Colombo, Deotto, Iorio e **Latoura** —*pag. 43-46*



31mila

GLI ISCRITTI
Il numero dei registrati all'edizione di quest'anno. Nel 2023 gli iscritti erano stati 21.500

Rally globale delle Borse dopo il maxi taglio Fed Wall Street ai massimi

Mercati

Il taglio dei tassi Fed superiore alle attese mette le ali alle Borse. Piazza Affari in rialzo dell'1,16% e Wall Street batte l'ennesimo record.

Carlini e **Longo** —*a pag. 5*

BORSE ED ECONOMIA

Il Pil conta più della Fed: che cosa insegna la storia

Morya Longo —*a pag. 5*

IN VIAGGIO CON BANKITALIA

Governatore Panetta: «Se necessario, allungare i tempi dei progetti del Pnrr»

Nino Amadore —*a pag. 11*



Fabio Panetta. Governatore della Banca d'Italia

Auto, vendite agosto -16,5% Appello produttori alla Ue

Industria

Immatricolazioni in netto calo in Germania, Francia e Italia. Crollo delle elettriche

Brusco calo delle vendite di auto ad agosto in Europa: -16,5% in un anno. Incide il crollo dei mercati tedesco (-27,8%) e francese (-24,3%). Anche l'Italia registra un pesante -13,4%. Diminuiscono in particolare le immatricolazioni dei veicoli elettrici (-36%). Di fronte a questo Acea, associazione dei produttori europei, chiede alla Ue aiuti urgenti prima che i nuovi obiettivi di Co2 entrino in vigore nel 2025. —*servizi a pagina 37*

LAVORO

Banca Intesa anticipa il piano 2030: digitale e 3mila uscite volontarie

Cristina Casadei —*a pag. 26*

PANORAMA

LA NUOVA ALLUVIONE

Emilia-Romagna sott'acqua, scontro politico su fondi e opere pubbliche

Il passaggio del ciclone Boris tra Emilia-Romagna e Marche ha brutalmente confermato che gli eventi metereologici estremi provocati dal cambiamento climatico sono la nuova normalità. Il bilancio non è drammatico come un anno fa ma l'imminente voto in Emila-Romagna alimenta lo scontro politico e i rimpalli di responsabilità. —*a pagina 9*



Francesco Lollobrigida. Ministro dell' Agricoltura

INTERVISTA

«G7 agricoltura, il Piano Mattei modello per l'Africa»

Micaela Cappellini —*a pag. 21*

QUOTA CEDUTA A UNICREDIT

Commerz, il Governo tedesco indaga sulla vendita

Il governo tedesco ha aperto un'indagine sulla vendita del 4,5% di Commerzbank a Unicredit. L'obiettivo è capire perché non è stata prevista la possibilità che l'intera quota andasse ad un solo soggetto. —*a pagina 41*

TRANSIZIONE GREEN

IL TRAGUARDO LONTANO DI UN'ENERGIA GRATIS E VERDE

di **Davide Tabarelli** —*a pagina 19*

Plus 24

Fondi pensione
Ecco cosa bolle in pentola

— *domani con il quotiano*

Moda 24

Fashion week
Prada interpreta il nostro tempo

Angelo Flaccavento —*a pag. 30*

Primo Piano
Verso la manovra

5.981

A FINE AGOSTO
Sono 5.981 gli interpelli "chiusi" al 31 agosto di quest'anno da parte dell'agenzia delle Entrate, ossia quelli che hanno ricevuto una risposta di qualche tipo e per i quali non è stata richiesta ulteriore documentazione. Negli anni precedenti la pressione sulle istanze presentate è stata molto forte a causa del superbonus.

Bonus di Natale senza tasse Dagli alert incassati 3 miliardi

Speciale Telefisco 2024. Leo: aiuto di 100 euro netti, anticipo nel Dl Omnibus grazie alle entrate
In arrivo un potenziamento delle attività di controllo attraverso l'incrocio dei data base

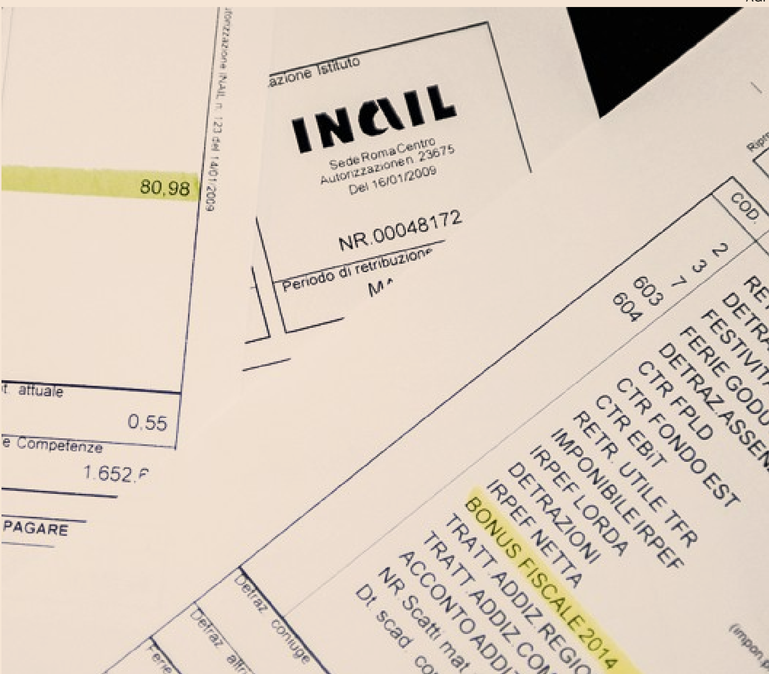
Giovanni Parente

Un bonus di Natale senza il peso della tassazione con la possibilità di arrivare fino a 100 euro netti per una platea di circa un milione di destinatari. A rivelare l'intenzione di potenziare l'aiuto destinato ai nuclei con figli e a confermarne l'anticipo sui tempi di erogazione (si veda «Il Sole 24 Ore» del 17 settembre) è stato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, durante l'intervista di Jean Marie Del Bo e Maria Carla De Cesari nel corso dello Speciale Telefisco. Mentre, come ha segnalato il direttore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, arrivano segnali positivi sul fronte della prevenzione dell'evasione: «Negli ultimi tre anni l'attività di compliance ha fatto registrare incassi per 10 miliardi, di cui quattro solo lo scorso anno sono derivati dalle lettere di compliance. Quest'anno i dati sono incoraggianti: ad oggi sono stati già incassati più di tre miliardi» (si rinvia all'intervista in pagina).

Ma andiamo con ordine. Sono ore intense di messa a punto della riformulazione dell'aiuto destinato alle famiglie con figli con redditi bassi, che originariamente doveva essere inserito in busta paga a inizio 2025 e per questo aveva preso il nome di bonus Befana. Il meccanismo era stato delineato all'interno del decreto Irpef-Ires attuativo della delega fiscale, approvato preliminarmente in Consiglio dei ministri e ancora atteso dalle commissioni parlamentari di Camera e Senato per i pareri ma che è ormai destinato a entrare in vigore dal 1° gennaio 2025. Ora, però, il positivo andamento delle entrate consente al Governo di giocare d'anticipo. Quindi il bonus da erogare nelle tredicesime prima di Natale ai nuclei con figli da 8.500 euro a 28mila euro di reddito annuo viaggia – una volta verificate tutte le implicazioni non solo finanziarie – verso l'inserimento all'interno del Dl Omnibus, ora all'esame delle commissioni Bilancio e Finanze di Palazzo Madama e che inizieranno a votare sui correttivi all'inizio della prossima settimana dopo la scrematura con le modifiche segnalate dai gruppi parlamentari dopo le 729 inizialmente presentate. Ma la novità è il tentativo di renderlo più cospicuo senza far gravare il peso della tassazione, che per chi è in quella fascia di reddito corrisponde alla prima aliquota Irpef del 23 per cento. Per questo, come anticipato dal viceministro Leo, l'ipotesi al vaglio dei tecnici è di sterilizzare l'impatto della tassazione, in modo che poi arrivi un importo netto di 100 euro nei conti di quanti effettivamente lo percepiranno. La platea inizialmente ipotizzata era di un milione di nuclei beneficiari per un esborso complessivo ipotizzato in 100 milioni di euro.

L'altro fronte caldo che si intreccia con i lavori parlamentari è quello del concordato preventivo biennale per le partite Iva. Dopo la circolare con i chiarimenti delle Entrate seguita ieri dalla risoluzione con i codici tributo per pagare, il viceministro Leo ha auspicato una «massiccia adesione» e ha ricordato come «i contribuenti che non aderiranno verranno inseriti in liste selettive», ma «nessun effetto negativo si produrrà laddove i redditi e l'Iva siano stati correttamente dichiarati». Sulla possibilità di una tripla sanatoria sugli anni passati per chi aderisce, avanzata da tutti e tre i partiti di maggioranza (Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia) nella conversione del Dl Omnibus e su cui l'intenzione di andare avanti è stata ribadita anche con gli emendamenti segnalati, il viceministro ha tenuto a rimarcare che «il ravvedimento speciale è una proposta che è stata presentata in Parlamento, ora gli uffici ne verificheranno gli aspetti squisitamente tecnici e poi sarà il Parlamento che dovrà trarre le conclusioni e valutare se portarla avanti o meno». Discorso molto simile anche per l'emendamento sui crediti di ricerca e sviluppo (presentato da Fratelli d'Italia e inserito anche tra i segnalati) che da un lato punta a riscrivere il calendario delle domande e dei versamenti e dall'altro mira a introdurre un riversamento al 50 per cento. «L'emendamento dovrà essere sicuramente valutato al pari degli altri», ha precisato Leo.

Ma non c'è solo il concordato preventivo biennale per ridurre l'evasione e centrare così anche gli obiettivi assunti dall'Italia in chiave Pnrr. «Uno dei temi che stiamo sviluppando – ha segnalato Leo – ora nel piano strutturale di bilancio è quello di potenziare ancora di più l'attività di controllo da parte dell'amministrazione finanziaria, avvalendosi di tecnologie avvalendosi dell'interoperabilità delle banche dati». Un potenziamento ulteriore lungo la strada della compliance, per cercare di gestire sempre di più il rapporto Fisco-contribuente in un'ottica preventiva. E, sullo sfondo della manovra, resta il tentativo non solo di confermare le tre aliquote anche per il 2025, ma di abbassare il prelievo portando la seconda aliquota (ora al 35%) al 33% e di spingersi ad ampliare lo scaglione di riferimento da 50mila a 60mila euro di reddito. «Bisognerà trovare le risorse – ha ribadito il viceministro – che possono oscillare dai 2,5 ai 4 miliardi di euro a seconda di dove si posiziona l'asticella».



AGF
L'erogazione. Il Bonus Natale arriverà in busta paga

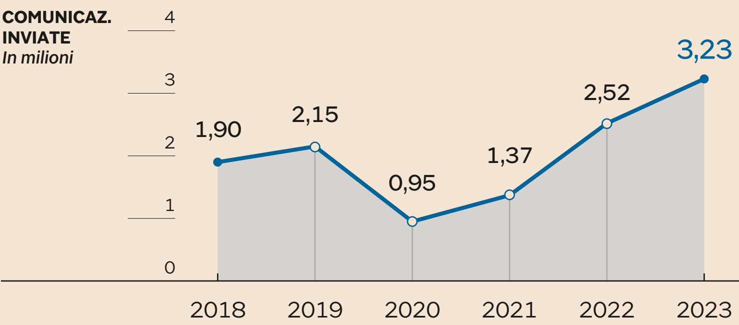

MAURIZIO LEO Il vice ministro dell'Economia e delle Finanze anticipa le linee guida della manovra

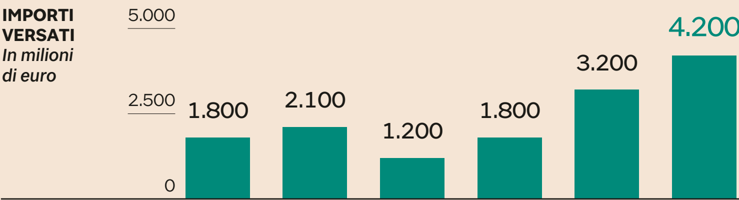
> **Liste selettive per le partite Iva che non aderiranno al concordato preventivo**

> **Il viceministro all'Economia: il ravvedimento speciale è una proposta del Parlamento**

Il bilancio delle lettere

L'andamento degli invii e degli incassi da lettere di compliance





Fonte: elaborazioni su dati agenzia delle Entrate

L'intervista.
Ernesto Maria Ruffini. *Direttore delle Entrate*

Lo stop al superbonus fa diminuire gli interpelli Presto la nuova banca dati

Jean Marie Del Bo
Maria Carla De Cesari

Il nuovo fisco punta sulla compliance, sulla trasparenza e sulla corretta circolazione della prassi. Questo, in sintesi, il manifesto dell'agenzia delle Entrate tracciato dal direttore Ernesto Maria Ruffini durante Speciale Telefisco 2024.

Qual è il bilancio della politica di compliance? Quante lettere di alert avete inviato?
Le lettere di compliance hanno assunto un ruolo centrale sia nell'attività dell'amministrazione sia per i professionisti che offrono un aiuto nel rapporto tra l'Agenzia e i contribuenti. Siamo passati dalle 600mila comunicazioni nel 2016 a più di tre milioni lo scorso anno. Questa attività ha fatto registrare incassi per 10 miliardi in tre anni. Quest'anno, ad agosto, siamo già a 3 miliardi. La cosa più importante, però, è il cambio di prospettiva: la compliance offre al contribuente un'occasione di rimettersi in regola.
In un sistema fiscale complesso come il nostro mi sembra il minimo che si debba fare.

Avete previsto un pacchetto di controlli su eventuali abusi da parte dei forfettari?
Le iniziative di controllo dell'Agenzia non riguardano determinate categorie o attività economiche, ma si basano su un'analisi di rischio preventiva, che è sempre più evoluta grazie agli strumenti che ci vengono offerti dalla tecnologia. Non ci sono, dunque, controlli sui forfettari in quanto tali, ma su quei soggetti che mostrano sintomi di anomalia che giustificano l'attività di controllo. Va detto che i forfettari sono 1,8 milioni: il mancato rispetto delle regole di ingresso e di permanenza nell'ambito del regime deve essere oggetto di valutazione e di controllo perché altrimenti si mette a repentaglio la salvaguardia del principio di un'equa concorrenza tra tutti gli operatori economici.

Veniamo a un istituto, quello dell'interpello, oggetto della riforma. Il numero di domande sembra diminuito. È solo l'effetto dello sboom del superbonus?
Il superbonus ha sicuramente influito sul numero degli interpelli. Lo scorso anno abbiamo osservato un calo. Siamo passati da 18mila del 2022 a 13mila nel 2023, con una flessione di circa il 30 per cento. Quest'anno, tenuto conto degli interpelli al 31 agosto, non arriviamo a 6mila. Per facilitare i contribuenti e la nostra attività, qualche anno fa abbiamo deciso di pubblicare le risposte sul nostro sito in modo da renderle consultabili per tutti. L'importanza di questa scelta è stata riconosciuta dal legislatore che, nella riforma dello Statuto, ha qualificato le risposte pubblicate come documenti di prassi, accanto ai tradizionali strumenti che sono le circolari e le risoluzioni. Stiamo lavorando con il ministero e con Sogei per far sì che la banca dati indicizzi gli interpelli nel modo più completo e chiaro possibile. In ogni caso, man mano che le questioni di carattere generale vengono risolte, gli interpelli tornano a riguardare solo questioni nuove o che implicano obiettive condizioni di incertezza.


ERNESTO MARIA RUFFINI Il direttore delle Entrate: controlli sempre più basati su analisi di rischio

> **Indicazioni agli uffici affinché sia garantita un'informazione sempre più corretta a chi è controllato**

Infine il contraddittorio, ampliato dalla riforma: come si è preparata l'Agenzia? Come pesa sull'organizzazione?
In questi ultimi anni, abbiamo dato una forte sollecitazione agli uffici dell'Agenzia affinché sia garantita un'informazione sempre più corretta, chiara a chi è oggetto di un'attività di controllo. Le indicazioni sul contraddittorio contenute nello Statuto – un dialogo sempre più tempestivo e trasparente – non ci trovano all'anno zero. Con strumenti anche innovativi cerchiamo di mettere rimedio a possibili carenze nella fase di avvio, mi riferisco alla possibilità di gestire a distanza sia le richieste di chiarimenti sia l'acquisizione di documentazione. In modo speculare i contribuenti e i loro intermediari avranno la stessa possibilità di avere la stessa modalità di accesso. Il lavoro sia dell'Agenzia sia dei consulenti, e quindi dei contribuenti, dovrebbe risultare alleggerito in modo tale da consentire di focalizzarci sugli aspetti oggetto del controllo. Tutto questo dovrebbe avere un effetto positivo sulla definizione degli accertamenti ma anche sul contenzioso.

Irpef e sconti, ecco la ricetta per la manovra

L'intervista
Elbano de Nuccio
Presidente dei commercialisti

Una soluzione su misura per la riscrittura della curva Irpef, fiducia nel successo del concordato preventivo e della cooperative compliance. E poi, guardando alla manovra, riduzione degli sconti inutili e farraginosi.
Queste le indicazioni del presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, Elbano de Nuccio, intervenuto a Speciale Telefisco 2024.

Presidente, voi avete un punto di vista privilegiato in relazione al concordato. Come sta andando? Gli ultimi interventi per favorire l'adesione sono efficaci?
Sicuramente con il decreto correttivo di agosto il concordato preventivo biennale cambia volto grazie anche a un lavoro di stretta sinergia tra il Consiglio nazionale, il viceministro Maurizio Leo e l'agenzia delle Entrate. Gran parte delle osservazioni avanzate dal Consiglio nazionale per contenere l'onerosità e incrementare tutela e benefici derivanti dall'adesione sono stati accolti, a partire dalla tassazione piatta sul maggior reddito concordato. Novità importante è stata anche l'estensione dello scudo rispetto agli accertamenti basati su presunzioni semplici, già operative ai fini del comparto imposte dirette anche ai fini di Iva. Leggendo la circolare di martedì emerge anche un'altra novità importante sul disallineamento tra il limite dei 100 e i 150mila euro dei ricavi e compensi che fanno decadere dallo status di forfettario. Il fatto che chi aderisce al concordato possa godere della maggiore soglia dei 150mila euro è un elemento di ulteriore rafforzamento.

Come vi state preparando alla cooperative compliance?
Questo istituto rappresenta la vera rivoluzione della riforma fiscale. Fino a pochi mesi fa sembrava quasi impossibile che la categoria dei commercialisti potesse vedere riconosciuta una sua esclusiva. La riforma fiscale ha, infatti, riconosciuto commercialisti e avvocati come unici professionisti qualificati per la certificazione del tax control framework. E questa esclusiva non ha istituito ulteriori elenchi o Albi. Il ruolo di certificazione è fondamentale nella tutela del pubblico interesse. Si passa da un controllo verticale ex post a una logica di dialogo. Le imprese hanno vissuto negli ultimi anni un clima di competizione particolarmente turbolento con elementi che hanno spesso generato crisi di impresa. In altre parole oggi l'imprenditore deve comprendere che c'è l'esigenza di gestione del rischio aziendale per far sì che il sistema economico sia competitivo. Per la formazione con il ministero dell'Economia e l'agenzia delle Entrate, abbiamo già istituito tavoli tecnici per la redazione congiunta del regolamento che vedrà i funzionari delle Entrate e i commercialisti seduti negli stessi banchi.

Qual è la vostra priorità per la manovra?
Continuare nella riduzione del cuneo fiscale. La nostra proposta, già avanzata al Governo, è quella di concentrarci sullo scaglione della fascia media di reddito, estendendo lo scaglione da 50 a 70mila euro, lasciando ferma l'aliquota del 35 per cento. Secondo aspetto: una bella sforbiciata agli incentivi poco stabili e, anche per questo, inutili per le imprese. Terzo aspetto la potatura delle tax expenditures. La nostra proposta è applicare un regime di detrazioni o deduzioni che sia inversamente proporzionale al reddito, andando a favorire quelle che sono le platee dei contribuenti con reddito più basso. Da ultimo, attenzione a misure contro la denatalità: occorre concentrarsi su misure che diano sostegno alle famiglie numerose e che incentivino la crescita dei nuclei.

—J.M.D.
—M.C.D.


ELBANO DE NUCCIO Il presidente dei commercialisti scommette sulla cooperative compliance

> **Rivedere la curva dell'imposta, tagliare i bonus inutili e superati e attuare politiche per la natalità**

Primo Piano
Imposta sugli immobili

7.904
I COMUNI
Con le nuove norme tutti i 7.904 municipi italiani dovranno verificare gli effetti del nuovo meccanismo per riapprovare le delibere sull'Imu

I dati chiave

128
Le fattispecie
Il nuovo prospetto ministeriale approvato con Dm del Mef prevede 128 fattispecie fra le quali si potranno diversificare le aliquote dell'Imu. Per le abitazioni principali «di lusso» e i fabbricati strumentali all'attività agricola il parametro è unico. Più articolato il quadro degli alloggi in affitto

20
Miliardi
Il gettito attuale dell'Imu è ormai stabilmente attestato intorno a quota 20 miliardi all'anno. La cifra è frutto anche degli aumenti locali che si sono stratificati negli anni. Ora tutti i Comuni dovranno rideliberare perché con l'entrata in vigore del decreto ministeriale cade il meccanismo che assicurava la replica automatica

4,2
Miliardi
Vale circa 3 miliardi lo sforzo fiscale aggiuntivo prodotto dagli incrementi di aliquote locali. In caso di mancata approvazione delle delibere, nel 2025 il Comune sarebbe obbligato ad applicare le aliquote standard, a partire dal 7,6 per mille previsto dalla normativa nazionale per gli immobili diversi dall'abitazione principale

31
Dicembre
Il termine l'approvazione dei bilanci preventivi e la deliberazione sulle aliquote dei tributi locali è fissato al 31 dicembre prossimo. Il procedimento è partito con la definizione del bilancio tecnico, la base di partenza a legislazione vigente che i Comuni hanno dovuto varare entro il 15 settembre (30 settembre i piccoli)

11,4
Il massimo
L'11,4 per mille è l'aliquota massima per l'Imu, applicabile però solo nei Comuni che a suo tempo avevano introdotto la maggiorazione Tasi, poi inglobata nell'imposta unica. Per tutti gli altri casi il tetto di legge resta fissato al 10,6 per mille, mentre il parametro standard è il 7,6 per mille (5 per mille per le abitazioni principali)

Imu, addio alle 250mila aliquote

Fisco. Arriva l'imposta semplificata con il decreto, atteso da cinque anni, che limita a 128 i casi di possibile differenziazione del prelievo a livello locale. Ora tutti i Comuni dovranno verificare e riapprovare le delibere per non perdere fino a 4,2 miliardi

Gianni Trovati
ROMA

La semplificazione dell'Imu è stata promessa dal 2012, anno di nascita della nuova imposta municipale sul mattone concepita alla fine dell'anno precedente da un Governo Monti appena insediato nell'affannoso tentativo di placare le tempeste di mercato sul debito italiano. La promessa è diventata legge nel 2019, quando la prima manovra del Conte-2 decise la creazione di una griglia unica nazionale di parametri che ogni Comune avrebbe dovuto rispettare nelle decisioni sulle aliquote locali. Il decreto del ministero dell'Economia che attua la semplificazione e indica i casi in cui le richieste locali possono essere differenziate è stato pubblicato mercoledì sera in Gazzetta Ufficiale. Era ora.

> **Parametro unico per le case di lusso Richieste diversificabili per affitti brevi e bed & breakfast**

Adesso tutti i 7.904 municipi italiani dovranno verificare in fretta gli effetti del nuovo meccanismo per riapprovare le proprie delibere sull'Imu, se non vorranno veder applicate automaticamente il prossimo anno le aliquote standard, quelle senza gli aumenti locali: perché in questo caso perderebbero nel complesso circa 4,2 miliardi di euro, cifra che metterebbe in difficoltà seria tutte le amministrazioni locali spingendone parecchie dalle parti del dissesto. Non succederà: ma ora uffici tributi, giunte e consigli dovranno mettersi all'opera perché le basi dei bilanci preventivi si gettano in queste settimane. Anche perché in gioco ci sono le tante agevolazioni, spesso per mini-platee ritagliate su misura, che ora rischiano di non trovare spazio nel nuovo sistema. La scadenza, almeno per ora, è il 31 dicembre, termine di approvazione dei bilanci preventivi locali.

La storia, si diceva, è lunga, ma il suo nocciolo è semplice. Introdotta l'Imu, proposta «in via sperimentale» per il 2012 nella spasmodica ricerca di tamponare le falle del bilancio pubblico ma presto diventata compagna abituale delle vicissitudini tributarie degli italiani, emerse in fretta l'esigenza di indorare la piccola del super-aumento fiscale (23,7 miliardi di gettito 2012 contro i 9,2 dell'Ici 2011) con lo zucchero di una semplificazione, necessaria anche a rendere universale il modello precompilato che i Comuni hanno poi negli anni adottato più o meno spontaneamente.

La vita reale dell'imposta, cadenzata da una continua altalena normativa che ne ha arricchito più volte all'anno i connotati, ha presto confermato l'esigenza di intervenire. Nel periodo di maggiore fioritura, quello dell'accoppiata fra l'Imu e la Tasi pensata per reintrodurre parzialmente la tassazione sulla prima casa cancellata a fatica poco prima, l'autonomia tributaria assicurata ai Comuni aveva prodotto un sistema articolato in tutta Italia su 248.832 aliquote e 32.618 detrazioni (calcoli condotti nel 2019 da Assosoftware per Il Sole 24 Ore): non male per l'evoluzione di quell'imposta comunale sugli immobili che al suo debutto nel 1992, altro anno di passione per i nostri conti pubblici, prevedeva solo due aliquote e una detrazione riservata all'abitazione principale. Con il nuovo prospetto, i casi in cui si possono diversificare le richieste si riducono a 128.


ADOBESTOCK
Imposte sulla casa. Pubblicato il decreto con le norme sulle semplificazioni

Ma come hanno sperimentato per millenni gli aristotelici di ogni epoca, costringere un caos spontaneo nell'ordine razionale di categorie predefinite non è semplice. E anche il Governo attuale, che sotto la regia del dipartimento Finanze guidato dal viceministro Maurizio Leo ci si è messo di buzzo buono a differenza dei predecessori, ha dovuto faticare parecchio.

Il primo prospetto, elaborato l'anno scorso, aveva finito per trascurare parecchi fattori, a partire dalla possibilità di applicare aliquote alleggerite agli immobili di categoria D delle Onlus. Nel decreto fiscale d'autunno era allora arrivata l'ennesima proroga. Ma ora la nuova architettura è pronta, e ufficiale dopo il confronto con gli enti locali in Conferenza Stato-Città poco prima della pausa estiva: e con un elenco di fattispecie comunque lungo ha dovuto rinunciare a molte delle ambizioni iniziali di semplificazione. Perché la realtà resta complessa.

I Comuni dovranno comunque addensare il mosaico sterminato dell'Imu nelle 128 caselle del prospetto ministeriale. Per le abitazioni principali, dove l'Imu si applica solo nei meno di 80mila immobili che il Catasto riconosce ufficialmente come «di lusso», «non è consentita l'introduzione di alcuna differenziazione», spiega il decreto, e lo stesso accade per altri casi come i fabbricati rurali strumentali. Nella categoria catastale D (capannoni industriali o commerciali, alberghi e così via) si potrà prevedere un'aliquota alleggerita se l'immobile ha una superficie inferiore a una certa metratura o una rendita sotto una soglia scelta dal Comune, oppure per esempio se si trova in una zona «soggetta ad alto tasso di abbandono di attività economico-commerciale» o fuori dal raggio d'azione dei trasporti pubblici.

Rendite catastali, superfici e requisiti (anche reddito Isee) degli utilizzatori potranno differenziare le richieste anche nel caso di abitazioni date in affitto, all'interno dei quali il nuovo decreto permette di differenziare l'aliquota anche in base al tipo di contratto (per esempio a canone concordato) e di tener conto degli accordi e patti territoriali firmati per soddisfare particolari esigenze abitative.

Nei fabbricati in comodato a decidere la sorte fiscale dei proprietari potranno intervenire parametri come la destinazione d'uso, la tipologia di attività che si svolge nell'immobile, il numero di dipendenti o la potenza degli impianti energetici. E nella categoria «altri fabbricati», tra le varie tipologie di immobili è stata aggiunta quella relativa all'abitazione utilizzata direttamente dal soggetto passivo, per tener conto di destinazioni d'uso con particolari finalità sociali (casa-famiglia, struttura destinata ad accoglienza delle persone vittime di violenza, ed altro ancora).

Attraverso l'Imu, i sindaci potranno incidere anche su affitti brevi, bed & breakfast e simili, decidendo aliquote diverse a seconda che l'attività sia svolta in forma imprenditoriale o limitata a un solo alloggio, nuova o in campo da più tempo. Trattamenti su misura saranno poi sempre possibili per gli immobili diventati inagibili a causa di una calamità naturale e, appunto, per Onlus e Terzo settore trascurati dallo scorso tentativo di regolamentazione.

Tutto a posto, allora? Quasi. Perché ora andrà aggiornato in fretta l'applicativo informatico ministeriale per l'inserimento delle aliquote nel censimento obbligatorio del dipartimento Finanze. Ma il più, dopo tanto penare, è fatto.

Possibile azzerare il conto agli immobili inagibili

Il caso

Il Dm evita il paradosso dell'abitazione principale che paga dopo la calamità

Pasquale Mirto

Tra le novità più rilevanti del nuovo decreto del Mef di individuazione delle fattispecie per le quali è possibile per i Comuni diversificare le aliquote Imu c'è quella relativa agli immobili danneggiati dal sisma o da altri eventi calamitosi. Questa possibilità non era prevista nel prospetto approvato nel 2023, che era stato oggetto di diverse segnalazioni da parte dei Comuni con aliquote agevolate.

Ora il Comune può deliberare un'aliquota agevolata o anche azzerata, pure fuori dai casi di esenzione previsti dalla legge.

Si tratta di previsione rilevante, in quanto per gli immobili inagibili per eventi calamitosi si verifica un paradosso. Si pensi a un'abitazione principale, esente da Imu, che a seguito dei danni subiti diventa inagibile. Questo determina il venir meno di uno dei requisiti richiesti per l'abitazione principale, ovvero quello della dimora abituale, con la conseguenza che l'immobile diventa assoggettabile a Imu, con aliquota ordinaria e con la riduzione del 50% ordinariamente prevista per tutti gli inagibili.

Quindi, oltre al danno la beffa.

Ora i Comuni possono porre rimedio, deliberando un'aliquota agevolata, anche pari a zero, e quindi ripristinare l'esenzione.

La stessa aliquota può essere deliberata anche per tutte le altre categorie catastali, ma per i fabbricati D (capannoni, alberghi, eccetera) non si può arrivare all'azzeramento, in quanto l'aliquota non può scendere oltre al 7,6 per mille, di competenza dello Stato.

Rimane solo un neo, ovvero l'impossibilità di agevolare gli immobili durante la loro ricostruzione. In quel periodo, infatti, l'oggetto imponibile non è più il fabbricato, ma la normativa impone di considerare l'area fabbricabile su cui è in corso di ricostruzione il fabbricato. Già c'è il problema che, di norma, la base imponibile dell'area fabbricabile è superiore alla base imponibile determinata con la rendita catastale del fabbricato, ora si aggiunge anche l'impossibilità di prevedere un'aliquota agevolata, perché il prospetto ministeriale non prevede alcuna possibilità di differenziazione.

+1,16%

PIAZZA AFFARI IN VOLATA
Giornata positiva in Borsa anche in Europa. Milano ha guadagnato l'1,16%, Parigi il 2,19%, Francoforte l'1,54% e Londra lo 0,91%.



OGGI LA BANK OF JAPAN
In attesa della riunione della Bank of Japan oggi, è proseguita la rimonta del dollaro sullo yen: il cambio ieri viaggiava intorno a quota 142.

S&P 500 record L' hi tech corre con la mossa targata Powell

Rally. Wall Street oltre 5.720 punti sostenuta anche dai profitti aziendali. Europa positiva T Bond: sale il rendimento del decennale

Vittorio Carlini

Un riflesso finanche pavloviano. Ieri le Borse, da anni drogate di "moneta-done", hanno reagito in maniera quasi incondizionata (similmente ai cani dello scienziato russo Ivan Pavlov) al taglio dei tassi della Fed (50 punti base nella serata di mercoledì). L'S&P 500, già in avvio di seduta, ha festeggiato il denaro facile, ritoccando il record oltre 5.720 punti. In crescita lo stesso Nasdaq (+2,8% in serata) con l' hi tech - spesso valutato attraverso il sistema dell'attualizzazione dei flussi di cassa - che ha beneficiato del più basso costo della moneta. L'Europa, anch'essa, ha chiuso la seduta in rialzo. Da Piazza Affari (+1,16%) a Francoforte (+1,54%) fino a Parigi (+2,19%) e Londra (+0,9%), i principali listini - chi più chi meno - hanno portato a casa l'incremento.

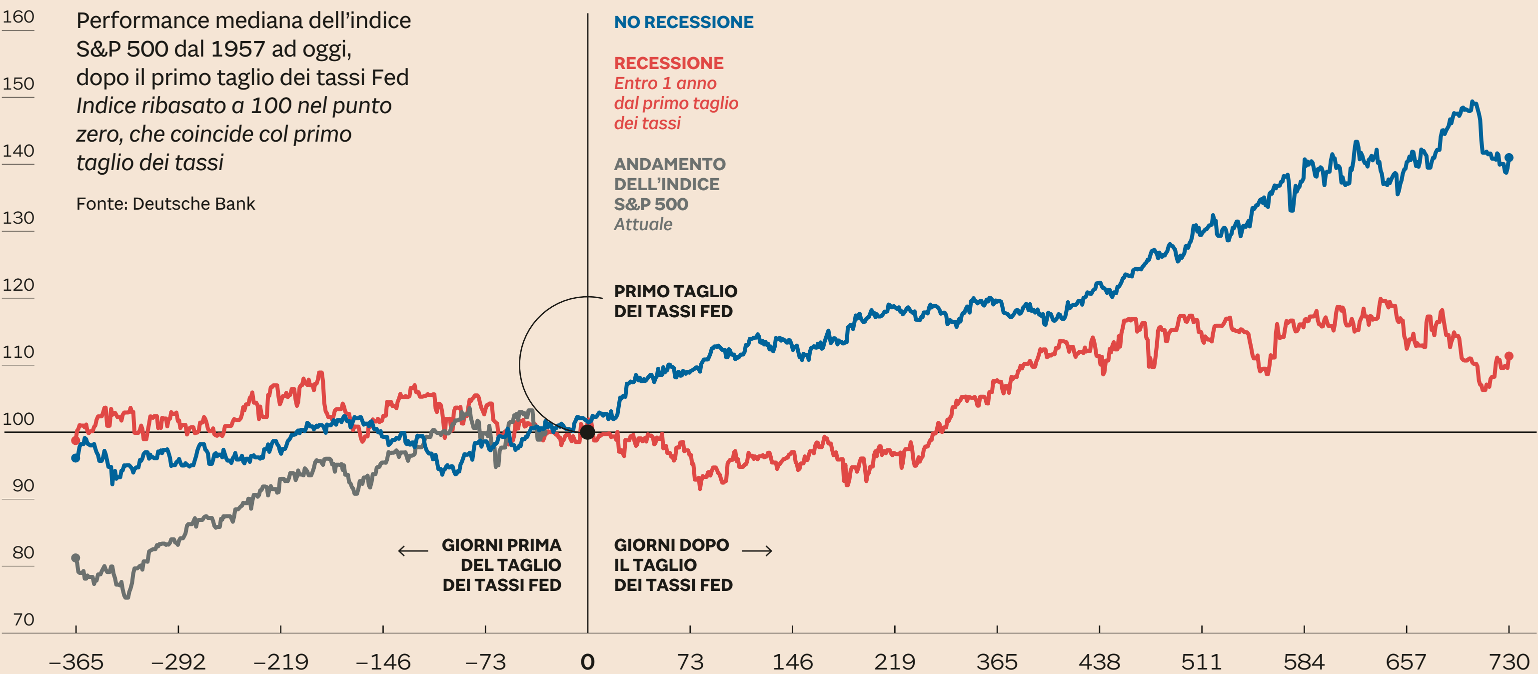
> **Listini e volatilità: la chiusura del trimestre e l'avvicinarsi delle elezioni Usa può spingere l'erraticità**

La salita, a ben vedere, ha riguardato anche il rendimento dei T Bond a media-lunga scadenza. Il Treasury a 10 anni ha visto lo yield salire oltre il 3,7%. La dinamica è dovuta ad un mix di cause. Tra le altre: la strategia della Riserva federale americana di puntare ad un tasso di equilibrio di lungo periodo al 3%. Non solo. «È stato rilevante - spiega Antonio Cesarano, Chief global strategist di Intermonte - lo stesso riposizionamento degli investitori i quali, in attesa delle previste molteplici emissioni di obbligazioni corporate (in scia proprio al taglio dei tassi, *ndr*)», vendono debito pubblico per essere pronti ad acquistare quello privato. In calo, al contrario, il rendimento della parte più a breve della curva statunitense. Ma qui, è ovvio, c'è l'adeguarsi del mercato alle mosse di Powell & Co. «Quelle mosse -sottolinea Giacomo Calef, country manager di NS Partners - che comunque non modificano il fatto che la scadenza a due mesi continui a pagare più delle altre». Il motivo? «L'incertezza- riprende Calef - conseguente alle elezioni presidenziali Usa, previste a novembre». Già, le elezioni del prossimo inquilino della Casa Bianca. È chiaro come, nonostante ieri l'indice Vix sia calato (-9%), la scadenza elettorale crei una certa alea su Wall Street. Anche perché, non va dimenticato, è probabile che nel futuro prossimo ci sia- sul mercato- un po' di drenaggio di liquidità.E questo non solo a causa delle indicate emissioni corporate, ma anche - visto l'approssimarsi della chiusura trimestrale - del blocco dei buy back aziendali e dell'incremento dei depositi ad opera delle banche presso la Fed. «Un mix di motivazioni che potranno rendere erratici i listini», conclude Cesarano.

La redditività

Tanto che, al di là dell'andamento di tassi e liquidità, diversi esperti si "aggrappano" ai fondamentali per definire le strategie. Secondo il terminale Bloomberg e FacSet, la stima di crescita degli utili dell'S&P 500 nel 2024 è del 9,6%. Si tratta di un bel rialzo il quale, da un lato, è maggiore di quelli concretizzati lo scorso anno (+5,3%) e nel quinquennio tra il 2016 e il 2020; ma che, dall'altro, risulta inferiore ai tassi d'incremento della redditività dello stesso S&P 500 nel 2021 (+13,7%) e 2022 (+13,8%). Dal che, porsi comunque qualche domanda sulla sostenibilità del rally non è fanta-finanza. Fin qui alcune considerazioni riguardo le Borse. La mossa di politica monetaria, però, ha inciso anche sul comparto delle valute. Il cambio euro verso dollaro, nonostante una certa volatilità, è stato caratterizzato dalla debolezza del biglietto verde (-0,25% in serata). Differente, al contrario, il trend del cross tra la valuta Usa e lo yen. Qui - in attesa delle mosse (o meno) della Bank of Japan previste per oggi - è proseguita la rimonta del dollaro che -dopo avere toccato l'area 139 il 16 novembre scorso - nell'ultima seduta viaggiava intorno a quota 142. Infine: oro e petrolio. Il lingotto, sempre in serata, era in rialzo mentre il petrolio (Brent) cresceva di oltre il 2%.

Tassi Fed e Wall Street, la lezione della storia



I tagli Fed? Per Wall Street conta più il Pil: nella storia la Borsa sale se non c'è recessione

Mercati

Dagli anni 50 l'indice S&P sale dopo il primo taglio solo con l'atterraggio dolce

Morya Longo

La Borsa di New York, secondo l'indice S&P 500, da inizio anno guadagna oltre il 20%. Negli ultimi 12 mesi porta a casa un bottino di circa il 30%. Martedì, prima della riunione della Fed più incerta dal 2008, ha pensato bene di aggiornare i record storici. Cosa che ha fatto anche mercoledì e giovedì. Per cui ora che la Fed ha tagliato di 50 punti base il costo del denaro (eventualità che fino a martedì sera era scontata al 65%), a prescindere dalle reazioni immediate, tra gli investitori una domanda svetta su tutte: e ora? Che futuro può avere una Borsa che già ha corso così tanto, che ha di fronte il dilemma recessione sì/recessione no e che ha multipli davvero elevati? Il rapporto tra prezzo e utili è infatti salito da 14 del 2022 a 23, ma se si guarda il P/E di Shiller aggiustato per l'inflazione il rapporto è a quota 36: si tratta di un livello che dagli anni '80 Wall Street ha superato solo 2 volte, una durante il Covid e una durante la bolla Internet del 1999. Insomma: i tagli della Fed avranno la forza di spingere la Borsa Usa ancora più in alto? E ora cosa succede?

La risposta della storia

Per quello che può valere, la storia (che non è detto si ripeta) una risposta la offre: Wall Sreet tende a crescere nei mesi successivi al primo taglio dei tassi Fed se l'economia Usa non va in recessione, mentre tende a scendere nei primi 10 mesi qualora lo scenario sia invece recessivo. Uno studio di Deutsche Bank è andato ad analizzare la performance storica (dagli anni 50 ad oggi) della Borsa Usa nei 24 mesi successivi al primo taglio della Fed: se non c'è recessione l'indice S&P 500 in 24 mesi arriva guadagnare mediamente circa il 40%, ma se c'è recessione va in negativo nei primi 10 mesi (torna in pari dopo 292 giorni in media) e poi si riprende per fermarsi 24 mesi dopo a un +10% medio. Solo nel 1960, 2001 e 2007 (anni a cui la recessione è seguita ai tagli dei tassi) Wall Street era ancora negativa dopo 24 mesi rispettivamente del 6%, del 33% e del 30%.

Deutsche Bank ha fatto la stessa analisi sui mercati obbligazionari. Mediamente i rendimenti dei Treasury decennali tendono a scendere dopo il primo taglio dei tassi di 34,4 punti base nei primi tre mesi, di 28,5 in 6 mesi e di appena 10,4 punti base in 12 mesi. Il calo maggiore di solito avviene successivamente: dopo 24 mesi dal primo taglio i rendimenti scendono in media di 63,5 punti base. Ma anche in questo caso la storia potrebbe non ripetersi, perché questa volta i rendimenti sono scesi più del solito nei 12 mesi precedenti al taglio, per cui hanno già fatto strada.

L'incognita recessione

Dunque, guardando la storia, la vera cartina di tornasole per capire come possa reagire Wall Street è legata all'economia statunitense: andrà o non andrà in recessione? Gli indicatori economici sono tutt'ora coerenti con uno scenario di "atterraggio morbido". Ma dietro le quinte si vedono alcune crepe che preoccupano non poco. Le elenca, per esempio, Filippo Casagrande, Chief Investment Steering & Sustainability Officer di Generali Investments. Innanzitutto il mercato del lavoro: la media mensile dei nuovi posti di lavoro creati è scesa negli Usa a sole 116mila unità, uno dei livelli più bassi degli ultimi dieci anni (escludendo il periodo Covid); la qualità dei nuovi posti di lavoro è peggiorata; il tasso di disoccupazione è salito al 4,2% dal minimo post-pandemico del 3,4%. «L'unica cosa che sembra reggere sono i consumi, ma anche in questo caso ci sono segnali di difficoltà - osserva Casagrande -. Il tasso di risparmio delle famiglie è sceso al 2,9%, uno dei valori più bassi degli ultimi 15 anni mentre aumenta il ricorso all'indebitamento tramite carte di credito, che però vede tassi applicati a livelli record (sopra il 20%)». Dunque non mancano gli indizi che sembrano indicare recessione in arrivo.

> **Se arriva la recessione la Borsa sta negativa per 10 mesi in media: ecco perché gli occhi sono sul ciclo economico**

> **Questa volta sarà diverso? Wall Street è già sui record con multipli elevati: i rischi sono maggiori**

Le quotazioni dei mercati, invece, sul dilemma recessione/sì recessione/no sono letteralmente strabiche. La Borsa americana sui massimi storici sembra segnalare grande ottimismo. Il mercato dei titoli di Stato Usa, invece, la vede in maniera diametralmente opposta: la recessione - se si guardano le quotazioni dei Treasury - sembrerebbe imminente. Lo dimostra il fatto che dopo tanti mesi in cui i rendimenti dei titoli di Stato biennali sono stati più alti di quelli decennali, ora la cosiddetta "curva dei tassi" è tornata alla normalità: i rendimenti decennali sono tornati ad offrire rendimenti più elevati. Ma questo non è un buon segno: come dimostrano le serie storiche elaborate da Deutsche Bank, tutte le recessioni arrivate negli Stati Uniti dagli anni 50 sono state sempre anticipate dalla "curva dei tassi invertita" ma sono partite solo quando la "curva" è tornata positiva. Cioè quando - come sta accadendo ora - i rendimenti decennali tornano ad essere più alti di quelli biennali.

La scommessa degli investitori

La storia si ripeterà? Nessuno può saperlo. Casagrande suggerisce cautela sul mercato azionario. Ma l'ultimo sondaggio di Bank of America di metà settembre mostra in media investitori ben più ottimisti: 8 su 10 prevedono l'atterraggio morbido dell'economia e dunque niente recessione. Il 52% degli intervistati non prevede recessione negli Stati Uniti nei prossimi 18 mesi. Scenario, come visto, in teoria positivo per Wall Street. Ora la parola passa ai mercati.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA



TARQUINI: LA DIVERSIFICAZIONE DELL'EXPORT AIUTA L'ITALIA
«Abbiamo una diversificazione molto ampia dell'export e le nostre aziende sono flessibili: ciò ha consentito all'Italia una migliore performance rispetto ad altri Paesi». Lo ha detto il direttore generale di Confindustria, Maurizio Tarquini, ad un evento ieri al Mimit sul Made in Italy. Tarquini si è soffermato anche sulle politiche Ue del Green Deal: «Prevede una tempistica che ci fa perdere troppa industria. Occorre ricorrere al debito europeo per le transizioni, altrimenti diventa difficile realizzarle, non solo per l'Italia».

Programma e premi, così cambieranno gli incentivi alle imprese

La riforma. Nel primo decreto attuativo anche standardizzazione dei bandi e una valutazione in tre fasi per evitare imprevisti sui conti pubblici

Programmazione con un piano triennale. Una valutazione lungo tutto il "ciclo di vita" con un monitoraggio che coinvolge la fase ex ante, in itinere e quella ex post per evitare sorprese indesiderate sui saldi di finanza pubblica. Standardizzazione delle richieste attraverso dei bandi tipo. Elementi premianti per l'accesso che faranno leva su parità di genere, attribuzione del rating di legalità, assunzione di persone con disabilità aggiuntive rispetto agli obblighi previsti, valorizzazione della quantità e della qualità del lavoro giovanile e del lavoro femminile e del sostegno alla natalità. Prende forma lungo queste coordinate la riforma degli incentivi destinati alle imprese.

Il primo dei due decreti attuativi previsti dalla legge delega di riordino prevista dal Pnrr e approvata lo scorso anno dal Parlamento (legge 160/2023) è in fase di avanzata composizione e si prepara ad approdare in uno dei prossimi Consigli dei ministri. A questa «fase 1» seguirà poi un secondo decreto legislativo che entrerà più nel dettaglio su misure che saranno razionalizzate.

Nei 28 articoli della bozza del primo decreto vengono, intanto, fissate le linee guida che caratterizzeranno il sistema degli incentivi. Con un'idea di fondo che tende a confermare quelli con maggiore tiraggio effettivo. Per farlo il provvedimento punta in modo deciso su una programmazione triennale da parte di ciascuna amministrazione responsabile dell'erogazione, incastonando le misure di sostegno alle imprese in un quadro con gli obiettivi strategici di sviluppo, il cronoprogramma di massima di attuazione, il quadro finanziario. Un piano da tenere aggiornato in modo costante, dato che la redazione deve essere annuale entro il 30 aprile scorrendo gli anni precedenti e operando un'attualizzazione della programmazione precedentemente approvata. L'individuazione degli incentivi da proporre dovrà rispettare vincoli piuttosto precisi, come ad esempio quelli relativi anche ai tempi di spesa previsti dalle fonti di finanziamento di livello regionale, nazionale o europeo.

> **Tra gli elementi premianti parità di genere, rating di legalità, assunzioni di giovani, donne, disabili**

Per fissare delle direttrici il più possibili comuni (e condivise) nascerà presso le imprese delle Imprese e del made in Italy (Mimit) un tavolo permanente degli incentivi, che rappresenterà un punto di riferimento stabile nel tempo e di confronto tra i rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle regioni e delle province autonome. L'idea di un maggiore coordinamento tra diversi di livelli di governo sarà funzionale a monitorare gli incentivi sia nella fase ascendente (anche nel tentativo di assicurare la conformità con la normativa europea sugli aiuti di Stato, in particolar modo sul rischio di cumulo) sia in fase discendente per verificare l'andamento del sistema degli incentivi ed eventualmente individuare proposte migliorative o nuove esigenze di sostegno. E servirà soprattutto a raccordare le strategie di politica industriale attuate attraverso le agevolazioni, definendo accordi programmatici che individuano gli indirizzi e le posizioni comuni ma anche le possibili sinergie.

Lo snodo del riassetto, però, sarà rappresentato dalla valutazione che coprirà tutto il ciclo vitale dell'incentivo. Nello step di elaborazione assumerà un ruolo rilevante il «sistema incentivi Italia», ossia il catalogo di servizi resi disponibili dal Registro nazionale aiuti e dalla piattaforma Incentivi.gov.it. Su questo versante, aumenteranno le funzionalità a disposizione delle amministrazioni per arrivare a elaborare analisi mirate. La valutazione in corso d'opera, invece rappresenterà una sorta di "polso della situazione" per riscontrare i primi risultati e le indicazioni dell'andamento rispetto a obiettivi e impatto attesi. Il riscontro finale, invece, servirà a fotografare la capacità degli incentivi di determinare risultati in linea con gli obiettivi definiti nell'originario programma di intervento o alle sue eventuali modifiche, favorendo una successiva migliore qualità della programmazione e dell'attuazione da parte delle amministrazioni responsabili.

Un'attenzione particolare viene destinata dalla bozza di decreto di riordino al contrasto alla delocalizzazione, con una conferma delle restrizioni già tuttora esistenti e che portano alla decadenza dall'agevolazione.

—**C. Fo.**
—**G. Pa.**

ANSA



Occupazione. Qualità e quantità di lavoro favoriranno l'accesso agli incentivi

I punti principali

1
LA LEGGE DELEGA
Razionalizzazione delle misure
La legge 160/2023 (prevista nell'ambito del Pnrr) ha delegato il Governo ad adottare, entro il 30 novembre 2025, uno o più decreti legislativi per la definizione di un sistema organico degli incentivi alle imprese, volti a razionalizzare l'offerta e ad armonizzare la disciplina mediante la redazione di un Codice organico in materia.

2
IL PRIMO STEP
L'istituzione del Codice
Il primo tassello attuativo della riforma del sistema degli incentivi prevede un vero e proprio Codice. La bozza del decreto legislativo (attesa all'esame preliminare di uno dei prossimi Consigli dei ministri) è composta da 28 articoli che spaziano da oggetto e ambito di applicazione fino all'entrata in vigore

3
LA PIANIFICAZIONE
Programma a carattere triennale
Il Codice prevede una programmazione triennale da parte di ciascuna amministrazione responsabile dell'erogazione, inserendo le misure di sostegno alle imprese in un quadro con gli obiettivi strategici di sviluppo, il cronoprogramma di massima di attuazione, il quadro finanziario

4
IL MONITORAGGIO
Valutazioni in tutte le fasi
Sono previste tre fasi di valutazione: ex ante, in itinere ed ex post. La valutazione ex ante si baserà anche su analisi mirate. La valutazione in corso d'opera servirà a riscontrare i primi risultati. Il riscontro finale, invece, servirà a fotografare la capacità degli incentivi di determinare risultati in linea con gli obiettivi prefigurati

5
GLI ELEMENTI PREMIANTI
Attenzione alla parità di genere
Gli elementi premianti faranno leva su parità di genere, attribuzione del rating di legalità, assunzione di persone con disabilità aggiuntive rispetto agli obblighi previsti, valorizzazione della quantità e della qualità del lavoro giovanile e del lavoro femminile e del sostegno alla natalità

IL CICLONE BORIS
Il ciclone Boris, un sistema di bassa pressione originatosi nell'Italia settentrionale, ha scaricato piogge torrenziali a partire da giovedì 12 settembre, provocando inondazioni catastrofiche in diversi paesi dell'Europa. Ha toccato Romania, Polonia, Austria e Repubblica Ceca per poi approdare in Italia, in particolar modo in Emilia-Romagna

La Romagna è sott'acqua: scontro su fondi e opere

L'alluvione. Musumeci: «La Regione ci dica quanto ha speso». Il Pd: «Sciacallaggio». Mille sfollati e due dispersi. Colpite anche le Marche

Manuela Perrone
Ilaria Vesentini

Il bilancio non è drammatico come quello dell'alluvione di un anno e mezzo fa – per ora si contano due dispersi a Bagnocavallo e un migliaio di sfollati nel Ravennate, mentre a Bologna l'allarme è rientrato - ma il passaggio del ciclone Boris tra Emilia-Romagna e Marche ha brutalmente confermato che gli eventi meteorologici estremi sono la nuova normalità e che la fragilità idrogeologica di questi bacini territoriali rende difficile per famiglie e imprese restare a vivere e lavorare lì dove ogni anno bisogna ricostruire e ripartire daccapo. All'apprensione e al dolore si aggiunge lo scontro politico, con il rimpallo di responsabilità acuito dalle elezioni alle porte (l'Emilia-Romagna tornerà alle urne il 17 e il 18 novembre per scegliere il successore di Stefano Bonaccini): per tutta la giornata di ieri ai soccorsi hanno fatto da contraltare le bordate tra Governo e Regione, tra maggioranza e opposizioni. Con il commissario per la ricostruzione post-alluvione del 2023, Francesco Paolo Figliuolo, costretto a difendersi.

«Stiamo "arrabbiatamente" bene – sbotta Roberto Bozzi, presidente Confindustria Romagna e titolare della Vulcaflex che ha due stabilimenti a Cotignola, nel ravennate, alle prese con la terza alluvione dal 3 maggio 2023 e i danni maggiori – perché la zona industriale di Cotignola è sommersa e così una delle mie due fabbriche, con i pesci che nuotano per strada. Per fortuna non ci sono né morti né feriti, ma la rabbia di constatare che questi eventi ormai capitano ogni anno e bisogna cambiare radicalmente mentalità e approccio, perché non ha più senso ricostruire in questo scenario se prima non si interviene con opere urgenti, come le vasche di espansione, in tempi straordinari, come si è fatto per il rigassificatore di Ravenna».

I fatti confermano che dove sono stati completati interventi di manutenzione straordinaria non si sono ripetuti i drammi del 2023, spiega Irene Priolo, presidente facente funzioni della Regione Emilia-Romagna, che ha chiesto lo stato di emergenza al Governo e ha confermato anche per oggi l'allerta rossa. «Rispetto al 2023 sono meno i fiumi interessati, che furono 23 con 450 i millimetri d'acqua caduta, ma in due alluvioni, mentre ora, in un unico evento, si sono superati in alcune aree i 350 millimetri. Stavolta i bacini coinvolti sono quelli di Idice, Senio, Lamone e Montone».

Musumeci esprime vicinanza e assicura la disponibilità dell'Esecutivo a valutare la richiesta di stato d'emergenza, ma da Palazzo Chigi, in conferenza stampa assieme al viceministro delle Infrastrutture Galeazzo Bignami, ricorda che «il compito della prevenzione strutturale e infrastrutturale è di competenza delle Regioni» e che «da un decennio a questa parte tutti i presidenti di Regione sono stati nominati commissari per la lotta contro il dissesto idrogeologico». È la premessa per l'affondo: dal 2003 al 2023, dice, l'Emilia-Romagna ha ricevuto dal governo Meloni e dai precedenti «oltre mezzo miliardo», per l'esattezza 594.567.679 euro. «Se la Regione potesse fare lo sforzo di farci sapere quanto è stato speso, se ci facesse la cortesia di dirci quali sono i territori più vulnerabili, da Roma potremmo programmare ulteriori interventi in regime ordinario. Non si può sempre chiamare in causa l'alluvione del 2023». Figliuolo, in scadenza a fine anno, precisa di aver potuto garantire «con progressività la copertura finanziaria a tutte le richieste di finanziamento degli enti locali e degli altri soggetti attuatori» e ricapitola gli interventi di ricostruzione pubblica effettuati dall'inizio del suo incarico: oltre 6mila da più di 1,6 miliardi per la difesa idraulica, la rete viaria e ferroviaria e le altre infrastrutture (un altro miliardo sarà stanziato a fine mese). Quanto alla ricostruzione privata, le domande sono state 1.994: 1.047 pratiche sono andate a buon fine con la concessione di 30,1 milioni (21,8 a famiglie e 8,3 a imprese), metà dei quali erogati come anticipio, le restanti 947 sono in fase di istruttoria e altre 1.575 di compilazione.

«Riteniamo che l'intervento del commissario stia andando avanti con grande senso di responsabilità», chiarisce Musumeci. «Non tutto il denaro è stato speso e non perché non ci sia stata programmazione, ma perché dall'altra parte non sono state ancora definite le richieste, le procedure e la pianificazione». Un j'accuse alla Regione. «Sciacallaggio», replica il Pd, dalla segretaria Elly Schlein ai parlamentari, fino ai rappresentanti locali come la stessa Priolo, che chiede a Figliuolo di «dissociarsi» da Musumeci, e il sindaco di Bologna, Matteo Lepore. «Significa non avere rispetto né delle comunità alluvionate né delle istituzioni», tuona Bonaccini.

La quantificazione dei danni ancora non è stata avviata, gli industriali da Faenza ad Ancona confermano che i rallentamenti alle attività produttive sono dovuti perlopiù alle persone bloccate a casa. «Abbiamo il 30% del personale assente», riferisce Andrea Bedeschi, dg di Bucci Composites di Faenza, dove è esondato il torrente Marzeno. «Ci sono molti capannoni allagati – racconta Massimo Albamonte, presidente del Comitato territoriale Ancona Sud di Confindustria Ancona, la zona più colpita nelle Marche - ma dovremo aspettare i prossimi giorni per valutare i danni, visto che l'allerta meteo non è finita. Fortunatamente non ci sono stati eventi tragici, ma dalle impressioni raccolte tra gli associati sembra che alcuni fenomeni siano legati all'assenza di interventi regolari di manutenzione del territorio, non solo di opere straordinarie».

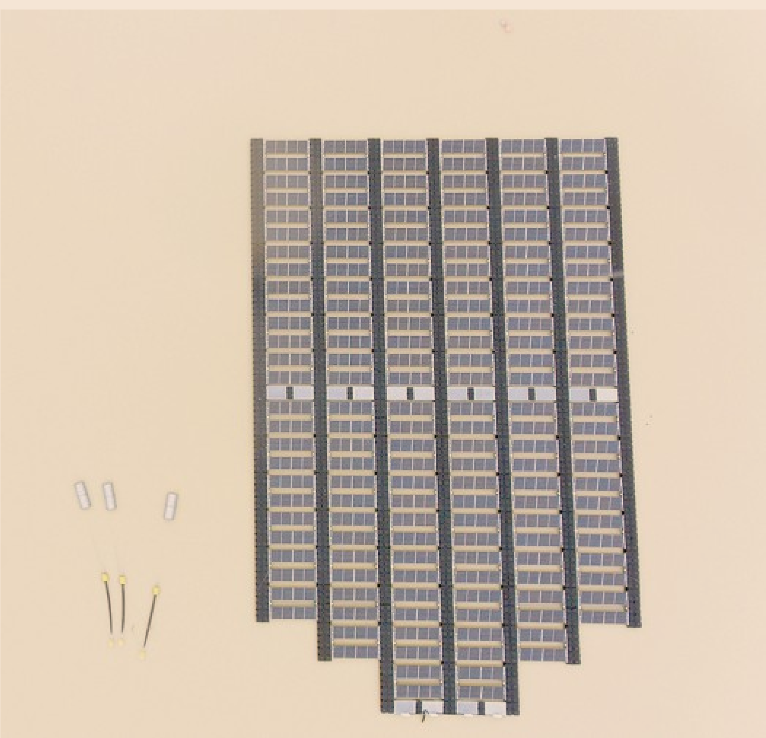
I NUMERI CHIAVE

350 mm

La pioggia caduta
Una cumulata massima d'acqua caduta nelle ultime 48 ore che ha superato, in alcuni casi, i 350 millimetri, con picchi massimi, in Emilia-Romagna, nella zona tra Ravenna e Brisighella. Quattro i bacini interessati, nei territori tra Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, con tracimazioni.

AFP





Gli effetti del maltempo.
Due dispersi, oltre mille sfollati, frane e muri delle case crollati. È il pesantissimo bilancio della nuova ondata di maltempo che ha colpito Emilia- Romagna, con piogge fino a oltre i 350 millimetri nella zona tra Ravenna e Brisighella. Nelle immagini gli effetti di Boris sull'area



Sono già un caso i lavori al fiume Lamone: prima ha tracimato e poi ha rotto gli argini

Le testimonianze

Traversara (Ravenna) è alluvionata per la terza volta in 15 mesi

Luca Benecchi
Dal nostro inviato
TRAVERSARA (RAVENNA)

Traversara è sott'acqua per la terza volta in quindici mesi. In realtà Traversara è sotto un po' a tutto. Sotto l'argine del fiume Lamone e pure sotto i lunghi ponti del raccordo autostradale per Ravenna. Una specie di imbuto, qui molti sono contadini o lo sono stati.

Vito Greco gira attorno alla sua fattoria incredulo. Guarda gli elicotteri che dalla mattina portano via le famiglie che si sono riparate sui tetti e cercano possibili dispersi.

Ha messo in salvo la macchina portandola a casa della figlia a Bagnacavallo. Le terre intorno sono un mare di acqua e di fango. Le ha affittate perché lui non ce la fa più.

«Come lo scorso anno – racconta -, a un certo punto questa mattina il fiume ha cominciato a tracimare dall'argine, non pensavamo che potesse accadere di nuovo. Poi però è successo qualcosa di imponderabile. Di ancora più grave. L'argine ha ceduto e il fiume si è riversato sui campi e intorno alle case».

Così come Vito, la maggior parte degli abitanti di questa frazione non se ne vuole andare dalle case. Rimane al piano superiore ma non se ne vuole andare.

I Vigili del fuoco raccontano come una casa sia stata completamente distrutta dal fiume, un tetto crollato, abitanti che non si trovano. Chat della frazione che continuano a mandare notifiche. «Voi tutto bene a casa?»

L'argine del Lamone è dimezzato dalla potenza dell'acqua, vigne e frutta sono sotto una coltre di fango. Stavolta l'area è molto più ridotta rispetto al 2023, ma oramai sembra una lotteria. Quale ansa del fiume sfonderà l'argine al prossimo temporale?

«La scorsa volta qui è andata meglio anche se ho perso la mia anziana madre. Lei dormiva al piano terra. I Vigili del fuoco l'hanno prima portata al piano superiore, poi hanno deciso di portarla via e lei non ha retto, è morta così».

L'elettricità in casa di Vito non è ancora stata ripristinata. «Credo che noi siamo attaccati alla parte destra dell'elettrodotto, quella che ha ceduto. Ora andiamo con mia moglie a caricare il cellulare dai vicini perché loro dovrebbero averla».

La questione però è una sola. Dopo le alluvioni del 2023, l'argine sul fiume Lamone che ha fatto danni enormi da Faenza fino alla pianura, è stato sottoposto a manutenzione oppure no?

Con il suo filo del telefono in mano, la signora Greco racconta quello che sa. «Sì, sono venuti a fare dei lavori. Hanno messo dei reticolati di ferro o di plastica che avrebbero dovuto rinforzare l'argine. Proviamo ad immaginare dove oggi ha ceduto? Esattamente dove sono stati fatti quei lavori nei mesi scorsi».

Vito oggi non gestisce più le sue terre. Guarda i suoi alberi da frutta che ha dato in affitto. Lui sta male e deve andare avanti e indietro dagli ospedali. Ma domani non ci andrà. L'appuntamento è rinviato per alluvione. Se Traversara è il paese più colpito lo è anche perché dalle previsioni del tempo l'allerta meteo solo mercoledì mattina è passata da arancione a rossa in poche ore, in pochi se lo aspettavano, neanche in Comune lo immaginavano.

Salendo verso l'Appennino la situazione,come racconta Massimiliano Pederzoli, il sindaco di Brisighella, non è diversa da quella del 2023. «Abbiamo diversi sfollati, molte famiglie si sono rifugiate nel convento che già aveva ospitato la Protezione civile la scorsa alluvione. La strada provinciale è stata chiusa per precauzione. Tantissime le frane, ma il peggio il nostro fiume poi lo riserva per la pianura dove si accumulano tutte le precipitazioni in modo devastante».

Questa volta la città di Faenza è stata risparmiata anche se il Lamone è stato contenuto a stento, mentre non è andata allo stesso modo a un altro quartiere di una città già colpita nel 2023 che invece ne ha pagato ancora le conseguenze. Si tratta di Forlì. Ieri ad andare sott'acqua è stato il rione Cava Villanova. L'ultima volta invece fu il quartiere Romiti, con alcuni morti e tantissimi sfollati.

Stefano Valmori è il rappresentante, o qualcosa di più, di questa area di Forlì. «Stavolta ci è andata bene – racconta – il fiume Montone si è fermato a soli quindici centimetri dall'esondazione e non ha rotto gli argini. Ma possiamo dire che è stato semplicemente un caso. I lavori che sono stati fatti dopo l'alluvione non hanno risolto il problema, è stata messa un po' di terra ma niente di più, infatti, questa volta la rottura dell'argine è stata nel quartiere vicino a noi».

Eleonora Visani è invece la persona che è stata scelta dai cittadini per rappresentare il quartiere Cava Villanova. «Lavoro per una azienda alimentare e anche oggi sono andata a lavorare senno si fermava tutto. Diciamo che ci è andata bene, sennò sarebbe stata una giornata tragica. I mesi scorsi sono stati fatti dei lavori di consolidamento ma evidentemente qualcuno ha sbagliato. Io non so dire di chi è la responsabilità, ma qualcuno ha sbagliato. Non è possibile che il crollo sia stato proprio nella zona dove si sono fatti degli interventi». «Responsabilità del Comune? Della Regione? Della ditta che ha fatto i lavori? Io non posso dirlo ma la realtà è che siamo andati sott'acqua in modo drammatico».

Il risultato dunque è che è ancora la città di Forlì a pagare il suo tributo all'imprevedibilità del fiume Montone. «Abbiamo decine di famiglie sfollate, almeno una quarantina. Sono state portate al palazzo dello sport, come sempre accade in questi casi. Cerchiamo di risolvere i casi più difficili ma quando si ha il primo piano della casa disponibile, le persone si rifugiano lì e non vogliono per nessun motivo al mondo lasciare le proprie abitazioni. Sempre la stessa storia, la stessa dell'anno scorso. Difficile immaginare che qualcosa possa cambiare. Intanto noi cerchiamo di risolvere i problemi di chi vive insieme a noi, nel nostro quartiere».

Fuori la notte riporta la pioggia, in arrivo altre ore di drammatica incertezza.

Come lo scorso anno anzi peggio: l'argine ha ceduto e il fiume si è riversato sui campi e intorno alle case

Sono stati messi dei reticolati di ferro o di plastica per fare da barriera: proprio lì il Lamone ha sfondato

La città di Forlì ha pagato di nuovo il tributo all'imprevedibilità del fiume Montone

4 milioni
LA PLATEA DI PICCOLE IMPRESE
Per la gran parte delle 4 milioni di piccole e medie imprese l'impegno economico finanziario per le nuove copertura non è irrilevante

Polizze catastrofali alla stretta finale, ma spunta l'emendamento

Il decreto. Dall'industria al commercio, categorie convocate la prossima settimana. Interessate non solo le imprese: dai negozi fino alle banche

Laura Serafini

Il conto alla rovescia per far decollare le polizze contro le catastrofi naturali a carico delle imprese, in particolare per terremoti, frane e alluvioni è partito.

Il testo del decreto attuativo è ormai pronto, come anticipato dal Sole 24 Ore del 4 settembre scorso. Adesso è il momento del confronto tra i dicasteri incaricati di redigere il provvedimento, il ministero per il Made in Italy in collaborazione con il ministero dell'Economia, e le categorie imprenditoriali coinvolte dalle nuove norme. Una riunione è stata convocata a questo scopo all'inizio della prossima settimana: un invito allargato a tutti i settori produttivi, dunque da Confindustria alle varie associazioni in rappresentanza dell'artigianato e quelle del commercio e della grande distribuzione. Dovrebbero essere presenti anche l'associazione delle compagnie assicurative e l'Ivass, l'Autorità dei regolazione del settore assicurativo che, in base alla legge, deve essere coinvolta nell'elaborazione del decreto per gli aspetti prudenziali. E la Sace, la società pubblica chiamata a riassicurare (con un plafond a copertura di 5 miliardi di euro) fino a un concorso al 50% gli imponenti rischi che dovranno assumere la compagnie.

L'obiettivo dell'incontro dovrebbe essere quello di illustrare le previsioni finali del provvedimento prima dell'emanazione. Le associazioni di settore non sono ovviamente a digiuno su quanto sta per essere approvato poiché contatti informali sugli aspetti chiave ci sono stati negli ultimi mesi. Il documento atteso la prossima settimana dovrebbe essere versione pressoché definitiva, che ha passato anche il vaglio dell'Ivass.

Non è da escludere, però, che alcune limature siano possibili alla luce delle istanze presentate dalla associazioni. L'ultima bozza di decreto circolata introduce un obbligo per le compagnie a garantire una copertura fino al 100% del valore per asset o insieme di asset fino a un milione di euro. Questa percentuale garantita si riduce fino al 70% nel caso di beni per un valore tra 1 e 30 milioni di euro. Per valori superiori la copertura è lasciata alla libera negoziazione tra le parti, così come il livello di scoperto. Per i beni fino a 30 milioni di valore questa quota del danno indennizzabile a carico dell'assicurato non può superare il 15 per cento di esso. Il decreto stabilisce definizioni dei vari eventi catastrofali - terremoti, frane e inondazioni - che dovranno essere recepite nelle nuove polizze.

> **Una modifica al decreto Omnibus, presentata da FdI, prevede di rinviare a fine 2025 il termine per assicurarsi**

Le inondazioni, purtroppo, sono ormai sin troppo spesso di attualità in Italia, peraltro in aree geografiche ricche di insediamenti produttivi, come le cronache di questi giorni raccontano. Rispetto alla data del 31 dicembre 2024, entro la quale scatterà l'obbligo a carico delle compagnie assicurative a contrarre questo tipo di polizze, come prevista dalla finanziaria dello scorso anno, il provvedimento attuativo introduce un periodo di transizione. Nella ultima versione, questo periodo era pari a 3 mesi dalla entrata in vigore del decreto. Va detto che ieri è stato segnalato un emendamento al decreto Omnibus, presentato da FdI, che prevede di far slittare da fine 2024 a fine 2025 il termine entro il quale le attività produttive devono assicurarsi. Non si tratta di una proroga: l'obbligo per le compagnie di essere pronte a sottoscrivere le polizze con le nuove regole decorrerà comunque entro i termini previsti dal decreto, quindi entro l'inizio del 2025. altrimenti scatteranno le sanzioni. I contratti sulle coperture per i rischi climatici dal primo gennaio 2025 dovranno comunque recepire le nuove previsioni. Ci possono, ad esempio, essere imprese che hanno stipulato polizze catastrofali nel giugno 2024; alla scadenza nel giugno 2025 dovranno stipulare un contratto che tenga conto del quadro normativo rinnovato. Un aspetto sul quale è possibile un ulteriore intervento normativo, forse nella legge di bilancio, è relativo al fondo da 5 miliardi per le riassicurazioni di Sace: aveva durata triennale, dal 2024 al 2026. Poiché nel 2024 i fondi non sono stati ultilizzati, si dovrebbe prolungare la durata dal 2025 al 2027.

In base alla legge, le nuove polizze catastrofali devo essere stipulate da tutte le attività produttive, quindi da imprese industriali che quelle finanziarie, incluse le banche e le stesse imprese assicurative. La legge stabilisce che l'assicurazione sia stipulata da tutte le attività iscritte al registro delle imprese presso la camera di commercio. Il decreto specifica, poi, che queste debbano coprire le seguenti immobilizzazioni: terreni, fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali. Dunque ci rientrano praticamente tutti. La particolare attenzione per le categorie produttive diverse da quelle finanziarie è legata al fatto che banche e imprese assicurative hanno già polizze danni con estensione per varie tipologie di eventi (anche per i rischi legati alla sicurezza) e quindi non avranno un impatto sui conti particolarmente diverso da quello esistente. Dovranno probabilmente aggiornare le polizze in essere con le indicazioni previste dalla nuova norma. Per la gran parte della platea di 4 milioni di piccole e medie imprese, invece, l'impegno economico finanziario per le nuove copertura non è irrilevante. Da questo punto di vista il principio della mutualità, cioè l'estensione a tutte le attività delle coperture, contribuisce e ridurre l'incidenza del premio.

ANSA

Contro le catastrofi. Le polizze devo essere stipulate da tutte le attività produttive

LA MISURA

La copertura
L'ultima bozza di decreto circolata introduce un obbligo per le compagnie a garantire una copertura fino al 100% del valore per asset o insieme di asset fino a un milione di euro.

La riduzione
Questa percentuale garantita si riduce fino al 70% nel caso di beni per un valore tra 1 e 30 milioni di euro. Per valori superiori la copertura è lasciata alla libera negoziazione tra le parti, così come il livello di scoperto.

Gli eventi catastrofali
Per i beni fino a 30 milioni di valore questa quota del danno indennizzabile a carico dell'assicurato non può superare il 15 per cento di esso. Il decreto stabilisce definizioni dei vari eventi catastrofali - terremoti, frane e inondazioni - che dovranno essere recepite nelle nuove polizze.


antonio marras
Castello dei Doria, Sardegna - antoniomarras.com

+101mila
SALDO ASSUNZIONI NEL TURISMO
A trainare le assunzioni a giugno sono i settori Alloggio e ristorazione (il saldo è +101mila) il Terziario professionale (+83mila)

Potenzialità del Sud

75%
La quota del Pil del Sud per superare la Francia
Se il Pil pro capite del Sud aumentasse fino al 75% di quello del Centro Nord – con una convergenza analoga a quella osservata fra l'Est e l'Ovest della Germania – il nostro reddito pro capite supererebbe quello della Francia

+3,7%
Aumento del Pil del Sud post pandemia
Nel periodo successivo alla pandemia - ha sottolineato Panetta – il Mezzogiorno ha conseguito risultati migliori di quelli dell'intera economia italiana. Tra il 2019 e il 2023 il prodotto è aumentato del 3,7%, contro il 3,3% nelle altre regioni

40%
La quota del Sud nelle rinnovabili
Il Sud dell'Italia offre evidenti vantaggi nella produzione di energia rinnovabile: tra il 2007 e il 2022 la capacità produttiva in questo settore è quadruplicata, passando dal 26 al 40% del totale nazionale.

5%
Quota sul Pil del Sud delle risorse europee
Alle risorse del Pnrr si aggiungeranno quelle del nuovo ciclo di programmazione dei fondi strutturali e del Fondo di sviluppo e coesione. I finanziamenti disponibili nel decennio in corso sono stimabili nel 5% del Pil del Mezzogiorno ogni anno

Panetta: «Se necessario allungare i tempi del Pnrr»

A Catania. Il richiamo alla qualità della spesa pubblica del governatore di Bankitalia. Il divario tra Nord e Sud non può essere colmato con misure assistenziali e di mera azione redistributiva

Nino Amadore
CATANIA

L'economia del Mezzogiorno va benino, ma potrebbe e dovrebbe andare meglio. Molto meglio. Diciamola così: eppur si muove, per citare il titolo dell'intervento del governatore di Banca d'Italia Fabio Panetta a Catania in occasione della tappa siciliana di "In viaggio con la Banca d'Italia". Un'accurata analisi delle ragioni storiche del divario tra Nord e Sud del Paese, ma anche dell'andamento (positivo) negli ultimi anni delle regioni del Mezzogiorno che è la scommessa per la crescita dell'Italia. Regioni che oggi si trovano di fronte a una sfida che si annuncia irripetibile : ci sono parecchi indizi (non prove, dice Panetta) di un possibile miglioramento della capacità competitiva dell'economia, ci sono le risorse economiche, ci sono settori di grande potenzialità di sviluppo (microelettronica, farmaceutica, automotive, energia verde) ma, dice il governatore citando Donato Menichella, «nessun strumento, per quanto ben concepito, può dare risultati utili se non è affidato a mani sapienti e a coscienze rette». E non è un punto di secondo piano, questo richiamo alla qualità della classe dirigente.

Il governatore di Banca d'Italia guarda avanti, disegna una prospettiva con alcuni punti fermi: «Il divario che affligge il nostro Paese - dice - non può essere colmato con misure di natura assistenziale e con una mera azione redistributiva, ma richiede politiche volte a stimolare lo sviluppo delle regioni meridionali». Le risorse ci sono: dal Pnrr ai Fondi di coesione. Secondo i calcoli di Banca d'Italia oggi sono disponibili per il Sud risorse pari al 5% del Pil e il Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno ne potrebbe aggiungere altre. Per quanto riguarda il Pnrr, i progetti vanno fatti bene, «se li facciamo solo per spendere i soldi vedremmo una fiammata e poi continueremmo a fare convegni per spiegare perché il Sud non cresce - dice Panetta -. È essenziale realizzare i progetti speditamente, per stimolare l'economia meridionale in una fase di debolezza del ciclo internazionale. Ma non al costo di pregiudicarne l'efficacia».

No dunque alla spesa ad ogni costo: «Qualora a causa dell'ingente ammontare degli investimenti insorgesse un conflitto tra i due obiettivi – efficacia e rapidità – sarebbe preferibile salvaguardare il primo e valutare la possibilità di concordare, per queste regioni, un allungamento dei tempi di realizzazione dei progetti - dice il governatore di Bankitalia -. È necessario assicurare un impiego efficiente delle risorse, anche preservando in futuro il metodo del Pnrr, che prevede obiettivi ben definiti, un costante vaglio delle modalità di utilizzo delle risorse e interventi a sostegno delle amministrazioni più deboli dal punto di vista gestionale». Ma il tutto necessita di perseveranza, lungimiranza, di una chiara visione strategica e ispirato a principi etici.

Il Sud ha «occasioni di sviluppo» per via della fine della fase globale di delocalizzazione e per la produzione di energia rinnovabile e dovrà far ricorso «non a politiche assistenziali, ma a investimenti e riforme in grado di innalzare la capacità produttiva». Il governatore della Banca d'Italia sottolinea «con cautela» i fattori positivi dell'economia meridionale di questi anni, che sono «indizi non prove», e per guardare avanti alle ingenti risorse «comunitarie, che possono essere incrementate attraendo capitali privati». E poi: «Le regioni meridionali – osserva Panetta – garantiscono condizioni di stabilità geopolitica ed economica, sono prossime ai maggiori centri economici europei e al Mediterraneo; sono dotate di una forza lavoro sottoutilizzata e di poli scientifici di qualità». Altro fattore di pregio sono i vantaggi nella produzione delle rinnovabili. C'è quindi l'opportunità di sfruttare la nuova tendenza: quella di «collocare le attività produttive entro i confini nazionali o in paesi affidabili sul piano economico e politico». Per sfruttarle però serve «un deciso miglioramento del contesto produttivo locale e un potenziamento delle politiche di attrazione dei capitali».

ANSA

A Catania. Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta (sinistra) durante l'iniziativa "In viaggio con la Banca d'Italia" con il sindaco Enrico Trantino a Catania

LA POLITICA DELLA BCE

Il governatore: la riduzione dei tassi potrebbe accelerare nei prossimi mesi

Il percorso di riduzione dei tassi da parte della Bce «potrebbe accelerare nei prossimi mesi».
Lo ha detto il governatore della Banca d'Italia e membro del Consiglio direttivo della Bce Fabio Panetta rispondendo a una domanda sullo scenario della politica monetaria nell'eurozona alla luce del taglio di mezzo punto dei tassi di riferimento deciso dalla Fed alla vigilia dell'incontro pubblico che si è tenuto ieri a Catania. Il governatore ha spiegato all'uditorio la sua idea sulla decisione della Fed: «L'economia negli Usa probabilmente sta crescendo meno di quello che si aspettavano, l'inflazione è meno alta di quello che temevano, e quindi hanno potuto abbassare i tassi e imporre condizioni meno restrittive sull'economia, e frenare meno la domanda» ha detto. Panetta ha ricordato come in Europa ci sia da tempo un dibattito «su opportunità di tagliare i tassi e di quanto». In Europa ci sono indicatori di maggiore debolezza dell'economia e alla luce della decisione della Fed «potrebbe essere accelerata la riduzione nei mesi prossimi».

Il Sud ha «occasioni di sviluppo», ma servono «investimenti e riforme in grado d'innalzare la capacità produttiva»

Posti di lavoro, saldo positivo a giugno ma il ritmo rallenta

L'osservatorio Inps

A giugno il saldo è +440mila rapporti di lavoro, il più basso dal2023

Giorgio Pogliotti

A giugno tra assunzioni e cessazioni il saldo annuale è positivo per poco più di 440mila nuove posizioni di lavoro nel privato. Il contributo maggiore arriva dalla crescita dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (+347mila), a tempo determinato (+50mila), intermittenti (+33mila), stagionali (+9mila), di apprendistato (+6mila), mentre il saldo annuo è negativo per i somministrati (-5mila). A trainare le assunzioni sono i settori Alloggio e ristorazione (il saldo è +101mila), il Terziario professionale (+83mila), seguiti dal Commercio (+76mila) e dalle Costruzioni (+56mila).

Per l'Inps la fotografia dell'osservatorio sul mercato del lavoro «nonostante una leggera flessione rispetto all'anno record precedente, è il segnale di trend positivi che si consolidano». Tuttavia la dinamica delle variazioni fa registrare una progressiva flessione; il saldo annualizzato di giugno pur positivo (+440mila) è il più basso del 2024, a maggio era di +471mila rapporti di lavoro, e bisogna tornare a gennaio 2023 per trovare una variazione tendenziale più bassa dei rapporti di lavoro (+425mila). Pesa la progressiva diminuzione dell saldo annualizzato delle assunzioni a tempo indeterminato: nel secondo trimestre erano 309mila, nel primo trimestre 391mila, nel secondo trimestre 2023 erano 334mila.

Complessivamente le assunzioni attivate dai datori di lavoro privati nel primo semestre del 2024 sono state 4.294.000, in calo rispetto allo stesso periodo del 2023 (-1,6%). Nel confronto col primo semestre 2023 emerge una diminuzione di assunzioni con i contratti in apprendistato (-11,2%), a tempo indeterminato (-5,3%) e in somministrazione (-4,2%). Più contenuto il calo dei contratti a tempo determinato (-0,9%) mentre si registra un incremento per gli intermittenti (+5,6%) e per gli stagionali (+0,9%). In flessione le assunzioni fatte dalle grandi imprese da 100 dipendenti e oltre (-4%) e delle imprese da 16 a 99 (-1,8%), stabili le imprese fino a 15 dipendenti (+0,7%). L'incidenza del part time è aumentata nelle assunzioni a termine (37%) mentre è stabile nelle assunzioni a tempo indeterminato (31%).

Anche le trasformazioni da tempo determinato a indeterminato, 380mila nel primo semestre, sono in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2023 (-6%). Mentre le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo sono 55mila, sul 2023 (+10%). Quanto alle cessazioni, nel primo semestre sono state 3.354.000, stabili sul 2023 (+0,3%). Tra le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato, l'Inps registra una riduzione nel primo semestre 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023 delle risoluzioni consensuali (-8%), dei licenziamenti disciplinari (-7%) e delle dimissioni (-3%), mentre crescono i licenziamenti di natura economica (+10%). Le dimissioni hanno di poco superato quota 1 milione nel primo semestre, in calo del 2,82% rispetto al primo semestre 2023.

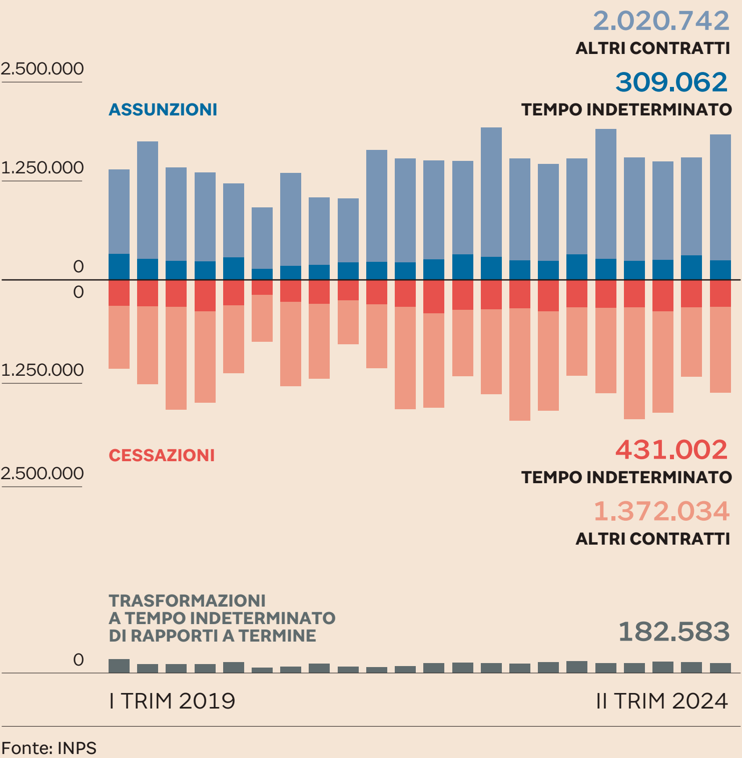
Secondo il ministro del Lavoro, Marina Calderone, «la dinamicità del mondo del lavoro trova conferma nei dati diffusi oggi secondo due diversi indicatori. L'Osservatorio Inps certifica la crescita record dell'occupazione con un aumento di 440mila nuove posizioni nel settore privato a giugno 2024». E proprio l'Inps a titolare il comunicato con i dati dell'osservatorio «record di occupati», forse riferendosi all'osservatorio Istat, dal momento che l'istituto di previdenza rileva i flussi di assunzioni, cessazioni e trasformazioni e non lo stock di occupati. Questa novità non sfugge agli esperti. Francesco Seghezzi, presidente di Adapt commenta: «Curioso si parli di record in un'analisi dei flussi e non degli stock, laddove il dato annualizzato della variazione tendenziale dei rapporti di lavoro a giugno è il più basso da gennaio 2023».

Il sindacato invita alla prudenza: «Pur in presenza di un saldo positivo tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, vediamo tanti segnali negativi - osserva Ivana Veronese (Uil) -. Rispetto allo stesso periodo del 2023 diminuisce il numero dei rapporti di lavoro attivati e cresce il quantitativo di cessazioni di natura economica e per scadenza di contratti a termine. In flessione gli avviamenti al lavoro con il contratto a tempo indeterminato e apprendistato, aumenta l'incidenza dei contratti temporanei che arriva all'80% e del part time al 36,5%».

In progressivo calo le assunzioni a tempo indeterminato e le stabilizzazioni di contratti a termine

L'andamento

Serie storica assunzioni, trasformazioni a tempo indeterminato da rapporti a termine e cessazioni - I trim. 2019 - II trim. 2024



Fonte: INPS

Cratere sismico laboratorio per l'occupazione

L'intesa

Siglato un accordo tra ministero del Lavoro e struttura Sisma 2026

Il cratere sismico del terremoto 2016 come laboratorio innovativo per l'occupazione e la sicurezza sul lavoro. È questo il progetto che anima il protocollo d'intesa sottoscritto ieri dalla ministra del Lavoro Marina Calderone e dal Commissario straordinario al sisma 2016 Guido Castelli. L'accordo «individua nell'area del cratere sisma 2016 un modello di gestione territoriale - l'Appennino Centrale - come laboratorio innovativo per l'attuazione di una strategia condivisa tra le parti». E quindi azioni per il rafforzamento del mercato del lavoro, del sistema delle competenze, dei servizi sociali, del terzo settore, del welfare territoriale e comunitario e del sistema di formazione professionale terziaria (Its).

Tra le varie iniziative vengono anche messe a punto iniziative di formazione e di sostegno all'autoimpiego e al lavoro autonomo e professionale previste dal nuovo Fondo nazionale per l'autoimpiego, che come spiega una nota «stabiliscono per l'area delle quattro regioni del cratere (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) un'intensità di aiuti parametrata a quella prevista per il Mezzogiorno».

«Il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - ha detto Calderone - mette così a disposizione molti strumenti che parlano di inclusione delle persone e connessione con un tessuto sociale da riparare» perché «dobbiamo puntare allo sviluppo dei territori, per l'inclusione sociale e lavorativa delle persone». Per il commissario Castelli «attraverso questo Protocollo, i territori potranno dotarsi di strumenti aggiuntivi: non solo finanziari, ma anche in termini di servizi e opportunità». L'intesa prevede infatti programmi mirati destinati si territori colpiti dal sisma usando la leva del Pnrr e dal Fondo sociale europeo per lo sviluppo occupazionale, il rafforzamento del mercato del lavoro, imprenditoria femminile e il contrasto alla povertà educativa e per rafforzare le infrastrutture sociali.

Un capitolo è poi dedicato alla sicurezza nei cantieri «potenziando - spiega la nota - le azioni di incentivazione alla formazione e all'organizzazione di cantieri sempre più sicuri».



MILANO PRIMA PER VALORE
Sono Lombardia e Lazio le Regioni che producono più ricchezza con la cultura. Nella top ten delle province Milano è prima per valore aggiunto e occupazione, seguono Roma e Torino. Arrivato alla quattordicesima edizione, *Io sono Cultura* è realizzato da Fondazione Symbola, Unioncamere, Centro studi Tagliacarne, Deloitte con la collaborazione dell'Istituto per il credito sportivo e culturale, Fondazione Fitzcarraldo, Fornasetti (nella illustrazione "Tema e Variazioni n. 13") e il patrocinio del MiC.

Cultura, crescono valore aggiunto e occupazione

Fondazione Symbola. Generato un valore aggiunto di 296,9 miliardi
Una filiera complessa in cui sono attive quasi 284mila imprese

Nicola Barone

Si può partire fissando un particolare, dal fenomeno Taylor Swift. Scelta come personaggio dell'anno da *Time*, secondo le stime di Morgan Stanley il suo ultimo tour impatterà sul Pil statunitense dell'1,5%, e anche altrove nel mondo i numeri mossi dalla stella del pop impressionano. Tanto che alcuni analisti, per definire le dimensioni di un interesse così vasto e globale, parlano di *swiftonomics*. Prende avvio da qui la nuova edizione del rapporto annuale di Fondazione Symbola *Io sono Cultura*. A far capire impressivamente quanto «la cultura e la creatività nelle sue molteplici forme, quelle di un libro, di un brano musicale, di un'opera teatrale, di un progetto di design a scale diverse, rivelino qualcosa di noi a noi stessi, siano generatrici di senso e nuovi stili di vita, rafforzino l'economia».

Il discorso si pone a maggior ragione per l'Italia, dove bellezza e genio rappresentano aspetti peculiari dell'identità nazionale. Una filiera in cui operano soggetti privati, pubblici e del terzo settore che cresce sia dal punto di vista del valore aggiunto (104,3 miliardi di euro, in aumento del +5,5% rispetto all'anno precedente e del +12,7% rispetto al 2019) che dell'occupazione (1.550.068 lavoratori con una variazione del +3,2% rispetto al 2022, a fronte di un +1,8% registrato a livello nazionale). La complessità del sistema culturale e creativo italiano è evidente nel vasto numero di imprese coinvolte: oltre 284mila aziende, +3,1% rispetto al 2022, insieme a più di 33mila organizzazioni non-profit.

In prospettiva le industrie culturali e creative avranno un ruolo cruciale nella ripresa economica e sociale del Paese. Fungendo, al di là dell'apporto diretto, anche da motori di innovazione in grado di influenzare positivamente altri comparti, come il turismo e la manifattura, sempre più spesso orientata verso una produzione sostenibile e basata su principi creativi. Il legame tra bellezza e innovazione ha permesso del resto al made in Italy di affermarsi nel mondo, traducendo l'estetica e l'artigianalità italiana in prodotti di successo globale. Se si considerano anche gli effetti indiretti e l'indotto generato da questi settori, il valore complessivo arriva a sfiorare i 297 miliardi di euro, una cifra che testimonia l'importanza strategica per l'avanzamento del Paese. «Se l'Italia produce valore e lavoro puntando sulla cultura e sulla bellezza, favorisce un'economia più a misura d'uomo e, anche per questo, più competitiva e più capace di futuro come sostiene il Manifesto di Assisi. Anche da questo deriva la forza del nostro export», fa notare il presidente di Fondazione Symbola Ermete Realacci alla presentazione del rapporto.

Tra gli aspetti più interessanti in arrivo dalle analisi di *Io sono Cultura* è la rilevanza dei settori digitali. Software e videogiochi, ad esempio, hanno prodotto un valore aggiunto di 16,7 miliardi di euro, pari al 16% dell'intero sistema, con un aumento del 10,5% rispetto al 2022. E la stessa occupazione migliora significativamente, con oltre 16mila nuovi posti di lavoro. Seconda articolazione per peso risulta quella dell'editoria e la stampa che contribuisce con 11,5 miliardi di euro e impiega più di 196mila persone. Una espansione notevole stanno registrando le attività di architettura e design, con un valore aggiunto di 8,6 miliardi di euro (+6,6%). E il campo della valorizzazione del patrimonio storico-artistico fa la sua parte nel recuperare terreno dopo le perdite causate dalla pandemia: l'occupazione nel comparto è aumentata del 6,9%, dimostrando la forza delle istituzioni culturali italiane.

Dal punto di vista territoriale il Mezzogiorno mostra un tasso di crescita superiore alla media nazionale. In particolare, Calabria e Sardegna sono le Regioni che hanno registrato incrementi significativi sebbene permangano alcune differenze rispetto al resto del Paese (Lombardia e Lazio in testa). Nella top ten della classifica delle province Milano è prima per valore aggiunto e occupazione, seguono Roma e Torino. Tra le tendenze di fondo evidenziate ancora dal rapporto emerge una crescente integrazione tra cultura e digitale, favorita dall'utilizzo dei social media per la diffusione dei contenuti. Così come l'introduzione dell'intelligenza artificiale nei processi creativi sta iniziando a prendere piede. Specie nel design, l'architettura e i videogiochi.



A NAPOLI

Al via i lavori del G7 Cultura Giuli accoglie le delegazioni

Il ministro della Cultura Alessandro Giuli (*destra*) si è recato ieri al Mann, il museo archeologico nazionale di Napoli, per accogliere la delegazione dei ministri che prenderanno parte al G7 della Cultura (*in foto il ministro insieme a Massimo Osanna, direttore generale Musei del ministero e direttore ad interim del Mann*). Sono arrivati al Mann Rachida Dati (Francia), Claudia Roth (Germania), Lisa Nandy (Regno Unito), Lee Satterfield (USA), Pascal St-Onge (Canada) e Masahito Moriyama (Giappone).

Tax free, +5% di spesa e shopping decentrato

Nuova soglia a 70 euro

Il bilancio di sette mesi della norma introdotta dalla legge di Bilancio

ROMA

A sette mesi dall'introduzione della nuova soglia del tax free shopping (scesa dal 1° febbraio da 154,95 a 70,01 euro) arrivano i dati aggiornati sugli effetti della misura introdotta nella legge di Bilancio su iniziativa del ministero del Turismo per allineare l'Italia ai livelli degli altri Paesi dell'Ue (il valore più alto è ora quello francese fissata a 100 euro). Dalle rilevazioni di Global Blue che includono la stagione estiva emerge un aumento del 43% delle transazioni e un +5% nella spesa tra i 70 e i 155 euro. Tendenza che conferma quanto già emerso nei primi mesi della nuova normativa che estende le possibilità per i turisti extra-Ue di acquistare beni in Italia senza dover pagare la relativa imposta o avendo diritto al successivo rimborso è una distribuzione decentrata dello shopping.

Cresce infatti al 26% (+9 punti) il contributo delle località cosiddette minori a fronte di una riduzione al 53% (-20 punti) delle tradizionali "big four" (Milano, Roma, Firenze, Venezia). La quota restante (21%) si registra negli outlet. Catania (+72%), Como (+67%), Napoli (+64%),

Nella fascia fino a 155 euro cresce il ruolo delle località minori rispetto ai grandi centri

Amalfi (+63%), San Gimignano (+63%), Verona (+61%), Assisi (+57%), Bellagio (+53%) e Bologna (+51%) sono le destinazioni che vantano il maggior incremento delle transizioni. Ricadute positive anche su retail e artigianato locale che crescono più del dato nazionale con +54% nelle transazioni, +12% nella spesa e uno scontrino medio di 111 euro. A beneficiarne maggiormente sono i settori tipici del "made in Italy" come pelletteria e borse (+57% nelle transazioni, +18% nella spesa), calzature (+79% nelle transazioni, +26% nella spesa) e profumi e cosmetica (+141% nelle transazioni, +47%).

«Gli obiettivi del governo erano aumentare la competitività della Nazione, decentralizzare le mete di shopping, attrarre nuovi tax free shopper e nuove nazionalità, rafforzare il retail e l'artigianato locale, potenziare l'indotto - ha dichiarato la ministra del Turismo Daniela Santanchè -. I dati raccolti finora confermano il raggiungimento di questi traguardi».

Nella fascia di spesa tra i 70 e 155 euro cambia la tradizionale classifica dei Paesi per transazioni: il 17% è targato Svizzera, il 14% Sudamerica e solo il 13% Stati Uniti. Se si guarda invece al volume delle transazioni sopra la vecchia soglia (155 euro), nel trimestre giugno-agosto gli "States" guidano la graduatoria (30%) seguiti da paesi arabi (11%) e Cina (9%). «L'Italia gode ora di maggiore attrattività sul palcoscenico europeo - è il commento di Stefano Rizzi, Managing Director di Global Blue Italy -, riuscendo nell'obiettivo di decentrare le occasioni di shopping e di allargare il mix di nazionalità che ricorrono al servizio, democratizzandone l'utilizzo».

—R.Fe.



EX MINISTRO SANGIULIANO DENUNCIA MARIA ROSARIA BOCCIA
È arrivata in procura a Roma la denuncia presentata dal legale dell'ex ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, contro l'imprenditrice Maria Rosaria Boccia. La denuncia è ora all'attenzione dei magistrati di piazzale Clodio che procederanno all'apertura del procedimento.

FUORI ONDA

MEETING COTEC

L'allarme di Mattarella sull'emergenza clima tra alluvione e incendi

Incendi che stanno devastando il Portogallo e - in Italia - alluvioni con mille evacuati e due dispersi nelle zone dell'Emilia-Romagna già colpite dal maltempo solo un anno e mezzo fa. Partendo dal Quirinale per le Canarie - dove si svolge il tradizionale meeting del Cotec - il capo dello Stato ha seguito con ansia tutte le notizie che arrivavano dalle zone colpite e ha chiamato la presidente facente funzioni Irene Priolo. In mattinata aveva ribadito l'allarme che lancia da tempo: «L'emergenza climatica va contrastata con ogni mezzo». L'aveva scritto nel messaggio inviato al presidente portoghese Rebelo de Sousa che avrebbe dovuto incontrare a Las Palmas per il vertice ma, appunto, la situazione drammatica degli incendi ha impedito la sua partenza. In realtà quelle stesse parole valgono per le emergenze italiane e di questo si parlerà nella prossima riunione del Gruppo di Arraiolos che si svolgerà a ottobre in Polonia. Intanto cominciano i lavori del Cotec che avranno al centro il tema della sovranità tecnologica dell'Ue. Come dotare l'Europa di una sua indipendenza per evitare che diventi colonia e preda delle grandi multinazionali e di Paesi come Cina? Evidente che il tema ha una rilevanza non solo dal punto di vista industriale ma anche degli Stati perchè strettamente connesso con la sicurezza e la difesa. Il nocciolo quindi è che l'Ue trovi la sua strada e stringa intese con Paesi alleati su materie prime, microchip e reti strategiche.

VATICANO

Nulla osta a Medjugorje, ma non ai veggenti

Nulla osta del Vaticano al culto pubblico a Medjugorje, la cittadina della Bosnia Erzegovina che da 43 anni è la destinazione di milioni di pellegrini cattolici. Risalgono al 1981 le presunte apparizioni della Madonna, che restano comunque "presunte", come anche "presunti" restano i veggenti (sei) perché la Santa Sede ha deciso di non pronunciarsi sulla soprannaturalità degli eventi. «Il Papa considera il nulla osta sufficiente e non considera di andare oltre», ha detto il Prefetto della Dottrina della Fede, il cardinale Victor Manuel Fernandez. Il pronunciamento è stato possibile grazie alle nuove regole del maggio scorso sui fenomeni soprannaturali che non stringono più il Vaticano tra un "sì" o un "no" ma danno un ventaglio di possibilità. Il nulla osta significa che i fedeli sono autorizzati, e anche invitati, a vivere questa esperienza spirituale i cui frutti, in termini di conversione, vocazioni, ritorno alla preghiera, sono «positivi, abbondanti, diffusi, tanto belli», per usare le parole della Nota pubblicata dal Vaticano. Ma ci sono anche dei paletti: per esempio i «presunti messaggi» da ora in poi non saranno più diffusi e pubblicati senza autorizzazione. Il direttore editoriale della Santa Sede, Andrea Tornielli, ha fornito delle cifre: dal 1985 al 2024 nella parrocchia e nei luoghi legati alle apparizioni sono state distribuite oltre 47 milioni di comunioni, e i sacerdoti che hanno concelebrato nello stesso periodo hanno superato il milione.

—**Ca.Mar.**

A PALERMO

Insulti e minacce ai pm di Open Arms

Sale la tensione attorno ai tre pm palermitani del processo Open Arms Marzia Sabella, Gery Ferrara e Giorgia Righi che, il 14 settembre scorso, hanno chiesto la condanna del ministro Matteo Salvini a 6 anni di carcere per avere illegittimamente vietato lo sbarco a Lampedusa a 147 migranti soccorsi in mare dalla nave della ong spagnola. Le migliaia di messaggi di insulti e minacce indirizzati ai magistrati hanno spinto la procuratrice generale di Palermo Lia Sava a rivolgersi al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, l'organo competente ad adottare misure di protezione.

I tre pm preferiscono non commentare, ma al palazzo di giustizia l'atmosfera è tesa. Insulti sessisti, epiteti volgari e lettere anonime inviate in Procura generale sono solo alcuni degli episodi segnalati dalla pg di Palermo al Comitato. Post e minacce sono state trasmessi anche alla Procura di Caltanissetta, competente a indagare nei procedimenti che coinvolgono i magistrati del capoluogo siciliano. Sabella, Ferrara e Righi stanno valutando se perseguire civilmente e penalmente gli autori dei messaggi. Una deriva preceduta da pesanti critiche rivolte ai pm da parte del centrodestra che ha accusato la Procura di avere imbastito un processo politico.

Vannacci: «Il mio partito? Non è una ipotesi di oggi»

La kermesse a Viterbo. In primo piano le associazioni a sostegno del generale che assicura: «Sono nella Lega, il governo sta bene e durerà fino a fine legislatura»

Andrea Gagliardi
Dal nostro inviato
VITERBO

«Il partito è un'altra invenzione della stampa di sinistra, ma io non escludo mai nulla». E ancora: «Io oggi sono nella Lega. Chi si conglomera attorno a me è perché condivide quello che dico e quindi condivide il fatto che io stia nella Lega». Chi si aspettava che il generale Vannacci dicesse una parola definitiva sulle sue intenzioni politiche è rimasto deluso. Tanto più che arriva fedeltà all'esecutivo: «Il governo sta bene e durerà l'intera legislatura, rosicate pure». Se scissione sarà, insomma, non è dietro l'angolo. Anche se quando la giornalista che dialoga con Vannacci chiede se la platea è pronta al nuovo partito, la risposta è all'unisono: "sì".

Ma la kermesse di due giorni organizzata a Viterbo per festeggiare l'europarlamentare eletto a Strasburgo forte di 560mila preferenze è stata un'occasione per capire cosa si muove attorno al generale. In giro pochi simboli della X Mas. Ma anche nessuna bandiera della Lega. Perché la festa è tutta e solo per lui. Qualcosa più di una festa, forse. Nell'aria e nei discorsi si respira un certo culto della personalità. Che va oltre la vendita dei libri ("Il mondo al contrario" e il "Coraggio vince") e delle magliette. Siamo nella sala congressi dell'hotel Salus Terme (location al chiuso cambiata in corsa per ovviare alla pioggia battente), 300 posti circa a sedere, a Viterbo, città roccaforte del generale, che nella Tuscia in occasione delle elezioni europee ha raccolto 5mila preferenze, su 10mila voti totali andati al Carroccio nelle cui fila si è candidato come indipendente. Ad assistere agli interventi iniziali non ci sono più di cento persone. Ma quando arriva "lui" a chiudere la kermesse la sala è strapiena.

Nella seconda e conclusiva giornata parlano tra gli altri l'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno, che definisce Vannacci «la grande novità della politica italiana» e alcuni ex senatori leghisti, tra i più convinti sponsor del progetto partito, come Vito Comencini («è sempre più difficile che Vannacci possa rimanere nel sentiero stretto della Lega») e Edouard Ballaman («ha bisogno di muoversi libero»).

Ma la convention è soprattutto l'occasione per far conoscere le due associazioni nate a sostegno dell'avventura dell'europarlamentare. La prima, "Noi con Vannacci", è guidata dall'ex senatore leghista Umberto Fusco, "deus ex machina" dell'evento. Fondatore del salvinismo nella Tuscia, quando emerse il fenomeno Vannacci Fusco ha riproposto lo schema e il «Noi con Salvini» è diventato «Noi con Vannacci». La seconda è "Il Mondo al contrario" (dal titolo del best seller), presieduta dal tenente colonnello in congedo Fabio Filomeni, che a novembre si trasformerà in comitato politico.

Non è un mistero che la classe dirigente leghista veda con diffidenza il generale. Il sospetto è che possa usare il Carroccio come un taxi e che sia pronto a fondare un partito tutto suo. Anche se ieri mattina Salvini ha gettato acqua sul fuoco. E a una domanda sulla fuoriuscita dalla Lega ha tagliato corto: «Vannacci l'ho sentito stamattina (ieri, ndr), lascio alla fantasie di altri litigi inesistenti». Mentre nei giorni scorsi aveva assicurato che «sarà al raduno di Pontida il 6 ottobre».

Certo, malgrado si dica «non rattristato», il generale non ha gradito di essere stato estromesso, su iniziativa dei lepenisti francesi, dalla vicepresidenza del gruppo dei "Patrioti per l'Europa" al quale appartiene la Lega. Quegli stessi lepenisti che insieme al Carroccio avevano spinto per cacciare dall'eurogruppo l'estrema destra tedesca di Afd verso la quale Vannacci ha sempre avuto posizioni aperturiste. «Non c'è niente di estremista in me e in Afd» ha confermato ieri. «Come si fa a dire che è un movimento che ha preso il 30% alle ultime elezioni in Germania è estremista?». E sull'Ucraina: «Dopo due anni di guerra servono altre soluzioni». Non solo. Quando martedì scorso i Patrioti per l'Europa si sono radunati a Strasburgo per mostrare solidarietà a Matteo Salvini sul caso Open Arms, il generale si è affacciato solo alla fine della conferenza stampa. I due condividono il giudizio negativo sulla commissione Ue e il sostegno a Fitto. Ma la presenza di Vannacci nella Lega è sempre più ingombrante. Più che un idillio sembra una pace armata.



Generale. L'europarlamentare eletto con la Lega Roberto Vannacci ieri alla festa di "Noi con Vannacci" a Viterbo

POLITICA ESTERA
Non c'è niente di estremista in me e in Afd. L'Ucraina? dopo due anni di guerra servono altre soluzioni

Accelera la riforma della Corte dei conti Aperture da opposizione e magistrati

Controlli

Si punta al primo «sì» entro fine anno. Verso una proroga dello scudo erariale

Gianni Trovati
ROMA

La riforma della Corte dei conti accelera. E incontra aperture sia dall'opposizione sia all'interno della magistratura contabile. Il veicolo su cui corre è il disegno di legge presentato da Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera e primo firmatario della proposta in discussione alle commissioni Affari costituzionali e Giustizia di Montecitorio. L'obiettivo è di arrivare entro l'anno all'approvazione a Montecitorio, anche per motivare una proroga limitata dello scudo erariale con cui dar tempo alla riforma di arrivare al traguardo.

Il quadro resta complesso, arricchito da parecchie variabili destinate ad animare presto il dibattito politico. La proposta prova a ripensare a fondo il funzionamento della magistratura contabile, puntando tutto sulla funzione preventiva e consultiva e limitando la giurisdizionale, cioè quella che si attiva con la contestazione di danno erariale e la richiesta di risarcimento. Per farlo, il progetto allarga il raggio d'azione del controllo preventivo della Corte, estende la possibilità di chiedere pareri ex ante per gli investimenti Pnrr di valore superiore a un milione di euro ed esclude a priori il rischio di danno erariale per gli atti che hanno ottenuto il bollino. Per chi incappa nella colpa grave si ipotizza un tetto alla condanna, pari a due anni di stipendio, mentre per la tutela dei funzionari si chiede un'assicurazione obbligatoria ma anche un meccanismo più certo di risarcimento integrale delle spese sostenute da chi poi viene assolto.

Nei mesi scorsi il deposito del Ddl aveva acceso la narrazione di uno scontro fra il Governo e la magistratura contabile. Ma il panorama è più articolato. Ed è stato inciso dalla sentenza 132 della Corte costituzionale, che si è occupata dello "scudo erariale": si tratta dell'ombrello temporaneo, introdotto dal Governo Conte-2 nel 2020 e poi prorogato dagli Esecutivi Draghi e Meloni fino al 31 dicembre prossimo, che per combattere la «paura della firma», o meglio la burocrazia difensiva, limita le ipotesi di danno erariale al dolo e alla grave inerzia escludendo la colpa grave. Sul punto la Consulta ha detto tre cose cruciali: lo scudo è legittimo solo perché temporaneo, una sua conferma a regime «non è immaginabile» perché «non sarebbero scoraggiati» nemmeno «i comportamenti macroscopicamente negligenti», ma con la sua scomparsa non può tornare alla situazione precedente perché «il fenomeno della "burocrazia difensiva" sarebbe destinato a riespandersi»: effetto non trascurabile, soprattutto negli anni chiave per la spesa del Pnrr.

Di qui l'urgenza della riforma, ieri al centro di un convegno al Senato che oltre alla benedizione governativa ad opera del sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano ha registrato la doppia apertura di cui si diceva all'inizio: dall'opposizione, che ha sottolineato la necessità di aprire il confronto (Lorenzo Guerini, Pd) e la richiesta di accelerare (Maria Elena Boschi; Iv). E dalla stessa Corte dei conti, che con il presidente aggiunto Tommaso Miele promuove l'idea di «valorizzare la funzione consultiva» perché «la buona amministrazione oggi richiede una Corte che sia un volano e non un freno». Il dibattito interno alla magistratura resta vivace, ma sul tavolo ci sono anche numeri pesanti sull'efficacia dell'assetto attuale: i 7mila processi contabili attivati negli ultimi cinque anni si sono conclusi nel 50% dei casi con un'assoluzione, e dei 3 miliardi di euro complessivi chiesti dalla sentenze di condanna è stato effettivamente incassato meno del 10%. Cifre che confermano che qualcosa non va.

In cinque anni condanne erariali per tre miliardi di euro ma i recuperi si fermano sotto al 10 per cento

Politica 2.0

di Lina Palmerini



Parte la gara elettorale sulla tragedia degli alluvionati

Ci risiamo. È di nuovo tragedia nelle zone dell'Emilia Romagna già colpite dall'alluvione – l'area di Ravenna, Cesena e Forlì – e si contano finora mille evacuati, due dispersi. Evidente che quello che accade circa un anno fa non si può più considerare un episodio straordinario ma c'è una combinazione tra mutamento climatico e fragilità idrogeologica che rende quel territorio un bersaglio e porta alla fatidica domanda: ma cosa è stato fatto fino a oggi? Una domanda necessaria, che non può essere buttata in politica – come si dice – e che invece finisce proprio lì. Forse sarebbe successo lo stesso ma il voto regionale alle porte rende il dramma un'occasione da campagna elettorale. Cinico, certo, ma è quello che è accaduto ieri. Si comincia con la conferenza stampa del Governo dove si è puntato l'indice contro l'ente locale perché – ha detto il ministro Musumeci «cosa ha fatto la Regione dei 500 milioni dati dallo Stato negli ultimi 10 anni?». E poi il ministro della Protezione civile racconta che ci sono soldi non spesi dall'amministrazione ma ammette pure che «il piano nazionale sul dissesto idrogeologico è fermo da cinque mesi al ministero per l'Ambiente». Dunque, c'entra anche il Governo?

È vero, Musumeci ieri si è raccomandato di non fare polemica ma intanto si è acceso il fuoco. «Mentre gli amministratori dell'Emilia-Romagna hanno passato la notte a gestire l'emergenza, la destra di governo si è messa subito a fare sciacallaggio politico per fini elettorali», ha ribattuto la leader Pd Schlein che ricorda quando «Meloni un anno fa, aveva fatto una passerella a promettere ristori che non sono mai arrivati». In gergo si chiama rimpallo di responsabilità, soprattutto quando il Governo è di destra e la regione è di sinistra e si è pure sotto scadenza elettorale.

Resta un punto debole, che è quello che mette in luce Sandra Zampa, senatrice Pd, e cioè che «gli esponenti del Governo attaccano gli enti locali incuranti del fatto che tra questi ci sono anche sindaci di destra e che lo stesso sta accadendo in regioni governate da loro, come le Marche». In effetti, l'emergenza ha toccato anche la Regione del presidente Acquaroli, vicinissimo a Meloni. Ma allora non avrebbe più senso spiegare che il cambiamento climatico ha bisogno di tempo per le contromisure? «Non abbiamo fatto una legge sul clima come Francia e Germania accettando i danni», sottolineava ieri Calenda. Intanto però è partito il calcolo su dove si sposteranno i voti dopo questa alluvione: a destra o sinistra? O piuttosto nell'astensione.

ONLINE
«Politica 2.0 Economia & Società» di **Lina Palmerini**

Made with Xodo PDF Reader and Editor



MSF, SECONDO OSPEDALE DA CAMPO A DEIR EL BALAH
Ha aperto martedì il secondo ospedale da campo di Medici senza frontiere (Msf) a Deir el Balah, nel centro della Striscia di Gaza. Dei 36 ospedali di Gaza attualmente 19 non sono in funzione. Il primo ospedale da campo ha iniziato a funzionare a fine agosto

REUTERS



AFP



La giornata. Sopra, il capo di Hezbollah, Sayyed Hassan Nasrallah, durante il discorso in tv di ieri; a sinistra, raid israeliano nel Sud del Libano; a destra, Moti Maman, l'israeliano accusato di aver preso parte a un tentativo di assassinare Benjamin Netanyahu organizzato dall'Iran

REUTERS



Nasrallah: Israele ha superato tutte le linee rosse, risponderemo

Medio Oriente

Il leader di Hezbollah: l'attacco di Israele è una dichiarazione di guerra

L'Iran minaccia una reazione «schiacciante» in difesa degli alleati libanesi

Una «dichiarazione di guerra». Hassan Nasrallah, il leader del gruppo libanese Hezbollah, ha definito così l'attentato sferrato dall'*intelligence* israeliana ai suoi miliziani con l'esplosione coordinata di cercapersone fra Libano e Siria. Israele ha «superato tutte le linee rosse», ha attaccato Nasrallah, infliggendo all'organizzazione un «colpo senza precedenti nella sua storia». Durante il suo intervento, riporta l'agenzia Reuters, i boati dei jet supersonici israeliani hanno fatto tremare la capitale libanese. Poco più tardi sono scattati pesanti raid delle Idf nel sud del Libano.

Il bilancio diramato ieri dal ministero della Sanità libanese parla di almeno 25 vittime e 608 feriti solo nell'ondata di esplosioni del 18 settembre, un totale che cresce a 37 morti e oltre 3mila feriti se si includono gli attacchi del giorno prima. Centinaia di miliziani bersagliati hanno riportato danni - anche permanenti - agli occhi, agli arti e ai genitali. Nasrallah ritiene che il totale dei decessi avrebbe potuto salire a un numero ben maggiore di quello lasciato alle spalle dalla doppia incursione "a distanza" registrata finora: «Il nemico ha dato per scontato che i walkie-talkie, oltre quattromila, venissero distribuiti tra i fratelli e le sorelle di Hezbollah - ha detto Nasrallah - E quindi questo significa che aveva l'intenzione di uccidere deliberatamente quattromila persone in un minuto». Il colpo subìto «non ci abbatterà e non ci sconfiggerà» ha dichiarato Nasrallah.

I miliziani hanno già incassato il sostegno aperto dell'Iran, il Paese al cuore dell'"asse di resistenza" anti-israeliano, urtato nell'attacco dal ferimento del suo ambasciatore in Libano. Hossein Salami, comandante delle Guardie Rivoluzionarie dell'Iran, ha avvertito che Israele deve prepararsi a una «risposta schiacciante da parte dell'asse della resistenza» per il colpo sferrato agli alleati libanesi.

Anche Hamas ha ringraziato Nasrallah per aver confermato il sostegno a Gaza nel suo primo discorso tv dopo le esplosioni. Israele non ha ancora rivendicato con chiarezza la paternità dell'operazione, già data per ovvia da Hezbollah e alleati. Un'inchiesta del *New York Times* ha fatto emergere che la società ungherese dietro la produzione dei dispositivi, nota come Bac, sarebbe in realtà una società di comodo creata ad hoc da Tel Aviv. Israele non ha commentato, ma il conflitto pare già sconfinato nella «nuova fase» annunciata dal ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant. Il premier Benjamin Netanyahu ha presieduto ieri una riunione del dicastero della Difesa per «valutare la situazione», mentre si registrano nuove fiammate di tensioni sul confine. Le Israel defense forces dichiarano di aver perso due uomini in un attacco via droni e missili imputato ad Hezbollah, replicando con raid sulla fascia meridionale del Paese. I caccia israeliani hanno colpito circa 30 lanciarazzi di Hezbollah e altre infrastrutture nella zona, aumentando ancora la soglia di rischio sul cosiddetto fronte settentrionale. Le autorità britanniche hanno invitato i propri concittadini a lasciare il Libano, denunciando come la situazione possa «deteriorarsi» nella nuova fase di un conflitto che si avvicina al suo primo anno. Il bilancio su sponda palestinese è salito oltre le 41mila vittime dallo scorso 7 ottobre a oggi, secondo il ministero della Salute di Gaza.

> **Pesanti raid delle Idf nel Sud del Libano: colpiti 30 lanciarazzi delle milizie sciite e altre infrastrutture**

> **Arrestato un 73enne israeliano, accusato di essere coinvolto in un piano per uccidere il premier Netanyahu**

La giornata è stata scandita, anche, da un giallo su un presunto attentatore di Netanyahu. I servizi di sicurezza israeliani hanno dichiarato di aver arrestato un connazionale di 73 anni, Moti Maman, appoggiato dall'Iran e sospettato di aver partecipato a un complotto contro i vertici del Paese. A quanto si apprende, si tratta di un uomo d'affari con legami in Turchia: l'uomo avrebbe partecipato ad almeno due incontri in Iran per discutere l'assassinio del primo ministro Netanyahu, il ministro della Difesa Gallant o il capo dell'agenzia di intelligence interna Shin Bet. Maman non ha negato le accuse che gli vengono mosse e si sarebbe dichiarato soddisfatto del suo stesso arresto: «È un bene che mi abbiate arrestato, non so come sarebbe andata a finire», ha detto, citato dall'emittente Channel 12. L'avvocato parla di un «errore» e sottolinea che il suo assistito sta collaborando.

—R.Es.

A Beirut ora si vive nel terrore: «Nessuno si sente più al sicuro»

La testimonianza

Le esplosioni dei dispositivi hanno decapitato la struttura di Hezbollah

Roberto Bongiorni

«È uno shock enorme. La sensazione che ora serpeggia qui, a Beirut, come nel resto del Paese, è che nessuno sia più al sicuro. Provate a immaginare: migliaia di cercapersone che esplodono all'unisono, che strappano gli occhi di chi li ha avvicinati al volto, che portano via la faccia, che distruggono i genitali di chi li ha tenuti in tasca, che amputano mani». Dalla sua casa di Beirut, Samir Salame, ex funzionario economico in un'ambasciata europea, oggi in pensione, racconta l'atmosfera di terrore in cui, nell'arco di trenta ore, è precipitato il Libano.

Il peggior colpo inferto ad Hezbollah dalla sua creazione, nel 1982, è stato assestato nascondendo esplosivo all'interno dei cercapersone e dei walkie talkie acquistati dal Partito di Dio da due società apparentemente europee proprio per eludere la potenziale sorveglianza dei servizi israeliani sui cellulari e gli apparecchi più sofisticati. Azionato il comando da remoto, i cercapersone e i walkie talkie hanno suonato e poi sono esplosi ovunque, anche nei luoghi più impensabili: negli appartamenti privati, nei supermercati, in un caffè, perfino ai funerali. Quasi fossero mortali fuochi d'artificio. Ora tutti si domandano quale sarà il prossimo obiettivo?

Alla fine il bilancio di questa operazione imputata ai servizi segreti israeliani è stato, secondo le autorità sanitarie libanesi, di 37 morti e 4-5mila feriti. Tra i morti alcuni civili (anche bambini) che hanno avuto la sfortuna di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. Secondo alcuni osservatori internazionali questa grande operazione potrebbe costituire un crimine di guerra.

I risultati parlano da soli. L'attentato forse più efficace – quanto ad obiettivi colpiti senza registrare alcuna perdita - nella storia del Mossad sembra aver decapitato in pochi secondi la struttura apicale, quasi impenetrabile, del Partito di Dio. Tra i cinquemila, forse più, feriti vi sarebbero stati molti membri di medio livello, indispensabili per portare avanti la catena di un movimento che conta oltre 60mila miliziani (tra riservisti e forze speciali), e per assicurarne il funzionamento, scrivono alcuni media israeliani. Ma finora non ci sono dati, nomi e generalità per confermare questa versione. D'altronde Hezbollah, un movimento sostenuto ed in parte finanziato direttamente dall'Iran, ha una struttura segreta ai più. Resta il fatto che, oltre alle migliaia di feriti, le comunicazioni interne sono compromesse.

Il terrore ha sparso il suo veleno. Il sospetto di talpe ancora attive sta paralizzando la parte rimasta integra di Hezbollah. Sta creando paura, sospetto, diffidenza.

«Oggi mentre Hassan Nasrallah parlava alla nazione due caccia F16 israeliani hanno effettuato un volo radente su Beirut abbattendo il muro del suono. Si chiamano sonic boom. Ho pensato fosse un bombardamento. Ero in casa davanti alla Tv, sono sobbalzato sul divano», continua Samir.

Hezbollah sta mantenendo il riserbo. Corre voce abbia minimizzato le perdite. C'è anche chi sostiene che il danno potrebbe essere stato meno efficace del previsto. Per due motivi. Hezbollah conta quasi 100mila operativi, perderne 5mila (a meno che non fossero figure di rilievo) non sposterebbe troppo gli equilibri. «Nel mio villaggio di origine, Baraachit, vicino al confine con Israele – continua Samir – i walkie talkie li possedevano soprattutto coloro che organizzano manifestazioni pubbliche; qui undici contadini sono stati feriti dall'esplosione. Sarebbero accorsi a combattere in caso di chiamata generale, ma non erano miliziani professionisti».

> **«Ieri mentre parlava Nasrallah due F16 sono passati radenti su Beirut abbattendo il muro del suono»**

Certo, lo strumento centrale nei sistemi di comando e di controllo di Hezbollah erano i cercapersone e i dispositivi radio. Li hanno resi indispensabili per sferrare e coordinare un attacco contro le truppe israeliane e obiettivi in territorio israeliano nell'ipotesi di un'invasione. Sabotando i cercapersone e i walkie talkie, Israele aveva un grande vantaggio. Ma doveva approfittare dell'occasione che aveva creato ed invadere subito il Libano, come aveva annunciato. Ma ora questo strumento impressionante è stato smascherato, il vantaggio si è ridotto. Hezbollah si sta rimettendo in piedi. «Ma la gente - conclude Samir - è convinta che Netanyahu non sia così folle da invadere il Libano del Sud. Tutt'al più attaccheranno con l'aviazione e grandi bombardamenti. La gente è preparata alla guerra, ma nessuno ci crede realmente».

Blinken e i ministri dei cinque: stop escalation

Diplomazia

A Parigi riunione dei ministri di Stati Uniti, Francia, Italia, Germania e Regno Unito

«Francia e Stati Uniti sono uniti nel chiedere moderazione e la de-escalation nel Medio Oriente in generale e in Libano in particolare». È quanto ha detto il segretario di Stato statunitense, Anthony Blinken, dopo i colloqui di ieri sera a Parigi, con il ministro degli Esteri francese uscente, Stephane Séjourné.

«Non vogliamo nessuna azione da parte di nessuna delle parti che vada verso l'escalation», ha aggiunto Blinken, in riferimento alla situazione in Libano, dopo le esplosioni di migliaia di cercapersone e walkie talkie, per le quali viene accusato Israele.

Per il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, «c'è un deterioramento della situazione in Medio Oriente, dobbiamo lavorare insieme agli Stati Uniti con i principali interlocutori europei per mettere insieme informazioni, idee e valutare come si può perseguire la via diplomatica per impedire una escalation ed arrivare a un cessate il fuoco a Gaza, perché la chiave è sempre là».

Tajani, insieme a Blinken, ha partecipato a Parigi al gruppo Quint, che riunisce Stati Uniti, Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia. «Noi portiamo le nostre informazioni, abbiamo i nostri militari sia a Beirut sia al confine tra Israele e Libano, seguiamo con grande attenzione la loro situazione», perché «dobbiamo garantire la loro incolumità», ha aggiunto Tajani.

> **Tajani: «Bisogna trovare la strada per un cessate il fuoco a Gaza, la chiave è sempre là»**

Dalla nuova iniziativa diplomatica esce insomma l'ennesimo appello a evitare che il conflitto nella Striscia di Gaza peggiori, si allarghi e coinvolga apertamente sempre più attori nella regione, con il rischio di innescare una spirale imprevedibile e destabilizzante.

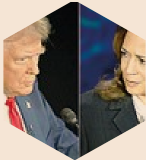
La Germania, intanto, ha bloccato le esportazioni di armi da guerra verso Israele a causa delle pressioni legali e politiche esercitate da cause legali che sostengono che tali forniture violano il diritto umanitario.

—R.Es.

AFP



Quintetto. Da sinistra, il ministro britannico David Lammy, l'italiano Antonio Tajani, il francese uscente Stephane Sejourne, il segretario di Stato Antony Blinken e il direttore generale del ministerso degli Esteri tedesco Gunter Sautter ieri a Parigi



TRUMP E HARRIS TESTA A TESTA IN SONDAGGIO NYT CON IL 47%
Il fallito attentato ha fatto risalire le quotazioni di Donald Trump. Secondo un sondaggio del New York Times, l'ex presidente repubblicano e Kamala Harris una decina di giorni dal dibattito tv e a pochi giorni dal fallito attentato restano testa a testa con il 47% ciascuno

Francia, pronta la lista del governo Barnier

Oggi l'annuncio

Tra i nomi proposti risultano sette ministri macroniani e tre gollisti

Ancora incerto il dicastero dell'Economia, agli Interni il controverso Retailleau

Riccardo Sorrentino

Sarà annunciato oggi, quasi sicuramente, il nuovo governo francese. Michel Barnier ha portato ieri la sua lista dei ministri al presidente Emmanuel Macron. Al termine dell'incontro, il presidente avrebbe accompagnato il primo ministro fin nell'atrio dicendogli: «Grazie molte. A domani». Tra i due uomini politici sarebbero già sorte alcune frizioni: un primo elenco, provvisorio, di ministri prevedeva a quanto sembra una presenza troppo alta di gollisti.

L'anomalia – i gollisti hanno ottenuto il 6,6% dei voti conquistando 39 deputati in Assemblée, che passano con gli alleati a 47, su 577 – sarebbe ora stata corretta. Secondo Gabriel Attal, ex primo ministro e presidente del gruppo macroniano, il nuovo governo vedrebbe la partecipazione di sette ministri macroniani, tre Républicains, due del MoDem, e uno di Horizons, il gruppo di Edouard Philippe, già candidato alle presidenziali 2027, o del partito centrista Udi e un indipendente di sinistra.

I nomi finora trapelati testimoniano innanzitutto l'intento di Barnier di evitare ulteriori frizioni con il presidente della Repubblica, che mantiene competenze – non ben precisate dalla Costituzione, ma comunque importanti – nella politica estera e nella difesa. Al ministero delle Armées, sarebbe stato confermato Sébastien Lecornu, ministro uscente e rappresentante di La Renaissance, il partito dei macroniani, anche se in origine un gollista. Agli Affari esteri dovrebbe invece essere nominato Jean-Noël Barrot, del MoDem, partito dell'area macroniana: è stato ministro delegato all'Europa nel governo Attal ed è ora presidente della commissione Affari esteri dell'Assemblée National. A questa carica si era apertamente candidato l'ex ministro degli Interni Gérald Darmanin, oggi macroniano, un tempo gollista: è stato segretario aggiunto del partito nel 2017, appena prima dell'ascesa di Macron (che lo ha poi chiamato nel governo di Philippe). Le sue ambizioni, annunciate ufficialmente ieri mattina, sarebbero quindi andate deluse.

Macroniana della prima ora – è stata una delle fondatrici di *La République en marche* – ma ex socialista, dovrebbe essere la Ministra di Lavoro, Sanità e solidarietà, Astrid Panosyan. È stata consulente di Macron sui temi della sanità durante la campagna elettorale del 2017.

I gollisti dovrebbero invece tenere il ministero degli Interni, importante per una formazione di destra, sia pure repubblicana, con Bruno Retailleau, attualmente capo dei senatori Lr. Liberalconservatore, si è fatto recentemente notare per essersi opposto all'inserimento del diritto di aborto nella Costituzione; è contrario al matrimonio tra persone dello stesso sesso (previsto in Francia), e ha votato in Senato contro la legge, approvata, che vieta le "terapie di conversione" degli omosessuali. Diverse le sue prese di posizione controverse – come l'invito a usare la clorochina durante l'epidemia di Covid – anche sulle questioni di ordine pubblico: durante gli scontri dopo la morte di Nahel Marzouk, ucciso dalla polizia, disse che «sfortunatamente per la seconda, la terza generazione, c'è come una regressione verso le origini etniche». Nel maggio 2023 ha condiviso l'idea di una "decivilizzazione" dell'Occidente a causa della sinistra.

Gollisti dovrebbero essere anche i ministri dell'Agricoltura, Annie Genevard, nipote di immigranti comunisti italiani, ed ex segretaria aggiunta del partito con Darmanin; e dell'Insegnamento superiore e ricerca, Patrick Hetzel, docente universitario, molto vicino a Barnier.

Non è emerso invece con chiarezza il nome più delicato, quello del ministro dell'Economia. Ha rinunciato Laurent Wauquiez, presidente dei deputati *républicains*. È stato evocato il nome di Antoine Armand, macroniano, presidente della commissione Affari economici, più probabilmente come ministro delegato (sottosegretario).



MICHEL BARNIER
Il primo ministro incaricato per formare il nuovo governo in Francia in una cerimonia all'Hotel Matignon



AP

Ucraina. Anziana donna soccorsa ieri dopo un bombardamento russo su Sumy

Parlamento Ue: sì all'uso delle armi europee in Russia Mosca: così guerra globale

La guerra in Ucraina

Risoluzione non vincolante passa con 425 voti a favore Maggioranza italiana divisa

Beda Romano
Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Il Parlamento europeo ha approvato ieri una risoluzione non vincolante in cui si dice favorevole all'uso di armi occidentali sul territorio russo. La presa di posizione, che ha provocato spaccature tra i partiti italiani, giunge mentre i Paesi tergiversano sul da farsi. Da Mosca, un alto responsabile politico ha avvertito del rischio di «guerra globale», mentre il segretario uscente della Nato Jens Stoltenberg ha esortato all'unità dell'organizzazione militare.

Il testo della risoluzione è stato approvato con 425 voti a favore, 131 contrari e 63 astensioni. L'assemblea di Strasburgo «invita gli Stati membri a revocare immediatamente le restrizioni all'uso dei sistemi d'arma occidentali forniti all'Ucraina contro legittimi obiettivi militari sul territorio russo, in quanto ciò ostacola la capacità dell'Ucraina di esercitare pienamente il suo diritto all'autodifesa ai sensi del diritto internazionale pubblico».

Il tema è controverso in Italia. I deputati di Fratelli d'Italia, Forza Italia e del Partito democratico - ad eccezione dei parlamentari Marco Tarquinio e Cecilia Strada - hanno votato a favore del testo finale, anche se conteneva il punto sull'uso delle armi occidentali in territorio russo, sul quale in precedenza avevano votato contro. Hanno invece votato contro la risoluzione finale le delegazioni di Lega, M5S, Sinistra Italiana e Verdi.

La maggioranza di governo si è quindi spaccata. L'esecutivo guidato da Giorgia Meloni si è finora opposto all'uso delle armi italiane in territorio russo. Il timore è sempre di provocare una escalation.

L'iniziativa parlamentare giunge mentre da mesi, sulla scia dell'invasione russa dell'Ucraina, gli alleati occidentali stanno valutando se permettere a Kiev di usare le loro armi anche in territorio russo. Finora sia il presidente americano Joe Biden che il primo ministro inglese Keir Starmer hanno preferito la cautela. Sul fronte europeo le posizioni sono divergenti. La Germania e l'Italia frenano, mentre i Paesi dell'Est appaiono più agguerriti. Anche alla luce delle divisioni tra i Ventisette la questione è ritenuta bilaterale, ossia tra il singolo Paese e l'Ucraina.

Mentre a Strasburgo il Parlamento europeo alzava i toni, a Mosca Vyacheslav Volodin, il presidente della Duma, ha avvertito del rischio di «guerra globale con l'uso di armi nucleari» nel caso gli alleati occidentali permettessero a Kiev di colpire direttamente l'entroterra russo. «La Russia risponderà duramente utilizzando armi più potenti», ha spiegato l'uomo politico, vicino al presidente Vladimir Putin. Ha ricordato che un missile intercontinentale russo RS-28 Sarmat potrebbe colpire Strasburgo in appena tre minuti e 20 secondi.

Nel frattempo, sempre ieri in un discorso qui a Bruxelles il segretario generale uscente della Nato ha esortato gli alleati «ad essere pronti a pagare il prezzo della pace». Ha aggiunto: «Più soldi ci sono, più forti sono le nostre difese, più efficace è la nostra deterrenza, maggiore è la nostra sicurezza». L'ex premier norvegese ha poi esortato a evitare «l'isolazionismo» tra alleati. Sull'eventuale uso di armi occidentali in territorio russo, Jens Stoltenberg si è limitato a dire: «Qualsiasi accordo futuro deve essere sostenuto da un forte sostegno militare all'Ucraina e da garanzie di sicurezza credibili per assicurare una pace duratura».

Norvegia prima al mondo con più auto elettriche che a benzina

Sorpasso a settembre

Grazie a sconti e incentivi quasi tutti elettrici i nuovi veicoli immatricolati

Michele Pignatelli

In un'Europa in cui il mercato delle auto elettriche arranca c'è un Paese in controtendenza. È la Norvegia, dove per la prima volta i veicoli elettrici circolanti sulle strade hanno superato quelli a benzina, anche se non ancora i diesel. Un primato figlio di investimenti e agevolazioni resi possibili, paradossalmente, dalle ricchezze di gas e petrolio.

In base agli ultimi dati, forniti dall'Ofv, la Federazione stradale norvegese, al 16 settembre dei circa 2,8 milioni di auto immatricolate in Norvegia, 754.303 sono elettriche, contro le 753.905 a benzina. Il primato è ancora dei motori diesel, con quasi un milione di veicoli, circa il 35% del totale. «La Norvegia si avvicina rapidamente a diventare il primo Paese al mondo con una maggioranza di auto elettriche», ha dichiarato Øyvind Solberg Thorsen, direttore dell'Ofv. «Al ritmo attuale - ha aggiunto - potremmo avere più auto elettriche che diesel entro il 2026». Ad agosto del resto le auto elettriche hanno rappresentato il 94,3% delle nuove immatricolazioni, un record mondiale, che rende credibile l'obiettivo fissato da Oslo: vendere solo auto nuove a zero emissioni a partire dal 2025, dieci anni prima rispetto alla Ue.



GETTY IMAGES

Il primato.
Colonnine di ricarica a Skei, nell'estremo Nord della Norvegia. Solo a Oslo sono ben 2mila le colonnine di ricarica

Vent'anni fa in Norvegia circolavano oltre 1,6 milioni di auto a benzina, circa 230mila diesel, e solo un migliaio di elettriche. Gli incentivi fiscali per i veicoli a basse emissioni, introdotti già nel 2007, hanno stimolato dapprima un'impennata delle vendite di auto diesel, che hanno raggiunto un picco nel 2017 (1,2 milioni) per poi calare a favore dei veicoli elettrici. Ed è proprio sul rafforzamento del mercato elettrico che si è concentrata negli ultimi anni la politica di incentivi dei governi norvegesi: esenzioni dalle imposte sugli acquisti, parcheggi gratis o scontati, esenzione da eco-pass e tariffe autostradali, possibilità di utilizzare le corsie preferenziali dei bus. Anche quello che fino a pochi anni fa era considerato un gap - il numero insufficiente di colonnine di ricarica - è stato in buona parte colmato: ci sono numerosi punti di ricarica gratuiti praticamente in ogni città, 2mila nella sola capitale Oslo.

Certo, suona paradossale il fatto che la generosa politica di incentivi sia resa possibile dalla riserva di liquidità del fondo sovrano norvegese da 1.700 miliardi di dollari, costituito con i proventi di gas e petrolio. Ma lo stesso fondo ha da tempo intrapreso una svolta green, interrompendo gli investimenti in aziende petrolifere per puntare sulle rinnovabili.

Commenti

COMMISSIONE EUROPEA
La Commissione europea è l'organo esecutivo dell'Unione europea. Tra i suoi principali ruoli figurano: proporre nuove legislazioni e politiche, controllarne l'esecuzione, gestire il bilancio dell'UE, negoziare accordi internazionali per conto dell'UE e assegnare finanziamenti. Rappresenta gli interessi dell'Ue nello scenario mondiale.

Una coesione politica per rendere credibile il piano di bilancio

Strategie finanziarie

Ignazio Angeloni

Mentre il ministro dell'economia prepara il piano di bilancio che l'Italia presenterà fra pochi giorni alla Commissione, secondo le nuove regole europee, è opportuno domandarsi: È possibile rendere questo programma più efficace e credibile di quelli che lo hanno preceduto? E come? Qualche idea originale, diversa da quelle già tentate in passato spesso senza successo, potrebbe aiutare.
Prima di arrivare a questo facciamo alcune premesse. La prima, scontata, è che bisognerebbe smetterla di criticare o anche commentare le regole europee medesime. Questo vale per tutti: esponenti di governo e noi commentatori. Esse sono state lungamente discusse, da alcuni elogiate e da altri criticate (anche da chi scrive). Infine approvate, anche dal nostro governo.
Ora il dibattito è finito, quelle sono e quelle restano. Si tratta di applicarle al meglio, senza riserve e ambiguità.
Osservazioni più importanti discendono dal recente discorso dal Presidente Mattarella a Cernobbio. Val la pena di richiamare tre passaggi di quell'autorevole intervento.
Il primo è il richiamo a completare l'edificio istituzionale europeo, aggiungendovi gli elementi mancanti: il mercato dei capitali, l'unione bancaria, le transizioni verde e digitale, le questioni della pace e della difesa; temi ripresi anche dal recente rapporto Draghi.

MATTARELLA HA RICORDATO CHE L'ITALIA È UN DEBITORE ONORABILE CON DEBITI PRIVATI CONTENUTI

Su queste questioni viene spesso a mancare il sostegno di alcuni Paesi, fra cui il nostro. Questo richiamo va quindi inteso, almeno in parte, come rivolto al nostro governo.
Altre due osservazioni riguardano direttamente la questione della finanza pubblica italiana.
Leggiamo integralmente la prima, perché ogni parola pesa.
Dice Mattarella: «È evidente che molta strada rimane da fare per dare razionalità a un mercato dei titoli pubblici che trascura temi come il rapporto debito pubblico/ricchezza finanziaria netta delle famiglie. Il termometro della percezione dei mercati sull'affidabilità di un Paese può rivelarsi, come appare da questo esempio, quanto meno opinabile. Una dimensione europea potrebbe restituire verità».
L'esortazione, indirizzata questa volta all'Europa, è a definire parametri di sostenibilità fiscale che tengano conto anche del debito privato, oltre a quello pubblico. Come è noto, le famiglie italiane sono meno indebitate di quelle di altri Paesi.
Questo suggerimento è fondato e condiviso da molti economisti. Ma bisogna fare attenzione. Le risorse dello Stato sono in ultima analisi risorse dei cittadini, quindi considerare insieme è ragionevole. Ma lo è solo se lo Stato, alla cui sostenibilità fiscale guardano i mercati quando sottoscrivono titoli pubblici, può attingere alle risorse private nella misura necessaria e in modo efficiente attraverso lo strumento fiscale.
Se questa possibilità è preclusa in tutto o in parte, o perché lo strumento fiscale lascia ampi spazi all'evasione, o perché il governo è restio a usarlo per ragioni politiche, o per altre cause ancora, la ricchezza privata non può essere assimilata a quella dello Stato. Anche per questa ragione, né l'Europa né i mercati finanziari guardano alle due componenti come equivalenti e sommabili.
In un altro passaggio il Presidente nota che «… l'Italia è un debitore onorabile, con una storia trentennale di avanzi statali primari annui, con un debito pubblico cresciuto in larga misura, dal 1992, principalmente a causa proprio degli interessi».
Fa bene il Presidente a sottolineare che l'Italia è un debitore onorabile: la nostra storia finanziaria nel Dopoguerra lo dimostra. Al tempo stesso, gli avanzi primari raccontano solo una parte della storia. Gli interessi sono anch'essi un prezzo, come i prezzi di altre risorse che lo Stato acquista.
La distinzione fra diversi tipi di risorsa ha rilevanza analitica perché i fattori che vi agiscono sono diversi. Ma dal punto di vista della sostenibilità del debito la spesa per interessi e le altre spese vanno considerate insieme.
Le nuove regole europee, mentre fissano un obiettivo operativo espresso in termini di spesa primaria netta, contengono salvaguardie per assicurare che la componente degli interessi non venga persa di vista.
Tuto questo premesso, per dare all'impegno a ridurre il debito nei sette anni di riferimento del piano (impegno definito "ineludibile" da Mattarella) maggiore credibilità e autorevolezza, il governo potrebbe inserire unilateralmente due ulteriori clausole.
La prima impegnerebbe l'Italia a utilizzare ogni futuro "tesoretto" derivante da introiti fiscali non previsti nel piano medesimo, oppure da revisioni statistiche che innalzano il prodotto nazionale, esclusivamente alla riduzione del debito, e in ogni caso non a finanziare spese correnti.
La seconda prevederebbe che ogni nuova spesa corrente non preventivata, fatte salve eccezioni per calamità naturali o altre crisi conclamate, verrebbe finanziata esclusivamente con tassazione nello stesso anno di competenza, e in ogni caso non con nuovo debito.
Le proposte fanno riferimento alla spesa corrente: mantengono quindi invariato il disavanzo strutturale al netto degli investimenti – quello, per inciso, che Keynes riteneva dovesse essere sempre in pareggio. In esso sono comprese le spese correnti per la difesa, che prevedibilmente aumenteranno nei prossimi anni per ragioni geopolitiche e che pertanto non creerebbero disavanzo. Perché mai le spese correnti che servono per la nostra sicurezza dovrebbero essere pagate dalle tasse dei nostri figli, e non dalle nostre?
Per essere efficaci, disposizioni di questo tipo andrebbero adottate insieme con l'opposizione. La coesione di tutto il Paese in quell'impegno è cruciale perché la durata del piano di bilancio (sette anni) va oltre quella di questo governo e dello stesso mandato del Presidente della Repubblica che di quell'impegno potrebbe farsi garante.
Potrebbe obiettarsi che entrambe le clausole sono già, in parte, implicite nelle regole europee. Vero. Così come è vero che esse da sole non risolverebbero tutti i problemi che l'attuazione del piano, comunque esso sia disegnato, incontrerà lungo la strada. Ma renderle esplicite, cogenti e condivise farebbe una differenza. Indicherebbe, anche di fronte alla comunità internazionale che guarda al debito dell'Italia con preoccupazione, una coesione e una serietà nell'impegno senza precedenti.

AFP



VELA

Luna Rossa è in finale di Louis Vuitton Cup con gli inglesi di Ineos

Luna Rossa è in finale di Louis Vuitton Cup. L'equipaggio azzurro nelle acque di Barcellona ha chiuso 5-3 la semifinale nell'ottava regata della semifinale contro American Magic. L'AC75 del team Prada Pirelli sfiderà il team britannico Ineos il prossimo 26 settembre. La finale di Louis Vuitton Cup sarà la stessa di Auckland 2021: Luna Rossa-Ineos Britannia si sfidarono per quella che allora si chiamava Prada Cup. Vinsero gli italiani per 7-1.

Il fortino di Ursula von der Leyen non aiuta l'Europa

La nuova Commissione

Adriana Cerretelli

Aguardarla in filigrana, più che al servizio di un'Europa unita, integrata e competitiva da lanciare alla conquista di un futuro migliore, la nuova Commissione von der Leyen, meno idealista, più cinica e molto pragmatica, appare al servizio di sé stessa.
Ursula ormai conosce bene pregi e difetti dei 27 Governi dell'Unione e dell'europarlamento con cui deve misurarsi. Sa come sfruttarne tic e debolezze per provare a fare il proprio gioco. Primo, compiacendo soprattutto i più forti ma assicurandosi sponde per alleggerirne le tradizionali intrusioni: l'ingresso dell'Ecr di Raffaele Fitto nella compagnie, nonostante i veti di parte della maggioranza che l'ha eletta, socialisti, liberali e verdi, e i malumori espliciti di Francia e Germania, ne sono la prova provata.
Poi, scaricando dal nuovo collegio *védettes*, ultimo il francese Therry Breton, e critici di una gestione fin qui verticistica e accentratrice. Infine, sbandierando un nuovo corso puntato su collegialità e stretta collaborazione ma di fatto spartendo e spacchettando incarichi e poltrone per esercitare in prima persona un controllo capillare sull'intera macchina decisionale ai suoi ordini.
Il tutto con l'inconfessata idea di riempire il vuoto di leadership che oggi si aggira per l'Europa. Magari ripercorrendo 39 anni dopo le orme di Jacques Delors, il padre nobile che la salvò dall'eurosclerosi creando mercato unico ed euro. I tempi oggi si assomigliano in peggio tra guerre e minacce competitive di Stati Uniti e Cina. Come allora l'Ue rischia la pelle.

ESERCITA UN CONTROLLO CAPILLARE SU OGNI DECISIONE CON L' IDEA DI RIEMPIRE IL VUOTO DI LEADERSHIP

Con un'enorme differenza: Delors agì sempre di concerto con il presidente francese Francois Mitterrand e il cancelliere tedesco Helmut Kohl, saldi in sella e in sintonia tra loro. Oggi l'Unione conta 27, non più 12 membri, il mondo è cambiato, Emmanuel Macron e Olaf Scholz barcollano e non si intendono, volontà e visioni condivise non se ne vedono. Buttandosi da sola nell'impresa, Ursula girerebbe a vuoto.
Del resto, forse perché bruciato dai troppi guizzi del primo mandato, il suo "governo" esprime basso opportunismo politico più che alati disegni integrativi.
Come giudicare, se non con un *euro-requiem*, la scelta di affidare Sicurezza, Interni e Migrazione a un falco in arrivo dall'Austria dove pare a fine mese vincerà l'estrema destra Fpo, mentre la Germania chiude tutte le frontiere di Schengen, l'Olanda di Gert Wilders chiede l'*opt-out* dalla politica migratoria Ue come l'Ungheria di Orban?
Idem per la consegna del monopolio di economia e gestione del nuovo patto di stabilità a un altro noto falco dell'ortodossia tedesca, il rigido lettone Valdis Dombrovskis, quando gli 800 miliardi necessari per recuperare competitività richiederebbero inventiva, flessibilità mentale e eurodebito. O per la Fiscalità all'olandese Hoekstra, oriundo dell'arcinoto paradiso Ue che succhia gettito societario ai partner.
Che dire dello smantellamento, per seppellire i potentati interni specie se francesi, del mega portafoglio di Breton, diviso tra il successore (Industria e Mercato Unico), la commissaria finlandese (Sovranità tecnologica), il lituano (Difesa e Spazio). O dello spezzatino riservato alla transizione verde spartita tra la vice-presidente spagnola Ribera, che guiderà anche il potente ministero della Concorrenza di cui sembra sia digiuna, i colleghi svedese e olandese.
O dell'Energia al danese Jorgensen, tutto rinnovabili, poco gas, niente nucleare, come per caso in linea con le scelte tedesche opposte a quelle francesi e simili. O del bilancio, presente e futuro, in mano alla Polonia, che deterrà così chiavi e strategia degli investimenti Ue.
L'elenco non è esaustivo ma già così evidenzia lo sfacciato spostamento del baricentro cultural-decisionale della Commissione verso Nord-Est, tanto che il portafoglio coesione, riforme e Pnrr dato all'Italia con Fitto appare uno dei pochi elementi di riequilibrio, indispensabile per evitare nuove fratture in un'Unione già divaricata su sé stessa.
Con il *divide et impera* di von der Leyen su politica industriale, green deal, energia, un patto di stabilità ingessato, carenza di investimenti pubblici e privati, involuzione plateale di alcune politiche comuni, c'è da chiedersi se esista uno spazio reale per invertire la rotta e resuscitare l'interesse comune nella nuova equazione politico-istituzionale europea.

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario,
Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam
(Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari
(Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)

GRUPPO 24 ORE

PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

PREZZI
con "La setta degli angeli - Collana Camilleri n.5" **€12,90** in più;
con "Il digiuno intermittente" **€14,90** in più;
con "La cappella di famiglia - Collana Camilleri n.6" **€12,90** in più;
con "Un patto per il futuro" **€12,90** in più;
con "Pensieri lenti e veloci" **€12,90** in più;
con "Le ali della sfinge - Collana Camilleri n.7" **€9,90** in più;
con "Miti e leggende della Corea" **€9,90** in più;
con "Questo non è lavoro" **€12,90** in più;
con "Maruzza Musumeci - Collana Camilleri n.8" **€9,90** in più;
con "Le più belle leggende celtiche" **€9,90** in più;
con "Sanatoria credito d'imposta ricerca e sviluppo" **€10,90** in più;
con "Riforma fiscale 10 - Riscossione" **€10,90** in più;
con "Aspenia" **€12,00** in più;
con "HTSI" **€2,00** in più.
Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**

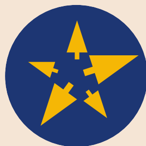


IL CODICE DI OGGI
Il Sole 24 Ore offre a tutti i suoi lettori un accesso giornaliero gratuito per sfogliare la copia del quotidiano in app e accedere gratis ai contenuti extra e alle funzionalità speciali. Inquadra in QR Code e segui le istruzioni.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 20 Settembre 2024 è stata di 56.860 copie

FIEG
Certificato Ads nr. 9309 rilasciato il 06-03-2024

Commenti
Il Rapporto Draghi



122,6 MILIARDI
Dei 122,6 miliardi di prestiti spettanti all'Italia grazie ai fondi del Pnrr, 68,7 sono già stati erogati e 53,9 devono ancora arrivare.



Il destino dell'Europa. I vertici europei dovranno decidere quale direzione prendere

Prestiti grazie al Pnrr, una spada di Damocle che incombe sulla manovra

I conti pubblici

Gustavo Piga e Gaetano Scognamiglio

Silenziouso ma non per questo innocuo, sopra la manovra pende come una spada di Damocle un dato: quello dell'ammontare dei fondi presi a prestito grazie al Pnrr e ancora da spendere entro il 2026. Il perché è presto detto: saranno non tanto le sovvenzioni (che non incidono su deficit e debito vista la loro natura di vero e proprio "dono" europeo) quanto i prestiti Pnrr, e soprattutto la spesa pubblica con essi finanziata, a far crescere la dinamica del nostro deficit su Pil nei prossimi 2 anni. Di quanto?
I numeri a nostra disposizione ci dicono che dei 122,6 miliardi di prestiti spettanti all'Italia, 68,7 sono già stati erogati e 53,9 devono ancora arrivare. Ma quanti dei 68,7 miliardi sono già stati spesi e hanno dunque influenzato i deficit fino al 2024 e non influenzeranno quelli futuri? Non abbiamo un dato certo ma sappiamo che per le note carenze e ritardi organizzativi delle nostre stazioni appaltanti, spesso prive delle appropriate professionalità e di sufficiente personale, una buona parte impatterà sul territorio e verrà dunque contabilizzata solo negli ultimi due anni del Pnrr, il biennio 2025-26. Anche soltanto immaginando che di questi 68,7 una ventina (rimanendo ottimisti) siano ancora da spendere, aggiungendoli ai 53,9 raggiungeremmo la cifra di 75 miliardi circa, quasi il 4% di Pil: spese che potrebbero gonfiare i rapporti deficit-Pil 2025 e 2026. Una preoccupazione non da poco per chi deve gestire tradizionalmente i cordoni della borsa, e cioè il ministero dell'Economia e delle finanze (Mef), visto che in quel biennio si applicheranno oltre tutto le nuove regole europee di accelerata riduzione dei deficit pubblici. Verrebbe quasi da pensare che al Mef si sarebbe stati paradossalmente meglio senza questa «complicazione» del Pnrr.
Fino ad oggi tuttavia all'interno del Governo hanno convissuto due anime: quella appunto tradizionalmente austera del Tesoro, parte attiva della firma del nuovo Patto di Stabilità e delle sue regole restrittive, e quella più espansiva del Ministero guidato da Raffaele Fitto che sospinge la rapida messa a terra dei fondi Pnrr in nome della maggiore crescita e sviluppo che genererebbero per il Paese, contribuendo anche a ridurre l'alto rapporto debito-Pil italiano via aumento del PIL. Due anime largamente irriconciliabili ma che hanno dal 2021 sempre trovato un mediatore nella stessa Unione europea che, per la spesa con fondi Pnrr a prestito, ha da subito espresso un favore che raramente mostra quando si tratta di finanziare investimenti pubblici in deficit direttamente con fondi presi a prestito dall'Italia, malgrado poi la gestione sia sempre nazionale.
L'uscita del ministro Fitto, con prestigioso incarico europeo, modificherà in maniera drammatica il rapporto di forze interno alla coalizione di governo a riguardo degli investimenti pubblici, sbilanciandolo potenzialmente verso il partito dell'austerità. Tracce di ciò si denotano già da quanto apprendiamo sulla manovra per il 2025, ampiamente restrittiva come preteso dalle nuove regole europee. Da dove verranno i fondi per la manovra? Da una meticolosa e necessaria *spending review* volta a riqualificare finalmente la spesa pubblica? Temiamo che si andrà piuttosto a tagliare gli investimenti pubblici non finanziati dal Pnrr, a cominciare da quelli del Piano Nazionale Complementare.
È dunque anche possibile in questo quadro che nei prossimi due anni si assista ad un paradossale rallentamento della messa a terra del Pnrr, con la perdita di occasioni preziose di sviluppo per il timore del Mef di farsi sfuggire di mano i deficit 2025 e 2026. Ciò sarebbe clamoroso e ben farà il Presidente del Consiglio ad appropriarsi con decisione delle leve operative del comando del Pnrr prima che sia troppo tardi. Per evitare la «lenta agonia» dell'Europa e dell'Italia, gli investimenti pubblici sono essenziali, come indicato chiaramente dal rapporto Draghi. Certamente il debito deve essere sostenibile ma questo si ottiene con politiche che stimolino la crescita, agendo sul denominatore invece che sul numeratore. Di fronte alla situazione critica evidenziata dal rapporto Draghi, sembra evidente che politiche restrittive non possano che accelerare la perdita di competitività e con questa le conquiste sociali accumulate a meno di un deciso cambio di rotta verso gli investimenti pubblici quale quello indicato dall'ex presidente della Bce.

Co-presidenti OReP, Osservatorio Recovery Plan

Quel lontano traguardo di una energia gratis e pulita

L'energia

Davide Tabarelli

Il documento Draghi rimanda al piano Marshall, accostamento che ricorda quello della von der Leyen del dicembre 2019 quando paragonò il suo Green Deal alla missione sulla luna. A cinque anni di distanza ci arriva la conferma che non ci siamo alzati molto da terra e che, invece, i nostri prezzi dell'energia sono troppo alti. L'elettricità alle imprese viaggia a 200 € per megawattora (MWh), contro gli 80 della Cina e degli Usa, mentre il gas costa da noi 60 € contro i 20 degli Usa, o i 40 della Cina. Individuati i problemi, il documento propone interventi. Gli strumenti indicati, purtroppo, sono sempre gli stessi: più rinnovabili, più mercato, ma anche più controlli contro la speculazione e tanti aiuti di Stato. Qualche cedimento, però, comincia a intravedersi nell'ortodossia della Commissione, fino ad oggi incondizionatamente ancorata alla transizione energetica. Fra le 18 misure previste nel capitolo energia, 9 per il gas e 9 per l'elettricità, alcune appaiono fattibili, altre difficili, mentre alcune sono sempre parte della fuga dalla realtà. Positivo è la maggiore aggressività nei confronti dei fornitori di gas, se non altro per chiedere conto degli enormi profitti che hanno fatto, e stanno facendo, vendendoci il gas. I loro costi di produzione sono sotto i 10 € per megawattora, mentre a noi lo vendono da 3 anni oltre i 30 €, con punte anche a 300 come nel settembre di due anni. Le società di trading, il cui peso è ben analizzato, finiscono nel mirino, come anche gli Stati Uniti e il Qatar e, soprattutto, la nostra vicina Norvegia, non membro Eu, ma il paese più ricco al mondo, in base agli indicatori Onu, dopo la Svizzera, grazie alle esportazioni di gas, e petrolio all'Ue. Un'altra novità è l'auspicio a negoziare forniture di gas a lungo termine, un po' in contraddizione rispetto a quanto richiesto per 30 anni dalla Commissione, radicalmente contraria ai contratti che duravano su 10 anni e oltre. Oggi per trovare offerta aggiuntiva per far scendere i prezzi, occorre essere disposti a firmare contratti fino a 10 anni, per dare la possibilità a chi vende di coprire gli enormi investimenti necessari. Positivo è che venga affermato che il nucleare aiuterà la transizione, anche se poi si fa riferimento a quello di futura generazione, per evitare di parlare di quello di oggi. In realtà serve agire subito, in quanto gran parte del sistema elettrico europeo poggia sulla capacità di base delle 56 centrali nucleari francesi che sono vecchie, la cui sostituzione con nuove centrali, quelle di grandi dimensioni, è problematica. Si vada pure spediti sui nuovi reattori di piccola dimensione, ma prima di 10 anni non arriveranno e nel frattempo la nostra industria sarà morta, mentre potremmo subito fare grandi impianti come quelli in costruzione in Cina. Un'altra apertura importante riguarda la cattura e stoccaggio della CO_2, strumento non risolutivo, ma che darà un aiuto, anche se sarà molto difficile per le polemiche che solleva.

LA TRANSIZIONE ENERGETICA PER ORA SENZA DUBBIO HA PEGGIORATO LA NOSTRA COMPETITIVITÀ

Poco efficaci sono le solite misure collegate alle rinnovabili elettriche. Ben venga maggiore capacità da eolico e fotovoltaico, ma questa peggiorerà la dipendenza dalla Cina, ormai è irreversibile. Giusto fare più reti elettriche, ma ciò tende ad aumentare costi e prezzi, anzi, le tariffe. Di aiuto può essere inserire maggiori controlli sui mercati finanziari del gas, ma allora gli americani che hanno prezzi bassissimi, con tanta finanza, cosa dovrebbero fare?
Appare per lo più esotico indicare in nuovi strumenti finanziari la possibilità di far accedere l'energia elettrica a basso costo alle industrie. I Ppa, *power purchasing agreement*, sono una sorta di tariffazione garantita dallo Stato, in prospettiva, che poco hanno a che fare con i meccanismi di mercato tanto elogiati in altre parti del documento. È pericoloso rinnovare l'interesse e l'entusiasmo sull'idrogeno, che qualcosa forse farà, ma che sta dimostrando enormi difficoltà rispetto agli iniziali entusiasmi, mentre più realistico, seppur difficile, è continuare, come indicato, sulle bioenergie.
Il documento tace le ragioni per le quali i prezzi dell'energia degli altri sono così bassi, vale a dire la grande produzione di gas da *fracking* negli Usa e il grande consumo di carbone in Cina, ma evidenzia molto bene che la transizione energetica per ora ha peggiorato la nostra competitività. Un piccolo passo avanti, ma la luna dell'energia pulita e gratis rimane lontanissima.

Un segnale d'allarme che l'Europa non può più ignorare

Gli investimenti

Valentina Meliciani e Donato Di Carlo

Mario Draghi ha lanciato un segnale d'allarme che l'Europa non può più permettersi di ignorare. Senza un massiccio aumento degli investimenti, il continente rischia un declino economico lento ma inesorabile. Nel suo ultimo rapporto, Draghi non si limita a suggerire politiche per il rilancio della competitività europea, ma propone un piano di intervento incentrato su investimenti e rafforzamento della *governance* economica europea: 800 miliardi di euro all'anno per rilanciare la competitività industriale e accelerare la transizione digitale ed ecologica e un nuovo "quadro di coordinamento della competitività" per affrontare le priorità strategiche dell'Ue con il superamento del voto all'unanimità nel Consiglio Europeo. Tuttavia, questa agenda si scontra con una realtà politica frammentata che potrebbe comprometterne la realizzazione.
Il quadro delineato è chiaro e preoccupante: l'Europa ha perso slancio, con una produttività stagnante. Mentre Stati Uniti e Cina investono in tecnologie avanzate ed energie rinnovabili, il Vecchio Continente ha una struttura industriale "statica" che resta ancorata a settori di specializzazione tradizionale come l'automotive e ha difficoltà a spostarsi verso nuovi comparti legati al digitale. A peggiorare la situazione contribuiscono i costi energetici, fino al 345% superiori rispetto agli Usa, e la guerra in Ucraina, che ha aggravato la dipendenza dalle fonti energetiche esterne, esponendo ulteriormente le fragilità strutturali europee. Inoltre, Draghi evidenzia la dipendenza dell'Europa da materie prime come litio, cobalto e rame, cruciali per la transizione energetica e digitale, fornite principalmente da Paesi extraeuropei come la Cina. Senza una strategia coordinata che copra l'intera filiera, dall'estrazione alla produzione, l'Ue rischia di compromettere la sua autonomia economica e la sicurezza delle forniture, in un quadro internazionale di tensioni geopolitiche crescenti.
Draghi propone una vera e propria rivoluzione per uscire dall'impasse: maggiore flessibilità delle norme sulla concorrenza per consentire fusioni strategiche, soprattutto nei settori delle telecomunicazioni e della difesa, e un approccio unificato alle politiche energetiche per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Invita, poi, a riformare il bilancio dell'Unione, concentrando le risorse su innovazione, digitalizzazione e transizione verde. Infine, suggerisce, oltre al completamento dell'unione bancaria e del mercato dei capitali necessarie a mobilitare gli investimenti privati, anche l'emissione di debito comune per finanziare progetti strategici. Qui emerge il vero ostacolo: alcuni Stati membri come Germania e Paesi Bassi sono, infatti, fermamente contrari all'idea del debito condiviso, rendendo estremamente difficile l'attuazione del piano.
La recente rielezione di Ursula von der Leyen alla guida della Commissione Europea apre un nuovo capitolo, ma le sfide restano. Von der Leyen, pur avendo consolidato il sostegno centrista, si trova ora a fronteggiare una scena politica europea sempre più polarizzata, con l'ascesa di forze populiste e nazionaliste che minacciano la capacità della Commissione di portare avanti riforme ambiziose come quelle proposte da Draghi. Sebbene possa contare su alleati come Macron e Scholz, entrambi sono politicamente indeboliti nei loro Paesi, il che rende più complesso attuare un'agenda comune. A questo si aggiunge l'incognita internazionale: un possibile ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca potrebbe complicare ulteriormente le relazioni transatlantiche, rendendo cruciale una maggiore autonomia strategica per l'Europa.
In conclusione, il rapporto di Draghi solleva interrogativi profondi sul futuro dell'Ue. Le ambizioni di leadership tecnologica e transizione ecologica sono tutte in pericolo senza interventi decisivi e concertati. Mancare queste sfide significa, inoltre, mettere a rischio il modello di sviluppo europeo, in cui le diseguaglianze sono cresciute meno che altrove e che ambisce a coniugare crescita economica con sostenibilità e coesione sociale. Temi questi al centro del convegno organizzato dal Luiss Hub for New Industrial Policy, dal Leap, insieme all'Università La Sapienza, oggi in Luiss, dal titolo: «European Industrial Policy in the New Global Context».

IL VECCHIO CONTINENTE HA UNA STRUTTURA INDUSTRIALE STATICA LEGATA A SETTORI COME L'AUTOMOTIVE

Direttrice del Luiss Institute for European Analysis and Policy (Leap)
Direttore del Luiss Hub for New Industrial Policy (Luhnip)

Imprese & Territori

Energia
Idrogeno, investimenti per 18 miliardi entro il 2030 —p.22

Lavoro
Piano Intesa Sanpaolo: digitale e 3mila uscite volontarie —p.26



COSMETICA & FORMAZIONE
Aperte le iscrizioni per la II edizione del master executive in Fragrance & Cosmetic Management dell'Italian Perfumery Institute che partirà in autunno
ilsole24ore.com/moda

«G7, il Piano Mattei modello per gli investimenti in Africa»



L'intervista
Francesco Lollobrigida
Ministro dell'Agricoltura

Micaela Cappellini

Un modello Italia per promuovere lo sviluppo dell'agricoltura africana da offrire ai Sette grandi della terra, in contrapposizione alle mosse di Russia e Cina sul continente. O meglio, un Piano Mattei come strategia per tutti i Paesi che vogliono guardare all'Africa. È questo l'ambizioso obiettivo che ha spinto il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, a organizzare giovedì prossimo, in apertura del G7 di Siracusa, un Forum dedicato all'Africa. Ospiterà dieci ministri dell'agricoltura di altrettanti Paesi del continente, oltre a un rappresentante dell'Unione africana.

> **L'Africa ha oggi il 65% di tutte le terre arabili e la popolazione ha un'età media di 25 anni, sono grandi opportunità**

> **L'Italia sta già investendo in Algeria e Angola, a breve saranno presentate iniziative in Egitto**

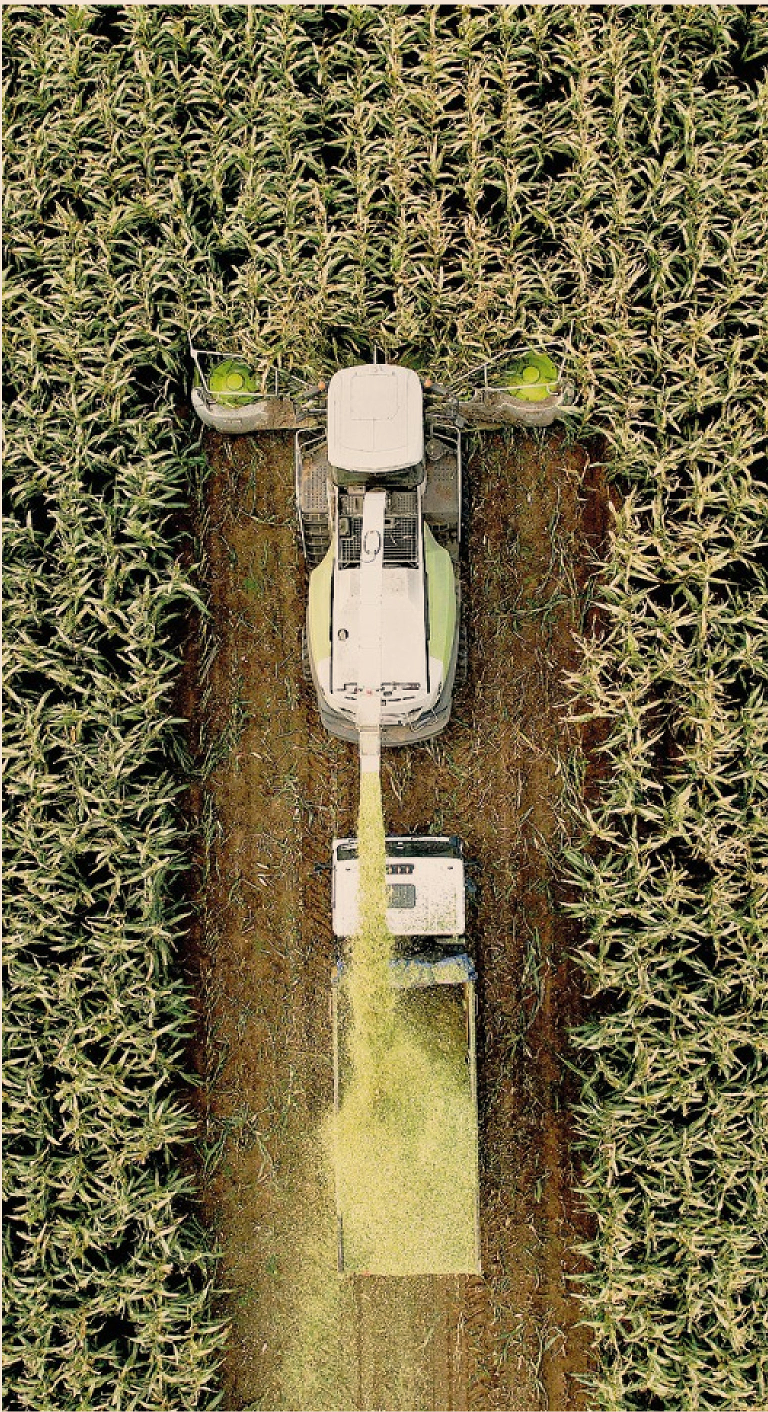
Cosa conterrà la dichiarazione finale del Forum per l'Africa, a cui parteciperanno anche i ministri dell'agricoltura del G7?
Abbiamo lavorato per portare il nostro modello di sviluppo per la sicurezza alimentare, che prevede un confronto alla pari tra i Paesi, quelli africani, che sono ricchi di risorse dal punto di vista delle terre e dei giovani, e quelli come noi che sono ricchi di tecnologie, capacità innovative e formazione. L'Africa oggi ha il 65% di tutte le terre arabili mondiali e la sua popolazione ha un'età media di 25 anni. Metteremo sul piatto risorse economiche, e chiederemo di fare altrettanto agli altri Paesi del G7, per garantire all'Africa l'accesso alle sementi. La formazione degli imprenditori agricoli, così come il loro giusto reddito, saranno gli altri due temi al centro del tavolo. Non ultimo, metteremo l'accento sul concetto di sovranità alimentare, che è un tema centrale per il mio ministero, e che ora è diventato anche patrimonio europeo: lo dimostra il fatto che nella lettera di incarico al nuovo commissario all'Agricoltura, Christophe Hansen, Ursula von der Leyen parla espressamente di impegno a garantire la sovranità alimentare europea.

Dei dieci Paesi africani invitati al Forum, molti coincidono con quelli indicati dal Piano Mattei che il governo italiano ha lanciato a gennaio.
Nel Piano Mattei abbiamo individuato tre Paesi africani come oggetto dei primi interventi di carattere strategico: sono Algeria, Kenya e Etiopia, e saranno presenti a Siracusa. Ma l'Italia sta già investendo su tutti i Paesi che abbiamo invitato al Forum: lo fa o attraverso la cooperazione internazionale, o attraverso grandi soggetti privati, che sviluppano progetti compatibili con il quadro del Piano Mattei. In Uganda, per esempio, stiamo lavorando con lo stesso spirito del piano: io stesso ho incontrato per questo il mio omologo ugandese durante il Meeting di Rimini, il mese scorso. In Angola ci sono grandi investimenti sugli allevamenti, da parte del gruppo Cremonini. Mentre a fine ottobre sarò in Egitto, per inaugurare il primo villaggio di Campagna amica della Coldiretti, e sempre in questo Paese stiamo pianificando altri interventi che annunceremo a breve.

Ci sono dunque più risorse private che pubbliche, nel Piano Mattei?
Per le imprese non è facile investire in Africa. Bisogna guardare al Piano Mattei come a uno strumento che mette i privati in grado di investire in questo continente. Il governo italiano accompagna gli investimenti: in Algeria, il protocollo per la coltivazione di 36mila ettari è stato firmato tra Bonifiche Ferraresi e il governo algerino, io non ho sottoscritto niente. Ma è chiaro che la presenza del governo italiano ha agevolato il percorso.

Quali sono gli obiettivi dell'Italia in Africa?
Sono pragmatici. Vogliamo contribuire a rimuovere le ragioni per cui alcune persone lasciano il loro Paese in cerca di condizioni migliori, e questo lo si fa con la crescita e con la valorizzazione della produzione locale. Detto questo, c'è un altro vantaggio: l'arricchimento di questi luoghi ci permetterà in futuro di esportare i nostri prodotti, che oggi per loro hanno un costo inaccessibile.

Quanta sintonia c'è oggi tra l'Italia e gli altri membri della Ue, per quanto riguarda il tema dell'agricoltura?
In questi due anni è cambiato il clima. L'Italia ha saputo costruire approcci sia bilaterali che multilaterali che sono sfociati nelle richieste di riformare la Pac, di abbinare la sostenibilità ambientale a quella economica, di rivedere le scelte che hanno devastato il settore della pesca. Per portare avanti queste battaglie non ho basato le mie relazioni con gli altri Paesi sui colori dei governi, ma sui punti di riferimento comuni, e mi sono trovato benissimo con il mio collega francese, quello spagnolo e quello tedesco. Con questi Paesi oggi non ci sono contrapposizioni.



Innovazione. Il tema degli investimenti in macchinari agricoli al centro del confronto tra i Paesi del G7 con particolare riguardo alle aree in via di sviluppo dell'Africa

IL G7 DI SIRACUSA

Il programma
Il G7 dell'Agricoltura, che si svolgerà a Siracusa dal 26 al 28 settembre, ospiterà nella prima giornata un Forum per l'Africa a cui parteciperanno, oltre ai Sette grandi, anche i ministri di dieci Paesi: Algeria, Angola, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Kenya, Senegal, Sudafrica, Tunisia e Uganda

L'Expo
Da domani al 29 settembre, in occasione del G7, la città di Siracusa ospiterà anche Divinazione, un'esposizione dell'agricoltura e della pesca che vuole assomigliare all'Expo di Milano del 2015. Per le vie di Ortigia, l'isola della città, saranno in mostra 600 imprese del comparto agroalimentare, oltre alle principali associazioni del settore. Oltre 200 gli stand previsti, e 120 i convegni ospitati. Ci sarà anche un G7 dei Giovani,organizzato con gli studenti provenienti dagli stessi Paesi dei Sette grandi. La città ospiterà anche un Villaggio sportivo. All'inaugurazione dell'Expo, domani, sarà presente la presidente del consiglio, Giorgia Meloni

Cosa si aspetta dalla prossima legislatura Ue?
Mi aspetto una legislatura migliore. Prima di agricoltura si parlava solo con il linguaggio di Timmermans, per cui l'agricoltore era nemico dell'ambiente. Non conosco personalmente il nuovo commissario Hansen, ma mi dicono che conosce la materia, e il ruolo di supervisore di Fitto, in qualità di vicepresidente esecutivo, mi fa essere molto ottimista. Certo, sulla vicepresidenza spagnola con delega alla Transizione pulita siamo più preoccupati. Ma al consiglio dei ministri dell'Agricoltura di Bruxelles, lunedì, cominceremo già a parlare di riforma della Pac, affinché la Politica agricola comune torni a essere un sostegno a coltivare, e non un incentivo a smettere. E poi parleremo di pesca, per mettere fine ad alcuni paradossi creati dalla scorsa legislatura, come il fatto che con i fondi europei abbiamo fatto dismettere ai pescatori non le barche vecchie, più inquinanti, ma quelle nuove perché raccoglievano troppo pesce.

Dove si vede tra un anno?
Fra un anno? Non faccio mai previsioni. Penso sempre che ogni giorno in cui svolgo un'attività possa anche essere l'ultimo. E quindi quel giorno devo riuscire a fare la cosa migliore che sono in grado di fare.

> RIFORMA PAC
> **Lunedì a Bruxelles in programma il consiglio dei ministri Agricoltura, focus anche sulla pesca**

OSSERVATORIO CONFIMPRESE-JAKALA

Consumi di Natale, migliorano le attese tra le reti commerciali

L'attenzione è tutta puntata sul Natale e le aspettative, oggi, degli operatori commerciali sono moderatamente positive, considerando peraltro gli scenari internazionali. Secondo il Retail barometer Confimprese-Jakala, grazie anche alla frenata dell'inflazione e all'arrivo dei mesi autunnali e del Natale, il 54% delle aziende stima una chiusura anno in lieve crescita, dopo un consuntivo sostanzialmente piatto di questa prima parte dell'anno. Le stime sull'andamento progressivo annuale gennaio-agosto 2024 (su gennaio-agosto 2023) fissano l'andamento dei consumi a valore in calo dello 0,4%, con una percentuale pari al 55% di aziende retail che dichiarano risultati in flessione rispetto al 2023.

«I primi 8 mesi dell'anno - precisa in una nota Mario Resca, presidente Confimprese, associazione di grandi catene di vendita e di servizi - non sono confortanti e fotografano un mercato dei consumi stagnante. Basti pensare che solamente l'anno scorso il Pil italiano è tornato ai livelli che aveva prima del 2008 quando scoppiò la crisi Lehman, quindi ci sono voluti quindici anni per chiudere la forbice. In questo periodo è stato accumulato un ritardo di oltre 10 punti con la Spagna, 14 con la Francia e 17 con la Germania. L'inflazione ha creato un gap tra il costo degli acquisti delle merci e la dinamica dei salari che si sta, tuttavia, gradualmente riducendo. Le previsioni di chiusura anno aprono qualche spiraglio. Oltre la metà delle aziende associate, il 54%, stima una lieve crescita dei consumi, solo il 4% delinea un calo costante. Aspettiamo i mesi autunnali e gli acquisti natalizi che notoriamente sostengono i fatturati dell'anno e potrebbero dare una boccata d'ossigeno ai consumi».

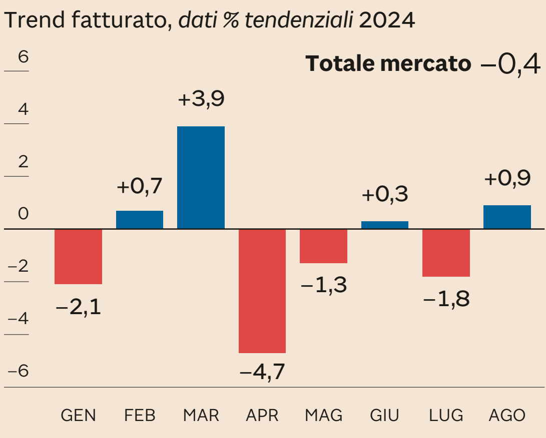
La strategia commerciale si conferma il fattore chiave. «Per i prossimi mesi - avverte Mario Maiocchi, direttore del Centro studi Confimprese - una parte importante delle famiglie prevede ancora una riduzione della spesa realizzata soprattutto sulla ricerca di prezzi bassi e promozioni anche a costo di sacrificare la qualità dei beni acquistati. Sentiment, questo, che le aziende di retail dovrebbero prendere in considerazione nelle loro strategie commerciali».

Considerando i canali di vendita l'unico con andamenti positivi è il travel che chiude il progressivo annuale (2024 su 2023) con un +2,1%. È indubbio - sottolinea l'indagine - il beneficio che il canale ha avuto dal rinnovato interesse degli italiani per gli spostamenti unito alle presenze del turismo straniero, anche dei big spender cinesi e americani. Tutti gli altri sono in campo negativo. A partire dalle high street a -0,7% alla prossimità - 0,5% per finire ai centri commerciali -0,2%. Quanto all'andamento delle singole regioni, solo tre mostrano dati al di sopra della media Paese: Basilicata +2,2%, Abruzzo +1,5% e la Liguria a +1,5%. E veniamo allo scontrino medio. Il 2024 registra su base tendenziale una contenuta diminuzione delle transazioni (-1%) a fronte di un leggero aumento del valore medio dell'1% in coerenza con l'andamento dell'inflazione. Il settore abbigliamento-accessori registra risultati stabili, mentre è la ristorazione a subire una contrazione del numero delle transazioni compensata dall'aumento dello scontrino medio. Ciò si accompagna a una diminuzione delle visite dei punti vendita da parte dei cluster meno abbienti rispetto ai consumatori nelle aree "benessere e in carriera" che hanno aumentato le visite con punte fino al 12%.

—V.Ch.

L'andamento delle vendite

Trend fatturato, *dati % tendenziali 2024*



Fonte: Osservatorio Confimprese

Made with Xodo PDF Reader and Editor

+8,1%

RECORD CONSUMI ELETTRICI
Consumi elettrici alle stelle ad agosto a causa del caldo: +8,1% rispetto allo stesso mese 2023 secondo la rilevazione di Terna, pari a 27,5 miliardi di kWh. Si tratta del dato più alto di sempre, spinto da un utilizzo sempre più massiccio degli impianti di climatizzazione e dalla crescita dei consumi dei servizi.

Idrogeno, investimenti per 18 miliardi entro il 2030

Transizione green

In corso il confronto tra i tecnici indicati dal ministro e le aziende del settore

Produzione nazionale: si punta a 2,27 milioni di tonnellate al 2030

Celestina Dominelli
ROMA

Serviranno circa 18 miliardi di euro di investimenti cumulati per abilitare le tecnologie e gli impianti di produzione dell'idrogeno da qui al 2030 garantendo così al paese 2,27 milioni di tonnellate di produzione interna secondo lo scenario più "ambizioso" che attribuisce a questo vettore un ruolo molto importante. Sono queste le prime stime sul potenziale di investimenti contenuti nella bozza della Strategia nazionale per l'idrogeno, che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare e la cui stesura è stata affidata dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, a un tavolo ad hoc insediatosi a febbraio.

Il documento che, nelle intenzioni del titolare del Mase, doveva essere finalizzato entro l'autunno, è ancora oggetto del confronto tra i tecnici e gli operatori e fonti del ministero, interpellate da questo giornale, fanno sapere che bisognerà intervenire su alcuni punti per imprimere maggiore slancio ad alcuni obiettivi giudicati troppo prudenti. Ma, intanto, la bozza contiene una prima serie di indicazioni sul peso che l'idrogeno andrà a ricoprire, a partire dai consumi.

Su questo fronte, sempre nello scenario più avanzato, il governo stima circa 25 miliardi di euro di investimenti cumulati relativi all'ammodernamento, sostituzione e installazione di nuove tecnologie, componenti e impianti, che verranno dispiegati nei vari settori di utilizzo. Nell'industria, dovrebbero attivarsi oltre 3 miliardi di investimenti, di cui quasi il 90% nel settore dell'acciaio. E qui si apre il capitolo degli energivori, cui la bozza dedica ampio spazio con un'analisi molto puntuale su potenziali e limiti dei vari comparti rispetto a una maggiore spinta su questo vettore.

Nello scenario più alto tra quelli esaminati (gli altri due, attendista e intermedio, ipotizzano un maggior ritardo nella maturazione dell'idrogeno e, nel secondo caso, una situazione abbastanza equidistante tra le precedenti), i consumi finali di idrogeno nell'industria sarebbero di circa 0,72 milioni di tonnellate (pari a 2,07 Mtep, milioni di tonnellate equivalenti di petrolio), pari a circa il 39% dei consumi complessivi attuali dei comparti industriali hard to abate. Ma la penetrazione, chiarisce la bozza di strategia, sarebbe molto diversa. Perché, in alcuni settori come quello dell'acciaio, l'asticella giunge a valori molto elevati (86%), mentre nel cemento e nella ceramica si avrebbero percentuali inferiori, intorno al 20 per cento. E questo in virtù del possibile contributo alla decarbonizzazione che a questi settori potrebbe essere garantito da altre opzioni utili, come il vettore elettrico, la Ccs (cattura e stoccaggio del carbonio, biometano, bioenergie e rifiuti in cogenerazione.

Quanto ai trasporti, sempre restando nello scenario più avanzato e considerando sia idrogeno puro che e-fuels, i consumi finali ammonterebbero a 2,01 milioni di tonnellate (5,8 Mtep), corrispondenti a una quota non troppo lontana da un 30% dei consumi finali dei trasporti, un valore trainato soprattutto dal comparto aereo.

Tornando al nodo della produzione, la bozza punta soprattutto sulla spinta garantita dagli elettrolizzatori, da cui dovrebbe arrivare oltre la metà del quantitativo stimato da qui al 2030. In soldoni, circa 19 gigawatt di elettrolizzatori sulla base, si legge in questa prima stesura della strategia nazionale, di una stima di produzione di idrogeno elettrolitico pari a 3,4 Mtep, assumendo un fattore di carico (load factor) degli elettrolizzatori pari al 40% (3.500 ore/anno) e una efficienza del processo elettrolitico del 60 per cento. Mentre, per quanto riguarda il capitolo del gas-to-power, altro tassello attraverso il quale è possibile produrre idrogeno convertendo l'elettricità rinnovabile, si stima un investimento di poco superiore al miliardo di euro.

> **Energivori: nell'acciaio la penetrazione avrà valori molto elevati Percentuali più ridotte per cemento e ceramica**



Convegno. I lavori dell'Italian Energy Summit dello scorso anno

Italian Energy Summit, all'evento del Sole24Ore il punto sulla transizione

Energia

Il 25 e il 26 settembre a Milano, in Borsa, incontro coi protagonisti del settore

Il processo di cambiamento per raggiungere la transizione energetica, fondamentale per raggiungere le emissioni net-zero, è stato definito in modo chiaro, tuttavia gli esperti prevedono che l'azzeramento delle emissioni non sarà raggiunto prima del 2060 o più tardi. Chi è responsabile della lentezza di questo processo? Sono gli operatori storici a resistere o è semplicemente difficile? Che ruolo dovrebbe avere la politica nell'arbitrare i leader e i ritardatari della transizione? E inoltre, gli investimenti privati nelle fonti rinnovabili e alternative di energia aumenteranno abbastanza rapidamente da avere un impatto significativo entro il 2030?

Di questi temi si parlerà durante l'edizione 2024 dell'Italian Energy Summit organizzato da 24 ORE Eventi in collaborazione con Il Sole24Ore, che si terrà il 25 e 26 settembre a Milano, a Palazzo Mezzanotte, in Borsa, e che sarà aperto dai saluti del presidente del Gruppo 24 Ore, Edoardo Garrone, del direttore de Il Sole 24 Ore, Fabio Tamburini, e del direttore generale Media & Business e ad di 24 Ore Eventi, Federico Silvestri: l'appuntamento, a cui parteciperanno i rappresentanti delle istituzioni politiche e dei principali operatori del settore dell'energia in Italia e all'estero, potrà essere seguito in presenza presso la Borsa Italiana a Milano e in diretta streaming (*su https://24oreventi.ilsole24ore.com/italian-energy-summit-2024*).

Il primo giorno sarà dedicato allo stato dell'arte ed alle prospettive future della transizione energetica, con un confronto tra i protagonisti del settore per parlare delle leve necessarie per raggiungere l'obiettivo 2050, delle opportunità che la sostenibilità ambientale offre alle imprese e degli obiettivi e delle contraddizioni della transizione verso fonti alternative. Il focus della seconda giornata sarà sull'Europa, l'indipendenza energetica e il ruolo della geopolitica: dal potenziale del nucleare per la transizione energetica italiana e la competitività delle imprese alla possibilità di un binomio rinnovabili - fonti fossili nel percorso verso net zero, sino alle strategie per la diversificazione energetica e il ruolo delle fonti di energia rinnovabile.

Tra gli ospiti: Stefano Besseghini, presidente di Arera, Paolo Arrigoni, presidente del Gse, Claudio Descalzi, ad di Eni, Nicola Lanzetta, direttore Italia di Enel, Francesco Gori, presidente Prysmian Group, Giuseppina Di Foggia, ad di Terna, Stefano Venier, ad di Snam, Renato Mazzoncini, ad di A2A, Cristian Fabbri, presidente esecutivo del Gruppo Hera, Alessandro Puliti, ad di Saipem, Pier Lorenzo Dell'Orco, ad di Italgas Reti, Paolo Merli, ad di ERG, Fabrizio Palermo, ad di Acea, Luca Dal Fabbro, presidente di Iren, e Alessandro Bernini, ad di Maire. Previsto anche l'intervento del ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

—**R.I.T.**

> **Cosa fare per raggiungere obiettivo emissioni zero? Confronto tra imprese e istituzioni**

3 mesi

IN ANTICIPO
La Sardegna è la prima Regione a proporre una legge sulle aree idonee con 3 mesi di anticipo rispetto alla scadenza prevista dal Governo.

Rinnovabili, la Sardegna vara il ddl aree idonee e limita gli impianti per l'eolico off shore

Energia

Pale eoliche e pannelli fotovoltaici in aree dismesse e senza vincoli

Assessore Cani: «Possibile che si arrivi a circa il 99% del territorio sardo vincolato»

Davide Madeddu

La mappa delle "aree idonee" per l'installazione di pale eoliche e pannelli fotovoltaici in Sardegna è pressoché pronta. Gli impianti per le rinnovabili potranno essere installati in aree industriali dismesse e non soggette a vincoli. Saranno fuori dalla partita le coste. A prevederlo, predisponendo anche un piano di investimenti che vale 700 milioni di euro per garantire la transizione energetica, è il disegno di legge approvato dalla Giunta regionale guidata dalla presidente Alessandra Todde. Il provvedimento, che per diventare legge dovrà essere votato dal Consiglio regionale (dove l'esecutivo ha la maggioranza) arriva dopo una serie di consultazioni con i rappresentanti degli Enti locali e fissa i paletti per la realizzazione e gestione del sistema delle rinnovabili nell'intero territorio sardo. A dover fare i conti con la norma e le nuove regole saranno tutte le richieste di connessione, circa 800, presentate a Terna. Le uniche attività che potranno proseguire, saranno quelle dei 37 progetti già cantierati. «La Sardegna è la prima regione d'Italia a presentare la legge sulle aree idonee con circa 3 mesi di anticipo rispetto alla scadenza prevista per fine dicembre dal ministro Pichetto Fratin - premette la presidente -. Siamo orgogliosi di poter dire che la Sardegna presenta un modello virtuoso di transizione ecologica, basato su uno sviluppo sostenibile, sul rispetto del suolo, del paesaggio, dei territori e dei cittadini sardi». Il dispositivo prevede anche strumenti per dirimere eventuali incertezze o controversie nella classificazione delle aree. «Nella misura in cui c'è un conflitto tra aree idonee e non idonee, vince la non idoneità - sottolinea la presidente della Regione Alessandra Todde -. Questo anche per quanto riguarda le coste e le aree che hanno con i relativi alla visuale paesaggistica, che per esempio copre il 98% delle coste». La governatrice sottolinea anche un altro aspetto che riguarda l'accompagnamento alla transizione energetica: «Con questa legge, non solo decliniamo i criteri che rendono un'area idonea o non idonea all'installazione di impianti rinnovabili, ma stanziamo un'importante dote economica a favore della Sardegna - aggiunge -. Vogliamo che ogni famiglia e impresa sarda si possa produrre la propria energia. Infatti, da qui al 2030, investiamo circa 700 milioni di euro per le comunità energetiche, impianti fotovoltaici, accumuli di energia elettrica per autoconsumo, con incentivi, anche a fondo perduto destinati a cittadini, Comuni, imprese, privati ed enti regionali». La norma riguarda anche gli impianti in corso di autorizzazione, o che hanno già ottenuto un'autorizzazione ma non hanno iniziato i lavori. Quelli che ricadono nell'ambito della cosiddetta legge 5, la norma (impugnata dal Governo) che sospende tutti i progetti non ancora cantierati. «Non potranno essere realizzati se l'area prevista nel progetto non è ritenuta idonea». Entro 120 giorni, la Giunta dovrà approvare il disegno di legge che istituisce l'Agenzia regionale sarda dell'energia, ossia il secondo tassello che fa parte del mosaico energetico regionale. «Garantiamo la produzione e la vocazione agricola e la sostenibilità energetica della filiera agroalimentare - prosegue ancora -, anche mediante integrazioni al reddito delle imprese agricole sane, favorendo pratiche di autoconsumo aziendale». La norma contempla il "fine vita" degli impianti. «Prevediamo l'obbligo per le imprese di presentare 2 polizze fideiussorie - aggiunge -: una finalizzata a garantire la corretta realizzazione dell'impianto e ad evitare di lasciare cantieri incompiuti, e l'altra, dal valore doppio rispetto a quello dell'impianto, finalizzata a garantire la corretta dismissione di questo quando giunto a fine vita. Queste polizze sono uno strumento contro quelle società con bassissimo capitale nate al solo scopo di vendere l'autorizzazione al miglior acquirente. Sia chiaro: l'autorizzazione viene concessa a chi stipula precedentemente la polizza». Quanto all'estensione delle aree idonee, come sottolinea l'assessore dell'Industria Emanuele Cani, «è possibile che oltre il 99% del territorio sardo sia vincolato. «Questa norma rappresenterà un vincolo molto importante nella regione Sardegna», aggiunge l'esponente dell'esecutivo che sugli impianti eolici off shore aggiunge: «stiamo facendo una battaglia innanzitutto per allontanare il più possibile la questione della realizzazione degli impianti offshore dalle coste della Sardegna e poi nel decreto legge appena approvato stabiliamo dei vincoli molto importanti relativamente alle infrastrutture a terra di quegli impianti, nel senso che consideriamo inidoneo quasi tutto il territorio costiero regionale».

Non meno importante l'aspetto che riguarda l'idoneità: «Le zone che accoglieranno gli impianti - rimarca l'assessore agli Enti locali Francesco Spanedda - ricadranno in aree industriali e dismesse, che però non hanno vincoli ulteriori di tipo paesaggistico e ambientale, ma con un principio: se per esempio avessimo un'area industriale potenzialmente idonea, all'interno del cono di avvicinamento di un aeroporto, che è ovviamente inidonea, prevarrebbe quest'ultima».

ADOBESTOCK



I vincoli.
Gli impianti eolici e fotovoltaici nelle zone definite non idonee saranno bloccati



ALESSANDRA TODDE
Presidente della Regione Sardegna

A dover fare i conti con la norma e le nuove regole saranno le 800 richieste di connessione presentate a Terna

I numeri del Ddl

86%
Confronto con i Comuni
Elaborato dagli esperti legislativi regionali e arricchito dai contributi condivisi dagli assessorati, dagli enti locali, dai diversi comitati spontanei e dalle associazioni ambientaliste della Sardegna, il testo è il risultato di un dialogo con la cittadinanza e le sue rappresentanze, avviato con il primo ciclo di incontri territoriali che ha visto la partecipazione dell'86% dei comuni della Sardegna.

700
Milioni di investimenti
Da qui al 2030 la Regione annuncia 700 milioni di euro per le comunità energetiche, impianti fotovoltaici, accumuli di energia elettrica per autoconsumo, con incentivi - anche a fondo perduto - destinati a cittadini, Comuni, imprese, privati ed enti regionali.

120
Giorni
Entro 120 giorni, la giunta dovrà approvare il disegno di legge che istituisce l'Agenzia regionale sarda dell'energia



SINNER «VOLONTARIO» AI GIOCHI
È stato presentato ieri a Milano il programma per il reclutamento dei volontari per i Giochi di Milano-Cortina. Per le Olimpiadi invernali del 2026 ne saranno selezionati circa 20mila e a rappresentarli tutti è stato Jannik Sinner (foto) scelto come ambassador del programma, ex sciatore prima di diventare il numero uno del tennis. Alla conferenza stampa ha preso parte anche il presidente del Coni e della Fondazione Milano-Cortina Giovanni Malagò. I primi volontari saranno operativi nel 2025 nell'ambito dei test event.

Roma al bivio, Champions e nuovo stadio per crescere

Calcio e business

La proprietà Usa ha investito sul club, in quattro anni, più di un miliardo di euro

Dopo il cambio del tecnico si punta ad accelerare l'iter per l'impianto a Pietralata

Marco Bellinazzo

Superato il trauma del cambio dell'allenatore, per l'azienda As Roma è tempo di accelerare nei programmi di crescita, pena una sostanziale stagnazione e soprattutto la necessità per la proprietà Usa di continuare a iniettare capitale. Dal momento dell'acquisto, nell'agosto del 2020, la famiglia Friedkin ha speso per la Roma più di un miliardo. All'altezza del 30 giugno 2023, con l'ultimo bilancio consolidato approvato, l'esposizione viaggiava sugli 850 milioni di cui 199 milioni per acquisire il club (più l'accollo di 392 milioni di debiti), 26 milioni per l'Opa e il delisting e 622 milioni per far fronte al fabbisogno finanziario della società giallorossa. Nella stagione 2023/24, conclusa ancora al sesto posto, era stato già staccato un assegno di 20 milioni.

Ma la Roma è appunto un club che brucia cassa e ha bisogno di continue risorse. Nelle prime tre stagioni i Friedkin, complice anche la crisi provocata al sistema calcio dalla pandemia, hanno dovuto far fronte a perdite per oltre mezzo miliardo. Nel bilancio al 30 giugno 2024 si annuncia una ulteriore perdita che dovrebbe essere più contenuta di quella del 2023.

Nel rendiconto al 30 giugno 2023 si sono registrati alcuni miglioramenti sostanziali con un deficit di 103 milioni contro il rosso monstre di 220 milioni dell'esercizio 2021/22. Il fatturato è stato di 277 milioni contro i 206 relativi al 2022. Una crescita di oltre 70 milioni, frutto di varie voci: la partecipazione alle competizioni Uefa ha portato proventi diretti per 32,5 grazie alla finale di Europa League (contro i 20,7 milioni della stagione precedente, chiusa con la vittoria in Conference League); i diritti tv nazionali hanno portato in cassa 71,7 milioni; l'effetto Mourinho con l'Olimpico quasi sempre sold out ha permesso di raddoppiare i ricavi da gara a quota 49 milioni rispetto ai 25,5 dell'annata precedente; infine, i ricavi commerciali sono passati da


LAPRESSE

A Trigoria. A Roma è già a lavoro il nuovo allenatore Ivan Juric

38,6 a 48,6 milioni di euro, grazie agli accordi con Toyota, Auberge Resorts e New Balance. E nel bilancio 2024 in via di approvazione si sentirà l'effetto dell'accordo nell'ottobre del 2023 siglato con lo sponsor Riyadh Season che dà alla Roma 25 milioni annui.

Nel 2023 i costi complessivi sono calati da 402 a 348 milioni, con un costo del personale tesserato sceso di 6,5 milioni a quota 144 e ammortamenti per i cartellini ridotti di 22 milioni a quota 55 milioni. Nel calciomercato dell'estate 2024 per una spesa in cartellini che ha superato i 100 milioni, le oculate "dismissioni" di atleti estranei al progetto la Roma dovrebbero condurre a minori costi per circa 30 milioni.

In considerazione di questo straordinario impegno, i Friedkin ora pretendono risultati. Se il nuovo allenatore Juric dovrà produrli in campo, riagganciando quel treno Champions fin qui sfuggito, fuori toccherà al ceo, Lina Souloukou, accelerare sulla via di un risanamento che passa inevitabilmente da Pietralata e dal dossier stadio.

Il Consiglio di Stato ha appena respinto i ricorsi dei residenti, rendendo esecutive le decisioni sullo sgombero di alcuni immobili, facilitando la ripresa dei scavi. In questi giorni i tecnici delle parti stanno discutendo soprattutto di mobilità, parcheggi e tutela ambientale.

L'obiettivo 2027 per giocare nel nuovo impianto appare difficile, ma la società lavora alacremente al progetto definitivo (da presentare entro la fine dell'anno) e al finanziamento dello stesso (dai 700 milioni iniziali si salirà a un investimento che sfiorerà il miliardo).



Nuovi spazi. Aumentate le aree espositive del boat show genovese

Via libera al regolamento attuativo del nuovo Codice della nautica

Salone di Genova

La firma del provvedimento annunciata all'apertura dell'esposizione ligure

Raoul de Forcade

«Ben 14 ministri competenti hanno firmato il regolamento di attuazione del Codice della nautica, presentato dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, cosa non riuscita ai tre ministri che lo hanno preceduto». Ad annunciare il via libera al provvedimento, estremamente atteso dal settore, è stato Saverio Cecchi, presidente di Confindustria nautica, nella giornata d'inaugurazione del 64° Salone di Genova che ieri ha aperto i cancelli e proseguirà fino al 24 settembre.

Il decreto sulla nautica, «firmato dal ministro – gli ha fatto eco il sottosegretario alle Infrastrutture, Edoardo Rixi – introduce novità, per il diporto, attese da molti anni. Il nuovo regolamento mira a semplificare le procedure». Pur ringraziando il ministro per il regolamento, il vicepresidente di Confindustria nautica, Piero Formenti, ha stigmatizzato la burocrazia del sistema, sottolineando che «l'industria non può dover aspettare quattro anni, sia per il codice stesso che per i relativi decreti attuativi, perché il mercato ha regole molto più veloci e spietate e non aspetta chi rimane indietro». Un'industria che, peraltro, sta correndo. «Le esportazioni di tutto il made in Italy nel 2023 – ha affermato il presidente dell'Ice, Matteo Zoppas – valgono 626 miliardi totali nel 2023, mantenendo gli stessi livelli del 2022 e l'export della nautica da diporto e sportiva vale, da solo, 4 miliardi, con una crescita del 16% rispetto al 2022. Se poi facciamo un paragone con il 2019, vediamo che le nostre esportazioni sono comunque aumentate del 30,4% e la nautica è cresciuta ben del 74%».

Un appello al Governo italiano, è arrivato da Massimo Perotti, patron di Sanlorenzo yacht: «Vi chiediamo – ha detto a Salvini, presente alla manifestazione – di farvi portavoce, anche in Ue», affinché si arrivi «a una regolamentazione di sicurezza che consenta di rifornire di metanolo gli yacht (che stanno sperimentando questo tipo di carburante, *ndr*) nelle marine» e anche per chiedere all'*International maritime organization*, di varare «un codice yachting». Nei prossimi 10 anni, ha proseguito, «ci saranno regolamentazioni sempre più stringenti riferite alla sostenibilità e alle emissioni di CO_2; vorremmo staccare il nostro business dalla costruzione delle navi, perché lo yacht si utilizza in modo completamente diverso e quindi potremmo subire delle conseguenze devastanti dalle richieste di ridurre le emissioni in atmosfera». Un appello subito accolto da Salvini: «Rivedere il *Green deal* – ha replicato – e rimettere buon senso e concretezza davanti all'ideologia significa salvare il futuro dei nostri figli, salvare l'industria, la nautica e l'automotive».

Mario Zanetti, delegato del presidente di Confindustria per l'economia del mare, ha invece ricordato che mercoledì «si è insediato il gruppo tecnico Economia del mare, cui partecipano le associazioni di categoria», il comando generale delle capitanerie di porto, la Marina militare e l'università di Genova. Oggi, sul dorso Nordovest, l'approfondimento regionale sul Salone nautico.

GROS-PIETRO: «SULL'IA L'EUROPA REGOLA E RESTA INDIETRO»
«L'intelligenza artificiale è un elemento competitivo difficilmente superabile» anche nel rapporto tra gli Stati ma «l'Europa sta rimanendo indietro» e mentre «gli Stati Uniti innovano e la Cina copia, l'Europa regola ma regola qualcosa anche non produce e quindi scrive delle regole che non è detto sarà in grado di far osservare». Così ieri il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro.Per Gros-Pietro l'Europa rischia di adottare comportamenti regolatori autolesionisti-ci anche in tema di concorrenza.



Materiale rotabile. Lo stabilimento Alstom di Vado Ligure (Savona)

Piano di Alstom da 63 milioni per i siti italiani del gruppo

Industria ferroviaria

I maggiori investimenti saranno concentrati su Savigliano, Vado e Nola

Previste anche ricadute sui livelli occupazionali: 400 le posizioni aperte nel 2024

Marco Morino

Alstom, multinazionale di matrice francese tra i leader mondiali dell'industria ferroviaria (treni ad alta velocità, treni regionali, locomotori, sistemi di segnalamento) conferma la centralità dell'Italia, dove è presente da 160 anni, nelle strategie di crescita del gruppo. E annuncia, attraverso Michele Viale, direttore generale di Alstom in Italia, un piano di investimenti da 63 milioni di euro per il periodo 2024-2026 centrato in particolare su tre siti produttivi: Savigliano (Cuneo), centro di eccellenza mondiale del gruppo Alstom dove vengono fabbricati sia i treni veloci per la compagnia privata Italo (ex Ntv), sia i convogli regionali per Trenitalia (i treni Pop); Vado Ligure (Savona), l'ex stabilimento Bombardier specializzato nella fabbricazione di locomotori per treni merci, il cui cliente principale è Mercitalia del gruppo Fs; Nola (Napoli), dove sono concentrate le attività di manutenzione per la flotta di Italo. Inoltre, sono 400 le posizioni di lavoro aperte nel 2024, che si aggiungeranno ai 4mila dipendenti nelle 9 sedi Alstom presenti sul territorio nazionale. Tra queste si segnalano Bologna, centro di eccellenza nei sistemi di segnalamento ferroviario incluso l'innovativo sistema Ertms, Sesto San Giovanni, alle porte di Milano, per le attività di produzione e manutenzione e il centro ricerche di Bari.

Ieri a Roma, presso il Senato della Repubblica, Alstom ha presentato alle istituzioni il primo Impact report sull'Italia, una ricerca condotta da EY che misura l'impatto delle attività industriali di Alstom sull'economia italiana. Alcuni numeri: il contributo di Alstom alla formazione del Pil nazionale è valutato in circa 1 miliardo di euro nell'esercizio fiscale 2023-2024, chiuso al 31 marzo. Nello stesso periodo, il gruppo Alstom ha acquistato beni e servizi per un valore di 829 milioni di euro da 1.517 fornitori in Italia. Il contributo all'occupazione è stimato in oltre 14mila posti di lavoro, tra diretti e indiretti. Pur essendo un'azienda internazionale, la presenza e l'impatto di Alstom in Italia hanno una portata regionale e si basano su una rete estesa di siti e relazioni con fornitori e dipendenti. Una rete che contribuisce a generare valore e ricchezza sul territorio, come sottolineano alcuni tra deputati e senatori intervenuti nel corso dell'evento. Ma è sugli impegni futuri che si concentra l'attenzione dei presenti. E Viale svela molti dettagli del piano investimenti che si svilupperà nell'arco di tre anni.

A Savigliano (30 milioni di investimenti) l'obiettivo principale sarà l'aumento della capacità produttiva, per arrivare a fabbricare sette treni regionali al mese più un treno ad alta velocità. Sempre nello stabilimento cuneese è previsto l'ampliamento e la costruzione di nuovi fabbricati per attività di collaudo dedicati ai treni a idrogeno e Avelia Stream 300. A Vado Ligure, Viale annuncia l'espansione del sito e la costruzione di un nuovo fabbricato per la manutenzione dei treni regionali così da estenderne la capacità produttiva. A Nola invece ci sarà l'ampliamento dello stabilimento e la costruzione di una cabina di verniciatura per i treni ad alta velocità. Previsti inoltre la ristrutturazione degli uffici a Bologna e lo sviluppo di parchi di pannelli solari in alcune sedi in Italia. Spiega Viale: «L'obiettivo della società è autoprodurre da fonti rinnovabili circa un terzo del fabbisogno energetico del gruppo. Vogliamo fare la nostra parte nel dare forma a un futuro a zero emissioni nette per i trasporti, decarbonizzando anche le nostre attività». Infine, Alstom partecipa attivamente all'aggiornamento della rete ferroviaria nazionale promosso da Rfi attraverso la tecnologia Ertms per la supervisione e il controllo del distanziamento dei treni.

L'IDENTIKIT

Il gruppo
Dai treni ad alta velocità, alle metropolitane, alle monorotaie, ai tram, ai sistemi chiavi in mano, ai servizi, alle infrastrutture, al segnalamento e alla mobilità digitale, Alstom offre ai suoi diversi clienti il più ampio portafoglio del settore. Con una presenza in 64 Paesi e un patrimonio di oltre 84.700 lavoratori provenienti da 184 nazioni, l'azienda concentra le proprie competenze di progettazione, innovazione e gestione dei progetti nei settori in cui le soluzioni di mobilità sono maggiormente richieste. Quotata in Francia, Alstom ha generato un fatturato di 17,6 miliardi di euro per l'anno fiscale conclusosi il 31 marzo 2024

Viaggio nell'IA delle imprese/7. Gefond. La società che fa impianti di pressofusione e ne cura l'assistenza tecnica ha lanciato Perpetuo: la missione è quella di allungare la vita degli impianti

Fonderie, manutenzione predittiva in arrivo

Pierangelo Soldavini

L'intelligenza artificiale viene di solito percepita come strumento per migliorare l'efficienza, personalizzare prodotti e servizi, affinare le previsioni. Ma può trasformarsi anche in nuovi modelli di business per aumentare e diversificare i ricavi. È il caso della Gefond, azienda milanese fondata giusto vent'anni fa che vende impianti di pressofusione di terzi e ne cura l'assistenza tecnica, dieci dipendenti per un fatturato di cinque milioni e mezzo di euro che ha scelto di affiancare un programma di manutenzione predittiva.

Ad avere l'idea di puntare su una soluzione di intelligenza artificiale è stata Tiziana Tronci, figlia del fondatore, che per scelta dopo gli studi ha voluto farsi le sue esperienze all'esterno dell'azienda. Poi nel 2016 ha deciso di buttarsi con umiltà nella Gefond, anche se il papà, più protettivo, voleva che lei proseguisse per la sua strada: «Quando sono entrata in azienda – ricorda - ho cercato di capire come traghettare Gefond verso il futuro. Non solo ho portato la mia esperienza ventennale nel mondo della comunicazione, ma anche un modo nuovo di approcciare il settore della fonderia puntando sull'innovazione». Tanto più in una fase di crisi del comparto.

È nato così Perpetuo, soluzione basata su IA con la missione di allungare la vita degli impianti, frutto dell'intuizione di aggiungere intelligenza e servizio alla pura e semplice manutenzione che era il Dna di Gefond. Il software di manutenzione predittiva è stato sviluppato sulla base della partnership con la bresciana T4SM, dotata di algoritmi predittivi che sono stati sintonizzati con il background di controllo del processo patrimonio di Gefond. La base algoritmica matematica si è così integrata con la conoscenza degli impianti per dare vita a un sistema che dichiara di poter estendere del 15% il fine vita di impianti con una vita media attorno ai vent'anni. Ma che allo stesso tempo riduce di più di un terzo i fermi macchina e i conseguenti contraccolpi per il ciclo produttivo con un incremento del 16% della produzione.

Per ora il nuovo business vale circa un decimo del fatturato complessivo, permettendo di rientrare dai costi dell'investimento. Ora è in dirittura d'arrivo il contratto con un grosso gruppo internazionale. Tiziana Tronci non si ferma e punta ad aumentare il contributo di Perpetuo alla crescita del gruppo: «La mia idea è che dovrebbe essere fornito direttamente dai produttori di macchinari come soluzione integrata nell'impianto. È indubbio che ci siano diversi vantaggi nel monitorare gli impianti dopo la vendita: aumentano i ricavi, si può programmare la fornitura di ricambi, si può fare ricerca e sviluppo sulle macchine e fornire un servizio proattivo che fidelizza cliente».

"Rispetto ai produttori tradizionali di soluzioni di IA per manutenzione predittiva – prosegue - Gefond ha il vantaggio di essere partita dalla competenza di manutenzione sul campo e dalla conoscenza delle macchine e del processo produttivo". Finora si è scontrata con un certo scetticismo da parte della cinquantina di produttori di impianti a livello globale. Ma non si dà per vinta e guarda avanti: il mese prossimo sarà alla fiera di settore a Indianapolis per cercare di fare breccia negli Stati Uniti.



INTELLIGENZA ARTIFICIALE
Come le imprese affrontano la rivoluzione dell'IA generativa. Le puntate precedenti pubblicate il 2, 9 15, 23 e 30 agosto, il 6 e il 13 settembre

3.850

LE ASSUNZIONI
Dal 2021 sono stati assunti circa 3.850 professionisti dei 4.600 previsti al 2025. Quasi la metà concentrate in ambito tecnologico

Intesa anticipa il piano 2030: 3mila uscite volontarie e riqualificazioni sul digitale

Lavoro

Il gruppo apre il dialogo con i sindacati: la prossima settimana parte la trattativa

Esodi per pensionamento o col fondo di solidarietà Nuove assunzioni da definire

Cristina Casadei

Il gruppo Intesa Sanpaolo anticipa le mosse sul nuovo Piano industriale al 2030 e apre il dialogo con i sindacati (Fabi, First, Fisac, Uilca, Unisin) sui temi legati all'organizzazione del lavoro. Due i principali: il primo è la formazione che sarà sempre più parte della vita dei 90mila lavoratori, il secondo le nuove uscite che saranno circa 3mila. Le prime potrebbero esserci già a fine anno, ma questo lo stabilirà la trattativa che partirà dal 26 settembre e definirà anche come aggiornare il contatore delle assunzioni che i sindacati contano di portare oltre le 1.500, migliorando il rapporto di un'assunzione ogni due uscite, soprattutto sulla rete. In un incontro che si è tenuto ieri, intanto, sono già stati delineati i perimetri della discussione.

La banca intende avviare la definizione di un quadro normativo e degli strumenti di riferimento per accompagnare il programma di sviluppo digitale e supportare in via anticipatoria il nuovo Piano al 2030. Tra i principali argomenti svetta la formazione, ancora più indispensabile del passato per via della sempre maggiore necessità di competenze specializzate e dell'evoluzione tecnologica: questo porterà a un piano di riqualificazione che proseguirà un lavoro già iniziato da tempo. Nel 2021 il gruppo ha infatti riqualificato 4mila persone; nel 2022 e nel 2023 altre 5.350, erogando oltre 31,3 milioni di ore di formazione nel solo 2022. Sul tavolo arriverà anche l'organizzazione del lavoro, da intendersi in senso ampio, dall'orario di lavoro alla sua articolazione (si veda anche Il Sole 24 Ore di ieri). Si parlerà anche del benessere organizzativo, del progetto Isytech e delle uscite volontarie come alternativa alla riconversione professionale per gestire le richieste di uscita rimaste fuori dal precedente accordo.

Se il nuovo piano andrà in scia con quello precedente sul tema della riqualificazione, lo stesso discorso vale anche per le uscite e le assunzioni. Partendo da quest'ultimo argomento, il gruppo Intesa Sanpaolo nel Piano 2022-2025 ha varato uno dei più ampi progetti di assunzione per attrarre e valorizzare giovani talenti in Italia e proseguire il percorso di digitalizzazione e innovazione tecnologica con un forte impegno Esg. Dal 2021 sono stati assunti circa 3.850 professionisti dei 4.600 previsti al 2025. Quasi la metà delle assunzioni si sono concentrate in ambito tecnologico (si veda Il Sole 24 Ore del 14 settembre) per supportare il percorso di sviluppo digitale della banca.



IMAGOECONOMICA

Digitale al centro.
Nel piano al 2030 Intesa accelererà sullo sviluppo digitale e prevede sempre più formazione per i 90mila lavoratori



In tre anni riqualificati quasi 10mila bancari Nel solo 2022 la banca ha erogato oltre 31,3 milioni di ore di formazione

Venendo invece al tema delle uscite ed entrando nel merito, premesso che la trattativa partirà la prossima settimana, la banca aprirà un ragionamento con i sindacati su 3mila uscite per chi matura il diritto alla pensione entro la fine del 2028. Nell'incontro di ieri è stato spiegato che nel 2021 l'accordo per le uscite volontarie aveva previsto 2mila esodi, ma le domande con i corretti requisiti sono state poco meno di 5mila, con alcune rinunce nel tempo. Quindi? A conti fatti oggi vi sono ancora "pendenti" domande per un bacino di quasi 2.750 candidati. Coloro che invece sono già usciti per pensionamento o andando sul fondo sono 1.544: 981 per accesso al fondo e 563 per pensionamento. Nei prossimi mesi usciranno altri 456 lavoratori secondo uno schema analogo.

Per andare incontro alle adesioni alle uscite volontarie l'intenzione della banca sarebbe di consentire a circa 3mila persone la possibilità di uscire. Riaprendo la procedura si terrà conto della variazione delle situazioni individuali e di "contesto", tra cui la revisione dei coefficienti di aspettativa di vita, ma anche delle nuove necessità e delle rinunce. Chi matura la pensione entro il 31 dicembre 2025 potrà accedere al pensionamento diretto l'ultimo giorno del mese precedente alla data di pagamento della pensione con incentivo. Chi invece matura il diritto nel corso del 2026 (1 gennaio - 31 dicembre) potrebbe avere la possibilità di andare nel fondo di solidarietà oppure di andare in pensione. Dal 1° gennaio 2027 in poi l'accesso sarà solo al fondo di solidarietà con finestre di massima semestrali con ultima finestra a marzo del 2026. E non è finita qui perché nel 2029 e nel 2030 maturerebbero il diritto alla pensione 2mila bancari per ciascun anno.

La fiorentina Leone compie 90 anni e punta sugli Usa per crescere

Made in Italy

L'azienda di prodotti ortodontici ha fatturato 30 milioni nel 2023 (+8%)

Silvia Pieraccini

Produce 30 milioni di pezzi all'anno, dagli espansori per allargare il palato dei bambini ai perni in titanio per le ricostruzioni dentali, dalle viti ortodontiche fino agli allineatori che stanno avendo grande diffusione per raddrizzare i denti (anche) degli adulti. L'azienda fiorentina Leone - dal nome dell'animale che il fondatore Mario Pozzi impresse su un cilindro in acciaio usato per realizzare capsule - compie 90 anni di attività e li festeggia col record di ricavi: 30 milioni di euro nel 2023, in crescita dell'8% sull'anno precedente, e un margine operativo lordo (ebitda) del 17%, in aumento di due punti. Quest'anno la stima è di replicare la performance di crescita grazie soprattutto ai mercati esteri, che danno il 60% del fatturato, in testa gli Stati Uniti dove Leone possiede una filiale e dove sta realizzando un nuovo investimento: un magazzino di mille metri quadrati, a un'ora di distanza da Los Angeles, che servirà per sviluppare un reparto di confezionamento e velocizzare le consegne in stile "Amazon Prime", come già avviene in Italia. «Gran parte dei nostri prodotti viene spedita il giorno stesso in cui arriva l'ordine – spiega l'amministratore unico Elena Pozzi, terza generazione alla guida dell'azienda che nel quartier generale di Sesto Fiorentino impiega 200 persone, per il 54% donne – e questa velocità nelle forniture è uno dei fattori all'origine del nostro successo. Siamo uno dei tre leader europei nei mercati dell'implantologia e dell'ortodonzia, e vogliamo crescere ancora: il prossimo anno investiremo un milione di euro in macchinari e continueremo ad assumere, anche se è difficile trovare figure specializzate, in particolare ingegneri». Dal 2020 a oggi Leone ha creato 30 nuovi posti di lavoro. «Abbiamo 86 brevetti attivi – continua Pozzi - e stiamo investendo anche sull'ortodonzia digitale, che si innesta su un lavoro in gran parte artigianale».

I 90 anni di attività sono stati l'occasione per aprire le porte dell'azienda alle famiglie dei dipendenti. La storia della Leone parte nel 1934 dall'argentiere Mario Pozzi che, quando si sente chiedere da un amico alcune capsule in acciaio per coprire i denti, intuisce le potenzialità di questa lega alternativa all'oro, fino ad allora il materiale più utilizzato nel settore. Pozzi si specializza presto nella realizzazione di viti e piccoli pezzi in acciaio per il settore dentale e fa partire un business che non si è più fermato. Negli anni Sessanta in azienda entra il figlio di Mario, Alessandro, che cerca di espandere i mercati di sbocco e punta sui prodotti in acciaio per l'ortodonzia, che fino a quel momento non era così sviluppata, cominciando a realizzare viti per spostare denti e espansori. Dal 1963 l'espansore per allargare il palato dei bambini è il prodotto di punta della Leone. Nel 1966 il laboratorio dell'azienda fiorentina viene distrutto dall'alluvione ma l'attività non si ferma e nel 1973 i cataloghi Leone sono già tradotti in cinque lingue, segno di partecipazione a fiere internazionali e di vocazione all'export. L'intuizione degli anni Ottanta è avviare la formazione di medici, laboratori odontotecnici e distributori-grossisti attraverso la creazione dell'Istituto Studi Odontoiatrici, che diffonde la cultura ortodontica organizzando corsi (frequentati da tremila persone all'anno) e facendo conoscere macchinari e nuovi prodotti. L'ingresso in azienda della quarta generazione ha dato nuova linfa: «Partner? Ora che al lavoro ci sono due dei miei figli, non ci penso proprio», conclude Elena Pozzi



ELENA POZZI
Amministratore unico della Leone, terza generazione alla guida dell'azienda



Pozzi: «Abbiamo 86 brevetti attivi e stiamo investendo anche sull'ortodonzia sul digitale»

ENNEVIFOTO VERONAFIERE



ENNEVIFOTO VERONAFIERE



ENNEVIFOTO VERONAFIERE



In fiera. Nelle foto d'archivio: alcune immagini dell'edizione 2023 di Marmomac, la più importante fiera mondiale dedicata all'intera filiera della produzione litica, dalla cava al prodotto lavorato, dalle tecnologie agli utensili

Export del marmo a due velocità

Lo scenario. Nel primo semestre di quest'anno calo complessivo delle vendite estere dell'1,9%: i materiali crescono del 4,2% mentre i macchinari segnano -13%. Aumenta il saldo commerciale. Nei prossimi mesi fari puntati su Usa, Brasile, Arabia Saudita e Turchia

Chiara Bussi

Luci e ombre per l'industria del marmo italiana nel primo semestre sui mercati internazionali. Ora gli occhi sono puntati su alcuni Paesi, con gli Usa in prima fila. L'istantanea di Confindustria Marmomacchine su dati Istat mostra vendite complessive in calo dell'1,9% a 1,58 miliardi da gennaio a giugno rispetto allo stesso periodo del 2023. Un dato complessivo che nasconde un andamento a due facce: l'export di materiali registra un'accelerazione del 4,2% a 1,067 miliardi, mentre quello di tecnologie complementari scende del 13% a 483,9 milioni. «Considerate le alte incertezze macroeconomiche e geopolitiche - sottolinea il presidente onorario di Confindustria Marmomacchine Flavio Marabelli - siamo abbastanza soddisfatti. Nonostante il segno meno complessivo delle vendite, il saldo commerciale, cartina al tornasole per valutare il posizionamento sui mercati esteri, cresce dell'1,4%, e del 10% se si guarda ai soli materiali. Un dato che conferma l'importanza del nostro settore per il Made in Italy nel mondo».

I vari comparti

Restringendo il focus sui materiali lapidei le vendite di grezzi archiviano i primi sei mesi con un aumento dell'export dell'8,3% a 220,8 milioni: il buon andamento in Cina (+15%), che si conferma primo mercato di sbocco, compensa il calo in India (-12,7%), che resta tuttavia in seconda posizione. Guadagnano terreno gli Usa (+47%), passando dal quarto al terzo posto.

Lavorati e semilavorati mettono a segno un aumento delle esportazioni del 3,2% a quota 846 milioni. La spinta arriva soprattutto dalle vendite Oltreoceano, primo mercato di destinazione per materiali destinati ad abitazioni, hôtellerie e residenze commerciali, con esportazioni in rialzo del 10,7 per cento. Si fa invece sentire la contrazione dei consumi nell'economia tedesca in affanno: qui l'export è in calo del 14,7%, mentre corre la Francia (+11,4%). La vera sorpresa è l'Arabia Saudita (+78%) che diventa il quarto mercato di riferimento dopo i tre appena citati. Di segno opposto sono le esportazioni di tecnologie e macchinari per la lavorazione dei prodotti lapidei, dove però si mette in luce ancora una volta l'Arabia Saudita, con un balzo dal 34esimo al nono posto. La diminuzione complessiva delle vendite di questo comparto è dovuta soprattutto ai dati che riguardano Germania (con -31% scivola dalla seconda alla settima posizione) e Usa. Gli Stati Uniti restano il principale mercato di sbocco nonostante il calo del 37%, spiega Marabelli, «dovuto non tanto alla concorrenza internazionale quanto a quella interna. Un dato che ci fa ben sperare per il futuro». A conferma dell'importanza del mercato americano per il settore è un'analisi di Nomisma appena pubblicata: nel decennio 2022-2023 l'export di prodotti e tecnologie lapidee Oltreoceano è aumentato del 56% rispetto al periodo 2013-2014.

Le attese per l'intero 2024

Guardando all'evoluzione dei prossimi mesi, dice Marabelli, «la situazione è molto incerta. Confidiamo in un miglioramento in entrambi i comparti. Per i materiali contiamo di chiudere l'anno ancora con un segno positivo, per le tecnologie auspichiamo di avvicinarci alla parità. Ma le variabili in gioco sono numerose con possibili ricadute sul nostro settore». E cita l'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina, le tensioni in Medio Oriente, le elezioni americane.

«Esportiamo in 150 Paesi - aggiunge - e tutto dipenderà dalla nostra capacità di reagire velocemente al contesto che cambia modificando la rotta all'occorrenza». Tra le aree più promettenti, oltre agli Usa, cita Emirati, Arabia Saudita, Turchia e Brasile. Quest'ultimo è rientrato quest'anno nella top ten dell'export di macchinari del nostro Paese. «Il marmo italiano ha molte carte da giocare - conclude Marabelli - con un'offerta che va al di là del singolo prodotto e un ventaglio di servizi a supporto».

La prossima occasione di incontro per i protagonisti del settore è Marmomac. «La manifestazione - dice Gianluca Pellegrino, presidente di Confindustria Marmomacchine - rappresenta una vetrina promozionale di rilevanza mondiale per la pietra naturale e le tecnologie Made in Italy, una filiera dalla spiccata vocazione internazionale. La nostra associazione collabora costantemente con la fiera, come testimoniato dalla presenza a Verona di ben 210 aziende associate. Inoltre, in sinergia con Maeci, Agenzia Ice e Veronafiere, abbiamo organizzato un importante programma di incoming formativo di oltre 220 buyers e architetti esteri». A Marmomac, anticipa Pellegrino, sarà presentato in anteprima anche il primo studio sulla sostenibilità delle pietre naturali nel mondo realizzato da Pna, rete che riunisce le principali Imprese italiane, oltre a Confindustria Marmomacchine e Veronafiere: contiene un'analisi dell'Lca (Life cycle assessment) dei prodotti lapidei lavorati in Italia, indipendentemente dalla loro provenienza geografica. «La futura partita competitiva del nostro settore - conclude Pellegrino - si gioca anche e soprattutto sulla sfida green».

PAROLA CHIAVE

#Industria litica

L'industria litica (dal greco antico lithos, «pietra») è un'espressione utilizzata per indicare l'insieme degli oggetti di pietra realizzati dall'uomo, a partire da ciottoli intenzionalmente modificati, quali gli utensili finiti, le armi e i sottoprodotti legati alla loro fabbricazione. Un manufatto litico è uno strumento o un oggetto realizzato utilizzando come materia prima la pietra. Anche la parola marmo deriva dal greco marmaros e significa pietra splendente. Sia i greci sia i romani consideravano il marmo un materiale particolarmente pregiato

Una vetrina sull'innovazione della filiera

Marmomac 2024
Dal 24 al 27 settembre

Marco Morino

Marmomac torna a Veronafiere dal 24 al 27 settembre 2024. Si avvicina l'appuntamento con la manifestazione di riferimento per l'industria della pietra naturale: un'edizione che punta a consolidare il suo ruolo di piattaforma di business, formazione e cultura per tutti gli operatori della filiera tecno-lapidea italiana, ma non solo. Marmomac, infatti, si conferma una mostra altamente internazionale: nel 2023, il 66% dei visitatori giunti in fiera a Verona proveniva dall'estero, in rappresentanza di 138 nazioni. Con circa 1.500 espositori presenti ogni anno, la fiera costituisce una vetrina unica per avere una panoramica completa sulle ultime innovazioni sia a livello di prodotti litici sia di macchinari e strumenti per la lavorazione e la cura di marmi e graniti.

Dice Federico Bricolo, presidente di Veronafiere: «Partecipare a Marmomac consente oggi di essere al centro dell'evoluzione creativa e tecnologica del settore. Oltre alla sezione espositiva e commerciale, la manifestazione promuove l'uso innovativo di marmi e graniti, evidenziandone le applicazioni più all'avanguardia attraverso mostre, workshop e conferenze. Ecco perché la manifestazione costituisce uno strumento efficace anche per architetti e designer che, conoscendo la pietra naturale, possono donare a questa materia forme e significati inediti. Tutti da scoprire in questa nuova edizione di Marmomac». Nel contesto contemporaneo la pietra naturale continua a essere un materiale di grande prestigio e versatilità, capace di aggiungere valore a qualsiasi progetto architettonico o di design con la sua bellezza e le sue proprietà uniche.

Marmomac è anche al centro delle strategie di espansione internazionale di Veronafiere. Due i mercati di riferimento nel comparto della pietra naturale e delle tecnologie di lavorazione: il Brasile e gli Stati Uniti. Lo spiega l'amministratore delegato di Veronafiere, Maurizio Danese: «Dal 2025 la rassegna storica Vitória Stone Fair diventerà Marmomac Brazil e si sposterà a San Paolo, consolidando il ruolo guida per l'industria lapidea del centro-sud America e guardando a nuove opportunità nel vicino Nordamerica. Marmomac, quest'anno, ha organizzato anche una missione commerciale negli Stati Uniti, accompagnando una delegazione di aziende del marmo a incontrare i più famosi studi di architettura e interior design di Chicago, con l'obiettivo di trovare nuove opportunità di impiego del materiale lapideo nei grandi progetti di costruzione e nel settore del lusso».

Da sempre l'obiettivo di Marmomac è supportare il processo di internazionalizzazione del sistema-marmo made in Italy. Per farlo efficacemente è fondamentale fare squadra a ogni livello. Ecco perché, grazie ai fondi del ministero Affari esteri e cooperazione internazionale (Maeci) per la promozione all'estero delle nostre filiere industriali e d'intesa con Ice, Veronafiere con Confindustria Marmomacchine anche quest'anno è in grado di selezionare, invitare e ospitare al prossimo Marmomac un importante gruppo di buyer tra marmisti, contractor, importatori e architetti designer. In totale saranno 271 provenienti da 44 nazioni: di questi, 150 sono architetti interessati all'impiego della pietra naturale nei loro progetti. Spiegano i vertici di Veronafiere: «Si tratta di un'operazione importante, che vede un investimento per l'incoming da parte del ministero e di Veronafiere per un totale di 1,3 milioni di euro. Il nostro fine è far conoscere le eccellenze del made in Italy a selezionatissimi decisori d'acquisto del prodotto lapideo e delle tecnologie di lavorazione. Questo progetto rende alla perfezione il concetto che sta dietro a uno dei principali motivi del successo di Marmomac: la scelta di coniugare l'aspetto B2b alla cultura del prodotto, riconosciuta come valore aggiunto universale per ogni produzione made in Italy».

> **La pietra naturale continua a essere un materiale di grande prestigio e versatilità, un'icona del made in Italy**

I numeri

+10,7%

Negli Usa
Esportazioni di lavorati e semilavorati in marmo negli Usa nel primo semestre a quota 251 milioni di euro. Cresce anche l'export di marmo italiano made in Italy nel Paese (+47%). Arretrano invece del 37% le vendite di macchinari anche se il Paese resta la prima destinazione di sbocco

+329%

In Arabia Saudita
Scatto in avanti nelle esportazioni di tecnologie e macchinari per la lavorazione del marmo nel primo semestre dell'anno in Arabia Saudita. Il Paese passa dal nono al 34esimo posto come mercato di sbocco. Corrono (+77,9%) anche le vendite di materiali lavorati e semilavorati nel Paese che diventa il quarto mercato di sbocco



1.485

Gli espositori
È tutto pronto alla fiera di Verona per ospitare l'edizione 2024 di Marmomac: per quattro giorni (24-27 settembre) l'industria mondiale della pietra naturale sale sul palco come protagonista assoluta. Ecco i numeri principali di questa edizione: 1.485 aziende espositrici, cui il 68% estere, da 55 nazioni; 12 padiglioni; 4 aree esterne; 74mila metri quadrati espositivi netti

271

Top buyer/1
Da sempre l'obiettivo di Marmomac è quello di essere al fianco del sistema lapideo, supportandone il processo di internazionalizzazione. È stato selezionato un importante gruppo di top buyer tra marmisti, contractor, importatori e architetti designer. In totale 271 da 44 nazioni; di questi 150 sono architetti

30

Top buyer/2
Tra i 271 top buyer che saranno presenti al Marmomac, la delegazione più numerosa sarà quella americana (30), seguita da India (26), Canada (24) e Cina (20)



UN AUTUNNO TUTTO PER TE



Scopri la storia di Antonio
su vitaintrentino.info











Moda 24

Penso che la moda dovrebbe essere una forma di evasione, non di prigionia
— ALEXANDER MCQUEEN



CREATIVITÀ E SOSTENIBILITÀ
La collezione di borse e accessori Made for a woman è disegnata in Europa ma creata in Madagascar da artigiane locali (*a lato*, modelli della linea Brut). *madeforawoman.shop/it*


Etro. Colori vitaminici

AFP

Philosophy by Lorenzo Serafini


GCDS. Look eccentrico


Emporio Armani. Esuberanza giocosa

Prada interpreta il nostro tempo, Max Mara simbolo di eleganza

In passerella. Marco De Vincenzo prosegue nel percorso di interpretazione dei codici Etro, da Moschino il direttore creativo Adrian Appiolaza cita il fondatore Franco, scomparso esattamente 20 anni fa

Angelo Flaccavento

«La vita sono tanti tanti atteggiamenti, anche la moda», sosteneva lucido Franco Moschino, scomparso il 18 settembre del 1994, esattamente trent'anni fa. La frammentazione che lui auspicava, sostanzialmente anteponendo lo stile alla moda, oggi è norma generalizzata. Il flusso inarrestabile delle informazioni, il culto globale della più compiaciuta individualità, la commistione non sempre armoniosa di cultura alta e bassa, hanno creato una parcellizzazione che si riflette in modo evidente sulle passerelle.

Le collezioni che si stanno vedendo a Milano in questi giorni sono uno straniante innesto di nostalgia e caos – vedendo nel caos una forza vitale e un inevitabile dato di fatto dell'esistenza, quindi nulla di negativo. La sfilata di **Prada**, tra sedute di raso azzurro che disegnano simbolici torrenti di dati o forse reti neurali, ha un ritmo inesorabile, non diverso dalle scrollate frenetiche attraverso le quali tutti noi, oggi, saturiamo il campo visivo e la mente. Ugualmente zigzagante è la successione dei look: un continuo skippare dal perbene al sadomaso, dalla metalleria cattiva ai colletti volanti e modellabili, dalle linee ad A a quelle scivolate, dalle illusioni ottiche agli occhielli veri, giganti, il tutto condito con scarpe sempre diverse, alcune delle quali riedizioni d'archivio. Non fosse un paragone troppo analogico, è come se la puntina del giradischi saltasse senza tregua sull'LP.

«Abbiamo voluto riprodurre il bombardamento informativo cui siamo tutti quanti sottoposti», dice il co–direttore creativo **Raf Simons**. Gli fa eco **Miuccia Prada**, la cui mente analitica è anche sottilmente poetica: «Siamo tutti vittima di un algoritmo che quasi ci priva della volontà di scegliere. Nel nostro algoritmo, allora, ho messo le nostre cose». Questo è uno di quei casi in cui il pensiero intriga più degli abiti, che da una parte sono citazione, dall'altra hanno una graficità aguzza che risulta quasi violenta.

Rivolge lo sguardo indietro, al proprio passato, anche **Giorgio Armani**, che da **Emporio Armani** cita la donna con la cravatta – non la ha certo inventata, ma ne ha cementato per sempre la allure nell'immaginario collettivo – non per gusto di nostalgia, quanto per guardare avanti, tanto che a fine sfilata esce in passerella con tutto il team. L'accessorio maschile per antonomasia, infatti, ha ormai perduto ogni carica eversiva se usato al femminile. Al massimo è un vezzo, e in quanto tale è il perfetto complemento di una collezione in verità molto varia e molto giocosa, con una misura che però è tutta di questo creatore dalla ammirevole longevità. Certo, Armani è piú convincente quando è rigoroso, ma nella cornice di Emporio l'esuberanza piace.

Il flusso in cui Marco De Vincenzo inserisce **Etro** è la ricerca in costante divenire di una nuova identità, modellata sulla psichedelia caleidoscopica del proprio gusto personale. In quanto processo, non sempre quaglia, ma quel che non si perde mai è l'autenticità. Questa stagione convincono i colori elettrici, le silhouette svasate, le stampe che sbucano dalla monocromia, ma nel complesso l'energia è bassa.

Nel turbinare caotico che imperversa, la purezza di **Max Mara** è una sicurezza che rinfranca: perché di una classicità così raffinata e calibrata da apparire, allo stesso tempo, modernissima e senza tempo. Questa stagione Ian Griffiths, il direttore creativo, insegue sensazioni matematiche: allunga, verticalizza, sottrae, depura aggiungendo fascino, e fa centro. La sua è una moda che sta bene in passerella come in negozio – notazione non oziosa, oggi che la sfilata è essenzialmente un esercizio di stile per il consumo virtuale – e per questo degna di lode.

È leggera nei volumi, pallida nei colori la collezione di **Philosophy by Lorenzo Serafini**: un'ode alle note del beige e al potere metamorfico del drappeggi. Si apprezza la scelta di un tono di voce pacato, ma la gentilezza richiede una consapevole fermezza che forse qui manca.

Le scelte cromatiche, da **MM6**, vergono tutte intorno ai toni del bianco, dal calce al gesso, che declinati su forme corte, giacche abbondanti e jeans laceri trasferiscono l'idea di una torrida estate. Rispunta fuori dagli archivi Margiela anche la pittura bianca data a pennello sugli indumenti, e il risultato è, di nuovo, nostalgico.

Il giovane **Federico Cina** va apprezzato per la tenacia con la quale, da indipendente, si destreggia per sopravvivere in un sistema dominato dai grandi. La sua estetica è lirica, tattile, venata di malinconia eppure grafica, e in sintesi toccante.

Da **Moschino**, infine, Adrian Appiolaza cita in modo esplicito la frase di Franco Moschino che così bene cattura la frammentazione del momento. Nel ricercare una chiave attuale ad un codice fatto di classicismo e humor, questa stagione Appiolaza lascia che sia il proprio senso sperimentale del volume a prevalere, e il connubio con Moschino ne esce incerto. Una direzione creativa, del resto, è un processo di affinamento che richiede tempo, oltre che visione.

Prada. Copricapo visiera


Max Mara. Costruzioni geometriche mosse da buchi e drappeggi sono alla base della collezione per la prossima estate che si ispira alla matematica e fisica Ipazia

AFP

Moschino. Il nuovo direttore creativo Adrian Appiolaza cerca una chiave attuale a un codice fatto di classicismo e humour, ma lascia prevalere il proprio senso sperimentale del volume

PANORAMA

CALZATURE

Geox: nuova tecnologia brevettata per il rilancio

«Oggi bisogna inventarsi il futuro. Il mondo è cambiato: nella commercializzazione, nella produzione, nell'approccio al cliente. E non ci sono più linee guida da seguire». Per Mario Moretti Polegato, fondatore e presidente di Geox, inventarsi il futuro vuol dire anche - proprio come fu agli inizi - lanciare sul mercato una nuova tecnologia (attualmente detiene 61 brevetti e sei in fase di domanda), pensata per rispondere alle esigenze della clientela. Tra le novità per la primavera-estate 2025, infatti, spicca il «Fast in system», un sistema brevettato che, grazie a un supporto esterno nella zona del tallone, a un inserto e ai lacci elastici, consente di indossare la scarpa senza piegarsi né usare le mani. Per il momento è in dotazione alla versione Plus della sneaker best seller Spherica, ma verrà esteso ad altri modelli. «Negli anni abbiamo assunto tanti giovani laureati, li abbiamo formati internamente e ora raccogliamo i frutti: sono loro gli ideatori di questa nuova tecnologia brevettata», dice Polegato. Che sottolinea come «per dialogare con un consumatore globale servono investimenti enormi». In Geox, specialmente negli ultimi tre anni, questi investimenti sono stati indirizzati anche allo stile: «Non vogliamo puntare al lusso, ma sviluppare l'azienda nel segmento premium. Abbiamo la fortuna di avere una rete retail importante che dà forza al brand». Il canale di vendita diretto è quello che sta performando meglio, anche grazie alla maggiore presenza di prodotti di fascia premium e a un'esperienza di shopping più curata. Ciò non toglie che il 2024 sia stato, almeno nel 1°semestre, complesso: Geox ha registrato una flessione del 9,4% (-8% a cambi costanti) dei ricavi consolidati, che sono arrivati a quota 320,4 milioni. In calo (Ebitda) o negativi (Ebit) anche gli indici di redditività. «Le vendite sono influenzate da molti fattori esterni, dalla temperatura alle guerre. Ma se la notorietà del brand è forte, il pubblico ci aspetta: abbiamo avuto una primavera difficile, come tutti, ma la seconda parte dell'anno è partita bene» dice Polegato. Il focus dell'azienda, oggi, è crescere nel segmento femminile: in questo senso va la conferma di Penelope Cruz come ambassador anche per la P-E 25. «Una collaborazione fortunata, siamo cresciuti in termini di quota di mercato, abbiamo ringiovanito la clientela». Tra i mercati più importanti per l'azienda - che realizza il 70% dei ricavi all'estero, in 100 Paesi - spiccano Europa, Regno Unito, dove è in previsione l'apertura di un altro negozio a Londra, e Canada. «Stiamo studiando bene anche il mercato americano, dove vogliamo essere presenti con un messaggio univoco: tecnologia, stile italiano e prodotto».

—**Marta Casadei**


Spherica Plus. Dotata del nuovo «Fast in system»

ECCELLENZE ITALIANE

Morellato Group vince il premio Mercurio

Mentre a Milano iniziava la settimana della moda, a Francoforte veniva consegnato un importante premio che da sempre sottolinea i legami tra Italia e Germania. Mercoledì scorso Massimo Carraro, presidente di Morellato Group, ha ricevuto, nell'ambito del Premio Mercurio, il riconoscimento Italian Luxury Excellence, per il contributo dato dal gruppo «al design del lusso italiano e per l'impegno per un suo sviluppo sostenibile».

Il premio viene assegnato ogni anno dall'associazione economica italo-tedesca Mercurio e nel 2024 è stato organizzato in collaborazione con la Camera di commercio italiana in Germania (Itkam). «Da quando il marchio Christ è entrato a far parte del gruppo Morellato stiamo vivendo una bellissima esperienza nell'incontro tra un brand che dal 1863 rappresenta il simbolo della gioielleria in Germania e Austria e la grande tradizione della gioielleria italiana – ha sottolineato Carraro –. La gioielleria preziosa è il focus della nostra proposta, alla quale aggiungiamo il valore della sostenibilità, attraverso l'utilizzo di materiali preziosi riciclati o derivanti da processi produttivi a basso impatto ambientale».

—**G.Cr.**



HERNO SI FA IN CINQUE
La collezione della P-E 2025 è divisa in più parti (Excellence, Rain World, Contemporary, Summer Leisure e Evening Selection), ma il capospalla si conferma simbolo indiscusso, essenza e perno del dna Herno. Un capo che ha esordito nel 1948 e intorno al quale ruota la reputazione di maestria sartoriale del marchio

Armani rinnova lo spazio Emporio

Flagship a Milano. Il pionieristico spazio aperto nel 2000 torna dopo sette mesi di lavori con un aspetto più fluido e attenzione crescente alla sostenibilità. Lo stilista: «Il negozio fisico offre un'esperienza irrinunciabile, non può essere sostituito dall'online»

Chiara Beghelli

Nell'etimologia della parola "emporio" c'è il senso del passaggio, di un luogo aperto a incontri e confronti. Non è dunque un caso che Giorgio Armani abbia scelto il termine per definire gli spazi commerciali un tempo noti come Armani/Manzoni 31, dall'indirizzo del flagship store che ieri è stato riaperto dopo una ristrutturazione iniziata lo scorso febbraio.

Spazi dove la moda incontra, appunto, il food, i libri, il beauty e i fiori, aperti pionieristicamente nell'ottobre del 2000, quando gli investimenti dei marchi del settore nel cosiddetto "lifestyle", oggi molto frequenti e in ascesa, erano ancora rarissimi. L'intero layout degli spazi è stato ripensato, a partire dalla riapertura del passaggio, ancora, tra Emporio Armani Ristorante e Caffè e il negozio, dove si trova subito Armani/Dolci. All'ingresso da via Croce Rossa i clienti sono accolti nello spazio dedicato ad Armani beauty e alle fragranze, mentre riaprono nella loro collocazione originale Armani/Libri (che fu un altro progetto d'avanguardia, lanciato da Armani insieme ad Anna Maria Gandini, una delle prime e più importanti libraie italiane) e l'area Armani/Fiori. Al piano -1 resta la collezione Junior, mentre al primo piano Emporio Armani uomo si affaccia su via Manzoni e su via dei Giardini trova spazio la collezione EA7 Emporio Armani.

«Penso che il negozio fisico offra, e continuerà a offrire, un'esperienza multisensoriale irrinunciabile, con il valore aggiunto del contatto umano che la dimensione virtuale non ha - ha commentato Armani presentando il progetto -. Il punto vendita dà la possibilità di toccare con mano, provare, immergersi nel lifestyle del marchio: è complementare e non può essere sostituito dall'online». Dalla dimensione digitale il negozio adotta la fluidità e la modificabilità degli spazi, caratterizzati da elementi mobili.

Ma è soprattutto l'irrinunciabile fattore sostenibilità a modellare i nuovi spazi. La stessa scelta di Giorgio Armani di realizzare il suo progetto negli spazi ex Alemagna testimoniava già 24 anni fa un'attenzione alla tematica del recupero e della valorizzazione di luoghi simbolo di Milano, formula che sarà replicata qualche anno dopo con Armani /Silos, al 40 di via Bergognone, con cui l'ex deposito di granaglie della Nestlé si è trasformato in un'icona dell'architettura contemporanea.

In quest'ottica, il gruppo ha anche intrapreso l'iter di ottenimento del più alto livello della certificazione Leed. «Per i miei negozi ho sempre cercato soluzioni che evitassero sprechi, ma oggi abbiamo a disposizione materiali davvero innovativi derivati dal riciclo, che risultano "ecologici" nella posa e nella futura dismissione - ha aggiunto Armani -. Abbiamo anche possibilità tecniche che permettono di contenere sensibilmente i consumi, come i moderni sistemi di illuminazione. La vita stessa del negozio si baserà su un minor impatto e un limitato consumo di risorse. L'Emporio è stato ripensato in quest'ottica, partendo dall'idea di integrare, dove possibile, il nuovo nel rispetto delle strutture originarie, attualizzando senza demolire».

Il gruppo ha chiuso il 2023 con 2,45 miliardi di ricavi ha raddoppiato gli investimenti, soprattutto quelli destinati alla ristrutturazione della rete di negozi diretti, rispetto al 2022, passati da 70,5 a 142,5 milioni.



L'interno. Il flagship Emporio Armani

Uniqlo apre a Roma Termini il primo store in stazione

Investimenti
Il quarto negozio in Italia

Quattro negozi dal 2019, di cui gli tre negli ultimi sei mesi: prosegue velocemente l'espansione in Italia di Uniqlo, marchio principale del gruppo giapponese Fast Retailing, che ieri ha inaugurato a Roma il nuovo store di 960 metri quadrati nella stazione Termini, il primo in Europa ad avere questa particolare location. «Dopo il grande successo del flagship di via del Corso, aperto in aprile, con questo negozio ci avviciniamo di più al mercato locale - spiega Mark Barnatovic, coo Uniqlo Italia -. Lo abbiamo pensato proprio per chi è in viaggio, o passa da qui, e magari ha fretta. Ecco dunque il layout molto geometrico, corridoi ampi per passare con i trolley, le casse veloci Click & Collect». L'Italia è un mercato molto importante per Uniqlo, non solo per le vendite, «che hanno superato le nostre aspettative - dice il manager -. I clienti italiani sono sofisticati, hanno il senso del design e il gusto della qualità, e vediamo che ciò che funziona in Italia funzionerà anche in Europa e nel mondo».

Fast Retailing ha chiuso il terzo trimestre dell'anno fiscale 2024 (i cui risultati saranno comunicati il 10 ottobre) con ricavi per oltre 48 milioni di euro, +13,5% rispetto allo stesso periodo 2023. Uniqlo genera più della metà dei ricavi totali, pari nel 2023 a 17,4 miliardi di euro, e il 13 settembre ha superato la soglia dei 2.500 negozi nel mondo. Noto per le sue creazioni confortevoli, versatili e dallo stile *timeless*, il successo del marchio (che ha da poco nominato la sua prima direttrice creativa, Clare Waight Keller) è supportato anche dal particolare momento storico: «Le persone sono certamente più attente a come spendono - nota Barnatovic - e nella scelta di un prodotto si fanno guidare sempre più spesso sia dalla sua capacità di rendere più semplice la vita sia dalla sua sostenibilità».

Il flusso di nuove aperture in Italia proseguirà? «Siamo sempre alla ricerca di nuove opportunità, anche con il supporto degli insight provenienti dagli acquisti online. Certamente, dopo questa veloce espansione, nei prossimi 6-12 mesi capiremo meglio quale potrà essere la nostra strategia per il futuro».

—**Ch.B.**

BREVI

STILE FLOREALE

Malìparmi interpreta le morbide friulane

Il marchio fondato da Annalisa Paresi per la prossima primavera-estate propone una collezione di abiti e accessori con una allegra impronta floreale. Spiccano le Babouche Bijoux, reinterpretazione della friulana in velluto, che tornano protagoniste, sia nella versione classica sia in quella Mary Jane con cinturino, arricchite da un mix di pietre montate a castone, paillettes e cuts di vetro dorato. Il marchio ha inoltre anticipato il programma di investimenti nel canale retail programmato per il 2025, Malìparmi, già in questo autunno 2024, aprirà un nuovo monomarca in Spagna, nel centro storico di Malaga, e ricollocherà il monomarca di Bologna.



COLLABORAZIONI

Alexa Chung stilista per Barbour

È in vendita da oggi la collezione *Barbour The Edit, by Alexa Chung*: lavorando a stretto contatto con il team interno di Barbour, Chung si è ispirata a modelli vintage per proporre una rivisitazione delle classiche giacche del brand, fondato in Inghilterra nel 1894 e distribuito in Italia in esclusiva da W.P. Lavori in corso, la società di Bologna guidata da Cristina Calori.



LINEAPELLE

Minervahub presenta il progetto Airfoil

MinervaHub ha partecipato all'edizione di Lineapelle che si è chiusa ieri a Milano proponendo un'esperienza di forte contaminazione, un progetto ad elevato contenuto tecnico, reale e concreto grazie all'utilizzo di tecnologia digitale di ultima generazione. Grazie alla sinergia tra le diverse aziende del gruppo, è nata Airfoil (nella foto), sneaker interattiva ispirata ai profili alari, da cui il suo nome, che grazie a un innovativo modello 3D prende forma ed "esplode" nelle diverse componenti. MinervaHub è una nuova realtà industriale italiana specializzata in finiture, materiali e processi all'avanguardia per accessori fashion & luxury, presieduta da Matteo Marzotto.





HUSKY SI RACCONTA IN VIDEO Il brand che fa capo a Saverio Moschillo sarà protagonista alla settimana della moda in versione digital lunedì prossimo con *Husky the Best*, un video che ripercorre i momenti più importanti del percorso stilistico del marchio (a lato, una proposta per la primavera-estate 2025, con il classico giubbotto trapuntato).

Hogan amplia l'abbigliamento e guarda (anche) agli Stati Uniti

Espansione globale. Andrea Della Valle racconta i piani del marchio con l'anima più sportiva del marchio del gruppo Tod's, che è stato pioniere in Italia e all'estero delle sneaker da città

Giulia Crivelli

«Negli ultimi mesi mi sono trovato a osservare tutto quello che vedo intorno a me, e naturalmente ciò che fanno i competitor, con un'attenzione ancora maggiore del solito: è un momento di grandi cambiamenti e allo stesso tempo di incognite – racconta Andrea Della Valle in occasione della presentazione della collezione Hogan della prossima primavera-estate –. È una situazione stimolante, in fondo la moda vive di perenne sorpresa e movimento, ma allo stesso tempo è una situazione da affrontare con la massima concentrazione: dobbiamo essere pronti a reagire a ogni segnale che viene dal mercato, positivo o negativo, senza mai perdere la calma e possiamo farlo perché abbiamo delle basi solidissime».

Della Valle si riferisce in primis alla forza manifatturiera di Hogan e del gruppo Tod's, che in decenni ha custodito i saperi calzaturieri delle Marche adattandoli a nuove esigenze, a partire da digitalizzazione e sostenibilità. «La nostra forza sta anche nel percorso stilistico: abbiamo di fatto inventato, oltre 25 anni fa, l'idea di sneaker di alta gamma da città e intorno vi abbiamo costruito uno stile, di abbigliamento e quindi di vita», aggiunge Della Valle, che del gruppo è anche responsabile per il marchio Fay. «Abbiamo visto tutti i numeri della Cina e nel gruppo Tod's già da alcune stagioni puntiamo a un riequilibrio geografico: per Hogan significa investire nell'espansione negli Stati Uniti – aggiunge Della Valle –. È una sfida non da poco: sono gli americani ad aver di fatto inventato il casualwear e fu proprio durante un viaggio a New York che ebbi l'idea di creare sneaker adatte anche ai luoghi di lavoro, vedendo le persone, in particolare le donne, che in metropolitana indossavano scarpe comode, salvo cambiarle una volta arrivate in ufficio. Ci abbiamo messo il know how e lo stile italiano e abbiamo creato dei prodotti che hanno fatto scuola. Ma siamo pronti da tempo ad andare ben oltre».

> **Previste nuove aperture nel grande mercato americano, partendo dai codici del marchio: stile italiano e funzionalità**

La forte crescita dell'e-commerce, soprattutto nel periodo dei lockdown per il Covid, ha aiutato Hogan a creare una base di consumatori online molto solida. «Vendere tramite il web e, da qualche anno, usare i social, permette a un marchio di entrare in contatto diretto, spesso personalizzato, con i clienti finali. E da questa conoscenza nasce la voglia di vedere il prodotto dal vivo. Abbiamo vissuto tutti il grande ritorno degli acquisti fisici: anche in questo caso, però, non bisogna dare nulla per scontato. Non c'è un bottone da schiacciare per tornare a un passato più o meno recente – aggiunge Della Valle –. I negozi sono cambiati, richiedono concept diversi e, torno a dire, una attenzione massima ai segnali che arrivano da chi vi entra e anche da chi vi lavora».



Cultura del denim. Total look Hogan per la primavera-estate 2025

L'ulteriore espansione in Italia, Europa e Stati Uniti di Hogan passa da una maggiore offerta di accessori, borse in primis, e di abbigliamento. «Ogni marchio del gruppo Tod's fa la sua strada e ha la sua personalità, ma ci sono anche tante possibilità di sinergie e nell'abbigliamento, come mostra proprio il marchio Tod's (oggi in passerella a Milano, *ndr*) ci sono tanti orizzonti da esplorare. Per Hogan ad esempio nella collezione della prossima stagione calda abbiamo dato molto spazio al denim, inventandoci piccoli dettagli, anche sartoriali, senza mai dimenticare lo spirito del marchio, funzionale con stile, potremmo dire».

La primavera-estate 2025 accoglie qualche eco nostalgica, specie della spensieratezza – che forse era solo apparente – degli anni 80. «Vogliamo ricordare la parte più bella di quel periodo, l'energia e l'ottimismo, anche per guardare al futuro con fiducia e allegria, nonostante tutto», conclude Andrea Della Valle.

Si accendono i riflettori sulla Milano Beauty Week

Cosmetica
Dal 25 al 29 settembre

Marika Gervasio

Dolce&Gabbana, Lancome, Shiseido, Ghd, Yves Rocher, Svr e BioNike: sono solo alcuni dei brand che parteciperanno alla Milano Beauty Week, la terza edizione della settimana dedicata alla cultura della bellezza e del benessere organizzata da Cosmetica Italia, in collaborazione con Cosmoprof ed Esxence. L'appuntamento è dal 25 al 29 settembre nei due hub principali dell'evento, Palazzo Giureconsulti e Palazzo Castiglioni, ma anche in numerose altre location, spazi commerciali, luoghi d'arte e di cultura che ospiteranno le molteplici iniziative dell'evento.

Il "beauty village" di Palazzo Giureconsulti ospiterà corner esperienziali, talk di approfondimento, laboratori olfattivi, focus su sostenibilità e cosmesi, degustazioni legate al mondo del vino e appuntamenti curati dalle aziende aderenti; mentre Palazzo Castiglioni accoglierà le iniziative charity a favore de La forza e il sorriso Onlus, Beauty Gives Back e Love is in the Hair, il congresso scientifico Dermocosm e una lectio magistralis sulla bellezza.

Milano Beauty Week vuole inoltre portare la narrazione della bellezza e del benessere in tutta la città, per questo saranno incrementati i Beauty Cube in centro e i percorsi dei Beauty Tram, accanto alla Beauty Saturday Night, ai tour olfattivi guidati alla scoperta dei profumi di Milano, alle passeggiate olfattive tra le boutique di profumeria. L'edizione 2024 sarà inoltre caratterizzata da alcune nuove collaborazioni che esprimono la capacità del settore cosmetico di intrecciare legami col mondo della cultura e dell'arte e di mostrarne il suo carattere universale: con OffiCine-Ied per un progetto di mecenatismo culturale attraverso la realizzazione di un cortometraggio sul tema dell'accettazione di sé, mentre l'Università Bocconi ospiterà la presentazione del primo Osservatorio sulla sostenibilità del settore. Infine, una sinergia tra Accademia del Profumo e Accademia Teatro alla Scala porterà l'annuncio dei vincitori del Premio Accademia del Profumo al Ridotto Toscanini del Teatro alla Scala e offrirà un concerto alla community del settore cosmetico.

Slowear cresce con i quattro brand e rafforza la parte retail

Formule uniche
Da Venezia nel mondo

È difficile trovare un marchio simile nell'industria della moda, italiana e non solo. Slowear Venezia è in realtà un nome (evocativo in sé di una filosofia ragionata, se non proprio lenta, del vestire) che comprende quattro marchi specializzati e di lunga storia: Incotex (dal 1951 solo pantaloni), Zanone (maglieria dal 1986), Glanshirt (dal 1960 solo camicie) e Montedoro (capispalla dal 1958). La collezione donna per la primavera-estate 2025 è stata presentata ieri in via Solferino 18, all'interno dello store milanese di Slowear, a metà strada tra concept store e spazio di ricerca, come tutti i negozi Slowear Venezia, che ospitano una varietà di marchi, oltre ai quattro di proprietà. Gli ingredienti della collezione per la prossima stagione calda sono alta sartorialità e una grande libertà di espressione stilistica. La prima è stata in parte "ereditata" da oltre 70 anni di storia nell'abbigliamento maschile: l'heritage e lo stile che hanno reso uniche le proposte del gruppo Slowear per il guardaroba dell'uomo diventano il vero valore aggiunto della nuova collezione al femminile. Modelli come la blusa e la field jacket – capo dal design esclusivo sviluppato per il guardaroba maschile del brand negli anni 70 da Walter Albini – vengono ripresi e rivisitati in chiave femminile e contemporanea, con grande attenzione per lo sviluppo di dettagli sartoriali.

La collezione è divisa in tre parti: *blossoming*, il cosiddetto guardaroba della nuova fioritura, che con le sue nuance calde e delicate rappresenta la transizione della stagione; *memory*, che con la rivisitazione di pezzi iconici ridefinisce i confini del contemporaneo con grande impianto sartoriale; *to the riviera*, che celebra l'esplosione di un'estate più esclusiva, fatta di eleganza ed edonismo.

—**G.Cr.**



Total look. Proposta per la primavera-estate 2025

Finanza & Mercati

Auto
Volkswagen, voci di 30mila tagli e ora interviene il Governo —p.37

Banche
Commerz, indagine del Governo sulla vendita a UniCredit —p.41



Mfe strappa (+15%) in Borsa: «Più utili e generiamo cassa»

Media

Ricavi netti a 1.476,5 milioni (+7,8%), Ebit a 136,3 milioni e utili in crescita del 20,2%

Pier Silvio Berlusconi: «Ottenuto risultati al di sopra di ogni previsione»

Andrea Biondi

A Piazza Affari quello di ieri, con la diffusione dei conti del primo semestre dell'anno, è stato un giorno da ricordare per i titoli Mediaset. Maglia rosa. A gran distanza dal plotone degli "inseguitori". Il titolo B del gruppo di Cologno, quello più rappresentativo con dieci diritti di voto per azione, ha infatti chiuso le contrattazioni in crescita del +15,24% a 4,55 euro e i titoli Mfe A sono saliti del 14% a quota 3,22 euro.

Una corsa partita da subito in mattinata, innescata da un primo semestre in miglioramento e oltre il consensus degli analisti, che ha regalato al gruppo che fa capo alla Fininvest della famiglia Berlusconi 274 milioni in più di capitalizzazione, salita a 2,14 miliardi.

Il ceo di Mfe, Pier Silvio Berlusconi, lo aveva già detto l'altroieri al Tg5 nell'edizione serale delle 20 (si veda *Il Sole 24 Ore* di ieri) e ha ribadito il concetto nella nota con cui sono stati comunicati i conti dell'azienda: «Grazie alla dimensione internazionale del Gruppo, una diversificazione geografica che attutisce gli squilibri nei diversi mercati, e grazie al nostro sempre più evoluto sistema crossmediale, anche questo semestre abbiamo ottenuto risultati al di sopra di ogni previsione. In un periodo che ha visto anche a livello internazionale flettere i conti di tutto il settore dei media, con drastici tagli all'occupazione, Mfe registra una costante crescita in termini di raccolta pubblicitaria, di redditività e di utili».

Conti oltre il consensus
I numeri che hanno avuto l'ok del Cda segnalano infatti ricavi netti consolidati a quota 1.476,5 milioni (+7,8%); un risultato operativo (Ebit) positivo per 136,3 milioni (+12,7%); un utile netto in crescita a 104,7 milioni (+20,2%). Il consensus degli analisti aveva considerato ricavi di gruppo per 1.473 milioni, Ebit a 129 milioni e utile netto di 99 milioni. E guardando ai conti è l'Italia a trainare: Ebit a 59,9 milioni, dai 39 di un anno prima, a fronte dei 76,3, scesi rispetto a 81,7 della Spagna. A livello di gruppo, l'indebitamento finanziario netto consolidato al 30 giugno 2024 è poi sceso a 662 milioni, in netto calo rispetto agli 902,8 milioni del 31 dicembre 2023: 240 milioni in meno.

Pubblicità «sopra le attese»
Risultato in utile e con una raccolta pubblicitaria, spiega Mediaset, che «ha mantenuto un andamento al di sopra delle aspettative e in linea con quello del primo semestre dell'anno, nonostante la concomitanza di eventi sportivi internazionali (gli Europei di Calcio fino a metà luglio e le Olimpiadi di Parigi tra fine luglio e la prima parte di Agosto) non nella disponibilità del Gruppo». In questo quadro «Mfe conferma l'obiettivo di mantenere su base annua un risultato operativo, un risultato netto e una generazione di cassa (free cash flow) consolidati nettamente positivi, la cui entità dipenderà principalmente dal livello della raccolta pubblicitaria dell'ultimo trimestre».

La partita tedesca
Tutte indicazioni positive che Mediaset sta mettendo così al l'attenzione del mercato come testimonianza, innanzitutto, della riuscita del suo sistema "crossmediale" e "paneuropeo", anche se per ora limitato a Italia e Spagna. Il che vuol dire incrementi di raccolta che Publitalia, guidata da Stefano Sala, con la sua forza vendita sta portando a casa valorizzando la pluralità di mezzi e di territori. Al mercato, anche giudicando la curva del titolo, non è poi sfuggito il passaggio della conference call in cui il Cfo Marco Giordani ha detto di prevedere per l'intero 2024 «una generazione di cassa tra i 300 e i 350 milioni, "cash flow" reale».

Questo, unito all'indebitamento che si è collocato a livelli molto bassi, avvicina, evidentemente, a Mfe tutti quei ragionamenti sul progetto internazionale e sull'M&A con altre realtà. I dossier sul tavolo di Mfe sarebbero, a quanto risulta, vari. Del Portogallo si parla da tempo, ma gli occhi sono puntati anche su altri Paesi, pur nella consapevolezza che i due grandi bocconi (la francese M6 e l'inglese Channel 4) sono al momento lontani dal poter essere avvicinati. In questo quadro gli occhi sono sempre puntati sulla Germania e sulla partecipazione in Prosiebensat, di cui Mediaset possiede una quota arrivata alle soglie dell'Opa. Qui, come azionista di lungo periodo, Mfe «rimane focalizzato sul costante presidio del proprio investimento, supportando il management della Società a dare concreta attuazione alla strategia e confidando che possa raggiungere tutti gli obiettivi dichiarati al mercato: focalizzazione sul core business dell'intrattenimento e valorizzazione degli asset "non-core"». Oltre non va, né il comunicato né il Cfo Giordani in call. Anche perché qualsiasi invito alla vendita può alla fine generare un calo del valore degli asset. Che una volta venduti da Prosieben potrebbero, secondo i più, dare il via alla nuova fase della partita tedesca.

> Per l'intero 2024 «una generazione di cassa tra i 300 e i 350 milioni, cash flow reale»

IMAGOECONOMICA



Studi televisivi. La sede di Mediaset a Cologno Monzese

Bce bocciata: illecito il divieto su Fininvest-Mediolanum

Corte di giustizia

Partecipazione del 30,16% «mai modificata». Annullata anche la sentenza di I grado

Alessandro Galimberti

Illegittima applicazione retroattiva della direttiva Crd IV sulle partecipazioni qualificate.

Il caso Bce *versus* Fininvest - iniziato il 7 ottobre 2014 quando Banca d'Italia ordinava la cessione delle quote in Mediolanum eccedenti il 9,99% dopo la condanna definitiva e «perdita di onorabilità» di Silvio Berlusconi - è stato definitivamente chiuso ieri dalla Corte di giustizia del Lussemburgo: annullate, in un sol colpo, la decisione della Bce del 25 ottobre 2016 e la sentenza del Tribunale unionale dell'11 maggio 2022 per «errore di diritto».

I giudici della Quarta sezione hanno accolto le richieste dei difensori dei figli eredi del fondatore del gruppo e sostanzialmente ratificato le conclusioni del maggio scorso dello stesso avvocato generale dell'Ue.

La partecipazione storica di Fininvest in Mediolanum non era mai stata modificata e poiché tra l'altro era precedente all'entrata in vigore della direttiva europea contestata, non doveva essere soggetta al controllo della Bce che invece l'aveva bloccata.

Tranciante la ricostruzione dei fatti di causa operata nella sentenza C-512/22 P. I ricorrenti Berlusconi «sostengono senza essere contraddetti, di aver acquisito nel 1996 una partecipazione qualificata (30,16%) in Banca Mediolanum (...) ne consegue che i ricorrenti non hanno acquisito una partecipazione qualificata in Banca Mediolanum dopo la data di entrata in vigore delle disposizioni che recepivano la direttiva Crd IV (che è del 2013, *ndr*), ma che essi hanno soltanto conservato una siffatta partecipazione acquisita precedentemente».

Nonostante questo lineare sviluppo cronologico dei fatti - che avrebbe dovuto consigliare Banca d'Italia e Bce di non intervenire retroattivamente - il Tribunale unionale, nella sentenza di due anni fa, aveva ancora riscontrato una «modifica nella partecipazione qualificata», respingendo il ricorso di Fininvest e del fondatore del gruppo e aprendo così la strada all'ultimo grado di impugnazione.

Nelle motivazioni della Corte, quindi, se il controllo di Fininvest su Mediolanum ha preceduto la fusione, la Banca centrale europea non avrebbe dovuto avviare una procedura di autorizzazione per l'acquisizione di una partecipazione qualificata, che esisteva già prima dell'entrata in vigore delle norme (2013): la Fininvest e Berlusconi erano già partecipanti qualificati di Banca Mediolanum. Pertanto l'autorizzazione della Bce non aveva senso nè base giuridica.

Ancora, la partecipazione della Fininvest del 30,16% non è mai diminuita fino a diventare una partecipazione del 9,99% per effetto della decisione della Banca d'Italia del 7 ottobre del 2014 - che era poi stata annullata *ab origine* dal Consiglio di Stato il 3 marzo 2016 - e perciò non è mai risalita fino a tornare ad essere una partecipazione qualificata (per effetto appunto della sentenza del Consiglio di Stato) ma è «sempre rimasta una partecipazione qualificata del 30,16 per cento».

Viste le premesse e le considerazioni così rescindenti sugli «errori di diritto» commessi dalle autorità di controllo, appaiono inevitabili le decisioni sulle spese processuali: la Bce dovrà farsi carico, scrive il giudice estensore, «oltre che delle proprie spese, di quelle sostenute dalla Fininvest, da Silvio Berlusconi nonché da Marina Elvira Berlusconi, da Pier Silvio Berlusconi, da Barbara Berlusconi, da Eleonora Berlusconi e da Luigi Berlusconi, nella loro qualità di aventi causa di Silvio Berlusconi, relative tanto al procedimento di primo grado quanto a quello di impugnazione».



> Bce dovrà farsi carico, «oltre che delle proprie spese, di quelle sostenute da Fininvest

RIASSETTI

Axel Springer, via libera alla separazione in due del gruppo media

Axel Springer si divide in due. Dopo le indiscrezioni degli ultimi mesi, rilanciate nel fine settimana scorso da Ft, accordo raggiunto fra il fondo Usa di private equity Kkr e il miliardario tedesco Mathias Döpfner. Il risultato è la divisione in due parti di Axel Springer, separando le attività più prettamente media dagli asset digitali, il business degli annunci sponsorizzati, i cosiddetti "classified", in cui rientrano la piattaforma per la ricerca di lavoro StepStone o anche Aviv, attiva nel campo del real estate. Questa attività digitale è presente da tempo in Axel Springer, il più grande gruppo editoriale in Germania con le due storiche testate Bild e Die Welt alle quali, con il tempo, sono stati uniti anche i siti americani Business Insider (nel 2015) e Politico (nel 2021).

L'accordo definitivo è atteso nei prossimi mesi, si legge in una nota, e la transazione dovrebbe concludersi nel secondo trimestre del 2025, «a condizione che vengano ottenute tutte le approvazioni normative necessarie».

In base all'operazione Business Insider, Politico, Welt, idealo, Bonial, Morning Brew, Dyn Media, Emarketer e la joint venture Ringier Axel Springer Poland rimarranno all'interno di Axel Springer. Friede Springer e Mathias Döpfner deterranno insieme quasi il 98% della società. La piattaforma per il lavoro Stepstone Group, quella di annunci immobiliari Aviv Group, finanzen.net e Awin saranno gestite come joint venture separate con Kkr e Cpp Investments (Cppib) come azionisti di maggioranza, Axel Springer come co-azionista di minoranza e con una partecipazione economica dei nipoti di Axel Springer.

Mathias Döpfner, attuale ceo dell'azienda, manterrà una quota di minoranza nella divisione annunci, così come la vicepresidente Friede Springer, vedova del fondatore. L'accordo valuta l'azienda 13,5 miliardi di euro – di cui oltre 10 miliardi per il settore degli annunci – e la separazione dall'attività media arriva dopo cinque anni dall'ingresso del fondo Usa in Axel Springer, poi seguito dal delisting nel 2020.

«Prima di iniziare la nostra partnership con KKR cinque anni fa, Friede Springer e io avevamo un'idea di come l'azienda avrebbe potuto idealmente apparire in futuro. Quella visione è ora prossima a diventare realtà», ha dichiarato Döpfner. «La nostra partnership con Friede e Mathias è stata eccezionale e riflette la grande ammirazione che Kkr ha per imprenditori visionari e aziende a conduzione familiare come Axel Springer», è il commento di Henry Kravis, co-fondatore e co-presidente esecutivo di Kkr. Grande soddisfazione di tutti. E del resto il valore dell'azienda è cresciuto da 6,8 miliardi a 13,5 (Kkr detiene il 35,6%; Cppib circa il 13%). E anche i ricavi in questo lasso di tempo sono saliti a 4 miliardi con una crescita del 30 per cento. Il break up è ora rilevante anche per le possibili mosse future di Döpfner. L'idea di puntare sui media di lingua inglese è già stata espressa da tempo. L'assalto al Financial Times nel 2015 è andato a vuoto (poi Axel Springer ha virato su Business Insider). Ora si guarda a possibili interessi al Wall Street Journal. Nel frattempo però un "sogno" per Döpfner si sta avverando: il gruppo media sotto il suo controllo esclusivo, o quasi.

—A. Bio.

AFP



Lo scorporo. Media e asset digitali



Unipol Gruppo S.p.A.

Sede Legale in Bologna, Via Stalingrado 45 - Capitale sociale Euro 3.365.292.408,03 i.v. - Codice Fiscale e Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna 00284160371
Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol iscritto all'Albo delle società capogruppo al n. 046

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI UNIPOL GRUPPO S.P.A. DEL 21 OTTOBRE 2024

(ai sensi dell'art. 125-*bis*, comma 1, D.Lgs. n. 58/1998)

A integrazione e modifica dell'avviso pubblicato in data 16 febbraio 2024 ("**Avviso di Convocazione**") con cui è stata convocata, in unica convocazione, per il giorno 21 ottobre 2024, alle ore 15.30, presso il Centro Congressi Villa Cicogna, Via Palazzetti 1N, San Lazzaro di Savena (Bologna), l'Assemblea straordinaria di Unipol Gruppo S.p.A. ("**Unipol**" o la "**Società**"), si informano i Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato:

a) di integrare l'elenco delle materie che la predetta Assemblea dovrà trattare, in parte straordinaria e in parte ordinaria, prevedendo – oltre a quanto già indicato nell'Avviso di Convocazione – l'inserimento dei seguenti punti:
   (i) in sede straordinaria:
   Modifiche dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.
      a) Modifica degli artt. 8 ("Assemblee degli Azionisti") e 9 ("Procedure delle riunioni assembleari").
      b) Modifica dell'art. 12 ("Riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione").
      c) Modifica dell'art. 17 ("Sindaci").
   (ii) in parte ordinaria:
      1. Nomina di quattro Amministratori, previa rideterminazione da 15 a 19 del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
      2. Modifica dei termini contrattuali, per gli esercizi 2024 – 2029, dell'incarico per la revisione legale dei conti e degli ulteriori servizi connessi conferito a EY S.p.A.; deliberazioni inerenti e conseguenti.

b) di avvalersi della facoltà stabilita dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge n. 18/2020, convertito con Legge n. 27/2020, e di prevedere, pertanto, che l'intervento dei Soci nell'Assemblea del 21 ottobre 2024 avvenga esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF, senza partecipazione fisica da parte dei Soci, a seguito dell'emanazione della Legge n. 21 del 5 marzo 2024, ai sensi dell'art. 11, co. 2, in virtù del quale *"Il termine di cui all'articolo 106, comma 7, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, relativo allo svolgimento delle assemblee di società ed enti, è differito al 31 dicembre 2024"*; e

c) che l'adunanza si svolga presso la sede direzionale di Porta Europa, in Bologna, Via Stalingrado n. 37.

In considerazione del fatto che l'intervento in Assemblea è previsto esclusivamente tramite il rappresentante designato ex art. 135-*undecies* del TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono, ai sensi dell'art. 126-*bis*, comma 1, terzo periodo, TUF, presentare individualmente proposte di deliberazione sulle materie all'ordine del giorno entro il 6 ottobre 2024.

Si riporta di seguito, così come integrato e modificato, il testo dell'avviso di convocazione, con evidenza in grassetto e sottolineato delle parti integrate e modificate.

** * **

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti di Unipol Gruppo S.p.A. è convocata, in unica convocazione, per il giorno 21 ottobre 2024, alle ore 15,30, la sede direzionale di Porta Europa, in Bologna, Via Stalingrado n. 37, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

In sede straordinaria

1. Approvazione del progetto di fusione per incorporazione in Unipol Gruppo S.p.A. di UnipolSai Assicurazioni S.p.A., Unipol Finance S.r.l., UnipolPart I S.p.A. e Unipol Investment S.p.A.; conseguenti modifiche statutarie, ivi incluse quelle relative all'aumento del capitale sociale a servizio della fusione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. **Modifiche dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.**
   a) **Modifica degli artt. 8 ("Assemblee degli Azionisti") e 9 ("Procedure delle riunioni assembleari").**
   b) **Modifica dell'art. 12 ("Riunioni e deliberazioni del Consiglio di Amministrazione").**
   c) **Modifica dell'art. 17 ("Sindaci").**

In sede ordinaria

1. **Nomina di quattro Amministratori, previa rideterminazione da 15 a 19 del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti.**
2. **Modifica dei termini contrattuali, per gli esercizi 2024 – 2029, dell'incarico per la revisione legale dei conti e degli ulteriori servizi connessi conferito a EY S.p.A.; deliberazioni inerenti e conseguenti.**

*** ***

Partecipazione e rappresentanza in Assemblea

Sono legittimati ad intervenire e ad esercitare il diritto di voto in Assemblea coloro che risulteranno titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del 10 ottobre 2024 (*record date*) e per i quali sia pervenuta alla Società la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato.

Coloro che risulteranno titolari delle azioni successivamente al 10 ottobre 2024 non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Si precisa che, così come consentito dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge n. 18/2020, convertito con modificazioni dalla Legge n. 27/2020, come successivamente modificato e, da ultimo, prorogato dalla Legge n. 21 del 5 marzo 2024, gli aventi diritto potranno intervenire in Assemblea, senza accedere al luogo di svolgimento della stessa, esclusivamente tramite delega al rappresentante designato ai sensi dell'art. 135- undecies del D.Lgs. n.58/1998 (il "Rappresentante Designato" e il "TUF"), con le modalità infra precisate.

La Società ha individuato Computershare S.p.A. con Uffici in Torino, Via Nizza 262/73, quale Rappresentante Designato ai sensi dell'art.135-*undecies* del TUF. Per qualsiasi chiarimento o richiesta di informazioni, gli Azionisti possono contattare il Rappresentante Designato al numero +39 011 0923200 oppure all'indirizzo di posta elettronica sedeto@computershare.it.

Per quanto sopra detto, i titolari del diritto di voto che intendano partecipare all'Assemblea devono conferire al Rappresentante Designato apposita delega, ai sensi dell'art.135-*undecies* del TUF, contenente istruzioni di voto sulle materie all'ordine del giorno. La delega al Rappresentante Designato potrà essere conferita entro la fine del 2° giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea e, quindi, entro il 17 ottobre 2024, con le modalità indicate e utilizzando lo specifico modulo che sarà disponibile sul sito *internet* della Società www.unipol.it Sezione *Governance/Assemblea degli Azionisti/Assemblea Straordinaria 21 ottobre 2024*, riportante altresì le modalità utilizzabili per notificare le deleghe in via elettronica nonché per revocare, entro il termine suddetto, le deleghe e le relative istruzioni di voto eventualmente già conferite. La delega al Rappresentante Designato potrà essere trasmessa entro le ore 12.00 del 18 ottobre 2024 nel caso venga utilizzato lo specifico applicativo *web* predisposto e gestito direttamente da Computershare S.p.A., attraverso il quale sarà possibile procedere alla compilazione guidata del modulo di delega e delle istruzioni di voto.

La delega ha effetto solo se siano conferite istruzioni di voto.

Allo stesso Rappresentante Designato possono essere conferite anche deleghe e/o subdeleghe ai sensi dell'art. 135-*novies* del TUF, in deroga all'art. 135-*undecies*, comma 4, del TUF medesimo, utilizzando il modulo disponibile sul sito internet della Società, che dovrà pervenire a Computershare S.p.A. entro le ore 12.00 del 18 ottobre 2024.

Gli Azionisti titolari di azioni in deposito presso la Società potranno partecipare all'Assemblea, **esclusivamente tramite Rappresentante Designato**, previa comunicazione trasmessa all'indirizzo di posta elettronica certificata *segreteriagenerale@pec.unipol.it* oppure tramite fax al n. +39 051 7096713, ovvero telefonicamente al n. +39 055 5095308.

Si ricorda agli Azionisti che per questa Assemblea non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Documentazione e informazioni

L'avviso di convocazione integrale dell'Assemblea, reperibile sul sito *internet* della Società (*www.unipol.it* Sezione *Governance/Assemblea degli Azionisti/Assemblea straordinaria del 21 ottobre 2024*), contiene tutte le informazioni e le istruzioni di dettaglio sui diritti esercitabili dagli Azionisti, con riguardo alla partecipazione e rappresentanza in Assemblea, al diritto di porre domande, alla presentazione di proposte individuali sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea e al diritto di recesso, nonché le informazioni sul capitale sociale e diritti di voto.

L'**intera** documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno – ivi compresa la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e le relative proposte di delibera, il progetto di fusione, l'ulteriore documentazione prevista dall'art. 2501-*septies* cod. civ. – **è** messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicata nel citato sito *internet* della Società, nonché sul sito di stoccaggio autorizzato *eMarket Storage* (*www.emarketstorage.com*), ai sensi e nei termini di legge, **in data odierna**; essa sarà trasmessa a coloro che ne faranno richiesta.

Di tale documentazione gli Azionisti potranno ottenere copia.

Bologna, 20 settembre 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Carlo Cimbri

www.unipol.it

INTESA SANPAOLO

VENDE

in **Cornaredo (MI) – Via Milano, 95**
unità immobiliare ad uso ex filiale di circa 522 mq. lordi ubicata al piano terra, interrato e primo

Data-room dal 26 settembre 2024
Scadenza invio offerte 16 ottobre 2024

Per informazioni consultare il sito proprieta.intesasanpaolo.com oppure chiamare i numeri 02/41278889

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 10.368.870.930,08 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Rappresentante del Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo" Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

INTESA SANPAOLO

VENDE

in **in Siena Via di Città 23/Piazza del Campo**
Unità immobiliari ad uso ex filiale ai piani T e 1° e magazzino ai piani T e S4 per complessivi mq 385 lordi

Data-room dal 25 settembre 2024
Scadenza invio offerte 22 ottobre 2024

Per informazioni consultare il sito proprieta.intesasanpaolo.com oppure chiamare il numero 02/41278889

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 10.368.870.930,08 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Rappresentante del Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo" Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

INTESA SANPAOLO

VENDE

in **Napoli (NA) via Santa Brigida 62-63**
unità immobiliare ad uso commerciale sita ai piani terra, primo ed interrato di complessivi mq. 646 lordi

Data-room dal 27 settembre 2024
Scadenza invio offerte 22 ottobre 2024

Per informazioni consultare il sito proprieta.intesasanpaolo.com oppure chiamare il numero 02/41278889

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza S. Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 10.368.870.930,08 Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158 Rappresentante del Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo" Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) N. Iscr. Albo Banche 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia. Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.



BNP PARIBAS REAL ESTATE | INVESTMENT MANAGEMENT

AVVISO AI BENEFICIARI DELLA LIQUIDAZIONE DEL FIA "IMMOBILIARE DINAMICO"

Si informa che, in data odierna, è disponibile sul sito internet di BNP Paribas REIM Italy SGR p.A. ("SGR") un aggiornamento alla comunicazione del 16 giugno 2024, pubblicata sempre sul proprio sito internet, relativo agli impegni assunti dalla SGR in merito alla gestione di alcune attività e passività residue del FIA (https://reim.bnpparibas.com/it/soluzioni-di-investimento/i-fondi-per-gli-investitori-privati).

Milano, 20 settembre 2024

BNP Paribas REIM SGR p. A.
Piazza Lina Bo Bardi, 3 - 20124 Milano

https://reim.bnpparibas.com/it

SJS ENGINEERING (DBA GROUP) AVVIA LAVORI IN EGITTO
Sjs Engineering, controllata di Dba Group, ha avviato le operazioni per la direzione dei lavori di realizzazione del Terminal Container di Sokhna in Egitto. È un progetto studiato per ospitare le navi più grandi del mondo e sarà il primo terminal dell'Egitto con funzionamento remoto.

Leonardo-Rheinmetall, alleanza verso i primi contratti in Italia

Difesa

Costituzione della joint venture negli armamenti terrestri entro fine ottobre

Maxi-commessa del valore previsto di 23,2 miliardi nell'arco di un decennio

Gianni Dragoni

A metà ottobre la firma degli accordi definitivi, entro fine ottobre la costituzione della joint venture paritetica negli armamenti terrestri. Questo l'orizzonte temporale di Leonardo e Rheinmetall, per la conclusione dei negoziati necessari a rendere operativa l'intesa preliminare siglata il 3 luglio.

La jv, che avrà sede in Italia, è concepita per gestire i futuri contratti di produzione dei nuovi carri armati pesanti (Mbt) e dei nuovi veicoli corazzati di fanteria (Aifv o Aics) per l'Esercito italiano. Una maxi-commessa del valore previsto di 23,2 miliardi di euro nell'arco di un decennio, con oneri a carico del ministero della Difesa italiano.

Ma l'operazione ha anche un altro risvolto. Segna la nascita di un'alleanza a livello europeo con l'obiettivo di rafforzare la base industriale, molto frammentata soprattutto negli armamenti terrestri. «Consideriamo questo accordo un contributo fondamentale verso la creazione di uno spazio della difesa europeo», ha detto Roberto Cingolani, a.d. di Leonardo, quando il 3 luglio ha firmato il Memorandum of understanding con l'a.d. di Rheinmetall, Armin Papperger.

Secondo i programmi, i prodotti della jv, basati sul carro Panther sviluppato da Rheinmetall (non è ancora in fase di industrializzazione) e sul veicolo corazzato Lynx del gruppo tedesco, già operativo e venduto tra l'altro all'Ungheria, saranno «italianizzati»: il 60% del lavoro verrà assegnato in Italia.

All'interno di questo schema, nei colloqui tra Leonardo e Rheinmetall si discute di una ripartizione del lavoro del 50% a ciascuno dei due gruppi, quindi ci saranno anche altre aziende italiane che avranno ricadute dalla super-commessa dell'Esercito. In Italia opera anche una controllata industriale del gruppo di Duesseldorf.

In una seconda fase l'ambizione è quella di esportare i prodotti della jv, fino a consentire a Leonardo e all'industria italiana la partecipazione al programma del futuro carro armato pesante «europeo», detto Mgcs (Main ground combat system) o Mbt (Main battle tank), annunciato da Francia e Germania, i paesi con le industrie leader in questo settore. Oltre a Rheinmetall, gli attori principali sono un'altra azienda tedesca, la Krauss-Maffei Wegmann che costruisce il Leopard, e la francese Nexter (carro Leclerc), riunite attraverso la holding olandese Knds. Fuori dalla Ue, c'è la britannica Bae Systems.

La jv che Leonardo e Rheinmetall intendono costituire darà vita a una collaborazione industriale, avrà una dotazione di personale ma non verranno apportati stabilimenti industriali, le commesse saranno realizzate nelle fabbriche dei due gruppi, in Italia soprattutto Oto Melara e la divisione elettronica di Leonardo.

Inizialmente la costituzione della jv era stata ipotizzata per fine settembre. I due partner stanno negoziando la ripartizione del lavoro. Al gruppo Leonardo dovrebbe essere assegnata la costruzione delle torrette, dell'elettronica e delle trasmissioni. Le trattative sono seguite da vicino dal segretario generale della Difesa e direttore nazionale degli armamenti, generale Luciano Portolano, che ha detto al Sole 24 Ore: «Sto facendo pressione su Leonardo perché entro ottobre venga costituita la jv e, vista l'urgente necessità dell'Esercito, entro fine anno sia firmato il primo contratto, che riguarderà pochi veicoli da assegnare alle unità operative».

Secondo lo schema della Difesa, i primi mezzi che verranno comprati saranno forniti direttamente dalla Germania, dovrebbero essere veicoli corazzati Lynx.



Carro armato. Il Panther KF51 prodotto da Rheinmetall

Altre aziende italiane che avranno ricadute dalla commessa dell'Esercito

Bankitalia chiude la consultazione sulla normativa che regola gli Npl

Credito e regole

Verso le disposizioni attuative del decreto che recepisce la direttiva Ue

Maximilian Cellino

La direttiva che regola l'attività dei gestori e degli acquirenti dei crediti in sofferenza, meglio conosciuti come *non-performing loan* (Npl), scorge finalmente il traguardo anche in Italia. Lo scorso 13 agosto è stato infatti pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo relativo al recepimento (tardivo) nell'ordinamento italiano della Secondary Market Directive (Smd) adottata dall'Unione europea nell'ormai lontano novembre 2021.

Il testimone per percorrere l'ultimo miglio di un iter travagliato passa adesso nelle mani della Banca d'Italia, alla quale spetta il compito di emanare le disposizioni attuative che servono di fatto a regolare nel dettaglio la costituzione, le attività e la condotta e le norme di trasparenza dei gestori nell'ordinamento italiano. A questo scopo Palazzo Koch ha avviato ormai due mesi fa una consultazione pubblica, aperta all'invio di contributi fino a lunedì prossimo, 23 settembre, che servirà da orientamento anche per risolvere alcuni dubbi che permangono sull'applicazione della disciplina di rango regolamentare necessaria per il funzionamento della direttiva.

La nuova normativa mira a eliminare alcuni ostacoli regolamentari che hanno finora impedito lo sviluppo di un mercato secondario a livello paneuropeo delle sofferenze bancarie al tempo stesso efficiente, competitivo e liquido. «Sotto il profilo regolamentare - spiega Fabio Coco, partner di Advant Nctm - la riforma maggiormente degna di nota introdotta dal decreto consiste nella sostanziale liberalizzazione, a certe condizioni, dell'acquisto di sofferenze bancarie».

A fronte di questo, il decreto ha previsto che a farsi carico delle attività di riscossione e recupero del credito in sofferenza (e a occuparsi anche della delicata fase relativa alla gestione dei rapporti con i debitori ceduti) sia un soggetto, il «gestore di crediti in sofferenza», vigilato e autorizzato dalla Banca d'Italia. Oltre a questo, decreto e Smd agevoleranno anche i potenziali investitori stranieri interessati a investire in Italia rilevando portafogli di Npl senza che vi sia la necessità di iscriversi nell'albo degli intermediari finanziari: un ostacolo che finora ha frenato in modo significativo il mercato secondario delle sofferenze bancarie nel nostro Paese.

Il compito della Banca d'Italia appare un punto chiave, così come la stessa consultazione sulle disposizioni attuative avviata ormai alla conclusione. «Il recepimento della Smd andrà ben oltre la vigilanza sui gestori di crediti in sofferenza», conferma Coco, indicando che «vi saranno impatti anche sulla trasparenza, sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie e sulle norme che regolano la centrale dei rischi».

La bozza di disposizioni di vigilanza attualmente in consultazione sembra peraltro lasciare ancora alcuni dubbi interpretativi. Tra questi Norman Pepe, partner di iLS London–Milan, segnala in particolare due questioni aperte: le possibili sovrapposizioni tra la nuova disciplina e il regime previsto dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (Tulps) nel caso i gestori di crediti in sofferenza intendano svolgere attività di gestione di crediti diversi dagli Npl e le problematiche di coordinamento con quanto previsto dalla legge 130/1999 sulla cartolarizzazione per le operazioni senza *tranching* aventi oggetto crediti in sofferenza che saranno assoggettate al nuovo regime.

«Non è un caso - ricorda Pepe a proposito di quest'ultimo aspetto - che la stessa legge delega abbia già autorizzato il governo ad apportare alla disciplina nazionale in materia di cartolarizzazione dei crediti le modifiche e le integrazioni necessarie per assicurarne il coordinamento con la disciplina di recepimento della direttiva». Serve insomma ancora un piccolo sforzo per allinearsi finalmente agli altri Paesi europei.

La riforma mira a eliminare ostacoli allo sviluppo di un mercato secondario Ue

Aon Italia verso ricavi 2024 in crescita a 330 milioni

Brokeraggio

Il gruppo sta lavorando a due nuove acquisizioni dopo Gi&Bi e Methis Lab

Andrea Fontana

Un 2024 ancora in crescita in Italia per il consulente assicurativo britannico Aon che lavora a nuove acquisizioni e punta ad aumentare il proprio peso nel mercato delle medie imprese. «Aon Italia è uno dei gioielli del gruppo», ha affermato l'executive chairman international business Carlo Clavarino in occasione dell'inaugurazione della nuova sede romana, e «stava avendo una crescita in doppia cifra sia nei ricavi sia nell'ultima riga di bilancio grazie a una grande attenzione ai costi».

Dopo aver toccato i 300 milioni di ricavi netti nello scorso esercizio - ha indicato Andrea Parisi, ceo Italy e Eastern Mediterranean - la compagnia, che intermedia premi per circa 4 miliardi di euro, stima di raggiungere nel nostro Paese i 330 milioni quest'anno e di arrivare al 2027, ultimo anno del piano industriale vigente, nell'area dei 450 milioni. Se un terzo dei ricavi attuali viene dai primi 150 clienti corporate, l'altra fetta deriva dal buon posizionamento presso associazioni e professionisti (commercialisti, ingegneri, notai, medici), ma la spinta all'ulteriore sviluppo verrà cercata presso le imprese di dimensioni medie: «Abbiamo oltre il 55% di quote di mercato nell'ambito delle large corporate – ha detto Parisi - e una quota crescente nel middle market: il focus è continuare ad aiutare le aziende medie a proteggersi dai rischi».

L'ultima ricerca Aon sul sentiment delle imprese ha indicato che questi rischi risiedono innanzi tutto nel costo e nel reperimento delle materie prime, ma anche la cybersicurezza e la possibile interruzione delle attività dovuta a eventi meteo e al cambiamento climatico sono fattori di crescente attenzione. In Italia la norma che obbliga le imprese ad assicurare gli immobili da catastrofi naturali, contenuta nell'ultima Legge di Bilancio, è ancora in attesa dei decreti attuativi e la sua applicazione potrebbe aprire delle opportunità nelle pmi: secondo l'Ania, il 4% delle microimprese, il 19% delle piccole e il 72% delle medie è coperto. Le potenzialità del middle-market, questa volta sul mercato americano, sono state anche la ragione dell'ultima maxi-acquisizione da 14 miliardi di dollari di Nfp, broker che – secondo Clavarino – dovrà diventare la piattaforma per nuove acquisizioni.

La crescita per linee esterne è un capitolo aperto anche in Italia: dopo essersi rafforzata nell'agribusiness, con Gi&Bi Brokers, e nella cessione del quinto, con Methis Lab, Parisi punta a chiudere entro la metà del 2025 altre due operazioni con l'obiettivo di coprire altri segmenti e aree geografiche. Nel nostro Paese Aon è presente in 14 regioni e ha 29 sedi: a Roma ha ora preso casa – per usare le parole del presidente esecutivo Italia, Marco Dubini Daccò - a Villa Spierer che ospiterà circa 230 dipendenti e che sarà il secondo hub dopo quello di Milano.

Il management punta a raggiungere 450 milioni nel 2027. Inaugurata la sede del nuovo hub a Roma

PARTERRE

GLI SCIOPERI

Samsung in India e i divieti di protesta

Vietato manifestare. Vietato gridare slogan. Vietato fare comizi. Sono riassumibili grossomodo così le richieste avanzate dal top management della controllata indiana di Samsung a un tribunale del Tamil Nadu. Il bersaglio sono i sindacalisti che stanno guidando lo sciopero in uno dei due stabilimenti locali del colosso coreano, quello di Sriperumbudur, non lontano da Chennai, dove lavorano 1.800 dipendenti, di cui un migliaio aderiscono alla protesta. Un'agitazione che sta dando grattacapi a molti. In primis a Samsung che in India fattura 12 miliardi di dollari, di cui circa un terzo dallo stabilimento in sciopero. Quindi al primo ministro Narendra Modi, che fa della capacità di attirare investimenti dall'estero uno dei cardini della sua politica economica. E infine al chief minister del Tamil Nadu, che deve bilanciare considerazioni pratiche (Sriperumbudur pullula di multinazionali e un contagio sarebbe pericoloso), e anagrafiche, visto che di nome fa MK Stalin. *(Ma.Mas.)*

SERVIZI DIGITALI PER LA MOBILITÀ

Hlpy cresce in Germania con un round da 18 milioni

Viaggerà anche sulle autobahn il business di hlpy, la scale up italiana specializzata in servizi di assistenza stradale e per la mobilità completamente digitalizzati. L'ingresso in capitale di Nextalia sgr, insieme con i soci Alkemia Capital, The Techshop capital, Cdp Venture Capital e Simest, ha permesso di condurre in porto una raccolta di 18 milioni di euro. Un Series B - composto per 80% da aumento di capitale e per 20% da finanziamenti a lungo termine – che ha sostenuto l'acquisizione di Hesa Solutions (conosciuta sul mercato con il marchio MySchleppApp), una delle principali società di assistenza stradale digitale in Germania, con tassi di crescita annui superiori al 130%. Hlpy, a valle di questa operazione, prevede a sua volta di triplicare quest'anno i volumi dell'esercizio 2023 (l'anno scorso la crescita organica è stata comunque del 157%), proiettando l'Ebitda verso un risultato positivo. *(M.Me.)*

AUTOMOTIVE

B4 Investimenti Sgr rileva il gruppo Ferper

B4 Investimenti Sgr rileva la maggioranza del gruppo Ferper Springs con le controllate messicane e statunitensi. Il gruppo Ferper è un player di riferimento nella produzione e commercializzazione di componenti metalliche destinate prevalentemente a prodotti "safety critical" per il settore automotive. L'operazione mira a realizzare un ambizioso progetto di sviluppo, assieme a un significativo piano di investimenti e a un rafforzamento della squadra manageriale.

Nello specifico, l'obiettivo del piano industriale, nell'ipotesi di una parziale crescita per linee esterne, è di triplicare il giro d'affari del gruppo nel medio termine, puntando ad un fatturato potenzialmente nell'ordine di 40-50 milioni con un Ebitda prossimo ai 10 milioni.

Con l'operazione, B4 Investimenti conclude il ciclo di investimenti di B4 H II - Fondo EuVECA e si prepara al prossimo lancio, tendenzialmente nelle prossime settimane, del suo terzo fondo di private equity. *(C.Fe.)*

PLUS24

Focus sulla previdenza complementare

Plus24 DOMANI IN EDICOLA
Plus24 è il settimanale dedicato al risparmio

Rilanciare la previdenza complementare in un paese dove il rapporto tra lavoratori e pensionati è sempre più prossimo alla parità e la spesa pubblica per le pensioni supera i 300 miliardi di euro. Se ne discute da fine agosto al ministero del Lavoro, fra esperti e sui giornali. Come fare? Sul tavolo ci sono alcune proposte, come la strategia del silenzio-assenso che, a quanto si sa, potrebbe essere attivata a breve. Se ne parla su Plus24 in edicola domani.

Due le proposte per dare una spinta: il silenzio-assenso non soltanto per i neoassunti (attualmente in vigore) ma anche per coloro che hanno lasciato in passato il Tfr in azienda; la seconda proposta, avanzata dal sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon, è il conferimento obbligatorio del 25% della "liquidazione" al fondo pensione.

8,2 milioni

ELICA VENDE IN INDIA
Elica incassa 8,2 milioni da Whirlpool India per la cessione del 4,78% detenuto nella partecipata indiana Elica PB Whirlpool Kitchen Appliances. Al perfezionamento, Elica resterà azionista con l'1,59%. Contestualmente, sono stati siglati con Elica PB India nuovi accordi di licenza di uso del marchio sul territorio indiano.

BlackRock in lizza per conquistare il 48% di Medea dal fondo Marguerite

Infrastrutture

Operazione pronta a partire, interessati all'asset molti investitori istituzionali

Italgas controlla con il 52% Il valore d'impresa potrebbe avvicinare i 500 milioni

Cheo Condina

Il fondo Marguerite avvia la cessione del 48% di Medea, la società del gruppo Italgas che negli ultimi anni, con uno sforzo importante e circa 350 milioni di investimenti, ha avviato la "metanizzazione" della Sardegna. L'operazione, su cui erano circolate indiscrezioni rilanciate dal Sole 24 Ore già a inizio estate, è ormai pronta a partire e stando alle prime indicazioni, ha riscosso interesse tra vari investitori istituzionali, a partire da soggetti come Blackrock o Marubeni, che già l'anno scorso avevano puntato con decisione la rete gas messa in vendita da Iren ma poi ritirata dal mercato.

È chiaro come in questo momento l'attenzione degli addetti ai lavori sia concentrata soprattutto sulla partita per la fusione tra Italgas e 2i Rete Gas. Tuttavia, tutto il mondo della distribuzione gas resta in profondo movimento, sia perché alcuni operatori hanno deciso di alleggerire sempre più il peso del metano nel proprio portafoglio di business (per esempio A2A, che sta trattando con Ascopiave la cessione di 490mila punti di riconsegna in Lombardia) sia perché anche il mondo dei fondi ha ormai regole sempre più stringenti per detenere asset di questo tipo.

Il valore d'impresa di Medea, che ha chiuso il 2023 con ricavi per 40 milioni e un Ebitda di quasi 26 milioni, potrebbe avvicinarsi a mezzo miliardo di euro, anche se ipotizzare numeri in questa fase preliminare potrebbe essere prematuro. La società, controllata da Italgas con quasi il 52%, è presente, in maniera totale o parziale, in 24 dei 38 bacini in cui è suddivisa l'isola compresi i capoluoghi Cagliari, Sassari, Nuoro, Oristano e Olbia. L'impegno del gruppo guidato da Paolo Gallo, che ha fortemente creduto in questo progetto, è cominciato nel 2018: da allora ha investito circa 350 milioni di euro che hanno permesso di realizzare e trasformare digitalmente 2.725 chilometri di reti e 94 depositi criogenici di gas naturale liquefatto. Tutte infrastrutture che già nel 2020 hanno abilitato l'arrivo della prima molecola di metano nell'unica regione fino a quel momento priva del gas naturale: oggi sono 104 i Comuni e oltre 52.000 i clienti serviti.

Un percorso importante, al quale ha contribuito anche il fondo Marguerite II, partecipato dalla Bei e da alcuni dei principali istituti europei di promozione nazionale (Cassa Depositi e Prestiti, la francese Caisse des Dépôts Group, la polacca Bgk la tedesca KfW e la spagnola Ico). La mission di Marguerite è, più in generale, sostenere progetti in settori chiave come energia, rinnovabili, trasporti e infrastrutture digitali per contribuire all'attuazione delle principali politiche comunitarie in materia. Nel 2019 aveva riconosciuto in Medea un progetto meritevole di attenzione e di investimento e dopo avere versato un ticket iniziale, ha contribuito alla crescita della società e della rete gas in Sardegna con successivi aumenti di capitale, che hanno portato il fondo all'attuale 48%, ora in vendita. L'obiettivo è un processo che valorizzi a pieno la partecipazione in Medea e che, al tempo stesso, proceda in tempi sufficientemente rapidi, magari anticipando il possibile arrivo sul mercato delle potenziali eccedenze Antitrust legate al consolidamento tra Italgas e 2i Rete Gas, operazione che appare ormai in dirittura d'arrivo.


Riassetto. Parte il processo per la vendita del 48% del gruppo Medea

IN CIFRE

350
Milioni di investimenti
Medea è la società del gruppo Italgas che negli ultimi anni ha investito circa 350 milioni per la "metanizzazione" della Sardegna

104
I Comuni
Oggi Medea serve 104 Comuni e oltre 52.000 clienti in 24 dei 38 bacini in cui è suddivisa la Sardegna

Green Arrow entra nel mercato immobiliare con il fondo Mi.To.

Real Estate

Raggiunto il primo closing di 40 milioni, il target è 150 milioni in 18 mesi

Laura Cavestri
MILANO

Green Arrow Capital, tra i maggiori operatori negli investimenti alternativi e sostenibili, entra nell'immobiliare con il lancio del Fondo "*Mi.To Real Estate Investment Fund*", dedicato al mercato Real Estate residenziale *mid-size* principalmente a Milano e Torino, sempre con un approccio orientato all'investimento sostenibile, tecnologico e alla riqualificazione urbana.

Rivolto a investitori privati e istituzionali, il Fondo Mi.To si pone un obiettivo di raccolta di 150 milioni nei prossimi 18 mesi, con un prodotto di investimento le cui caratteristiche risultano uniche nell'asset class Real Estate ed è arrivato al primo closing, raggiungendo il target di 40 milioni che si traduce in un progetto di sviluppo residenziale all'avanguardia nel cuore del capoluogo lombardo.

Il Fondo Mi.To beneficia dell'expertise nel Real Estate maturata da Crea.Re Advisory, società dedicata esclusivamente al supporto del Fondo e con oltre 300 milioni di investimenti effettuati a partire dal 2017. L'approccio Esg di Green Arrow Capital è implementato anche nel Fondo Mi.To, che ha come focus progetti di riqualificazione urbana residenziale a impatto ambientale contenuto con edifici a basse emissioni, prediligendo l'uso di energia rinnovabile, design e materiali sostenibili, creando spazi verdi per la comunità.

Mi.To Real Estate Investment Fund ha raccolto notevole interesse presso la clientela privata grazie anche alla possibilità di accedere anticipatamente al processo di vendita delle unità immobiliari realizzate negli investimenti del Fondo, permettendo quindi, oltre ad ottenere potenziali rendimenti *double digit* sul capitale investito, anche di concretizzare investimenti diretti nel Real Estate sottostante.

«Si tratta di un primo passo - ha detto Alessandro Di Michele, managing partner e general manager di Green Arrow Capital - per diventare protagonisti anche in questa asset class dal grande potenziale, dove garantiremo creazione di valore e importanti ritorni ai nostri investitori, realizzando progetti di riqualificazione urbana sostenibile e tecnologicamente innovativi sull'asset geografico Milano-Torino».

«Questa partnership - ha aggiunto Pierpaolo Fraudatario, ceo di Crea.Re Advisory - rappresenta uno step fondamentale del nostro percorso di crescita, nonché l'opportunità di valorizzare le nostre competenze di origination, structured finance e real estate management. Crediamo fermamente che il nostro approccio digitale al mondo del real estate sul segmento residenziale *mid-size*».

MOODY'S: BANCHE UE SOLIDE
Le banche europee hanno una capitalizzazione capace di assorbire un significativo deterioramento della qualità dei prestiti al settore immobiliare commerciale. È quanto emerge da uno stress test condotto da Moody's sui 21 istituti con maggior esposizione al comparto: i risultati evidenziano che i coefficienti Cet 1 di tutte le banche rimarrebbero al di sopra delle soglie minime anche in uno scenario di «grave shock sulla qualità del credito».

Volkswagen, voci di 30mila tagli e adesso interviene il Governo

REUTERS



In crisi. Un operaio applica il badge con il logo Vw (Reuters/Fabian Bimmer)

Auto/1

Secondo Manager Magazin gli esuberi in arrivo potrebbero raddoppiare

L'indiscrezione nasce da una dichiarazione del Ceo fatta a pochi collaboratori

Alberto Annicchiarico

Non 15mila come era trapelato solo qualche giorno fa, ma addirittura 30mila. Poche righe in un articolo online di approfondimento di Manager Magazin, pubblicazione del gruppo Spiegel, sono bastate a spargere il terrore tra i circa 130mila dipendenti del brand Volkswagen, poco più di un terzo di tutti i dipendenti del gruppo in Germania. Manager Magazin ha scritto, in un articolo dal titolo «La vera dimensione dei problemi Vw», che Volkswagen potrebbe tagliare fino a 30 mila posti di lavoro in Germania. Praticamente un quarto della forza lavoro del marchio che dà il nome al gruppo. I tagli riguarderebbero anche il settore ricerca e sviluppo. In realtà la cifra fa parte di una indiscrezione che attribuisce questa dichiarazione al ceo del primo produttore automobilistico europeo, Oliver Blume. Diversi mesi fa Blume avrebbe affermato «in una cerchia ristretta», secondo Manager Magazin, di ritenere che la riduzione di 30mila posti di lavoro in Germania fosse realistica, nel lungo termine.

Una cifra «senza fondamento» e una semplice «sciocchezza», l'ha definita il consiglio di fabbrica della Volkswagen, l'organismo sindacale interno. Tutto questo quando manca meno di una settimana al via alle trattative tra azienda - che vuole mettere fine dopo un trentennio agli accordi sulla sicurezza del lavoro (i contratti sarebbero stati tutelati fino al 2029) - e rappresentanza dei lavoratori. Nelle scorse settimane fonti del management avevano rivelato a Bloomberg un piano di austerità che potrebbe includere 15mila licenziamenti (cifra non smentita) ma anche la chiusura di alcuni stabilimenti. In un recente intervento, il cfo del gruppo Vw, Arno Antlitz, aveva spiegato che «mancano le vendite di circa 500mila auto, pari a circa due stabilimenti. Il mercato non c'è più». Lo stesso Antlitz, commentando i conti del primo semestre, con utili in calo, aveva avvisato che la spesa per gli investimenti nel periodo 2025-2029 sarà ridotta a circa 165 miliardi di euro dai 180 miliardi del periodo 2024-2028. Decisioni tanto drastiche, senza precedenti negli 87 anni di vita di Volkswagen, sono dovute al fatto che il piano di ristrutturazione dei costi da 10 miliardi di euro già pianificato anche dal ceo del marchio, Thomas Schäfer - stanti le condizioni del mercato, con vendite e profitti in netto calo (vendite -18,8% in agosto per il brand Vw, -0,8% da inizio d'anno, quota in Europa scesa sotto l'11%; il gruppo ha il 26%) - non basta. Il top management ha calcolato cheservono altri 5 miliardi e che , in un panorama di forte sovracapacità negli impianti tedeschi e costo del lavoro elevato, Vw potrà tornare competitiva dopo una cura shock. Nel primo semestre la redditività (margine operativo) è stata molto deludente: solo 2,3% contro il 6,5% atteso entro il 2026.

> **Il sindacato interno smentisce e sostiene che la notizia è «senza fondamento» e una semplice «sciocchezza»**

Secondo il ministro dell'Economia Robert Habeck, anche il governo federale e il Land della Bassa Sassonia (che è azionista al 20,2%) stanno valutando la possibilità di sostenere il colosso in difficoltà. «L'azienda è di fondamentale importanza per la Germania», ha dichiarato il ministro. I due governi stanno riflettendo su come sostenere il percorso di ristrutturazione.

STRATEGIE

Ipotesi Nio per il sito Audi in Belgio

Potrebbe essere il costruttore premium cinese Nio il player interessato a rilevare la fabbrica Audi di Bruxelles. L'indiscrezione è stata diffusa dall'agenzia di stampa belga De Tijd. L'impianto, a rischio chiusura per la bassa domanda di auto elettriche, impiega 3mila operai ed è tecnologicamente avanzato. Nio, come altri costruttori cinesi, cerca siti ove produrre per evitare i dazi doganali dell'Ue. La casa di Shanghai è presente nel Nord dell'Europa, ma intende espandersi.

—**Al.An.**

Ad agosto brusco calo delle immatricolazioni, crollano le auto elettriche

Auto/2

I modelli elettrici hanno perso il 36% rispetto allo stesso mese del 2023

Filomena Greco
TORINO
Beda Romano
BRUXELLES

Le gravi difficoltà del settore automobilistico europeo, evidenziate anche dagli ultimi dati di vendita, stanno provocando tensioni sia tra i Paesi membri che tra le case automobilistiche. Due temi si rivelano particolarmente controversi: la riduzione delle emissioni nocive delle vetture e i gli eventuali dazi da imporre sulle auto elettriche cinesi. Le posizioni sono divergenti, col rischio di indebolire l'Unione europea nel suo confronto con i concorrenti internazionali.

> **L'appello dell'Acea: «Il mercato non decolla, servono misure urgenti sui nuovi limiti alle emissioni»**

Sul primo fronte ha preso posizione ieri l'ACEA. L'associazione delle case automobilistiche ha chiesto «aiuti urgenti» da parte delle autorità comunitarie per affrontare i nuovi limiti relativi alle emissioni delle auto che entreranno in vigore nel 2025. La regola detta CAFE (dall'inglese Corporate Average Fuel Economy) impone alle flotte una media annua di gas nocivi. Negli anni passati gli obiettivi sono stati raggiunti grazie al miglioramento dei motori termici.

Il recente calo delle vendite di auto elettriche fa temere che nel 2025 l'obiettivo non venga rispettato. Si parla di possibili multe per un totale di 13 miliardi di euro, nel caso i limiti fossero oltrepassati. L'ACEA chiede quindi un sostegno all'Unione europea. Di avviso diverso è Stellantis che nei giorni scorsi ha preso le distanze dall'associazione di categoria: «Tutti conoscono le regole da molto tempo. Tutti hanno avuto modo di prepararsi», ha detto il presidente della società Carlos Tavares.

Il dibattito pubblico mette in luce posizioni diverse. Ci sono coloro che vorrebbero rivedere le regole sulle emissioni nocive, e anche rinviare la messa al bando delle auto con motore termico, attualmente prevista nel 2035; ed altri che guardano agli investimenti effettuati finora, alle tendenze di lungo periodo e che temono di perdere la battaglia tecnologica con gli americani e gli asiatici. Per ora, Bruxelles temporeggia.

Lo stesso confronto per certi versi riguarda i Paesi membri che stanno valutando se e come introdurre dazi sulle auto elettriche cinesi (si veda Il Sole 24 Ore del 5 luglio). Il commissario Valdis Dombrovskis ha incontrato ieri il suo omologo cinese Wang Wentao nel tentativo di trovare un compromesso. «Entrambe le parti hanno ribadito la loro volontà politica di perseguire e intensificare gli sforzi per trovare una soluzione reciprocamente accettabile», ha detto l'ex premier lettone.

La Germania e la Spagna premono per evitare una guerra commerciale e l'adozione di dazi, mentre la Francia, la Polonia e l'Italia appaiono sul fronte opposto. In un voto atteso nelle prossime settimane i Paesi membri dovranno dire la loro. Secondo le regole comunitarie, per bloccare le tariffe decise dalla Commissione europea è necessaria una maggioranza qualificata contraria.

Intanto, proprio ieri gli ultimi dati pubblicati sempre dall'ACEA hanno mostrato una brusca frenata ad agosto del mercato europeo, con vendite in calo del 16,5% annuo. Da inizio anno le immatricolazioni restano positive, ma solo dell'1,7% sul 2023. I modelli elettrici hanno perso il 36% rispetto ad agosto 2023, mentre da gennaio il calo è del 5,5%, con una riduzione della quota di mercato di un punto (14%).

La quasi totalità delle case produttrici registra cali importanti, con Stellantis a -28,7% rispetto allo stesso mese del 2023 e una flessione del 3,3% rispetto al periodo gennaio-agosto dell'anno scorso. Pesa la frenata del mercato più importante, la Germania, che rispetto ad agosto 2023 vede calare le immatricolazioni del 27,8%, seguono la Francia (-24,3%) e la stessa Italia (-13,4%). Più contenute le frenate in Spagna (-6,5%) e nel Regno Unito (-1,3%).

Speciale **SISTEMI DI SOLLEVAMENTO, ELEVAZIONE E MOVIMENTAZIONE - Realtà Eccellenti**

I vantaggi di associarsi ad Aisem

Aderendo ad Aisem e al sistema Anima, le aziende sono parte attiva nell'evoluzione del settore e tramite la federazione interagiscono con le istituzioni, sostenendo le proprie esigenze ai tavoli decisionali, cogliendo anticipazioni e prospettive, e aggiornando in modo costante e puntuale le proprie competenze. Occasioni di visibilità su media e stampa per i temi e le iniziative del comparto, momenti di incontro e confronto sui temi di interesse strategico, momenti di business interassociativi sono alcuni dei vantaggi dell'associarsi. In costante dialogo con le istituzioni italiane ed europee, l'associazione garantisce il sostegno delle esigenze del comparto nei tavoli decisionali e, grazie alla condivisione di esperienze e buone pratiche, consente alle imprese di cogliere anticipazioni e prospettive e aggiornare in modo costante e puntuale le competenze. Inoltre, l'associazione offre aggiornamenti e informazioni esclusive sulle novità normative e legislative, i trend dei mercati, tematiche di specifico interesse, oltre che sull'agenda eventi e fiere del settore, corsi, assemblee.



Il partner strategico per l'intralogistica

Aisem: rappresentanza e promozione da oltre trent'anni

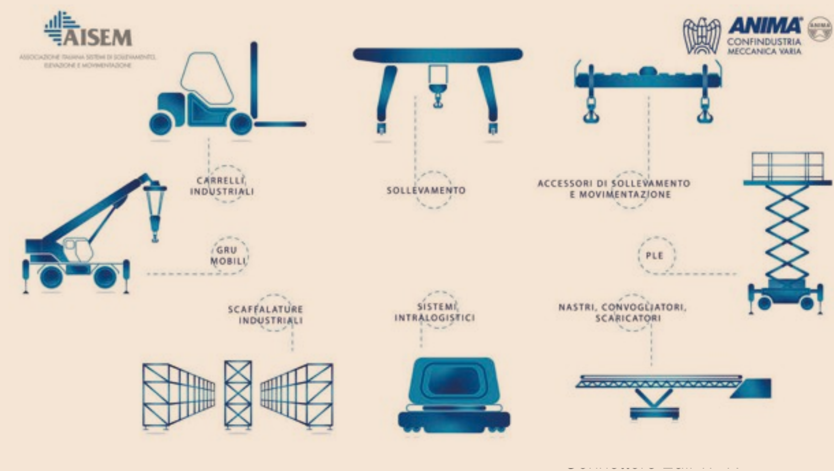
Costituita nel 1992 dalla fusione di due unioni imprenditoriali già esistenti all'interno della federazione Anima Confindustria, Aisem (Associazione italiana sistemi di sollevamento, elevazione e movimentazione) raggruppa oltre ottanta aziende del comparto, che insieme rappresentano la quasi totalità della produzione nazionale, di cui il 40% è destinato all'export. A livello europeo, l'associazione rappresenta il Comitato nazionale italiano nell'ambito di FEM (Fédération Européenne de la Manutention), la realtà che dal 1953 riunisce i più prestigiosi costruttori europei del settore e che fu tra le prime organizzazioni in Europa a produrre raccomandazioni tecniche per la costruzione delle macchine, diventando uno dei principali interlocutori del Comitato Europeo di Normazione.

Grazie al costante dialogo con enti e istituzioni, Aisem affianca le imprese associate facendosi portavoce delle esigenze del comparto presso i ministeri, gli enti pubblici di controllo e di ricerca e le altre associazioni di categoria, e si occupa di presidiare i temi più importanti grazie al costante monitoraggio del mercato e delle evoluzioni legislativo-normative. Tra le tematiche più seguite dall'associazione rientrano i molti aspetti legati alla digitalizzazione del comparto, che negli ultimi anni ha vissuto una profonda trasformazione, ora anche nell'ottica della rapida evoluzione della dimensione IA. Obiettivo dell'associazione è creare le condizioni che consentano di immettere sul mercato prodotti che siano sicuri anche dal punto di vista digitale e che dovranno fornire opportune garanzie nei confronti degli utilizzatori.

Aisem promuove inoltre i principi della sostenibilità necessari per realizzare gli obiettivi di transizione green, monitorando gli aggiornamenti in materia e organizzando iniziative finalizzate a garantire la circolazione del know-how.

L'associazione si impegna a diffondere la cultura della sicurezza e fornire strumenti concreti per la prevenzione degli infortuni, grazie all'organizzazione di iniziative promozionali come fiere, seminari e convegni. All'attività di divulgazione si affianca un intenso programma di attività dedicate alla formazione e alla diffusione di conoscenze e buone pratiche per il settore del sollevamento e della movimentazione, nell'intento di diffondere e consolidare la cultura della sicurezza e della prevenzione presso costruttori e utilizzatori. A tale scopo, l'associazione collabora da anni con Inail, in un rapporto che ha permesso la realizzazione di importanti progetti e pubblicazioni, tra cui il più recente è la "Guida tecnica per scaffalature porta pallet", presentata nel corso del 2024 in un roadshow itinerante nelle città italiane.

La guida tecnica si propone di fornire tutti gli strumenti necessari per gestire nel modo migliore la sicurezza del magazzino, a partire dalla valutazione dei rischi fino ad arrivare al processo di analisi, oltre a chiarire i concetti di pericolo, rischio e valutazione del rischio. Il documento contiene spiegazioni dettagliate per applicare le norme vigenti, con il fine di aiutare non solo gli utilizzatori, ma tutti coloro che hanno a che fare con il magazzino, come manutentori e costruttori. La collaborazione con Inail conferma l'importanza del lavoro di rete tra istituzioni e associazioni di categoria per la diffusione sempre più capillare della cultura della prevenzione, la promozione delle buone pratiche e un impegno costante sul fronte dell'informazione e della formazione.



La nuova generazione di ETV 2i Jungheinrich

Carrelli retrattili compatti, efficienti e sostenibili con tecnologia agli ioni di litio

Jungheinrich, multinazionale tedesca con sede ad Amburgo e presente in Italia dal 1958, è tra i leader mondiali nella fornitura di soluzioni intralogistiche. Pioniera nell'adozione della mobilità elettrica nel settore, Jungheinrich ha progettato nel corso degli anni soluzioni su misura per rispondere alle specifiche esigenze di qualsiasi magazzino. Tra i prodotti di punta lanciati quest'anno spicca il nuovo carrello a montante retrattile ETV 2i, il cui sviluppo si è basato su un'approfondita analisi di oltre 13.000 impieghi sul campo che ha portato alla definizione di una nuova macchina pensata proprio per essere opportunamente dimensionata alle applicazioni reali.

Il nuovo ETV 2i è infatti un carrello pensato per garantire il massimo della flessibilità e dell'efficienza in ogni tipologia di applicazione.

Per la nuova generazione di carrelli a montante retrattile, Jungheinrich ha sviluppato inoltre un nuovo sistema di trasmissione e una nuova generazione di inverter. Le varianti disponibili, ETV 214i ed ETV 216i, offrono portate rispettivamente di 1.400 e 1.600 kg con un'altezza massima di sollevamento di 10.700 mm. Grazie a un'ampia gamma di opzioni, il carrello retrattile ETV 2i è pensato per soddisfare qualsiasi esigenza applicativa, offrendo la tecnologia integrata agli ioni di litio e la comprovata qualità Jungheinrich.



Diverse varianti di sedili, comandi facilmente accessibili e pratici vani portaoggetti per una migliore ergonomia

Ponendo l'attenzione sulla tecnologia agli ioni di litio, nelle fasi di progettazione Jungheinrich ne ha posto in primo piano i principali vantaggi, tra cui l'elevata produttività e le dimensioni compatte che rendono il carrello sicuro ed efficiente anche nelle corsie più strette. Inoltre, la batteria agli ioni di litio, disponibile in 2 tagli da 230 Ah e 460 Ah, offre la possibilità di ricarica rapida ed intermedia, garantendo un utilizzo particolarmente flessibile che si adatta alle esigenze dell'operatività di ogni magazzino. I carrelli Jungheinrich con batterie agli ioni di litio assorbono circa il 20% in meno di energia rispetto alle versioni con batterie al piombo-acido.

Nella progettazione del nuovo ETV 2i, giunto alla sua seconda generazione, Jungheinrich ha posto particolare attenzione all'ergonomia. La piattaforma di guida è stata avvicinata al suolo di 10 cm rispetto ai modelli precedenti per garantire maggiore sicurezza e comfort nella salita e discesa da bordo e allo stesso tempo prevedere maggiore spazio nella postazione di guida, a vantaggio dell'operatore.



Il nuovo ETV 2i garantisce il massimo della flessibilità e dell'efficienza in ogni tipologia di applicazione

La flessibilità e modularità del nuovo ETV 2i trovano riscontro anche nell'ampia gamma di opzioni che permettono massima libertà di configurazione sulla base delle necessità di ogni singolo utilizzatore. Più varianti di sedili, vani portaoggetti, comandi regolabili per la massima accessibilità e migliore ergonomia solo per fare qualche esempio.

Nella definizione della nuova gamma, naturalmente Jungheinrich ha posto in primo piano anche la sicurezza. L'utilizzo intuitivo, la migliore visibilità a 360° grazie al design compatto e alle dimensioni ottimizzate della batteria, i sistemi di assistenza e le opzioni di sicurezza riducono al minimo il rischio di incidenti. È possibile inoltre integrare dispositivi ottici come il Floor-Spot e la SmartStripe, un nuovo device a LED che consente di dotare il carrello di luci di marcia diurna, indicatori di direzione e luci dei freni, il tutto per i massimi livelli di sicurezza passiva.

Guardando al futuro Jungheinrich, per arricchire ulteriormente la gamma, ha inoltre annunciato il lancio della nuova serie di carrelli elevatori ETV 3i, progettata per utilizzi a maggiore intensità e maggiori altezze di sollevamento.

Society e Industry 5.0: le iniziative Toyota per la crescita aziendale

Qualificati cambiamenti valoriali, culturali e di strategia aziendale sono gli asset per affrontare le nuove sfide

"*L'evoluzione e l'affermazione continua della logistica moderna richiedono alle organizzazioni aziendali innovativi investimenti sulle competenze imprenditoriali e sulla cultura aziendale per continuare a crescere*" afferma Leonardo Salcerini, Amministratore Delegato di Toyota Material Handling Italia, organizzazione italiana di Toyota Material Handling Europe, specializzata nella progettazione, produzione, e nella realizzazione di soluzioni per la movimentazione interna delle merci, dove la filosofia lean, le metodologie e i sistemi di gestione Toyota sono alla base delle soluzioni e degli standard d'eccellenza.

"Nonostante l'andamento "riflessivo" dell'economica italiana la logistica aziendale continua il trend di crescita. Per affrontare con successo le nuove sfide Society 5.0 e Industry 5.0 e assicurare sviluppo e crescita aziendale serve l'introduzione di qualificati cambiamenti valoriali, culturali e di strategia aziendale. Tali cambiamenti sono necessari per la riqualificazione dei modelli di business, per l'efficientamento della gestione aziendale e per l'adeguamento e il miglioramento continuo dell'offerta aziendale. Occorre innovare per andare oltre: il semplice e tradizionale adattamento non basta più! Occorre rendere sempre più flessibile e responsabile l'intera organizzazione aziendale trasformandola in una organizzazione moderna ed avanzata capace di aumentare le conoscenze e aggiornare le competenze di tutti. L'obiettivo principale è il perseguimento della crescita continua aziendale e del capitale umano; elementi indispensabili per affrontare con successo le nuove sfide Society 5.0 e Industry 5.0".

Kotozukuri Japan Experience 2025 e *Giochiamo con Toyota 2025* sono le due iniziative messe in campo da Toyota Material Handling Italia.

KOTOZUKURI JAPAN EXPERIENCE 2025

Kotozukuri: saper far crescere continuamente la qualità delle esperienze e il valore per il Cliente.

Dopo il successo riscontrato nell'organizzazione del viaggio 2024 in Giappone alla scoperta delle innovazioni, delle best practice e della filosofia Toyota Society 5.0 e Industry 5.0 e a seguito delle richieste e delle sollecitazioni da parte di imprenditori e Top Manager, anche per il 2025 Toyota Material Handling propone, per avvicinare aziende e professionisti di ogni settore alle innovazioni applicative delle metodologie e dei sistemi di gestione Toyota, un viaggio di una settimana in Giappone offrendo l'esclusiva opportunità a imprenditori e manager di immergersi, confrontarsi e verificare come con le nuove best practice Toyota 2025 possano trovare efficace applicazione nelle loro Organizzazioni.

Leonardo Salcerini, afferma: "Il viaggio Toyota 2024 è stata un'esperienza molto significativa. Un'opportunità unica, un viaggio imprenditoriale per applicare le nuove soluzioni Toyota alle nostre organizzazioni e identificare nuove iniziative virtuose, vincenti e socialmente innovative. Le nuove iniziative progettate da Toyota e attivate dalle altre aziende giapponesi visitate sono molto utili e di grande ispirazione per identificare i progetti e le opzioni organizzative ed esecutive necessarie per affrontare con successo le inedite sfide della Società 5.0: progetti e iniziative rivoluzionarie per migliorare la vita di tutta la società moderna.

Ho visitato dieci aziende diverse, non soltanto Toyota; in tutte queste organizzazioni, vere avanguardie tecnologiche, organizzative e sociali tutti concorrono e collaborano per lo sviluppo dell'automazione, per ridurre l'impatto della manodopera e per migliorare la vita dei Giapponesi e dell'intera Società".



Daruma, il simbolo della nostra ispirazione



Headquarter Toyota Material Handling



Giochiamo con Toyota, un gioco di simulazione per conoscere e capire

Sonia Bonfiglioli, Presidente della Bonfiglioli S.p.A., in merito al viaggio fornisce la sua testimonianza: "Personalmente, e lo stesso per i miei collaboratori, è stata un'esperienza importante nel corso della quale abbiamo potuto approfondire le applicazioni tecnologiche e organizzative del rivoluzionario concetto di Society 5.0.: un concetto nato nel 2016 in Giappone. Una cultura, prevalentemente ignorata in Europa, che integra l'efficienza e l'automazione della produzione con i concetti E.S.G. e social sviluppando un "corpus integrato" di prospettive, progettualità, politiche e processi volti al miglioramento della vita delle persone e dell'intera Società moderna. Benvenuta Società 5.0!".

GIOCHIAMO CON TOYOTA 2025

L'esperienza immersiva del gaming innovativo utile per apprendere le vincenti e alternative modalità applicative delle recenti buone pratiche di Toyota e identificare gli effetti benefici delle loro applicazioni nei diversi ambiti organizzativi aziendali. Attraverso l'esperienza simulata del business game Toyota 2025 vengono sviluppate le nuove conoscenze e competenze specifiche orientate all'efficientamento aziendale e all'eliminazione degli sprechi nei processi aziendali.

Afferma *Stefano Zaccaria* Direttore Marketing Toyota Material Handling Italia: " L'intero programma guidato e assistito dai "sensei" Toyota e dagli specialisti e consulenti senior Toyota, consente e assicura un apprendimento motivante e immersivo, una efficace familiarizzazione e padronanza delle modalità di utilizzo applicativo e di gestione delle più efficaci tecniche di comunicazione e di applicazione delle più innovative tecnologie digitali (IoT, Big Data, Collaborative Robot, Additive manufacturing) ottenendo la massimizzazione degli asset e dei valori esistenti.

"Sviluppare le nuove competenze imprenditoriali, manageriali, professionali e tecniche nelle best practice Toyota e nei sistemi di gestione Society e Industry 5.0 Toyota - conclude Leonardo Salcerini - offre un'inedita opportunità per assicurare l'elevazione della qualità aziendale a tutto tondo e totale indispensabile nell'attuale e rallentato contesto economico italiano per continuare a crescere e per generare nuovi vantaggi competitivi e benefici per tutti".

www.toyota-forklifts.it

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

***Speciale* SISTEMI DI SOLLEVAMENTO, ELEVAZIONE E MOVIMENTAZIONE - Realtà Eccellenti**

Logistica, i tavoli di lavoro europei

In costante rapporto con le altre associazioni nazionali ed europee, Aisem rappresenta il Comitato nazionale italiano in FEM, la federazione europea dei produttori di attrezzature per la movimentazione, il sollevamento e lo stoccaggio dei materiali. Tale rapporto consente di collaborare ai tavoli di lavoro riguardanti i temi più importanti per il comparto.

Tra le pubblicazioni più recenti, tramite un position paper FEM si è espressa sulla proposta di restrizione delle sostanze per e polifluoroalchiliche (PFAS) nell'ambito del regolamento REACH (UE) analizzando le conseguenze che le restrizioni PFAS potrebbero causare sul comparto della logistica e avanzando le proposte del settore.

Nel corso del 2024, è prevista la pubblicazione di una guida dedicata al digitale nell'industria della logistica che tratterà la materia nel dettaglio, a partire dalla sicurezza dei prodotti connessi nei confronti degli utilizzatori, fino ad arrivare agli aspetti di compliance che interesseranno i produttori delle tecnologie.



La qualità dei prodotti Demag in Italia: innovazione ed eccellenza garantita

95 anni di soluzioni per la movimentazione industriale in Italia: affidabilità e performance targate Demag

Fondata nel 1819 in Germania e presente in Italia da 95 anni, Demag si distingue come uno dei principali costruttori al mondo di apparecchi di sollevamento performanti ed affidabili: componentistica per carroponti, sistemi di movimentazione sospesi componibili "KBK", azionamenti e componenti per la traslazione.
Demag offre quindi una gamma completa di soluzioni intelligenti per la movimentazione di materiali e la logistica, ponendo sempre la qualità e la personalizzazione delle soluzioni al centro dell'offerta.

La gamma di prodotti di Demag spazia infatti dai componenti standard più performanti fino a soluzioni complete e personalizzate, soddisfacendo così le esigenze di clienti in molteplici settori come automotive, aeronautica, edilizia, alimentare e meccanica varia. La reputazione di Demag è costruita sulla fiducia riposta da costruttori, rivenditori ed integratori di prodotti e servizi nel sollevamento industriale leggero e pesante.

La recente riorganizzazione commerciale di Demag in Italia ha permesso di focalizzare il business verso i rivenditori di equipaggiamento leggero e pesante per il sollevamento e verso i costruttori. L'offerta comprende soluzioni versatili e facili da installare e manutenere come i sistemi di sollevamento leggero "KBK", i paranchi a catena e i set per l'allestimento di carriponte realizzati in base alle specifiche esigenze dei clienti.
Il sistema di trasporto KBK ad elementi componibili, introdotto più di 50 anni fa, ha consolidato la posizione di Demag come leader mondiale nei sistemi di gru leggere. Questo sistema modulare si distingue per la sua eccezionale flessibilità, consentendo di soddisfare con precisione le esigenze dei clienti. Grazie alla sua versatilità, si possono configurare monorotaie sospese o gru a bandiera, sia a colonna che a parete per una capacità di carico fino a 3.200 kg. Il sistema KBK si integra facilmente in qualsiasi infrastruttura produttiva e può essere modificato o ampliato nel tempo, rendendolo una soluzione perfetta per ambienti in continua evoluzione. Tra le caratteristiche principali del sistema KBK troviamo: elementi curvi che permettono angoli tra 10 e 90 gradi, piattaforme girevoli per cambi di direzione a 90 gradi, dotate di meccanismi di sicurezza che bloccano l'entrata e l'uscita dei carrelli durante la rotazione, e la possibilità di ramificare o congiungere percorsi diversi tramite scambi. Il carrello è traslabile elettricamente, mentre una linea di contatto integrata garantisce una trasmissione sicura dell'energia, evitando cavi ingombranti esterni.
Il paranco a fune "DH", lanciato dall'azienda negli anni '80, continua a essere una scelta affidabile e apprezzata negli ambienti industriali più difficili. Grazie alla sua capacità di operare in condizioni estreme

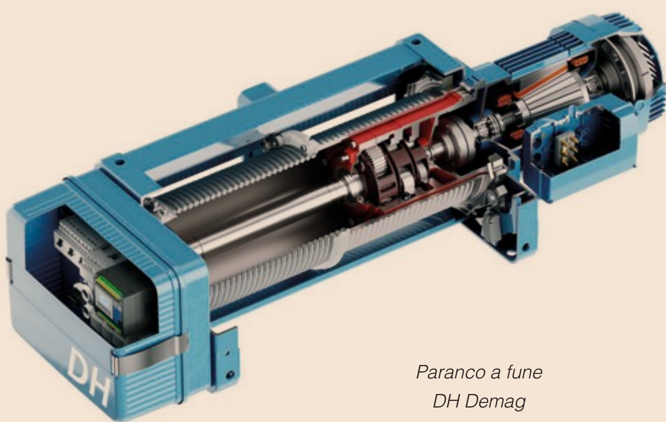

impianti in canalina KBK Demag

come alte temperature in fonderie o impianti galvanici, con elevato carico di polvere e condizioni chimiche aggressive, il paranco DH dimostra eccellente resistenza e durabilità. Con una capacità fino a 100 tonnellate, gestisce carichi pesanti mantenendo elevate prestazioni e guadagnandosi nel tempo una solida reputazione per robustezza e versatilità.
Il lancio del nuovo paranco a catena "DC-II" sul mercato italiano rappresenta un significativo avanzamento tecnologico. Questa generazione di paranchi è dotata di numerosi plus, con componenti principali che non richiedono manutenzione per dieci anni. Le opzioni di regolazione intuitive e il principio "Plug&Lift" rendono la manutenzione del DC-II facile e veloce.

Il prossimo lancio del paranco a fune "DHR" in Italia promette di elevare gli standard del settore. Questo modello all'avanguardia unisce le migliori caratteristiche delle precedenti e delle nuove generazioni di paranchi, offrendo affidabilità, alta produttività e una gamma di opzioni per personalizzazioni, adattandosi così alle esigenze di molteplici settori.
Con un design compatto e un peso ridotto, si distingue per le dimensioni esterne contenute, che permettono di ottimizzare lo spazio di lavoro in applicazioni con gru o attrezzature fisse.
I paranchi a fune Demag DHR offrono funzioni intelligenti che rendono la movimentazione dei carichi ancora più sicura ed efficiente: tra questi citiamo la possibilità di montare la fune sintetica (utilizzabile da -10° a +45°, non necessita lubrificazione), eccellenti strumenti di monitoraggio e controllo remoto, sistema di riduzione dell'oscillazione del carico, sistema di protezione della fune in bando, riduzione del carico in funzione dell'area, posizionamento automatico del gancio della gru direttamente sopra il carico; la luce blu di controllo proietta sul pavimento l'esatta posizione del gancio.

Un altro esempio dell'eccellenza Demag è rappresentato dai drives (azionamenti e motoriduttori) per la movimentazione orizzontale, che comprendono un'ampia gamma di prodotti, dai sottogruppi ai sistemi completi. Questi includono motori, riduttori, motoriduttori e sistemi di ruote, tutti progettati per combinarsi con precisione e creare unità di traslazione complete. Un recente caso di utilizzo di eccellenza si può ammirare presso lo stadio di calcio tedesco VELTINS ARENA a Gelsenkirchen, dove la tecnologia di azionamento Demag muove il sistema di illuminazione a LED della struttura. Questo sistema innovativo che imita la luce solare crea uno spettro luminoso flessibile per i tappeti erbosi sportivi e consuma molta meno energia rispetto alle fonti luminose utilizzate in precedenza.

Il punto di forza che rende Demag un'azienda pioniera del settore è quindi l'innovazione tecnologica insita nella progettazione dei suoi prodotti. Interviene con soluzioni ad hoc altamente affidabili per affrontare qualsiasi difficoltà legata ad aspetti ergonomici, garantendo prestazioni elevate, alta efficienza e durata nel tempo.
Per maggiori informazioni:
demag@demag.it



Paranco a fune DH Demag



Paranco a fune DHR Demag

CLS: sostenibilità e sicurezza, insieme a Mitsubishi

Soluzioni che velocizzano la produttività sostenibile, riducono impatti e costi ambientali e migliorano la qualità del lavoro degli operatori

La logistica sostenibile è una priorità crescente per le aziende che vogliono affrontare le nuove sfide in modo etico ed efficiente. La transizione verso un approccio "green" sta infatti trasformando il settore, mettendo al centro l'innovazione e la circolarità, con un focus su soluzioni logistiche smart e resilienti.
In questo scenario, CLS, società del Gruppo TESYA, continua ad ampliare la propria gamma di prodotti e soluzioni innovative. Specializzata nella vendita, noleggio e assistenza di carrelli elevatori, CLS si consolida come punto di riferimento unico per tutte le esigenze logistiche, sostenuta da un'ambiziosa linea di sviluppo nel Piano Industriale di TESYA e da nuove partnership strategiche.
Grazie all'ingresso di Degrosolutions e di tutta la sua rete di concessionari nell'ecosistema CLS, l'azienda è ora dealer esclusivo per la distribuzione in Italia dei carrelli elevatori Mitsubishi, elettrici, diesel e da magazzino. La nuova partnership rafforza l'offerta di CLS, permettendo di offrire una gamma ancora più ampia e versatile di prodotti e soluzioni, con un occhio di riguardo all'ambiente e in linea con le tendenze emergenti dell'Industria 5.0.

■ *Le persone al centro, verso una produttività sostenibile*

L'ingresso di Degrosolutions in CLS e la partnership con Mitsubishi nascono dalla comune visione di un futuro in cui le tecnologie avanzate, l'attenzione alla sostenibilità e il valore riconosciuto alle persone si uniscono per offrire soluzioni che ridefiniscono gli standard di performance dei clienti.
L'aumento dei flussi logistici e la necessità di mantenere alta la produttività stanno trasformando i processi, ma richiedono anche un nuovo focus sulle competenze e un forte impegno per garantire comfort e sicurezza per il lavoro degli operatori.
L'eccellenza nelle operazioni logistiche non è solo una questione di tecnologia. Per questo, CLS e il Gruppo TESYA, mettono le persone e l'ambiente al centro della propria strategia di sviluppo, perché un futuro sostenibile si può costruire solo attraverso un impegno costante verso il benessere dei collaboratori e la salvaguardia dell'ambiente.
Questa filosofia si declina nella nuova offerta di carrelli elevatori Mitsubishi distribuiti in esclusiva da CLS.

■ *Potenza, affidabilità, comfort, facilità d'uso*

Con oltre un secolo di storia, Mitsubishi persegue gli obiettivi di sostenibilità indicati dalle Nazioni Unite. La capacità di innovare del brand va oltre i confini tradizionali del settore dei carrelli elevatori, integrando soluzioni avanzate provenienti da campi come l'ingegneria spaziale, l'aeronautica e la produzione energetica. Questa ricerca continua e altamente sofisticata assicura che le più recenti innovazioni siano messe al servizio del miglioramento delle macchine generando affidabilità, ergonomia e sicurezza.
I nuovi carrelli Mitsubishi proposti da CLS accelerano dunque lo sviluppo di produttività sostenibile, riducendo impatto e costi ambientali e migliorando al contempo la qualità del lavoro.
Sono sviluppati e costruiti per garantire una maggior durata nel tempo, garantendo affidabilità e performance, grazie a soluzioni tecniche avanzate, elettronica innovativa e una cura meticolosa per i dettagli dei componenti, che rendono le macchine estremamente efficienti dal punto di vista energetico.
Sono riciclabili al 95%, con un impatto ambientale pressoché nullo fino al termine del loro ciclo di vita. Inoltre, grazie alla progettazione accurata e all'uso di materiali di alta qualità, gli intervalli fra gli interventi di manutenzione si allungano: questo si traduce in una ri-



CLS, Degrosolutions e Mitsubishi: insieme ancora più forti

duzione di rifiuti e di costi.
Il comfort di guida e la semplicità d'uso sono caratteristiche distintive di tutti i carrelli, che nascono coinvolgendo i clienti sin dalle prime fasi di progettazione, in un processo di miglioramento continuo. Il posto di guida è studiato per adattarsi perfettamente ad ogni operatore e garantire un utilizzo ottimale in ogni condizione, così da minimizzare l'affaticamento muscolare e il rischio di infortuni.
Di grande interesse la gamma dei carrelli elettrici, progettati per avere prestazioni superiori ai tradizionali, in grado di operare in qualsiasi ambiente, con costi operativi ridotti ad un terzo rispetto ai carrelli diesel.

■ *Ottimizzazione della gestione delle flotte per migliorare sicurezza e produttività*

CLS eleva le prestazioni di affidabilità, sicurezza ed ergonomia delle macchine con soluzioni avanzate di asset management: in base alle specifiche esigenze dei clienti, i mezzi vengono equipaggiati con sistemi di monitoraggio da remoto che consentono di tenere sotto controllo l'utilizzo delle macchine e ottimizzarne le prestazioni. Queste soluzioni includono anche sistemi di ausilio alla conduzione dei mezzi che supportano l'operatore.
I dispositivi su misura di CLS permettono anche di analizzare l'operatività dei carrelli, monitorare i consumi e suggerire azioni correttive per ottimizzare la gestione delle flotte, migliorando l'efficacia e creando un ambiente di lavoro ancor più produttivo e sicuro.

■ *Logistica sostenibile: una sfida possibile per oggi e per il futuro*

In un panorama logistico sempre più orientato verso la sostenibilità, la partnership strategica tra CLS e Degrosolutions con Mitsubishi diventa determinante perché propone una nuova visione del "material handling". Attraverso tecnologie di ultima generazione, queste alleanze stanno ridefinendo il futuro della gestione delle flotte, integrando soluzioni che ottimizzano i processi, riducono i costi e abbracciano principi di economia circolare. I carrelli elevatori Mitsubishi, progettati per garantire ergonomia, sicurezza e facilità d'uso, rappresentano non solo un salto qualitativo nelle condizioni di lavoro degli operatori, ma anche un fattore chiave di competitività per le imprese. Così, CLS risponde alle esigenze immediate del mercato, e si pone come punto di riferimento unico nella costruzione di una logistica sostenibile e innovativa, capace di generare valore durevole e vantaggi competitivi in un contesto globale in continua trasformazione.


Efficienza e innovazione ai massimi livelli con i carrelli elevatori Mitsubishi


I carrelli elevatori Mitsubishi sono pensati per garantire sicurezza, ergonomia e affidabilità

***Speciale* SISTEMI DI SOLLEVAMENTO, ELEVAZIONE E MOVIMENTAZIONE - Realtà Eccellenti**

Roadshow 2024 INAIL - Anima Confindustria

Dopo il successo delle tappe di aprile e maggio a Palermo, Bari, Bologna e Milano, prosegue il convegno divulgativo itinerante che presenta e approfondisce i contenuti della pubblicazione INAIL 'Scaffalature porta pallet - Guida tecnica per la scelta, l'uso e la manutenzione' sviluppata in accordo con Aisem/Anima Confindustria e finalizzata al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.
Il documento fornisce un indirizzo per l'utilizzo delle scaffalature porta pallet nei luoghi di lavoro; rappresenta una sintesi "operativa" dei riferimenti legislativi e normativi che regolano il settore delle scaffalature porta pallet e indica una metodologia per l'analisi dei rischi connessi al loro utilizzo, utile anche per l'analisi di altre tipologie di scaffalature.
Per info sulle prossime tappe (partecipazione gratuita a numero chiuso) è possibile consultare la sezione dedicata sul sito di Aisem *(www.aisem.it)* oppure sul sito di INAIL.



Scaffalature industriali Dalmine LS

Storia e Innovazione: per una logistica sostenibile e tecnologica

È difficile raccontare in poche righe la storia di un'azienda che ha contribuito significativamente allo sviluppo industriale italiano del dopoguerra. *Dalmine LS* rappresenta un punto di riferimento nella storia industriale italiana, con radici che risalgono alla storica *Ponteggi Dalmine* del Gruppo Finsider. Fondata nel 1963, l'azienda introdusse in Italia il primo scaffale *porta-pallet* a passo variabile a livello industriale, dimostrandosi pioniera nell'*innovazione.* Attraverso un'evoluzione fatta in due passaggi, dal 2014 *Dalmine LS* appartiene alla famiglia Cammi ed ha saputo mantenere intatti i valori fondanti di *serietà e innovazione*, che ne hanno caratterizzato la crescita.
Oggi, *Dalmine LS* è un leader nel settore della logistica e delle scaffalature metalliche, con *due stabilimenti* principali situati a Potenza e Graffignana, dove ogni anno vengono prodotte 25.000 tonnellate di profilati a freddo da nastro di acciaio zincato. Questo materiale, lavorato con tecnologie all'avanguardia come la saldatura robotizzata *"zinco su zinco"*, garantisce protezione totale contro la corrosione e un controllo rigoroso su ogni fase della produzione.
Le 32 linee di produzione automatizzate permettono a *Dalmine LS* di soddisfare le esigenze del mercato, mantenendo elevati standard di *qualità, sicurezza e sostenibilità ambientale.*
La *gamma* di prodotti offerti è ampia e varia: dai kit per la Grande Distribuzione Organizzata (GDO) a strutture autoportanti alte fino a 40 metri, ideali anche per condizioni estreme come le celle frigorifere. *Dalmine LS* produce kit per uso domestico e ufficio, scaffalature leggere per logistica e archiviazione, porta-pallet per soluzioni tradizionali o automatiche, scalere per la stagionatura di prodotti caseari, scaffalature per capi appesi, cantilever per corpi lunghi e strutture autoportanti per grandi altezze.


Esempio di applicazione

Con una lunga esperienza nel settore, *Dalmine LS* collabora con le principali aziende europee, offrendo soluzioni innovative per stoccaggio e picking, essenziali in settori chiave come *logistica, distribuzione, industria alimentare e metalmeccanica.* Negli ultimi anni, l'espansione del canale B2C ha stimolato lo sviluppo di soluzioni per il *picking* del singolo pezzo, consolidando l'azienda come partner strategico per i magazzini automatici del futuro. *Dalmine LS* si distingue non solo per la qualità delle sue soluzioni, ma anche per il rispetto delle normative più rigorose su *efficienza energetica, strutturale e antisismica*, garantendo che tutte le soluzioni rispondano ai più elevati standard di sicurezza e affidabilità.
Per garantire un supporto continuo ai clienti, *Dalmine LS* offre una rete capillare di assistenza e consulenza, avvalendosi di funzionari e dealer internazionali. L'azienda fornisce anche un *servizio di ispezione* e certificazione obbligatorio per tutti il materiale installato, offrendo così un ulteriore livello di sicurezza e affidabilità. Nel 2023, Dalmine LS è stata inserita tra le *1.000 Imprese Champions* in Italia, grazie al suo dinamismo, alla crescita e all'innovazione, rafforzando ulteriormente la sua posizione con l'adesione all'Associazione *AISEM* Scaffalature CISI.
Dalmine LS si conferma così un esempio di *eccellenza italiana*, capace di coniugare tradizione e innovazione per affrontare le sfide del mercato globale. La sua storia testimonia come una solida cultura aziendale, unita alla capacità di innovare, possa portare al successo e al riconoscimento internazionale.
Per maggiori informazioni: *www.dalminels.com*


Corrente porta-pallet con processo di saldatura zinco su zinco

Nel futuro con Ferretto Spa e Wipro Ferretto

Lo storico gruppo si rinnova con due società specializzate per le soluzioni di logistica

Il 2024 segna una svolta per Ferretto, gruppo italiano che dal 1956 opera nel campo del magazzinaggio e della movimentazione dei materiali. Sulla scia di una storia fatta di competenza e innovazione, e con l'obiettivo di affrontare al meglio le nuove sfide del mercato globale della logistica, l'azienda ha infatti scelto di scrivere un nuovo capitolo nel suo cammino di sviluppo.
All'inizio di quest'anno sono nate due nuove società indipendenti con linee di prodotti e reti commerciali distinte: Wipro Ferretto, dedicata ai magazzini automatici a trasloelevatore e/o navette al piano che sostituiscono i muletti e le scaffalature tradizionali nella movimentazione e stoccaggio di pallet e unità di carico di grandi dimensioni; Ferretto Spa, specializzata nella progettazione e realizzazione di magazzini verticali per la gestione di materiali di piccole e medie dimensioni di ogni peso e forma.
"Questa operazione nasce dall'investimento fatto negli anni sull'automazione e guarda al futuro perché faciliterà l'approdo e l'espansione in nuovi Paesi e in progetti per noi dalle dimensioni inedite, aumentando e migliorando la qualità che da sempre ci caratterizza - spiega Riccardo Ferretto, Presidente di entrambe le nuove società -. Oggi il vero valore aggiunto, e quindi la chiave per fidelizzare il mercato, risiede nella tipologia e nel livello di soluzioni e servizi che si riescono a offrire. Il magazzino automatico è infatti un prodotto complesso, 'su misura' come un abito: non ne esiste uno uguale a un altro e l'assistenza garantita dal fornitore deve essere efficace e continua. La competizione è molto alta e i player sono gruppi globali estremamente strutturati".


Magazzino automatico a trasloelevatore di Wipro Ferretto


Magazzini verticali Vertimag di Ferretto Spa

■ *Wipro Ferretto: i grandi magazzini automatici*
Anche da queste considerazioni è nata l'operazione che ha portato all'accordo con la multinazionale indiana Wipro per la cessione della maggioranza della divisione magazzini automatici. L'ingresso di questa realtà, che fattura oltre 13 miliardi di dollari e conta sedi in cinque continenti, consente di raggiungere le dimensioni necessarie per competere sullo scenario mondiale dei magazzini automatizzati. Wipro Ferretto risponde infatti a quella parte di mercato che necessita di impianti di ingenti dimensioni, potendo sfruttare il know how acquisito da Ferretto Group, la rete commerciale di Wipro in Asia e USA e le sinergie interne con le altre divisioni della multinazionale, a partire da quella focalizzata sull'automazione gestita dalla controllata Wipro Pari.

■ *Ferretto SPA: magazzini automatici verticali*
Nell'esclusivo controllo della famiglia Ferretto è rimasta invece Ferretto Spa, azienda specializzata nella progettazione e realizzazione di magazzini verticali, con una gamma che comprende i verticali VERTIMAG, i rotanti EUROT e i verticali per barre e lastre STEEL TOWER, oltre al relativo software di gestione. Il marchio racchiude la solidità di un gruppo forte di quasi settant'anni di esperienza nel settore, la qualità del Made in Italy che lo contraddistingue e la spinta sull'innovazione che ne caratterizza le soluzioni e i servizi. Anche Ferretto Spa può inoltre già contare sulle prospettive di crescita e di slancio aperte dalla partnership con un gruppo industriale come Wipro, solido e ben posizionato sui mercati internazionali, e in particolare su quelli asiatico e nordamericano.
Con la nascita di Ferretto Spa e Wipro Ferretto si è quindi aperto un nuovo capitolo della storia aziendale di Ferretto.

Legno pregiato al sicuro: il magazzino autoportante all'avanguardia di ROSSS

Esterna ed antisismica, la soluzione custom-made progettata per sostenere l'espansione globale di Ravaioli Legnami

La provincia di Ravenna, con un rischio sismico medio, richiede soluzioni di stoccaggio che garantiscano la massima sicurezza.
Sequoia offre proprietà di sismoresistenza che soddisfano le normative nazionali e locali per impianti in zone a rischio sismico come Ravenna. Questo garantisce la massima sicurezza in caso di terremoto, proteggendo merci e operatori. Una scaffalatura modulare di ultima generazione, Sequoia Cantilever di ROSSS consente di ottimizzare la disposizione di materiali non pallettizzati di diverse lunghezze.
Con due brevetti esclusivi, Sequoia si distingue come il cantilever più affidabile sul mercato. Il suo innovativo bolzone, ottenuto tramite stampaggio a caldo, anziché trafilato, garantisce prestazioni superiori in termini di stabilità e sicurezza.
Sequoia è l'unico cantilever con colonne completamente bullonate, in acciaio altoresistenziale zincato all'interno e all'esterno e tutti gli elementi del sistema sono collegati tramite apposite crociere, che svolgono una funzione fondamentale per la stabilità dell'intera struttura.
L'affidabilità di Sequoia non si limita alla capacità di sostenere pesi di qualsiasi natura e volume senza subire deformazioni o alterazioni statiche, garantendo la sua integrità anche in caso di scosse sismiche. Questo sistema vanta anche una resistenza impeccabile alla corrosione, alla ruggine e agli agenti atmosferici.


Sequoia Cantilever ospita in totale sicurezza i pannelli di legno pregiato dal peso medio di 4.500 kg e di lunghezza massima di 5 m nel nuovo magazzino di Ravaioli Legnami

Grazie alla zincatura Sendzimir, Sequoia può essere impiegato anche all'esterno, offrendo alle aziende un notevole risparmio sui costi di magazzino e una maggiore flessibilità nella gestione degli spazi.
Obiettivi del nuovo magazzino realizzato a Villanova di Bagnacavallo (RA) per Ravaioli Legnami: preservare l'identità aziendale, fornire un ottimo servizio alla clientela, supportare l'espansione commerciale e garantire la conformità alle certificazioni di gestione della qualità.


Il magazzino autoportante ROSSS realizzato per Ravaioli Legnami visto dall'alto

"Ravaioli Legnami è in continua ricerca dell'eccellenza per proporre pavimenti e rivestimenti in legno per progetti di pregio. L'azienda ha focalizzato l'attenzione sulla produzione e l'enorme capacità di stoccaggio merce fornendo un servizio impeccabile" afferma Angelo Bagnari, titolare di Ravaioli Legnami. *"Esportiamo in tutto il mondo, collaborando con i migliori Architetti del Mondo, garantendo la qualità e l'autenticità del Made in Italy in ogni fase della produzione, dalla selezione delle materie prime fino al prodotto finito".*
La complessità delle operazioni di ricezione, stoccaggio e distribuzione del legno pregiato richiede soluzioni adattabili, efficienti e sicure.
"Di fronte alla necessità di riorganizzare la produzione, abbiamo deciso di rivedere completamente la nostra struttura. Separando la produzione dal magazzino, abbiamo aumentato la produttività e migliorato la logistica interna.", prosegue Bagnari.
I pavimenti per esterni Ravaioli Legnami necessitano di un periodo di stoccaggio esposto all'aria per adattarsi all'ambiente ed il Cantilever Sequoia è una soluzione idonea per garantire una perfetta lavorabilità e precisione estetica.
Inoltre permette di visualizzare la posizione della merce dagli uffici e facilita la comunicazione con gli operatori.
Il sistema Cantilever Sequoia, infatti, si adatta alle dimensioni e ai volumi dei prodotti, offrendo un accesso diretto alla merce e facilitando la gestione del magazzino.

Magazzini Autoportanti, l'alternativa intelligente al tradizionale capannone

Il nuovo magazzino di Ravaioli Legnami eccelle nel massimo sfruttamento dello spazio e nella sua flessibilità strutturale, grazie ad una struttura autoportante.
I magazzini autoportanti sono sistemi di stoccaggio progettati per supportare non solo il peso della merce immagazzinata e delle macchine operatrici, ma anche il tetto e i rivestimenti laterali.
Questi sistemi sfruttano al meglio lo spazio disponibile e possono raggiungere altezze fino a 40 metri.
La loro versatilità permette di integrarli con sistemi di movimentazione automatica o semi-automatica o di utilizzarli con i più semplici carrelli elevatori, anche per lo stoccaggio di merce a bassa temperatura.
Sono un'alternativa intelligente ai classici magazzini, in quanto sono caratterizzati da un'innovativa concezione strutturale. Utilizzando materie prime di altissima qualità ed una cura meticolosa dei dettagli costruttivi, i magazzini autoportanti garantiscono una stabilità eccezionale, anche in zone ad alto rischio sismico.
Progettati per aver un'alta capacità dissipativa dell'energia sismica e in conformità con le normative vigenti, creano un ambiente sicuro sia per gli operatori sia per le merci stoccate.
La robustezza di queste strutture protegge efficacemente le merci da danni e rotture, preservandone l'integrità e il valore, come nel caso del legno pregiato.
Inoltre, questi magazzini sono progettati per facilitare l'accesso alle merci, permettendo interventi di manutenzione e controllo in sicurezza.
Un ulteriore beneficio è la rapidità e l'efficienza dell'installazione, che riduce al minimo i tempi di costruzione e i costi di realizzazione rispetto ai magazzini tradizionali.
ROSSS, da sempre, supporta i clienti con un ufficio tecnico ed un project manager dedicato per creare soluzioni personalizzate, dalla progettazione all'installazione, tenendo conto di tutte le sollecitazioni che le scaffalature dovranno sostenere. Questo approccio garantisce la realizzazione di un magazzino su misura, adattato alle specifiche esigenze del cliente.
Scopri di più su rosss.it.

"Come Presidente di Confindustria Giovani Romagna, credo nel dialogo tra imprenditori per trovare nuovi partner. ROSSS ha un ottima reputazione nel settore e molti imprenditori mi hanno confermato la sua professionalità. ROSSS si è distinta per la tempestività nella gestione delle nostre richieste, dalla preparazione dei preventivi alla fornitura della documentazione, per la qualità dei loro prodotti, non solo dal punto di vista funzionale ma anche estetico, ed infine, per l'offerta economica che è risultata davvero competitiva", afferma il titolare di Ravaioli Legnami.
Il nuovo magazzino si sviluppa su una superficie di 1.000 metri quadrati, con 2.500 metri lineari di stoccaggio, in grado di stoccare bancali dal peso medio di 4,5 tonnellate e di una lunghezza di 5 metri.


Sequoia Cantilever offre affidabilità non solo per carichi di qualsiasi natura e volume, ma anche per la sua incredibile resistenza sismica

La configurazione concepita da ROSSS, consente a Ravaioli Legnami di ottenere un magazzino autoportante ed antisismico in grado di ospitare fino a 600 pacchi di legno distribuiti su 4 livelli.
"Ritengo che ROSSS sia un'azienda che ha saputo coniugare un forte know-how tecnico con una grande capacità di relazionarsi con il cliente. Sono convinto che queste caratteristiche la rendano un partner ideale per affrontare le sfide del mercato italiano e mondiale", conclude Bagnari.

10,3%

IL RENDIMENTO
Nairobi è riemersa sull'obbligazionario lo scorso febbraio, con l'emissione di un bond governativo da 1,5 miliardi di dollari e rendimento al 10,3%

Commerz, il Governo tedesco avvia un'indagine sulla vendita a UniCredit

Credito

L'Esecutivo vuole capire perché non sia stato previsto l'acquisto dell'intera tranche

Nel Governo tedesco crescono i malumori nei confronti della scalata

Gianluca Di Donfrancesco

Si complica sempre di più il dossier Commerzbank e i malumori nei confronti della scalata da parte di UniCredit vengono alla luce in tutta la loro evidenza. Dopo le contestazioni, immediate, dei sindacati e le perplessità in alcuni ambienti politici, si muove ora il Governo di Berlino, con una indagine interna sulla vendita di una quota delle proprie azioni nella banca tedesca, che ha permesso al gruppo italiano di mettere insieme una partecipazione importante e dare il via all'ambizioso tentativo di fusione.

La Cancelleria vuole analizzare il collocamento, che è stato supervisionato dall'Agenzia finanziaria tedesca. Sotto esame c'è la sequenza degli eventi che hanno portato alla vendita delle azioni e il motivo per cui nessuno dei soggetti coinvolti sembra aver previsto la possibilità che un investitore strategico acquistasse l'intera tranche del 4,5% del capitale di Commerzbank. Come dire che l'esito dell'operazione suscita insoddisfazione. Il ministero delle Finanze è già stato chiamato a riferire in Parlamento.

L'amministratore delegato di UniCredit, Andrea Orcel, è riuscito a mettere insieme il 9% di Commerzbank, facendo della banca italiana il secondo azionista in una notte. Orcel ha successivamente dichiarato di valutare una fusione.

Sorprendentemente, Berlino sembra essere stata colta di sorpresa: a quanto pare, il Governo si aspettava che gli investitori istituzionali acquistassero piccole quantità di azioni. Il potente sindacato Verdi, che teme tagli di posti di lavoro, ha subito promesso che si opporrà «con le unghie e con i denti» alla fusione e membri dei partiti di opposizione della Cdu e della sinistra radicale di Alleanza Sahra Wagenknecht (Bsw) hanno espresso preoccupazione.

L'investimento non avrebbe dovuto essere una sorpresa, ha detto Orcel in un'intervista a Bloomberg TV nei giorni scorsi, aggiungendo che il Governo tedesco era «ben consapevole» del fatto che UniCredit aveva già accumulato una quota del 4,5% in Commerzbank, al momento della vendita delle azioni in mano allo Stato.

Il ministro delle Finanze tedesco, Christian Lindner, ha dichiarato che il Governo non vuole rimanere permanentemente nel capitale della banca. Al momento, non ci sono in programma ulteriori vendite di azioni e Commerzbank ha chiesto all'Esecutivo di mantenere la propria partecipazione. Il ministro dell'Economia, Robert Habeck, ha invece dichiarato che il Paese ha bisogno di «un panorama bancario forte».

Con più di 25mila clienti commerciali e quasi un terzo dei pagamenti del commercio estero tedesco, Commerzbank è un perno dell'economia del Paese.

REUTERS



Commerzbank. La partita per la banca tedesca

LA CESSIONE DEL 4,5%

La quota del Governo
Il governo tedesco ha avviato un'indagine interna sulla vendita delle azioni Commerzbank che ha permesso a UniCredit di acquisire una partecipazione importante nell'istituto di credito. La Cancelleria, secondo Bloomberg, non è soddisfatta dell'esito del collocamento della settimana scorsa, che è stato supervisionato dall'Agenzia per le Finanze, e vuole individuare cosa sia andato storto. Si vuole esaminare la sequenza di eventi che hanno portato alla vendita delle azioni anche per capire perché nessuno dei soggetti coinvolti abbia previsto la possibilità che un unico investitore acquisisse l'intera tranche offerta sul mercato, pari al 4,5% del capitale di Commerzbank. La vendita delle quota sarà esaminata anche da una commissione parlamentare mercoledì prossimo dopo la richiesta al ministero delle Finanze di fornire informazioni sul modo in cui il collocamento è stato gestito e sul suo esito.

Bnp Paribas: nessun interesse per Commerz

M&A

La banca francese: l'operazione non rientra nella strategia della banca

Il mercato punta il dito sui francesi di Bnp Paribas tra i possibili player bancari "interessati", oltre a UniCredit e Deutsche bank, a entrare nella partita che si sta giocando in Germania per la conquista di Commerz. Ma dalla Francia la posizione è chiara: non c'è alcun dossier. Secondo alcune ricostruzioni, contattata da Jp Morgan già in fase di collocamento della quota governativa del 4% di Commerzbank, ma battuta sul tempo e sul prezzo dall'istituto guidato da Andrea Orcel, la banca francese sarebbe spettatrice interessata dell'evoluzione del confronto in atto tra UniCredit e la banca tedesca. Del resto, si racconta, già in passato la banca transalpina avrebbe guardato a Commerzbank per entrare nel mercato tedesco. Ma dal quartier di Bnp Paribas si butta acqua sul fuoco: «Non abbiamo mai espresso interesse per questo dossier - fanno sapere dal quartier generale di Parigi a Il Sole24 Ore - e questo tipo di operazione non rientra nella strategia della banca».

—**Mar.Man.**

Berlino sceglie la Borsa per la privatizzazione di Uniper

Collocamenti

La germania è azionista di maggioranza con una quota di oltre il 99%

Il governo di Berlino ha affermato che la quotazione in Borsa (Ipo) è l'opzione preferita per la compagnia energetica Uniper, salvata dal fallimento con i soldi pubblici. L'opzione principale per quella che sarebbe una ri-privatizzazione è di collocare sul mercato le azioni della società: lo ha affermato ieri il ministero delle finanze tedesco, aggiungendo che il governo ha esaminato tutti gli scenari. «Finora, non è stata presa alcuna decisione definitiva in merito ai tempi e alla forma di una potenziale transazione - ha affermato il ministro - ma una vendita tramite il mercato dei capitali è l'opzione chiave per la Germania». Dal canto suo, Uniper ha affermato di aver accolto con favore l'annuncio del ministero; «Siamo pronti per questo passo e lavoreremo a stretto contatto con lo Stato tedesco» ha affermato un portavoce. Il governo tedesco ha pompato 13,5 miliardi in Uniper nel 2022, per salvare dal collasso quello che allora era il più grande importatore di gas russo della Germania. Da allora Berlino è stata l'azionista di maggioranza di Uniper con una quota di oltre il 99%, ma ha concordato con Bruxelles di ridurla a un massimo del 25% più un'azione entro il 2028.

AI, ACCORDO WIDIBA-IGENIUS
Banca Widiba, la banca digitale e di consulenza finanziaria del gruppo Mps, ha avviato una partnership con iGenius per lo sviluppo di Ai generativa applicata alla business intelligence. Widiba punta a offrire alla propria rete di oltre 500 consulenti finanziari uno strumento di analisi che renda più efficace il lavoro e offra esperienze più evolute ai clienti.

Apple, nuovo avvertimento dalla Ue: «Aprire i sistemi operativi dell'iPhone»

Hi tech

Bruxelles: serve la piena funzionalità dei sistemi con altre tecnologie

Digital Markets Act prevede che gli sviluppatori possano accedere a funzioni chiave

Biagio Simonetta

Non c'è tregua nel rapporto, sempre più complesso, fra Apple e l'Unione Europea. Proprio nei giorni dell'arrivo dei nuovi iPhone 16, da Bruxelles intimano (ancora) al gigante di Cupertino di aprire i suoi sistemi operativi per iPhone e iPad (iOS e iPadOS) alle tecnologie rivali, pena multe significative.

In ballo c'è sempre il Digital Markets Act, approvato pochi mesi fa. Uno strumento col quale l'UE prova a regolamentare il mercato digitale. Gli organi di controllo europei hanno annunciato, che l'azienda californiana deve adeguarsi alle nuove leggi che prevedono la piena funzionalità dei sistemi operativi con altre tecnologie. Le autorità di Bruxelles hanno concesso ad Apple sei mesi di tempo per adeguarsi. Poi scatteranno le sanzioni.

Il cruccio europeo, dunque, rimane il cuore di iPhone e iPad, cioè quei sistemi operativi che per anni hanno regalato ad Apple leadership e fidelizzazione. E va ricordato che già da qualche mese, l'azienda guidata da Tim Cook sta lavorando ad aprire i suoi sistemi in Europa, consentendo a produttori terzi di accedere ad alcune tecnologie che fino a ieri erano blindate (come il sistema di pagamento contact less su iPhone e Watch). Sforzi che, evidentemente, per l'Europa non sono sufficienti.

«Oggi è la prima volta che utilizziamo i procedimenti di specificazione nell'ambito del DMA per guidare Apple verso l'effettivo rispetto dei suoi obblighi di interoperabilità», ha detto il commissario UE, Margrethe Vestager. «L'interoperabilità effettiva, ad esempio con gli smartphone e i loro sistemi operativi, svolge un ruolo importante in questo senso».

Uno degli obiettivi della DMA è garantire che altri sviluppatori possano accedere a funzioni chiave di Apple, come i comandi vocali Siri. Siri sul quale è incentrata, del resto, la nuova Apple Intelligence, in arrivo entro fine anno in US e in ritardo in Europa (in Italia solo nel 2025), anche a causa degli ostacoli regolamentari posti da Bruxelles.

L'UE potrebbe decidere di avviare un'indagine formale, se Apple non si adeguerà al DMA, il che potrebbe portare a multe salate, fino al 10% delle vendite annuali globali dell'azienda. Anche se sull'effettivo pagamento di multe da parte di Big Tech ci sarebbe da scrivere un capitolo a parte, considerato che nella maggior parte dei casi queste storie finiscono in un nulla di fatto.

Intanto Apple, a proposito della vicenda, ha rilasciato uno statement: «Per rispettare il Digital Market Acts abbiamo creato modalità affinché le app nell'UE possano richiedere ulteriore interoperabilità con iOS e iPadOS proteggendo al contempo i nostri utenti. Minare le protezioni che abbiamo costruito nel tempo metterebbe a rischio i consumatori europei, offrendo ai malintenzionati più modi per accedere ai loro dispositivi e dati. Continueremo a lavorare in modo costruttivo con la Commissione europea su un percorso che protegga i nostri utenti dell'Ue e chiarisca il regolamento».

La Ue potrebbe avviare un'indagine formale se Apple non si adeguerà Multe fino al 10% delle vendite annuali globali

IMAGOECONOMICA



PROCEDURA ACCELERATA

Lottomatica, il fondo Apollo colloca il 6% sul mercato

I fondi Apollo riducono ulteriormente la quota di partecipazione in Lottomatica. Gamma Intermediate, il veicolo controllato dal gruppo di private equity, ha avviato il collocamento di 15 milioni di azioni di Lottomatica, rappresentanti circa il 6% del capitale, attraverso un collocamento privato accelerato. Al termine dell'operazione, Gamma Intermediate manterrà una partecipazione diretta pari al circa 51,5% di Lottomatica.

India, il solare Ntpc Green verso la Borsa di Mumbai

Listini e Ipo

Con con 90 operazioni in tre mesi, il mercato delle Ipo indiano è da record

Marco Masciaga
Dal nostro corrispondente
NEW DELHI

A conferma del fatto che l'appeal della Borsa di Mumbai va ben al di là delle Pmi, il braccio green del colosso energetico statale indiano National Thermal Power Corporation (Ntpc) si appresta a una quotazione che potrebbe portare in cassa fino a 100 miliardi di rupie, poco meno di 1,2 miliardi di dollari.

Dal prospetto preliminare, si evince che l'obiettivo dell'Ipo di Ntpc Green Energy è duplice: da una parte disporre di capitali da investire per rispondere alle crescente domanda indiana di energia; dall'altra rimborsare una parte dei prestiti contratti negli anni passati.

Ntpc Green opera sia nel settore eolico sia nel solare ed è attiva in 70 località in India, una in Sri Lanka e due in Bangladesh. Nei primi tre mesi dell'anno fiscale 2024-25, da aprile a giugno, ha fatto utili per 16,7 milioni di dollari su un fatturato di poco meno di 70 milioni.

Decidendo di quotarsi, la società di New Delhi si inserisce nella scia delle controllate locali delle coreane Lg e Hyundai e di Swiggy, una società indiana partecipata da SoftBank. Ognuna delle quattro società punta a raccogliere oltre un 1 miliardo di dollari, Hyundai più del doppio. Secondo gli analisti, queste quattro Ipo consentiranno agli investitori stranieri di giocare un ruolo più centrale sul mercato indiano. La gran parte delle quotazioni di quest'anno sono state di dimensioni ridotte, non di rado inferiori a 50 milioni di dollari, e sono state sottoscritte soprattutto da investitori locali.

Secondo i dati di Bloomberg, con 90 operazioni nell'ultimo trimestre (contro le 54 degli Stati Uniti), quello indiano è il mercato delle Ipo più dinamico a livello mondiale. In valore, gli Usa e Hong Kong, che hanno ospitato le due quotazioni più grandi dell'anno, restano avanti. Detto questo, nei primi 9 mesi dell'anno la febbre delle Ipo in India ha portato a una raccolta di 8,8 miliardi di dollari, più dei totali annuali dei due anni precedenti.

I potenziali investitori in Ntpc Green, che deve ancora decidere la data della quotazione, potrebbero essere attratti da quanto fatto da altre debuttanti. Questa settimana, le azioni di Bajaj Housing Finance sono più che raddoppiate di valore nel loro primo giorno di negoziazione, dopo che l'Ipo aveva raccolto 781 milioni di dollari.

La competizione per le Ipo indiane è intensa, grazie all'interesse di fondi comuni locali, internazionali e dei fondi sovrani. Il debutto di Bajaj Housing Finance ha attirato offerte per oltre 39 miliardi di dollari. «A meno che tu sia un grande investitore con un orizzonte di lungo periodo – spiega il responsabile dell'equity research di Aequitas, Sumeet Singh – entrare non è facile».

I principali gestori dell'offerta di Ntpc Green sono Idbi, Hdfc, Iifl e Nuvama Wealth Management.

BREVI

AMCO

Ok del cda a sistema monistico

Via libera dal consiglio d'amministrazione di Amco alla proposta di modifica dello statuto per introdurre il sistema di governance monistico. La proposta, che ha ottenuto il via libera da parte dell'Autorità di Vigilanza, sarà sottoposta a una prossima Assemblea della società. Sempre ieri il gruppo ha annunciato l'inaugurazione della nuova sede di Roma in via Barberini 50.

M&A

ShopFully e MEDIA Central con Flipp

ShopFully e MEDIA Central, leader europei nel Drive to Store, uniscono le forze con Flipp, azienda tecnologica canadese leader nella comunicazione digitale di offerte e prodotti in Nord America, per creare il leader globale nel settore. L'unione delle tre aziende servirà migliaia di top retailer e brand in 27 mercati globali, raggiungendo oltre 400 milioni di famiglie in Europa, Nord America, America Latina e Australia.

Speciale Telefisco

Tutte le novità fiscali



Obiettivo: evitare il reato
Corsa sulla comunicazione per omessi versamenti —p.44

Terzo settore
Serve un'opzione per il regime Iva forfettario —p.46

Il convegno de L'Esperto risponde



Il convegno. In studio Annarita D'Ambrosio e Cristiano Dell'Oste durante l'intervista al vice ministro Maurizio Leo

Superbonus, dopo lo stop alle cessioni non sono ammesse riaperture parziali

Speciale Telefisco. L'Agenzia chiude ad allentamenti in via interpretativa del blocco assestato dal Governo sul trasferimento di bonus
Arrivano indicazioni sui forfettari e la compilazione del quadro RS: le spese per l'acquisto di beni e servizi da indicare al lordo dell'Iva

Camilla Colombo
Giuseppe Latour

Porta chiusa per le cessione dei crediti di bonus casa. Senza appelli e tempi supplementari, almeno per ora. L'agenzia delle Entrate, con uno dei chiarimenti forniti ieri mattina nel corso dello Speciale Telefisco, certifica che lo stop al trasferimento di agevolazioni per le ristrutturazioni, assestato dal decreto n. 39/2024, lascia pochissimi spazi, o quasi nessuno, a eccezioni. E un'eventuale riapertura, anche se limitata o parziale, non potrà essere decisa in via interpretativa.

La risposta è arrivata nel corso delle oltre quattro ore di convegno del Sole 24 Ore e dell'Esperto Risponde, aperto dagli interventi dell'ad del Gruppo 24 Ore, Mirja Cartia d'Asero e del direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini. L'evento, come di consueto, si è focalizzato sulle risposte dell'agenzia delle Entrate e sulle relazioni degli esperti del Sole 24 Ore.

A metà mattinata sono, poi, intervenuti il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, il direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini e il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio (si vedano gli articoli a pagina 2). Che hanno fatto il punto sui temi più delicati dell'attualità normativa e fiscale. Soprattutto due: la legge di Bilancio, in definizione nelle prossime settimane, e la riforma fiscale, con l'analisi di dettaglio di alcuni elementi chiave, a partire dal concordato preventivo, di recente oggetto di un'importante circolare dell'agenzia delle Entrate e, non a caso, al centro delle prime due relazioni della giornata.

L'evento ha fatto registrare in questa edizione numeri record sul fronte degli iscritti a seguire la diretta: oltre 31mila utenti registrati al convegno in streaming. Un boom rispetto ai 21.500 dell'edizione del 2023 dello Speciale.

Tornando alle indicazioni sul superbonus, il quesito inviato alle Entrate verteva sul caso di chi, per le spese effettuate nel corso del 2023, non ha effettuato la comunicazione di cessione del credito entro il 4 aprile scorso, diventato termine ultimo dopo la cancellazione di ogni possibilità di remissione in bonis, e non ha neppure inserito la prima rata nella dichiarazione dei redditi. La domanda è se «può ancora (e a quali condizioni) cedere le rate residue rispetto alla quota 2023».

Sul punto, la risposta dell'Agenzia è lapidaria e non lascia margini a speranze per il futuro dalle cessione dei crediti: «A decorrere dal 29 maggio 2024 (data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto 39/2024), non è più consentito l'esercizio dell'opzione della cessione del credito in relazione alle singole rate residue non ancora fruite delle detrazioni derivanti dalle spese per gli interventi» che danno diritto ai bonus casa. In sostanza - prosegue la risposta delle Entrate -, «i beneficiari delle agevolazioni fiscali derivanti dai bonus edilizi, dal 29 maggio 2024 non possono più optare per la cessione del credito d'imposta relativo alle rate residue di detrazione non ancora fruite». L'unica strada disponibile a questo punto è, allora, quella di rientrare in una delle, ormai limitatissime, deroghe fissate dagli ultimi decreti del Governo.

Un altro tema particolarmente sentito dai contribuenti, che ha generato quesiti inviati all'agenzia delle Entrate, riguarda i soggetti che hanno scelto il regime forfettario – circa 1,8 milioni di contribuenti in Italia – e la compilazione del quadro RS. I quesiti erano incentrati su tre punti: la misura in cui devono essere indicate le spese sostenute per beni usati in modo promiscuo; il fatto che le spese vadano inserite al netto o al lordo dell'Iva (si veda in proposito l'articolo in pagina 46); cosa fare se ci si trova di fronte a spese non documentate da fattura, sono da inserire oppure no?

Con la circolare 4 aprile 2016, n.4/E, e successiva del 30 maggio 2016, n. 24/E, l'agenzia delle Entrate ha reso noto che i contribuenti che applicano il regime forfettario sono tenuti alla dichiarazione delle sole spese documentate dalla fattura. I forfettari sono tenuti, inoltre, a indicare, nel prospetto «Regime forfettario per gli esercenti attività d'impresa, arti e professioni - Obblighi informativi», contenuto nel quadro RS del modello dichiarativo, i costi e le spese relativi a beni o servizi usati in maniera promiscua – ossia per l'esercizio dell'impresa, dell'arte o professione e per l'uso personale o familiare del contribuente – nella misura del 50%. Infine, le Entrate hanno chiarito che le spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi (ad esempio i consumi di energia) vanno indicate al lordo dell'Iva.

Non sono stati, comunque, gli unici chiarimenti della giornata. Altre risposte hanno riguardato gli omessi versamenti con rilevanza penale: gli uffici delle Entrate hanno già avuto indicazione di anticipare l'invio delle comunicazioni di irregolarità, per consentire di iniziare il pagamento rateale delle somme dovute entro la scadenza del 31 dicembre 2024. Mentre la rateizzazione in 120 mesi (si veda Il Sole 24 Ore di ieri) opererà sulle istanze presentate a partire dal 1° gennaio dell'anno prossimo.



MIRJA CARTIA D'ASERO AMMINISTRATRICE DELEGATA DEL GRUPPO 24 ORE
«Speciale Telefisco rappresenta un ponte di collegamento verso tutto il sistema di prodotti del Gruppo a partire dal nostro catalogo formativo»



FABIO TAMBURINI DIRETTORE DEL SOLE 24 ORE
«Speciale Telefisco è un appuntamento ormai tradizionale. Sapere come muoversi fra le tante novità – riforma fiscale, concordato preventivo biennale, partite Iva – è importante sia per i professionisti sia per i contribuenti»

Giovani talenti per gli studi dei commercialisti

Il progetto
Alleanza Sole-Consiglio

Giovani talenti. È questo il nome del progetto innovativo che vede collaborare il Gruppo Sole 24 Ore e il Consiglio Nazionale dei commercialisti ed esperti contabili (Cndcec) e che è stato presentato ieri nel corso dei lavori di Speciale Telefisco 2024.

L'obiettivo è rispondere a due temi particolarmente sentiti dai commercialisti: aumentare l'*appeal* della professione per i giovani e individuare e trattenere i praticanti di studio.

«È un progetto che mira a evidenziare ai giovani l'attrattività e la modernità della professione del commercialista», spiega Eraldo Minella, direttore generale Servizi Professionali e Formazione del Sole 24 Ore. «Coinvolgeremo le principali università italiane e proporremo ai laureati e laureandi in discipline economiche, senza dimenticare i giovani praticanti e i giovani professionisti abilitati, un percorso formativo qualificante e gratuito sulle tematiche più interessanti per lo sviluppo della professione, ad esempio l'intelligenza artificiale, la blockchain, il marketing degli studi, l'Esg, la Global Mobility».

I giovani formati tramite questo percorso saranno messi in contatto con gli studi professionali aderenti all'iniziativa e potranno così portare competenze di frontiera per aiutarli ad affrontare le sfide della contemporaneità.

«Questo progetto nasce da un'interlocuzione avviata qualche mese fa», aggiunge Elbano de Nuccio, presidente del Cndcec. «Abbiamo dato forma a un'esigenza primaria per il Consiglio nazionale, rafforzare l'*appeal* della nostra professione, ma anche rispondere al fabbisogno conoscitivo da parte del sistema delle imprese, soprattutto delle Pmi, di competenze professionali altamente specialistiche».

Partendo da questo assunto, si è deciso di mettere a sistema un triangolo virtuoso: i giovani neolaureati, gli studi professionali, le università. «Inizieremo presto – assicura de Nuccio – coinvolgendo gli studi professionali interessati e fornendo un'attività formativa altamente qualificata e specialistica a costo zero, facendo capire ai giovani laureati che cosa significa oggi il ruolo del commercialista nella società: il fiscalista nell'accezione tradizionale, ma anche il portatore di competenze tecniche che in alcuni casi, come il concordato, la *cooperative compliance*, hanno funzioni esclusive».

«Stiamo lavorando con il Consiglio Nazionale sugli step operativi del progetto che comunicheremo nelle prossime settimane», conclude Minella. «Ci sarà un manifesto con i principi fondanti e gli obiettivi dell'iniziativa, un disciplinare di adesione per i giovani e gli studi interessati, e una campagna di comunicazione e di ingaggio per università e studenti».

— **Cam.C.**

Speciale Telefisco 2024 rilancia con Advanced

La differita
Dal 23 settembre

Speciale Telefisco 2024 offre ancora un'opportunità a professionisti, contribuenti e operatori delle imprese che vogliono seguire i lavori dell'evento gratuito che si è svolto dalle 9 alle 13 di ieri e che è stato seguito da coloro che si erano iscritti entro mercoledì 18.

La chance Advanced
È, infatti, ancora possibile acquistare (al prezzo di 149,99 euro) il pacchetto che dà accesso alla **fomula Telefisco Advanced**. L'accesso a questa formula consente di **seguire i lavori** che si sono svolti ieri **anche in differita**, in modo da organizzare al meglio i propri tempi. La differita sarà disponibile **a partire da lunedì 23 settembre**.

A questo si aggiunge la possibilità di seguire le **12 sessioni** formative di **Master Telefisco** degli ultimi tre mesi dell'anno (*per il programma completo si veda quanto riportato all'indirizzo ilsole24ore.com/telefisco-settembre*).

La partecipazione consentirà a commercialisti e consulenti del lavoro di conseguire 24 crediti formativi.

Gli argomenti del programma
Le 12 sessioni formative di Master Telefisco inizieranno già **il 2 ottobre** e toccheranno **sei temi** ciascuno oggetto di una sessione di appprofondimento alla quale farà seguito una sessione di aggiornamento una settimana dopo. La prima sessione avrà un carattere più teorico mentre la seconda sarà più pratica-operativa.

In particolare, per quel che riguarda i temi, si andrà dal check-up per la compilazione delle **dichiarazioni** e per le scelte sul **concordato** al **bonus per Industria 5.0**, dall'analisi delle novità in materia di **operazioni straordinarie** alle **novità per i professionisti** e per le aggregazioni degli studi professionali per finire l'anno con l'esame delle **nuove sanzioni** e del **ravvedimento** e con un focus sulla **predisposizione dei rendiconti di sostenibilità**.

Come si vede si tratta di temi collegati a quanto trattato in Speciale Telefisco 2024, con una sorta di continuità tematica che consenta un ulteriore grado di approfondimento.

Il Forum
Occorre ricordare, infine, che si è chiusa ieri sera la possibilità di inviare quesiti dal **Forum degli Esperti**, collegandosi all'indirizzo ilsole24ore.com/telefisco-settembre. Le prime risposte saranno disponibili da oggi, 20 settembre, sulla piattaforma dedicata e da domani, 21 settembre, sulle pagine del Sole 24 Ore.

Per tutte le info sulla formula Telefisco Advanced si veda l'indirizzo:
ilsole24ore.com/telefisco-settembre





Soglia di punibilità penale
Se il contribuente non prosegue con il regolare pagamento e decade pertanto dalla rateazione, il comportamento rileverà penalmente se l'ammontare del debito residuo sarà superiore a 50mila euro per le ritenute e a 75mila euro per l'Iva non versata.

Ritenute e Iva, anticipate le comunicazioni d'irregolarità 2022

L'indicazione. Per consentire a contribuenti e sostituti di iniziare il pagamento rateale entro la scadenza ed evitare il reato di omesso versamento

Laura Ambrosi
Antonio Iorio

Gli uffici anticiperanno l'invio delle comunicazioni d'irregolarità del 2022 relativi a ritenute e Iva, contenenti esiti potenzialmente rilevanti dal punto di vista penale, per consentire ai contribuenti e ai sostituti di iniziare il pagamento rateale delle somme entro la scadenza del 31 dicembre 2024 e quindi evitare la commissione del reato. A fornire l'interessante indicazione è l'agenzia delle Entrate nel corso dello Speciale Telefisco di ieri rispondendo a un quesito.

Secondo le modifiche del Dlgs 87/2024, i reati di omesso versamento delle ritenute e dell'Iva diventano penalmente rilevanti se le somme dovute non sono versate entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione annuale. Così se in passato ai fini Iva il termine era la scadenza per il versamento dell'acconto (di regola 27 dicembre) e per le ritenute il termine di invio della relativa dichiarazione, dal 29 giugno, l'omesso versamento oltre soglia rileva solo se il debito rimane tale al 31 dicembre dell'anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione. In ogni caso, le nuove norme prevedono che la commissione del reato solo se a tale data (31 dicembre) il debito tributario non sia in corso di estinzione mediante rateazione da avviso bonario. Onde consentire al contribuente l'avvio della rateazione entro il 31 dicembre, è stato inserito un nuovo comma all'articolo 3 bis del Dlgs 462/1997, in base al quale gli esiti del controllo automatizzato devono essere comunicati entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di presentazione della relativa dichiarazione.

Il legislatore, forse consapevole dei disguidi che potrebbero verificarsi con l'invio degli avvisi bonari ha poi previsto (comma 2 bis dell'articolo 3 bis del Dlgs 462/1997) che comunque il contribuente nelle more del ricevimento della comunicazione possa provvedere spontaneamente al pagamento rateale delle somme dovute a titolo di ritenute o di imposta, nella misura di almeno un ventesimo per ciascun trimestre solare.

Nel silenzio della norma è verosimile che mancando la liquidazione dell'Agenzia, sia possibile avvalersi del ravvedimento. Da evidenziare che ricevuta successivamente la comunicazione, ove il contribuente non prosegua con il regolare pagamento e decada dalla rateazione, il comportamento rileverà penalmente se l'ammontare del debito residuo sarà superiore a 50mila euro per le ritenute e a 75mila euro per l'Iva.

Stante l'imminenza del termine del 30 settembre entro cui devono essere inviati questi avvisi "accelerati" è stato richiesto alle Entrate se tale nuova previsione venga applicata dagli uffici già da quest'anno ovvero se, in alternativa i contribuenti interessati debbano spontaneamente procedere al pagamento di almeno un ventesimo di quanto non versato, onde evitare la consumazione del reato al 31 dicembre.

L'agenzia delle Entrate ha comunicato di aver dato indicazioni agli uffici affinché procedano ad anticipare l'invio delle comunicazioni d'irregolarità relative al periodo d'imposta 2022 contenenti esiti potenzialmente rilevanti dal punto di vista penale, al fine di consentire ai contribuenti/sostituti interessati di iniziare il pagamento rateale delle somme dovute entro la scadenza del 31 dicembre 2024, evitando così la commissione del reato.

GLI ESPERTI DEL SOLE E I LORO INTERVENTI

Laura Ambrosi Contraddittorio preventivo

Giulio Andreani Codice della crisi d'impresa

Alessandra Caputo Il check up sulle dichiarazioni

Primo Ceppellini Reddito d'impresa e operazioni straordinarie

Dario Deotto Concordato preventivo biennale

Decorrono dal deposito della sentenza i termini per l'impugnazione

Contenzioso

I termini per l'esecuzione e l'impugnazione della sentenza decorrono dal deposito della pronuncia e non dalla comunicazione del dispositivo. Lo ha precisato l'agenzia delle Entrate rispondendo a un quesito nel corso di Speciale Telefisco.

L'interpretazione, per certi versi scontata, in realtà per alcuni uffici non era tale, dal momento che, di recente, si è provveduto a iscrizioni a ruolo provvisorie senza attendere il deposito della sentenza, a nulla rilevando che, in assenza delle motivazioni, il contribuente fosse impossibilitato a difendersi e quindi a chieder eventualmente la sospensiva.

A seguito delle modifiche apportate dal Dlgs 220/2023, per i ricorsi e gli appelli notificati successivamente al 5 gennaio 2024, il collegio giudicante, subito dopo la discussione in pubblica udienza o, se non vi è stata, subito dopo l'esposizione del relatore, delibera la decisione in segreto nella camera di consiglio e, al termine, dà lettura immediata del dispositivo, salva la facoltà di riservarne il deposito in segreteria e la sua contestuale comunicazione ai difensori delle parti costituite entro il termine perentorio dei successivi sette giorni.

Tale dispositivo (ex articolo 36 del Dlgs 546/1992) è una delle varie parti di cui si compone la sentenza (1-indicazione composizione collegio, parti e difensori; 2-concisa esposizione dello svolgimento del processo; 3-richieste delle parti; 4-succinta esposizione dei motivi in fatto e diritto di accoglimento o di rigetto, relativi alle questioni di merito ed alle questioni attinenti ai vizi di annullabilità o di nullità dell'atto; 5-dispositivo).

Dalle prime applicazioni della nuova norma, la Cgt comunica con Pec alle parti entro sette giorni, il contenuto del dispositivo che, in genere, ha una numerazione ad hoc (non coincidente con il numero della sentenza). Alcuni uffici, in presenza di dispositivi con soccombenza del contribuente, hanno proceduto direttamente all'iscrizione a ruolo provvisoria in base all'articolo 68 confondendo (o equiparando erroneamente), il dispositivo con la sentenza.

Ora a livello centrale è stato condivisibilmente precisato che sia l'esecuzione della sentenza, sia i termini di impugnazione decorrono dal deposito della pronuncia.

Vi è solo da sperare che gli Uffici si adeguino a tale chiarimento anche perché, in difetto, il contribuente può soltanto impugnare l'intimazione di pagamento dell'Agenzia lamentando l'assenza del presupposto (la sentenza) ma, a parte gli oneri legali, è evidente che con ogni probabilità, per quando verrà fissata l'udienza di discussione, la sentenza sarà stata verosimilmente depositata, e quindi, a quel punto, il ricorso sarebbe privo di effettivo interesse (stante la sopraggiunta correttezza dell'intimazione inizialmente illegittima).

—La.Am.
—A.I.

Le risposte dell'agenzia delle Entrate ai quesiti/1

Continuiamo la pubblicazione dei quesiti di Speciale Telefisco con le relative risposte formulate dall'agenzia delle Entrate. Le prime due risposte sono state pubblicate sull'edizione del Sole 24 Ore di ieri.

Concordato fiscale

3

Anche i vantaggi Iva con l'adesione all'intesa

Viene previsto che per i periodi d'imposta oggetto di concordato sono riconosciuti, ai contribuenti soggetti agli Isa che aderiscono alla proposta, i benefici stabiliti dall'articolo 9-bis, comma 11, del Dl 50/2017. Sono compresi anche quelli riferiti all'imposta sul valore aggiunto?

Il dubbio è superato dalla modifica normativa operata dall'articolo 4, comma 1, lettera h), punto 2), del decreto legislativo correttivo n. 108, pubblicato in «Gazzetta Ufficiale» il 5 agosto 2024, che vi ha ricompreso espressamente anche l'Iva.

Contenzioso

4

Deposito della pronuncia per far scattare i termini

Il riformato articolo 35, comma 1 del decreto legislativo 546/92 prevede che al termine dell'udienza venga data lettura immediata del dispositivo, salva la facoltà di riservarne il deposito in segreteria e la sua contestuale comunicazione ai difensori delle parti costituite entro il termine perentorio dei successivi sette giorni. Ai fini dell'esecuzione della sentenza, gli uffici devono attendere il deposito delle motivazioni o possono già agire in base alla semplice comunicazione del dispositivo?

I termini, tanto dell'impugnazione quanto dell'esecuzione della sentenza, decorrono dalla data del deposito della pronuncia, di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.

5

Atti prima del 30 aprile senza conciliazione

L'applicazione delle regole del decreto legislativo 546/92 agli atti di recupero dei crediti d'imposta (nuovo articolo 38 bis Dpr 600/1973) comporta l'applicazione della conciliazione giudiziale per tali atti in caso di contenziosi pendenti? In caso affermativo è sufficiente che il contenzioso sia pendente al 30 aprile 2024 o l'atto di recupero deve essere emesso a partire da tale data?

Tenuto conto che l'articolo 38-bis del Dpr 29 settembre 1973, n. 600 opera un rinvio al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, deve ritenersi che per gli atti di recupero emanati ai sensi del già menzionato articolo 38-bis, trova applicazione l'istituto della conciliazione di cui all'articolo 48 e seguenti del decreto legislativo n. 546 del 1992. In riferimento alla seconda questione (decorrenza dell'entrata in vigore dell'articolo 38-bis), si fa presente che, in base all'articolo 41, comma 2, del decreto legislativo n. 87 del 2024: «L'articolo 1 – che ha introdotto il medesimo articolo 38-bis – si applica con riferimento agli atti emessi dal 30 aprile 2024, ...».
Pertanto, considerato il tenore letterale della suddetta disposizione, ai fini dell'applicabilità dell'istituto della conciliazione giudiziale anche ai procedimenti aventi ad oggetto gli atti di recupero dei crediti d'imposta, si ritiene necessaria l'esistenza di un contenzioso avente ad oggetto atti che siano stati emessi a partire dal 30 aprile 2024, non essendo sufficiente la semplice pendenza di un procedimento a tale data.

Ne consegue che, per gli atti emessi precedentemente all'entrata in vigore della nuova disposizione e, dunque, prima del 30 aprile 2024, e per i relativi contenziosi già pendenti, in applicazione del principio tempus regit actum, continuano a trovare applicazione le regole previgenti, ivi compresa l'impossibilità di applicare l'istituto della conciliazione giudiziale e gli altri strumenti di definizione agevolata delle sanzioni per il recupero dei crediti d'imposta.

Infine, per completezza, si rappresenta che, attenendo la norma in questione all'applicabilità di un istituto definitorio e non alla determinazione delle sanzioni irrogate, non trova applicazione il principio del favor rei.

Sanzioni

6

Omessi versamenti, comunicazioni sprint

La previsione di cui al nuovo comma 2 bis dell'articolo 3-bis del decreto legislativo 462/1997, in vigore dallo scorso 29 giugno 2024 che, in estrema sintesi, prevede una comunicazione "accelerata" (entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di presentazione della relativa dichiarazione) al sostituto d'imposta e al contribuente in ipotesi di omessi versamenti penalmente rilevanti, verrà applicata dagli uffici già da quest'anno?

Sono state date indicazioni agli uffici dell'Agenzia affinché procedano ad anticipare l'invio delle comunicazioni d'irregolarità relative al periodo d'imposta 2022 contenenti esiti potenzialmente rilevanti dal punto di vista penale, al fine di consentire ai contribuenti/sostituti interessati di iniziare il pagamento rateale delle somme dovute entro la scadenza del 31 dicembre 2024.

Bonus edilizi

7

Cessione preclusa per le rate non utilizzate

Un contribuente ha sostenuto spese agevolabili Superbonus nel 2023 ed entro il 4 aprile scorso non ha inviato alcuna comunicazione di cessione del credito. La prima quota di detrazione della spesa non è stata ancora inserita nella dichiarazione 2023 in quanto la dichiarazione non è stata presentata. Può ancora (e a quali condizioni) cedere le rate residue rispetto alla quota 2023?

In via preliminare si osserva che il contribuente, per esercitare l'opzione di cui all'articolo 121, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (Decreto Rilancio), deve rientrare in una delle deroghe al generale divieto di esercizio dell'opzione per il c.d. sconto in fattura o per la cessione del credito d'imposta, previste dal decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 aprile 2023, n. 38 (Decreto Cessioni), e dal decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2024, n. 67 (Decreto Agevolazioni fiscali in edilizia).

Con riferimento al quesito posto, si osserva che il comma 7 dell'articolo 4-bis del Decreto Agevolazioni fiscali in edilizia prevede che, a decorrere dal 29 maggio 2024 (data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto), non è più consentito l'esercizio dell'opzione della cessione del credito in relazione alle singole rate residue non ancora fruite delle detrazioni derivanti dalle spese per gli interventi di cui al comma 2 dell'articolo 121 del Decreto Rilancio. In sostanza, i beneficiari delle agevolazioni fiscali derivanti dai c.d. bonus edilizi, dal 29 maggio 2024 non possono più optare per la cessione del credito d'imposta relativo alle rate residue di detrazione non ancora fruite.

8

Così la Onlus conserva lo sconto in fattura

Una Onlus con i requisiti di cui al comma 9, lettera d-bis, del Dl n. 34/2020 già costituita alla data del 17 febbraio 2023 e con Cilas presentata a dicembre 2023, può procedere a sostenere spese ammesse al Superbonus e optare per lo sconto in fattura o la cessione del credito anche se non dispone di fatture per spese già sostenute alla data del 29 marzo 2024?

L'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2024, n. 67 (c.d. Decreto Agevolazioni fiscali in edilizia), stabilisce la soppressione del primo periodo del comma 3-bis dell'articolo 2 del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 aprile 2023, n. 38, (c.d. Decreto Cessioni), che prevedeva una deroga di carattere soggettivo al generale divieto di opzione per lo sconto in fattura o la cessione del credito d'imposta per Iacp ed enti aventi le stesse finalità sociali, cooperative edilizie a proprietà indivisa, Onlus, Odv e Aps iscritte nei relativi registri, purché i predetti soggetti fossero costituiti alla data di entrata in vigore del Decreto Cessioni (17 febbraio 2023).

Il comma 2 dell'articolo 1 del Decreto Agevolazioni fiscali in edilizia prevede che i suddetti soggetti possono continuare a esercitare l'opzione per lo sconto in fattura o per la cessione del credito per le spese sostenute in relazione agli interventi ammessi al Superbonus per i quali, alla data del 29 marzo 2024: i) risulti presentata la Cilas, se gli interventi sono diversi da quelli effettuati dai condomini; ii) risulti adottata la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori e risulti presentata la Cilas, se gli interventi sono effettuati dai condomini; iii) risulti presentata l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo, se gli interventi comportano la demolizione e la ricostruzione degli edifici.

Tanto premesso, con riferimento al quesito formulato, la Onlus con i requisiti di cui al comma 9, lettera d-bis), dell'articolo 119 del Decreto Rilancio, già costituita alla data del 17 febbraio 2023, che abbia presentato la Cilas entro il 29 marzo 2024, può continuare a beneficiare della deroga al divieto di esercizio dell'opzione per la cessione del credito d'imposta e lo sconto in fattura, purché siano rispettati tutti gli adempimenti prescritti dalla normativa di settore.

Speciale Telefisco





Concordato preventivo, pronti i codici tributo per versare acconti e sostitutive
Sei codici tributo per il concordato preventivo biennale (Cpb) per le partite Iva. A istituirli è la risoluzione 48/E/2024. I primi quattro, che vanno dal «4068» al «4071», sono riservati alle imprese e ai professionisti che applicano le pagelle fiscali (gli Isa). Mentre i codici tributo «4072» e «4073» riguardano le attività in regime forfettario (in questo caso il concordato per il 2024 è solo annuale). I codici tributo - per entrambe le macrocategorie di soggetti interessati - riguardano le maggiorazioni di acconto e l'imposta sostitutiva dovute in caso di adesione al concordato.

Decadenza solo con rettifiche analitiche e induttive pure

Concordato. L'Agenzia chiarisce i vantaggi per i soggetti Isa. L'uscita dal regime con la scoperta di maggiori ricavi in misura superiore al 30%

Dario Deotto

Per effetto dell'adesione al concordato preventivo, per i soggetti Isa, si conseguono anche i vantaggi Iva previsti ai fini degli indici sintetici di affidabilità. Si tratta, in particolare, dell'inibizione dagli accertamenti analitico-induttivi e della riduzione di un anno dei termini di decadenza. Così l'agenzia delle Entrate nel corso di Speciale Telefisco di ieri, rispetto a un quesito evidentemente posto prima delle modifiche intervenute con il Dlgs "correttivo" n. 108/2024, con il quale è stato definitivamente stabilito, appunto, che per i soggetti Isa che aderiscono al concordato spettano i benefici «compresi quelli Iva», previsti dall'articolo 9-bis, comma 11, del Dl 50/2017.

Sotto il profilo della copertura accertativa occorre, quindi, considerare che, per effetto di quanto stabilito dagli articoli 19 (vantaggi Isa) e 34 (inibizione degli accertamenti di cui all'articolo 39 del Dpr 600/1973) del Dlgs 13/2024, l'istituto del concordato preventivo biennale preclude all'amministrazione finanziaria l'effettuazione degli:
- accertamenti analitici ai fini delle imposte sui redditi;
- accertamenti analitici-induttivi sia ai fini delle imposte sui redditi che dell'Iva;
- accertamenti induttivi «puri» ai fini delle imposte sui redditi.

Nel conto occorre considerare anche la preclusione accertativa fondata sull'accertamento sintetico e sulla disciplina delle società di comodo, ma si tratta, in entrambi i casi, di ipotesi "scolastiche", considerando il limitato utilizzo del primo strumento (sintetico) e che i soggetti Isa interessati alla disciplina delle società non operative non sono certo così numerosi.

Oltre a ciò, sempre sotto il profilo accertativo, va ricordato, per il soggetto Isa che aderisce al concordato, l'anticipo di un anno dei termini decadenziali, sia ai fini delle imposte sui redditi che dell'Iva.

A questo quadro occorre collegare quanto riportato nella circolare 18/E/2024 a proposito del rapporto tra inibizione accertativa e le cause di decadenza stabilite dall'articolo 22 del Dlgs 13/2024. Occorre ricordare, in particolare, che risulta causa di decadenza dal concordato l'accertamento di maggiori componenti positive o di minori componenti negative per un importo maggiore del 30% dei ricavi dichiarati e che, comunque, l'adesione al regime non determina alcuna preclusione in ordine all'esercizio dei poteri istruttori (accessi, ispezioni e verifiche o invio di questionari).

Secondo il documento di prassi, la fattispecie relativa alla decadenza da accertamento (articolo 22, comma 1, lettera a), del Dlgs 13/2024) non può mai verificarsi per effetto di una rettifica analitico-induttiva. Ciò significa che le coperture sopra riportate dagli accertamenti (oltre alla riduzione dei termini decadenziali, così come gli ulteriori vantaggi offerti dall'istituto) possono venire meno solo se l'ufficio, in seguito ai controlli, è in grado di effettuare accertamenti analitici oppure induttivi "puri" ai fini delle imposte sui redditi che portano a superare la soglia del 30 per cento dei ricavi dichiarati.

Ciò vale per le annualità oggetto di concordato (2024 e 2025, per la prima adesione) e non per il periodo d'imposta precedente (2023), per il quale occorre considerare la medesima causa di decadenza relativa alle componenti accertate maggiori del 30% dei ricavi dichiarati (per il 2023 gli analitici-induttivi vanno quindi considerati).

GLI ESPERTI DEL SOLE E I LORO INTERVENTI

Luca De Stefani Bonus edilizi

Luca Gaiani Transizione 5.0 e incentivi R&S

Giorgio Gavelli Concordato preventivo per i forfettari

Antonio Iorio Sanzioni e nuovo ravvedimento

Luigi Lovecchio La riforma delle procedure di riscossione

Possibile esclusione Isa per l'avvio di attività agricole in corso d'anno

Circolare 15/E/2024
Le indicazioni

Alessandra Caputo

L'avvio di una attività agricola in corso d'anno può essere causa di esclusione dall'applicazione degli Isa.

L'agenzia delle Entrate, in occasione di Speciale Telefisco, ha esteso anche ad altre attività agricole i chiarimenti resi per gli agriturismi con la circolare 15/E/2024.

Per l'applicazione degli Isa in agricoltura, occorre ricordare anzitutto che restano fuori dall'applicazione le attività produttive solo di reddito agrario . In secondo luogo restano fuori anche quelle produttive di reddito di impresa che però viene determinato forfettariamente (ipotesi molto frequente nel settore agricolo).

Alle attività agricole possono poi, in quanto compatibili, essere applicate altre cause di esclusione previste per la generalità dei contribuenti.

Nella circolare 15/E l'Agenzia aveva chiarito il funzionamento della causa di esclusione prevista per i contribuenti che si trovano nel primo anno di attività nel caso di agriturismo, tenendo conto che l'inizio dell'esercizio di questa attività è sempre successivo a quello dell'attività agricola, in quanto subordinato allo svolgimento, in via principale, di un'attività agricola e non richiede l'apertura di un'autonoma partita Iva.

Tale situazione, tuttavia, può verificarsi anche per altre attività agricole connesse che, per loro natura, sono sempre subordinate all'esercizio di un'attività agricola principale. Si ricorda, infatti, che le attività agricole "connesse" (manipolazione, trasformazione, valorizzazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli, fornitura di servizi, attività di ricezione e ospitalità) sono attività che hanno natura commerciale e assumono natura agricola solo se svolte in connessione con un'attività agricola principale.

Nelle risposte fornite ieri, l'agenzia delle Entrate chiarisce che quanto accade per l'agriturismo è applicabile anche per tutte quelle altre attività per le quali si verifica una situazione analoga. Pertanto, i casi possibili sono due: i contribuenti che svolgono un'attività agricola principale produttiva di reddito agrario (esclusa dal campo di applicazione degli Isa), quando avviano un'attività connessa possono sempre contare sull'esclusione dagli indici perché tale anno configura quello di inizio dell'attività che produce reddito d'impresa (soggetta all'applicazione degli indici); i contribuenti che, invece, svolgono una attività agricola principale dichiarando reddito di impresa (società diverse dalla società semplice) non possono contare sulla causa di esclusione prevista per l'anno di avvio dell'attività perché, di fatto, l'attività connessa si aggiunge a quella prevalente già esercitata (attività agricola) e già soggetta agli Isa. In questo caso, tuttavia, se l'attività connessa dovesse essere soggetta al regime di determinazione forfettaria del reddito si potrebbe comunque essere esclusi dall'applicazione degli indici.

Le risposte dell'agenzia delle Entrate ai quesiti/2

Terzo settore

9

Opzionale il forfettario per Odv e Aps

Dal 1° gennaio 2024, il Dl 146/2021 ha previsto per Odv e Aps con ricavi non superiori a 65mila euro di applicare il regime forfettario dei c.d. contribuenti minimi (articolo 1, commi da 58 a 63, della legge 190/2014). Il tenore della norma non chiarisce se tale regime è obbligatorio oppure opzionabile dagli enti. È possibile ritenere che in mancanza di una precisazione sul punto gli enti potranno scegliere di optare per un regime diverso rispetto a quello introdotto dal Dl 146/21?

La novità ai fini Iva, introdotta dal Dl 146/2021, per Odv e Aps pone il tema legato alla possibilità di opzionare per un regime diverso da quello dei contribuenti minori (legge 190/2014). Sul punto, l'articolo 5, comma 15 quinquies del Dl 146/2021, nell'estendere a Odv e Aps il regime fiscale riservato ai professionisti – utilizza la dicitura «applicano» facendo presupporre che si tratti di un regime naturale. La norma, infatti, prevede che «in attesa della piena operatività delle disposizioni del titolo X del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117» Odv e Aps che hanno conseguito ricavi, ragguagliati ad anno, non superiori a euro 65.000 applicano, ai soli fini dell'imposta sul valore aggiunto, il regime speciale di cui all'articolo 1, comma 58- 63, legge 190/2014. Ebbene, dalla lettura della norma, sembrerebbe che l'estensione di tale regime ai soli fini Iva muova dal presupposto di concedere in via anticipata ad Odv e Aps un regime di favore simile a quello previsto per tali realtà dall'articolo 86 Cts. Un regime quest'ultimo che è opzionale per Odv e Aps e che induce a ritenere, sulla base di un'interpretazione sistematica dell'articolo 5, comma 15 quinquies del Dl 146/2021, che in linea con l'articolo 86 del Cts, l'adesione al regime di cui alla legge 190/2014 sia un'opzione esercitabile da parte dell'ente dotato della qualifica di Odv e Aps.

Il ministero dell'Economia e delle finanze, in riscontro ad apposita interrogazione parlamentare [risposta scritta pubblicata il 6 dicembre 2023 nell'allegato al bollettino in commissione VI (Finanze), n. 5-01705], ha evidenziato come «Il cennato comma 15-quinquies, dell'articolo 5 del decreto-legge n. 146 del 2021 prevede altresì che, nelle more della piena operatività delle disposizioni del codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017, le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, con volume d'affari non superiore a sessantacinquemila euro, a partire dal 1° gennaio 2024 possono avvalersi del regime di franchigia previsto per i soggetti forfettari dall'articolo 1, commi da 54 a 63, della legge 23 dicembre 2014, n. 190» (enfasi aggiunta, ndr.).
Ne consegue che la scelta di avvalersi del regime di franchigia previsto per i soggetti forfetari non costituisce un obbligo (ossia un regime Iva naturale), bensì una scelta opzionale.
Tale conclusione risulta coerente con la disciplina applicabile - a regime - alle organizzazioni di volontariato ed alle associazioni di promozione sociale, una volta che saranno operative le disposizioni del titolo X del codice del terzo settore, che il richiamato articolo 5, comma 15-quinquies, sembra anticipare in attesa della piena operatività delle stesse.
Infatti, ai sensi dell'articolo 86 del codice del terzo settore – incluso nel suddetto titolo X – le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale «possono applicare, in relazione alle attività commerciali svolte, il regime forfetario (...) Le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale possono avvalersi del regime forfetario comunicando nella dichiarazione annuale o, nella dichiarazione di inizio di attività».

Regimi agevolati

10

Nel quadro RS le spese documentate con fattura

I contribuenti che applicano il regime forfettario devono compilare il prospetto del quadro RS con le informazioni relative all'attività svolta. Si chiede:
- **in che misura vanno indicate le spese sostenute con riferimento a beni utilizzati promiscuamente?**
- **le spese sostenute (ad esempio consumi di energia) vanno indicate al netto o al lordo dell'Iva?**
- **vanno indicate anche le spese non documentate da fattura?**

Con la circolare 4 aprile 2016, n. 4/E (cfr. il paragrafo 4.2.3), è stato chiarito che i contribuenti che applicano il regime forfettario sono tenuti ad indicare, nel prospetto denominato «Regime forfetario per gli esercenti attività d'impresa, arti e professioni - Obblighi informativi», contenuto nel quadro RS del modello dichiarativo, i costi e le spese afferenti a beni o servizi utilizzati promiscuamente per l'esercizio dell'impresa, dell'arte o professione e per l'uso personale o familiare del contribuente, nella misura del 50 per cento.
Il costo per l'acquisto di beni e servizi deve essere indicato al lordo dell'Iva addebitata sulle fatture di acquisto, tenuto conto che, nell'ambito del regime forfetario, non opera il meccanismo di rivalsa-detrazione e che le predette voci di costo non sono rappresentate solo dalla quota direttamente afferente ai beni o servizi, ma comprendono anche l'Iva assolta che rimane a carico del contribuente.
In definitiva, alla luce delle indicazioni rese dall'agenzia delle Entrate secondo cui: «le informazioni relative ai costi richieste agli esercenti attività di impresa dovranno essere dichiarate solo laddove i contribuenti abbiano ricevuto la relativa documentazione fiscale nel periodo di imposta e nella misura in essa indicata» (cfr. la già richiamata circolare n. 10/E del 2016, paragrafo 4.2.3, indicazioni confermate anche con la successiva circolare 30 maggio 2016, n. 24/E, paragrafo 10) ne deriva che gli aderenti al regime di cui alla legge n. 190 del 2014, articolo 1, comma 54 e seguenti, sono tenuti alla dichiarazione delle sole spese documentate da fattura.

11

Cessazione dell'attività: i calcoli dell'incrementale

Un soggetto che ha tutti i requisiti per fruire della «flat tax incrementale» di cui all'articolo 1, commi da 55 a 57, della legge di Bilancio 2023 (legge n. 197/2022), può concretamente applicare l'agevolazione anche se ha cessato l'attività con chiusura della partita Iva nello stesso anno 2023?

Si ritiene che un soggetto che possieda tutti i requisiti per fruire della «flat tax incrementale» di cui all'articolo 1, commi da 55 a 57, della legge n. 197 del 2022, potrà fruire, per l'anno 2023, della flat tax in parola, anche se ha cessato l'attività (con chiusura della partita Iva) nello stesso anno 2023.
In tale ipotesi (cessazione attività nel corso dell'anno 2023), ai fini del calcolo della quota di reddito da assoggettare alla «flat tax incrementale», si ritiene che – per ragioni di coerenza – il raffronto tra il reddito prodotto nel 2023 e il maggior reddito del triennio precedente debba essere fatto:
- ragguagliando alla frazione di anno (corrispondente al periodo di svolgimento dell'attività nel 2023) il maggior reddito prodotto nell'ambito del triennio di osservazione;
- confrontando tale dato con il reddito prodotto nel 2023.

Ad esempio, qualora il contribuente abbia cessato la propria attività il 30 giugno 2023 (svolgendola, pertanto, per un periodo complessivo di 181 giorni nell'anno), il calcolo per l'individuazione della quota di reddito da assoggettare alla «flat tax incrementale» deve avvenire nel seguente modo:
A. reddito del 2023 (1.1-30.6.2023): 60.000 euro;
B. reddito più elevato del triennio precedente (100.000 euro) da ragguagliare alla frazione d'anno (corrispondente a 181 giorni): 49.589 euro;
C. franchigia calcolata sul reddito ragguagliato alla frazione d'anno del 2021: 2.479 euro (5 per cento di 49.589 euro);
D. quota di reddito da assoggettare a «flat tax incrementale» A-(B+C): 7.932 euro [60.000 euro – (49.589 euro + 2.479 euro)].

Agricoltura

12

Esclusione Isa anche oltre gli agriturismi

**La circolare 15/E del 2024 chiarisce il funzionamento della causa di esclusione dall'applicazione degli Isa per gli agriturismi.
Il chiarimento nasce dal fatto che l'inizio dell'attività agrituristica è sempre successiva all'inizio dell'attività agricola, in quanto subordinato allo svolgimento in via principale di un'attività agricola e non soggetta all'apertura di un'autonoma partita Iva.
Si chiede: il chiarimento può essere esteso ad altre attività agricole connesse subordinate all'esercizio dell'attività agricola principale quale, ad esempio, la produzione di energia o la fornitura di servizi?**

Nella circolare 25 giugno 2024, n. 15/E (cfr. il paragrafo 6), ai fini della causa di esclusione dall'applicazione degli indici sintetici di affidabilità fiscale (Isa), di cui all'articolo 9-bis, comma 6, lettera a), del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 (convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96), sono stati individuati alcuni casi in cui l'apertura della partita Iva può non coincidere con l'inizio dell'attività.
Tali fattispecie sono, in particolare, riconducibili all'esercizio delle attività agrituristiche, per le quali, infatti, l'inizio dell'esercizio dell'attività è sempre successivo a quello dell'attività agricola, e ciò in quanto l'esercizio dell'attività agrituristica è subordinato allo svolgimento, in via principale, di un'attività agricola e non richiede, pertanto, l'apertura di un'autonoma partita Iva.
Si ritiene, pertanto, che, qualora si verifichi un caso assimilabile a quello innanzi descritto, il chiarimento fornito con la citata circolare possa essere suscettibile di estensione.

ONLINE
Sul sito del Sole 24 Ore i video degli interventi e i passaggi più rilevanti.
ilsole24ore.com

Speciale Telefisco





I doveri dei forfettari
I forfettari sono esonerati dagli obblighi Iva con l'eccezione di numerazione e conservazione delle fatture di acquisto e delle bollette doganali, di certificazione dei corrispettivi e di conservazione dei relativi documenti nonché del versamento delle imposte per le operazioni per le quali sono debitori

Forfettari, nel quadro RS vanno indicati i costi comprensivi dell'Iva

Niente comunicazione se i costi non sono documentati da fattura
Spese per i beni utilizzati promiscuamente da indicare al 50 per cento

Alessandra Caputo

Compilazione del prospetto informativo del quadro RS per i forfettari con indicazione dei costi al lordo dell'Iva; niente comunicazione se i costi non sono documentati da fattura; spese per i beni utilizzati promiscuamente da indicare al 50 per cento. Queste alcune delle risposte delle Entrate in occasione di Speciale Telefisco 2024.

I contribuenti forfettari sono obbligati all'indicazione di alcune informazioni nel prospetto del quadro RS del modello Redditi PF, differenziate in base all'attività svolta. In particolare, gli esercenti attività di impresa devono compilare i righi da RS375 a RS378 indicando: il numero di mezzi di trasporto/veicoli posseduti e/o detenuti per lo svolgimento dell'attività alla data di chiusura del periodo d'imposta; il costo per l'acquisto di materie prime e sussidiarie, semilavorati e merci, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione, le spese per le lavorazioni effettuate da terzi esterni all'impresa e i costi per servizi correlati alla produzione dei ricavi; i costi per il godimento di beni di terzi; le spese sostenute nel corso del periodo d'imposta per il carburante per autotrazione.

Gli esercenti attività di lavoro autonomo devono, invece, indicare, nel rigo RS381 esclusivamente l'ammontare delle spese sostenute nell'anno per i servizi telefonici, per i consumi di energia elettrica nonché l'ammontare delle spese sostenute per i carburanti, lubrificanti e simili utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

I forfettari sono esonerati dagli obblighi Iva con la sola eccezione della numerazione e conservazione delle fatture di acquisto e delle bollette doganali, di certificazione dei corrispettivi e di conservazione dei relativi documenti nonché del versamento delle imposte per le operazioni per le quali sono debitori di imposta. Pertanto, ai forfettari è preclusa anche la detrazione dell'Iva assolta sugli acquisti che resta a carico dei contribuenti stessi.

Tenuto conto di ciò, l'Agenzia ha precisato che quando le istruzioni dei modelli richiedono l'indicazione del «costo» relativo a beni e servizi, questo deve essere indicato tenendo conto non solo della quota afferente ai beni e ai servizi, ma anche dell'Iva addebitata sulle fatture di acquisto.

Eventuali costi non documentati da fattura (ma magari da scontrino elettronico) non vanno indicati. Capita, infatti, che i forfettari non richiedano l'emissione della fattura in luogo dello scontrino, ritenendo che questa non sia indispensabile in quanto, per le peculiarità del regime, il costo non è deducibile e l'Iva non è detraibile.

Infine, eventuali costi sostenuti per beni utilizzati promiscuamente (ad esempio, mezzi di trasporto) vanno indicati (sempre al lordo dell'Iva) al 50%. L'eventuale possibilità di dimostrare una percentuale di utilizzo diverso deve quindi ritenersi irrilevante.

GLI ESPERTI DEL SOLE E I LORO INTERVENTI

Raffaele Rizzardi
Le risposte ai quesiti

Benedetto Santacroce
Iva, fatture, note di variazione

Gabriele Sepio
Iva e Terzo settore

Barbara Zanardi
Bilancio e novità per il 2024

Terzo settore, opzione forfait entro 65mila euro

Valore aggiunto
Possibilità di scelta

Gabriele Sepio

Organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps): il regime forfettario Iva previsto dal decreto fisco-lavoro resta un'opzione. L'agenzia delle Entrate ha sciolto il dubbio legato all'obbligatorietà o meno dell'adesione, da parte di Odv e Aps con ricavi annui non superiori a 65mila euro, al regime forfettario dei contribuenti minori (legge 190/2014). La questione trae origine dalla formulazione dell'articolo 5, comma 15-quinquies del Dl 146/2021 che, utilizzando il termine «applicano», faceva supporre che tale regime fosse naturale, cioè fruibile indipendentemente dall'esercizio di un'opzione. Sul punto, l'amministrazione conferma che Odv e Aps con ricavi entro la soglia «possono» applicare sia il regime dei contribuenti minori che quello Iva ordinario, nonché - al ricorrere delle relative condizioni - un diverso regime di favore. La tesi che propende per la natura opzionale muove da un'interpretazione sistematica della norma, secondo cui, per Odv e Aps, l'applicazione del regime dei contribuenti minori rappresenta un'anticipazione del regime fiscale di favore riservato a tali realtà dall'articolo 86 del Dlgs 117/2017. È lo stesso articolo 5, comma 15-quinquies del Dl 146/2021 a specificare che il regime forfettario riservato ai contribuenti minori troverebbe applicazione «in attesa della piena operatività delle disposizioni del titolo X del Codice del Terzo settore». Ne consegue che, una volta ottenuto il *placet* europeo sui nuovi regimi fiscali previsti dalla Riforma, Odv e Aps potranno avvalersi, opzionalmente, di un regime di determinazione forfettaria del reddito imponibile, ai fini Iva e Ires.

In considerazione della natura transitoria di tale disposizione, l'adesione al regime della legge 190/2014 dovrebbe rappresentare una facoltà esercitabile dall'ente dotato della qualifica di Odv e Aps.

In accordo con questa linea interpretativa – richiamata dalla stessa Amministrazione – viene in soccorso la risposta fornita dal Mef nel corso di una interrogazione parlamentare sul punto, tenutasi il 6 dicembre 2023. In tale occasione (si veda Il Sole 24Ore del 7 febbraio 2024), il Mef aveva già espresso il suo orientamento sulla portata applicativa della disposizione del Dl Fisco lavoro e sulla natura opzionale del regime forfettario accessibile anche per Odv e Aps con ricavi annui inferiori a 65mila euro. Questa "convergenza" di vedute consente, quindi, di valorizzare la procedura di accesso al regime agevolato in esame che, in vista della introduzione delle nuove regole Iva a partire dal prossimo anno, potrebbe costituire una opzione in grado di semplificare la gestione delle attività degli enti associativi.

Norme & Tributi

Corte Ue
Strutture ricettive, parità prezzi danneggia la concorrenza —p.48

Società estinta
Niente nota di variazione dai soci per recuperare l'Iva —p.48



RISOLUZIONE DELLE ENTRATE
La cancellazione dal registro imprese, dopo la procedura di liquidazione volontaria, non permette ai soci di sostituirsi a essa per l'emissione di una nota di variazione per recuperare l'Iva su un credito non incassato.



Abuso di contratti a termine, risarcimenti fuori rotta

Decreto Salva infrazioni

Il giudice può andare oltre le soglie di 12 mensilità (privato) e fino a 24 (pubblico)

Il lavoratore deve provare che l'indennizzo limitato non è sufficiente

Aldo Bottini

Il decreto legge 131/2024 (Salva infrazioni) interviene anche sulla disciplina dei contratti di lavoro a termine, in particolare sul regime sanzionatorio, dando seguito alle indicazioni della procedura di infrazione con la quale l'Ue ha richiesto all'Italia di allineare la normativa interna alla direttiva 1999/70/Ce sul lavoro a tempo determinato.

L'intervento consiste in due norme (articoli 11 e 12), riferite la prima ai datori di lavoro privati e la seconda al settore pubblico.

Cominciamo dal settore pubblico, nel quale la questione delle conseguenze della violazione dei limiti al ricorso al contratto a termine ha radici lontane. La disposizione sulla quale il decreto legge è intervenuto è l'articolo 36 del Dlgs 165/2001 (norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), nel quale anzitutto si afferma che la violazione di disposizioni imperative riguardanti l'assunzione o l'impiego di lavoratori (tra le quali rientrano quelle che pongono limiti ai rapporti a termine) non può comportare la costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato con le pubbliche amministrazioni, diversamente da quanto accade nel settore privato.

Una disposizione in linea con quanto previsto dall'articolo 97 della Costituzione, che prevede l'accesso solo per concorso agli impieghi pubblici e la necessaria previa programmazione di qualsiasi assunzione a tempo indeterminato. L'unica sanzione prevista per le violazioni rimane dunque il risarcimento del danno che, per come era congegnata la norma originaria, doveva essere provato dal lavoratore secondo le regole generali. A più riprese la Corte di giustizia Ue ha affermato che gli Stati membri non debbono necessariamente sanzionare gli abusi in materia di contratto a termine con la trasformazione del rapporto, purché le diverse sanzioni siano dissuasive ed efficaci. Sulla scorta di tali decisioni, la giurisprudenza italiana (a partire dalla sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione 5072/2016) ha adottato una interpretazione adeguatrice della norma, attribuendo al dipendente pubblico, in caso di abuso nel ricorso al contratto a termine, il medesimo importo risarcitorio forfettario previsto nel settore privato (da 2,5 a 12 mensilità) prima dall'articolo 32 della legge 183/2010 e poi dall'articolo 28 del Dlgs 81/2015. Si è parlato, al riguardo, di "danno comunitario".

Ciononostante la Commissione Ue ha ritenuto tale adeguamento non sufficientemente dissuasivo, dando corso alla procedura di infrazione. Di qui la norma ora introdotta, nella quale si prevede che, nel caso di abuso nell'utilizzo di una successione di contratti o rapporti a termine, l'indennizzo sia compreso tra un minimo di quattro e un massimo di 24 mensilità, avuto riguardo alla gravità della violazione, anche in base al numero dei contratti intervenuti tra le parti e alla durata complessiva del rapporto, fatta salva la facoltà per il lavoratore di provare il maggior danno. Viene incrementato quindi l'importo forfettario e si lascia la possibilità di provare il maggior danno. Un inasprimento del regime sanzionatorio indennitario che si può anche comprendere, alla luce dell'impossibilità, per il dipendente pubblico, di ottenere dal giudice la trasformazione a tempo indeterminato del rapporto.

Meno comprensibile (e per molti versi anzi ingiustificata e inopportuna) appare la modifica per i datori di lavoro privati introdotta dal decreto dell'articolo 28 del Dlgs 81/2015. Quest'ultima norma, nel testo originario, prevede che il lavoratore, che ottenga in giudizio la conversione di un rapporto a tempo determinato in uno a tempo indeterminato, abbia diritto, per il periodo compreso tra la scadenza del termine e la pronuncia con la quale il giudice ha ordinato la ricostituzione del rapporto, a un'indennità onnicomprensiva variabile tra un minimo di 2,5 e un massimo di 12 mensilità, determinata tenuto conto del numero dei dipendenti occupati, delle dimensioni dell'impresa, dell'anzianità di servizio del lavoratore nonché del comportamento e delle condizioni delle parti, indennità che può essere ridotta alla metà in presenza di disposizioni collettive recanti procedure di stabilizzazione.

La modifica introdotta dal decreto Salva infrazioni consiste nella possibilità per il giudice di riconoscere un indennizzo anche in misura superiore alle 12 mensilità, qualora il lavoratore dimostri di aver subito un maggior danno e nella eliminazione della possibilità di riduzione rimessa ai contratti collettivi. Una modifica che si pone in contrasto con le decisioni della Corte costituzionale la quale, con riferimento tanto ai contratti a termine quanto ai licenziamenti, ha sempre ritenuto ragionevole e costituzionalmente compatibile la forfettizzazione del risarcimento (purché adeguata), e soprattutto non considera che la sanzione della trasformazione del rapporto è già di per sé più che efficacemente dissuasiva, come ben sa chiunque operi sul campo. Con l'effetto di rilanciare la discrezionalità del giudice e il rischio (già segnalato su questo giornale) di far pagare ai datori di lavoro i ritardi della giustizia.

Le novità

1 SETTORE PUBBLICO
Articolo 12
Il decreto legge 131/2024 modifica l'articolo 36 del Dlgs 165/2001 e introduce per l'ipotesi di danno conseguente all'abuso del ricorso a contratti a termine, una indennità compresa tra un minimo di 4 e un massimo di 24 mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto, facendo salva la possibilità, per il lavoratore, di provare di aver subito un danno maggiore

2 SETTORE PRIVATO
Articolo 11
Viene modificato l'articolo 28 del Dlgs 81/2015 introducendo la possibilità per il lavoratore di ottenere un'indennità in misura superiore al limite di 12 mensilità nel caso in cui dimostri di aver subito un maggior danno. Inoltre viene eliminata la riduzione del limite a 6 mesi se i contratti collettivi prevedono l'assunzione, anche a tempo indeterminato, di lavoratori già occupati con contratto a termine nell'ambito di specifiche graduatorie

Nel settore privato la trasformazione del contratto in rapporto indeterminato ha già un effetto dissuasivo

La Corte costituzionale ha ritenuto ragionevole la forfettizzazione del risarcimento se adeguata



In caso di retribuzioni o ulteriori contributi dopo la cessazione del rapporto di lavoro

PREPENSIONAMENTI

Importo e durata dell'assegno di esodo sono modificabili

Nel caso di accrediti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, il ricalcolo degli assegni di prepensionamento si attiva con domanda del datore di lavoro. Con il messaggio 3078/2024, Inps torna sul tema degli esodi attivati con accordo di isopensione, contratto di espansione (esaurito nel 2023) e assegno straordinario erogato dai fondi bilaterali; le istruzioni integrano quanto illustrato dal messaggio 2099/2022.

In particolare l'istituto torna sulla possibilità di ricalcolare il valore delle prestazioni di esodo e la loro scadenza nel caso di domande di accrediti contributivi (come quello relativo al servizi di leva o al riscatto di laurea) la cui richiesta viene presentata dal lavoratore dopo l'accesso all'esodo. Infatti, in assenza di input diretti da parte del datore di lavoro, l'assegno di esodo non muterebbe il proprio valore certificato dall'Inps nel portale telematico degli esodi (Prat) al momento dell'uscita dall'azienda e posto in pagamento fino alla maturazione del primo requisito pensionistico utile. Nella eventualità di accrediti contributivi successivi alla cessazione del rapporto e all'ingresso in esodo, Inps chiarisce che la procedura di ricalcolo dell'assegno può essere avviata solo dal datore di lavoro che se ne assume gli oneri, d'intesa col lavoratore.

Lo stesso iter va seguito anche a fronte di retribuzioni riferite al periodo di lavoro precedente alla cessazione e non considerate al momento della liquidazione dell'assegno di esodo, come nel caso di ratei di incentivi e premi erogati anche dopo uno o due anni dalla fine del rapporto di lavoro.

Nel caso di nuovi periodi contributivi (come i riscatti di periodi di studi, le ricongiunzioni da altre gestioni o l'accredito figurativo della maternità fuori del rapporto di lavoro) che determino una anticipazione della decorrenza della pensione, la sede Inps territorialmente competente invierà una notifica al datore di lavoro esodante e al lavoratore per concordare la scadenza anticipata dell'assegno di esodo e del versamento della contribuzione a carico del datore di lavoro.

In caso di ricostituzione della prestazione, il modello di liquidazione sarà emesso nuovamente con la scadenza aggiornata del periodo di esodo, in modo da di consentire al lavoratore di inviare in tempo la domanda telematica di pensione. La nuova contribuzione accreditata sarà considerata ai fini della liquidazione della prestazione pensionistica definitiva.

La ricostituzione deve essere attivata dal datore di lavoro attraverso una email Pec inviata alla sede Inps territorialmente competente per l'assegno di esodo, allegando una dichiarazione con timbro e firma del legale rappresentante, il cui format è abbinato al messaggio 3078; la domanda conterrà anche la dichiarazione di consenso del lavoratore, il cui fac simile è allegato al medesimo messaggio.

—**Antonello Orlando**

NT+DIRITTO
Danno da "vita malformata", competenza sul luogo di nascita
La competenza per chiedere alla società farmaceutica estera il risarcimento del danno si determina sul luogo di nascita dei richiedenti
di **Francesco Machina Grifeo**
La versione integrale dell'articolo su:
ntplusdiritto.ilsole24ore.com

Niente nota di variazione dai soci per recuperare l'Iva

Società estinta

Stop al diritto di credito con la cancellazione dal Registro imprese

L'importo vantato non può essere trasferito per successione

Simona Ficola
Benedetto Santacroce

La cancellazione dal registro delle imprese di una società, a seguito della conclusione di una procedura di liquidazione volontaria, non permette ai soci di sostituirsi a essa per l'emissione di una nota di variazione in diminuzione per recuperare l'Iva relativa a un credito non incassato.

L'agenzia delle Entrate, con la risoluzione 47/E/2024 affronta un tema particolarmente interessante legato alla cancellazione delle società dal registro delle imprese, evidenziando come dai profili civilistici dell'operazione realizzata derivano effetti fiscali differenti.

In particolare, la risoluzione chiarisce se alla liquidazione ordinaria di una società possono essere applicati i principi enunciati per le operazioni straordinarie in merito agli effetti successori negli adempimenti fiscali e, più in dettaglio, con riferimento alla possibilità di emettere note di variazione ex articolo 26 del decreto Iva.

Nelle operazioni straordinarie di trasformazione o fusione, anche per incorporazione, la società o l'ente risultante subentra negli obblighi delle società trasformate o fuse, in quanto l'operazione straordinaria realizza una successione a titolo universale e produce gli effetti dell'estinzione della società incorporata e della contestuale sostituzione a questa della incorporante, nella titolarità dei rapporti giuridici attivi e passivi. La società incorporante rappresenta il nuovo centro di imputazione e di legittimazione dei rapporti giuridici già riguardanti i soggetti incorporati. La società che subentra nelle posizioni soggettive del cedente/prestatore di servizi, acquisisce, tra gli altri, la facoltà di emettere note di variazione, con riferimento alle operazioni effettuate originariamente dalla società scissa o incorporata.

I medesimi principi, tuttavia, non si applicano alle ipotesi di liquidazione ordinaria di una società, che comporta l'estinzione della stessa mediante la sua cancellazione dal registro delle imprese. Infatti, sebbene l'estinzione della società dia luogo ad un fenomeno successorio in favore dei soci, resta ferma la diversa finalità della procedura liquidatoria rispetto alle altre operazioni straordinarie che determinano una successione dell'avente causa nei diritti e obblighi delle società coinvolte.

Pertanto, qualora la società emittente la fattura, al termine della liquidazione ordinaria si estingua per effetto della cancellazione dal registro delle imprese prima di aver esercitato la facoltà di emissione della nota di variazione in diminuzione, il diritto di credito verso l'Erario dalla restituzione della maggiore Iva a debito non può essere trasferito per successione ai soci, ma si estingue insieme ad essa.

IN SINTESI

Nessun passaggio
Qualora la società emittente la fattura si estingua, per effetto della relativa cancellazione dal Registro delle imprese, prima di avere esercitato la facoltà di emissione della nota di variazione in diminuzione, il diritto di credito verso l'Erario alla restituzione della maggiore Iva a debito – essendo ancora fermo allo stadio di una mera aspettativa di diritto – non può essere trasferito per successione ai soci, ma si estingue insieme ad essa. A precisarlo è stata la risoluzione 47/E/2024. In pratica, una volta estinta la società, senza che sia stata ancora esercitata la facoltà di emissione della nota di variazione in diminuzione, non è consentito ai soci sostituirsi ad essa nella sua emissione per recuperare l'Iva relativa a un credito non incassato

La differenza
Non si realizza, infatti, quanto accade in un'operazione straordinaria con effetti successori, ove il soggetto che sopravvive e prosegue l'attività imprenditoriale eredita anche le posizioni soggettive correlate e la possibilità di assolvere ai connessi adempimenti fiscali

Contribuzione contemporanea in due gestioni legittima

Corte diritti dell'uomo

Respinto il ricorso contro l'interpretazione autentica contenuta nel Dl 78/2010

La Corte europea dei diritti dell'uomo non ha accolto il ricorso promosso da un cittadino italiano che ha ricoperto i ruoli di responsabile e dipendente della stessa Srl e, in quanto tale, ha dovuto versare retroattivamente i contributi sia alla gestione separata che a quella dei commercianti.

Il ricorso riguardava la norma di interpretazione autentica contenuta nel Dl 78/2010 che ha fatto chiarezza su tale obbligo. in quanto poco prima la Cassazione, con una sentenza, aveva ritenuto che l'obbligo riguardasse una sola gestione.

La Corte europea dei diritti dell'uomo ha ritenuto che l'intervento legislativo è stato tempestivo e appropriato e la giurisprudenza successiva si è adeguata. Infatti prima della Cedu, i tre gradi di giustizia italiani, a cui si è rivolto il contribuente, hanno valutato la norma legittima e non necessario il rinvio alla Corte costituzionale.

La Cedu ha inoltre ritenuto che l'intervento normativo era prevedibile e giustificato dalla necessità di garantire la stabilità finanziaria dello Stato dopo la decisione della Cassazione del 12 febbraio 2010.

Prezzi strutture ricettive, la parità imposta danno alla concorrenza

Corte Ue

La parity rate in Italia non c'è dal 2017; Booking l'ha abolita dallo scorso luglio

Annarita D'Ambrosio

Prezzi delle strutture ricettive al vaglio della Corte Ue che, su richiesta di Booking, si è soffermata sulla validità delle clausole di parità, ampie o ristrette (parity rate). La clausola obbliga, in sintesi, le strutture ricettive a mantenere lo stesso prezzo delle camere su tutte le piattaforme di distribuzione. Questo requisito era fondamentale per le strutture ricettive che desideravano essere presenti sui portali di prenotazione online, come Booking e altre Ota (Online travel agency), che però percepiscono commissioni percentualmente diverse.

La clausola è ampia quando riguarda tutte le piattaforme compreso il sito della struttura stessa, è ristretta quando impedisce di applicare un prezzo inferiore solo sul sito della struttura.

Per la Corte queste clausole non possono, in linea di principio, essere qualificate come «restrizioni accessorie» ai fini del diritto della concorrenza dell'Unione. Anzi, la parità ampia comporta rischi di espulsione delle piccole piattaforme e delle nuove piattaforme dal mercato. L'esito della sentenza della Corte Ue nella causa C 264/23 rigetta quindi la richiesta di Booking che però, aveva già provveduto a disapplicare.

Lo ha fatto di recente, a partire dal 1° luglio 2024, per adeguarsi al Digital markets act europeo che regolamenta le grandi piattaforme online che controllano l'accesso ai mercati digitali.

La novità ha riguardato tutta Europa, ma l'Italia si era portata avanti: la clausola di parità non esiste in Italia a partire dal 2017, quando, su sollecitazione degli albergatori, è stato abolita nel Ddl Concorrenza.

Nella sua sentenza, la Corte Ue sottolinea anche un altro aspetto: la fornitura di servizi di prenotazione alberghiera online da parte di piattaforme come Booking.com ha prodotto un effetto neutro se non addirittura positivo, sulla concorrenza.

I servizi dei portali consentono, da un lato, ai consumatori, di accedere a un'ampia gamma di offerte di alloggio e di confrontarle in modo semplice e rapido e, dall'altro, danno la possibilità ai prestatori di servizi alberghieri, di acquisire una maggiore visibilità.

Ora le piattaforme dunque non possono usare più la dicitura «miglior tariffa garantita». In Italia è così da sette anni e le prenotazioni su piattaforma non sembrano averne risentito, però il rischio è chiaro: se il viaggiatore sa che quella del sito consultato non è la tariffa più conveniente potrebbe provare a contattare direttamente l'hotel o la struttura ricettiva.

Indici & Numeri

FTSEMIB ORA PER ORA



BORSA ITALIANA

Titoli trattati	722.571.747
Controval. €	2.938.768.676
Contratti totali	336.038
Dati aggregati	
Titoli quotati	221
↑ in rialzo	136
↓ in ribasso	56
→ invariati	17
— non rilevati	12

INDICI

Indice	19.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI ILSOLE24ORE - MORNINGSTAR			
SOLE40 MORN.	1268,55	1,12	15,20
SOLE24ESG MORN.	1297,06	1,09	4,96
INDICI FTSE			
FTSE All Share	36206,34	1,20	11,48
FTSE MIB	34044,86	1,16	12,17
FTSE Italia Mid Cap	46874,01	1,80	5,23
FTSE Italia Small Cap	28614,51	0,73	0,99
FTSE Italia STAR	46415,96	1,74	-2,92
FTSE Italia Mib Storico	29821,32	0,93	8,46
FTSE Italia Growth	8009,52	0,35	-3,56
FTSE Italia PIR PMI	25159,60	1,32	4,40
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	26153,88	1,37	4,82
SETTORIALI			
Energia	17228,11	0,87	-5,09
Materiali di Base	35295,05	-0,11	15,28
Risorse di Base	34862,44	-2,41	-0,68
Industriali	50079,03	2,95	22,61
Costruzioni/Mater.	50017,96	2,88	14,48
Prodotti/Serv.Ind.	50632,67	2,96	24,14
Beni Immobili	6695,06	0,70	0,55
Beni di Consumo	138445,17	7,73	-20,23
Auto/Componenti	430377,13	3,10	-0,71
Prodotti Alimentari	89456,19	8,74	-23,61
Beni Person./Fam.	105764,46	2,20	-7,43
Salute	233320,69	0,77	-0,67
Servizi	31308,09	2,96	-1,48
Commercio	79974,34	1,00	-1,80
Media	9982,77	9,08	26,08
Turismo/Tempo Lib.	34150,24	-0,47	16,47
Telecomunicazioni	8917,91	-1,47	-8,42
Utilities	39029,78	-1,69	4,11
Finanziari	23943,28	0,89	40,45
Banche	19732,66	0,96	44,67
Assicurazioni	27343,55	0,39	37,64
Tecnologici	106584,52	3,14	-35,44
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1488,19	0,84	9,89
Sole 24Ore storico*	2582,04	1,07	9,65

INDICI BORSE MONDIALI

	19.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd (11.09)	3578,65	0,75	12,92
MSCI world val. loc.(11.09)	2787,04	0,73	13,19
EuroStoxx	511,48	1,80	7,88
EuroStoxx (50)	4943,38	2,24	9,33
FTSE EuroTop (100)	4087,04	1,54	9,05
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1662,44	0,63	1,43
Stoxx (50)	4462,33	1,44	9,01
Stoxx (600)	521,67	1,38	8,91
Amsterdam Amst. Exch.	908,42	1,77	15,45
Francoforte Dax (Xetra)	19002,38	1,55	13,44
Madrid Ibex 35	11778,10	0,80	16,59
Parigi Cac 40	7615,41	2,29	0,96
Londra FTSE 100	8328,72	0,91	7,70
Mosca Micex Comp #	2773,37	1,06	-10,51
Zurigo Swiss Market In.	12058,30	0,63	8,26
New York Dow J. ind.	42025,19	1,26	11,50
S&P 500	5713,64	1,70	19,79
Nasdaq 100	19839,83	2,56	17,91
San Paolo Brsp Bovespa	133294,89	-0,34	-0,66
Hong Kong Hang Seng	18013,16	2,00	5,67
Mumbai Sensitive	83184,80	0,29	15,15
Seul Kospi 200	343,28	-0,12	-4,11
Shanghai Composite	2736,02	0,69	-8,03
Singapore Straits Tim.	3633,18	1,13	12,13
Tokyo Nikkei 225	37155,33	2,13	11,03
Johannesburg All Share	83760,08	1,26	8,93
MSCI em.mk free loc. (11.09)	65286,13	-0,46	6,08
MSCI em.mk free Usd (11.09)	1058,69	-0,39	3,41

FTSE 100 8328,72 +0,91% | XETRA DAX 19002,38 +1,55% | CAC40 7615,41 +2,29% | BRENT DTD 78,17 +1,84% | NATURAL GAS DUTCH 33,33 -5,02%

Borsa italiana - Euronext Milan

2023-2024 (1) Min €	Max €	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni	Prezzo chiusura (2) euro 19.09	Var. % giorno (3)	Var. % in.anno (4)	Quant. (mgl)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
A														
1,251	2,116	2,044	7261	A2A	**2,041**	-1,78	11,67	11142	9,89	1,54	4,61	6515	0,0958	20.05.24
3,610	6,220	4,317	12	Abitare in	**4,120**	-0,48	-16,84	7	4,53	1,04	—	110	0,3760	02.10.23
10,050	17,630	16,879	88	Acea	**17,180**	-0,81	25,21	107	12,54	1,55	5,09	3685	0,8800	24.06.24
1,660	2,240	1,988	5	Acinque	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0850	08.07.24
0,110	0,349	0,206	36	Aedes	**0,218**	3,81	-3,16	150	neg.	0,86	—	7	0,2500	07.05.07
0,626	1,488	0,679	56	Aeffe	**0,706**	-0,56	-23,94	29	neg.	0,95	—	75	0,0070	18.05.09
7,520	8,760	7,773	3	Aeroporto di Bologna	**7,700**	-1,28	-5,68	12	16,86	1,37	3,39	282	0,2640	06.05.24
13,900	34,050	16,531	12	Alerion Cleanpwr	**16,640**	0,97	-37,02	5	13,71	2,86	3,61	916	0,6100	06.05.24
0,143	0,718	—	—	Algowatt	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0250	23.05.16
6,800	14,800	12,245	11	Alkemy	**11,800**	—	29,47	10	19,53	1,43	—	68	—	
24,490	36,270	28,280	541	Amplifon	**26,990**	1,09	-14,01	681	39,34	5,54	1,08	6103	0,2900	20.05.24
3,192	**5,380**	4,979	471	Anima Holding	**5,365**	1,90	31,07	623	11,31	1,18	4,74	1684	0,2500	20.05.24
1,300	8,930	3,090	85	Antares Vision	**3,060**	1,16	63,04	114	neg.	1,26	—	211	—	
1,922	6,390	2,462	135	Aquafil	**2,035**	1,75	-42,19	33	neg.	0,82	—	86	0,2400	08.05.23
3,374	10,780	3,971	373	Ariston Holding	**4,094**	2,40	-36,66	372	7,75	0,99	4,28	499	0,1700	20.05.24
1,926	2,915	2,697	149	Ascopiave	**2,840**	-1,39	26,31	315	18,46	0,79	4,91	668	0,1400	06.05.24
1,900	13,010	2,608	3	Autostrade M.	**2,425**	-3,00	-71,50	5	7,54	0,22	13,20	11	7,1900	15.04.24
6,972	13,460	12,503	27	Avio	**11,780**	0,34	39,21	31	47,69	1,03	1,26	309	0,2375	29.04.24
18,350	27,440	21,869	376	Azimut H.	**22,810**	1,24	-5,22	598	7,40	2,07	6,24	3216	1,4000	20.05.24
B														
12,300	19,800	14,807	4	B&C Speakers	**15,050**	-0,33	-18,72	2	11,91	3,61	4,62	167	0,7000	06.05.24
67,200	122,900	86,147	147	B. Cucinelli	**87,750**	4,53	-5,33	261	49,85	12,93	1,08	5714	0,9100	20.05.24
3,030	**5,400**	4,840	102	B. Desio	**5,320**	3,10	41,57	480	2,87	0,51	5,13	690	0,2634	22.04.24
27,140	41,200	39,679	116	B. Generali	**40,600**	0,89	19,36	282	14,41	3,87	5,35	4699	1,5500	22.05.24
13,140	22,160	20,841	75	B. Ifis	**21,360**	0,28	34,80	70	7,14	0,68	9,89	1143	2,1000	20.05.24
0,190	0,238	0,200	416	B. Profilo	**0,200**	—	-1,47	321	11,18	0,82	7,76	136	0,0155	06.05.24
3,350	**4,370**	4,246	67	B.F.	**4,370**	0,69	9,17	69	964,17	1,51	1,02	1133	0,0440	03.06.24
3,470	8,285	6,721	980	B.P. Sondrio	**6,945**	1,91	16,67	1311	6,73	0,81	8,19	3102	0,5600	20.05.24
7,500	**11,260**	10,780	913	Banca Mediolanum	**11,250**	1,63	29,41	1224	10,02	2,38	6,33	8236	0,7000	22.04.24
1,062	1,854	1,458	143	Banca Sistema	**1,472**	0,41	20,89	107	7,14	0,44	4,44	118	0,0650	29.04.24
3,310	6,768	5,970	6933	Banco BPM	**6,138**	-0,81	29,07	11055	7,39	0,67	9,08	9347	0,5600	22.04.24
2,840	6,030	3,085	22	BasicNet	**3,000**	1,01	-35,55	29	6,58	0,97	5,05	160	0,1500	22.04.24
0,352	0,668	0,393	10	Bastogi	**0,387**	-2,03	-21,15	1	13,57	1,76	1,12	50	0,0045	22.07.24
0,461	0,990	0,658	6	Beewize	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,196	0,339	0,233	56	Beghelli	**0,238**	—	-13,91	77	neg.	0,68	—	47	0,0200	08.05.17
0,001	0,034	0,001	2067	Bestbe Holding	**0,001**	-16,67	-93,33	253	neg.	0,82	—	2	0,0362	18.06.01
6,980	12,960	9,591	233	BFF Bank	**9,635**	2,23	-8,79	145	10,32	2,33	10,37	1772	0,9790	22.04.24
0,186	0,329	0,202	30	Bialetti	**0,200**	3,91	-25,47	56	neg.	-1,47	—	30	—	
8,020	17,650	8,720	100	Biesse	**8,645**	1,95	-33,63	69	18,57	0,89	1,66	232	0,1400	06.05.24
0,013	0,314	0,065	51	Bioera	**0,064**	—	18,82	26	neg.	-0,09	—	1	0,0100	21.07.14
0,580	0,850	0,651	11	Borgosesia	**0,642**	2,23	-8,46	10	6,15	0,56	3,78	30	0,0240	22.07.24
1,921	5,532	4,895	8412	Bper Banca	**4,975**	0,28	63,78	10549	4,63	0,75	6,04	7029	0,3000	20.05.24
9,623	15,190	10,182	314	Brembo	**9,960**	1,33	-11,20	335	10,81	1,60	3,04	3298	0,3000	20.05.24
0,048	0,086	0,050	294	Brioschi	**0,051**	-0,77	-16,09	4	neg.	0,39	—	41	0,0020	20.05.19
18,055	40,080	34,545	233	Buzzi	**36,160**	3,26	26,78	271	6,98	1,20	1,71	6743	0,6000	20.05.24
C														
1,484	2,550	2,115	109	Cairo Comm.	**2,165**	1,88	16,85	238	7,47	0,52	7,50	287	0,1600	27.05.24
0,800	1,320	0,840	7	Caleffi	**0,830**	—	-18,11	6	6,72	0,54	—	13	0,0200	15.05.17
0,930	1,440	1,223	11	Caltagirone Ed.	**1,245**	0,40	26,89	19	9,57	0,36	3,22	155	0,0400	20.05.24
3,110	5,900	5,686	5	Caltagirone	**5,840**	1,39	33,62	7	5,24	0,45	4,37	687	0,2500	20.05.24
6,936	12,960	8,013	4517	Campari	**7,644**	9,54	-30,74	18886	40,65	4,59	0,92	8720	0,0650	22.04.24
14,720	27,771	17,281	43	Carel Industries	**18,800**	5,03	-27,94	143	28,30	5,33	1,06	2007	0,1900	24.06.24
2,070	3,360	2,581	9	Cellularline	**2,710**	1,50	12,19	23	15,95	0,43	4,96	57	0,1300	20.05.24
28,100	45,450	37,115	6	Cembre	**35,400**	0,57	-4,95	3	14,67	2,91	5,11	599	1,8000	13.05.24
6,120	10,640	9,575	43	Cementir Hldg.	**9,990**	4,39	-0,48	66	7,50	1,01	2,95	1511	0,2800	20.05.24
2,440	3,380	2,681	3	Centrale Latte Italia	**2,740**	0,74	-11,45	3	12,94	0,57	—	38	0,0600	02.05.16
—	—	—	—	Chl	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,362	0,620	0,586	788	Cir	**0,574**	-0,69	33,16	743	18,41	0,80	—	604	0,0145	08.07.19
0,054	0,116	0,083	27	Class	**0,083**	-0,24	33,65	2	21,64	1,98	—	22	0,0100	10.05.10
24,400	35,300	32,552	3	Comer Industries	**34,300**	2,69	14,88	16	10,14	1,88	3,76	953	1,2500	13.05.24
0,175	0,450	0,215	10	Conafi	**0,222**	-0,89	-17,31	18	neg.	0,62	—	8	0,0400	09.05.22
6,320	10,540	10,006	118	Credem	**10,340**	0,78	27,86	77	6,23	0,91	6,33	3504	0,3300	15.05.23
0,272	0,415	0,321	10	Csp Int.	**0,330**	1,23	2,28	14	118,93	0,25	—	13	0,0400	16.07.18
4,950	9,330	5,821	26	Cy4Gate	**5,040**	-0,98	-37,37	37	neg.	1,12	—	121	—	
D														
3,220	7,860	6,153	230	D'Amico	**6,130**	-0,49	8,83	186	4,41	1,37	5,18	767	0,3203	29.04.24
14,340	28,950	23,526	80	Danieli r nc	**22,650**	2,26	1,17	87	7,36	0,75	1,50	892	0,3307	20.11.23
20,500	39,200	31,162	52	Danieli	**29,450**	2,43	-1,98	58	9,64	0,98	1,07	1181	0,3100	20.11.23
4,956	10,050	6,367	66	Datalogic	**6,240**	2,30	-10,00	25	37,61	0,87	1,97	357	0,1200	15.07.24
17,880	34,420	27,558	91	De' Longhi	**27,920**	0,94	-9,35	115	16,81	2,32	2,41	4209	0,6700	20.05.24
81,240	131,650	102,064	96	Diasorin	**104,200**	1,71	9,24	133	35,71	3,71	1,13	5708	1,1500	20.05.24
7,780	23,800	9,666	17	Digital Bros	**9,420**	0,32	-13,53	10	13,82	0,94	—	134	0,1800	05.12.22
42,700	68,100	49,343	9	Digital Value	**50,400**	3,07	-19,73	10	12,92	2,65	1,93	496	0,8500	24.04.23
1,288	7,950	1,554	471	doValue	**1,427**	1,21	-59,00	527	neg.	2,13	—	113	0,6000	08.05.23
E														
—	43500,000	0,004	6401	E.P.H.	—	-33,33	-100,00	30516	neg.	—	—	—	0,1300	22.05.17
1,310	1,660	1,559	109	Edison r nc	**1,580**	-0,32	2,87	407	14,63	1,17	6,60	174	0,1050	22.04.24
0,161	16,175	0,170	75	Eems	**0,170**	1,13	-61,16	127	neg.	0,59	—	1	—	
8,210	16,300	9,741	83	El.En	**10,330**	1,67	2,60	78	16,74	2,33	1,98	808	0,2000	20.05.24
1,645	3,240	1,739	17	Elica	**1,720**	-0,58	-24,86	17	11,12	0,77	2,91	109	0,0500	01.07.24
0,881	1,346	0,977	75	Emak	**0,953**	0,32	-12,41	143	8,17	0,56	4,73	156	0,0450	03.06.24
2,936	4,394	3,887	352	Enav	**4,008**	0,55	15,51	823	19,06	1,77	5,79	2153	0,2300	27.05.24
5,070	7,220	6,818	18729	Enel	**6,973**	-1,71	5,80	44011	21,08	2,28	6,03	72468	0,4300	22.07.24
2,700	3,670	3,202	3	Enervit	**3,190**	0,31	0,38	1	13,39	1,82	4,11	56	0,1300	20.05.24
11,686	15,830	14,344	9109	Eni	**14,454**	1,43	-7,59	9963	10,07	0,90	6,61	48036	0,9400	20.05.24
3,360	4,190	3,904	40	Equita Group	**4,070**	-0,97	10,01	118	13,18	2,02	8,67	212	0,1500	20.11.23
21,000	29,740	24,102	255	Erg	**24,160**	-1,95	-14,89	432	20,74	1,74	4,06	3705	1,0000	20.05.24
4,034	9,365	5,208	183	Esprinet	**6,050**	0,92	8,58	253	neg.	0,82	—	301	0,5400	24.04.23
0,660	1,315	0,805	3	Eukedos	**0,810**	—	-13,08	—	33,13	0,62	—	18	—	
19,350	25,850	23,387	—	Eurocommercial Prop.	—	—	—	—	—	—	—	—	1,7000	13.06.24
2,888	6,700	3,508	131	EuroGroup Laminations	**3,450**	1,11	-12,14	96	9,45	0,76	1,23	322	0,0420	20.05.24
0,981	3,834	1,191	303	Eurotech	**1,114**	2,39	-56,35	145	neg.	0,40	—	38	—	
F														
200,200	450,300	422,388	282	Ferrari	**427,300**	3,79	34,93	366	84,93	34,74	0,59	80154	2,4430	22.04.24
2,475	3,540	2,693	597	Ferretti	**2,670**	2,69	-10,14	565	10,62	1,05	3,72	882	0,0970	24.06.24
0,138	1,540	0,209	843	Fidia	**0,141**	-4,10	-83,88	1170	neg.	1,43	—	5	0,2000	03.07.17
1,786	4,435	3,641	68	Fiera Milano	**3,575**	-0,28	27,51	46	5,61	1,73	3,94	255	0,1400	29.04.24
6,349	9,537	8,928	59	Fila	**9,270**	3,34	8,09	265	2,68	0,80	1,34	385	0,1200	20.05.24
0,382	6,249	4,819	596	Fincantieri	**4,825**	3,83	6,33	1179	neg.	3,44	—	1491	0,0100	15.04.19
7,210	9,620	8,254	4	Fine Foods & Ph.Ntm	**8,180**	-2,62	-5,06	7	neg.	1,66	1,45	182	0,1200	03.06.24
10,590	17,290	15,021	1467	FinecoBank	**15,555**	1,14	12,89	1678	15,39	4,27	4,49	9376	0,6900	20.05.24
0,395	0,552	0,431	93	FNM	**0,432**	—	-5,72	50	2,31	0,53	5,36	187	0,0230	03.06.24
G														
0,457	1,348	0,492	24	Gabetti Prop. S.	**0,491**	0,61	-37,91	125	27,88	0,81	—	29	0,0700	15.05.06
3,615	5,620	5,264	17	Garofalo Health Care	**5,340**	—	15,70	11	23,07	1,61	—	480	—	
2,060	2,970	2,421	34	Gasplus	**2,410**	-0,41	-3,69	130	2,19	0,47	6,25	108	0,1500	29.07.24
6,940	10,860	8,547	4	Gefran	**8,580**	-0,46	-1,13	5	10,59	1,31	4,90	123	0,4200	06.05.24
6,960	11,500	11,110	2	Generalfinance	**11,100**	-1,33	22,05	4	9,52	2,16	5,20	143	0,5900	15.04.24
16,635	**26,150**	24,313	3322	Generali	**25,880**	0,31	35,20	3719	10,83	1,40	4,95	40581	1,2800	20.05.24
0,510	1,196	0,585	144	Geox	**0,601**	0,84	-18,20	241	neg.	1,71	—	155	0,0250	20.05.19
0,317	1,280	0,572	126	Giglio Group	**0,491**	-3,73	6,48	190	neg.	-12,48	—	14	—	
7,210	14,660	12,321	9	GPI	**12,980**	1,25	30,87	2	52,01	1,61	3,87	374	0,5000	27.05.24
0,724	1,030	0,925	115	Grandi Viaggi	**0,960**	-2,04	22,06	57	17,08	0,71	—	47	0,0200	05.03.18
0,851	2,300	2,284	55	Greenthesis	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0299	03.06.24
4,000	7,520	6,504	40	GVS	**6,490**	0,78	13,24	16	82,63	3,37	—	1128	0,1300	21.06.21
H														
2,314	3,636	3,465	1648	Hera	**3,504**	-1,96	20,35	2259	12,08	1,55	3,91	5334	0,1400	24.06.24
I														
1,394	3,510	2,354	274	Igd - Siiq	**2,550**	0,79	10,82	146	neg.	0,28	—	283	0,3000	08.05.23
4,250	7,990	4,589	165	Illimity bank	**4,660**	0,91	-15,98	217	3,70	0,41	5,41	386	0,2488	20.05.24
0,400	0,654	0,562	314	Immsi	**0,551**	-0,18	-3,64	120	9,84	0,82	4,54	188	0,0250	20.05.24
19,800	25,900	21,610	3	Indel B	**21,400**	0,94	-9,70	4	11,97	0,99	3,74	125	0,8000	03.06.24
8,855	21,700	9,672	120	Industrie De Nora	**9,555**	0,26	-39,73	80	8,31	2,11	1,30	486	0,1230	20.05.24
12,080	16,920	15,459	66	Intercos	**14,400**	1,55	0,07	82	26,33	3,08	1,31	1378	0,1870	06.05.24
35,140	54,600	38,238	164	Interpump	**40,180**	3,50	-17,39	387	15,37	2,35	0,83	4216	0,3200	20.05.24
2,082	3,836	3,663	53428	Intesa Sanpaolo	**3,802**	0,90	42,71	74137	8,94	1,08	7,84	69054	0,2960	20.05.24
9,396	12,640	10,786	996	Inwit	**10,830**	-2,17	-3,40	1709	31,32	2,45	4,33	10633	0,4796	20.05.24
1,775	2,720	2,077	7	Irce	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0600	20.05.24
1,473	2,130	1,939	1475	Iren	**1,990**	-1,09	1,84	2981	10,25	0,93	5,92	2612	0,1188	22.07.24
1,096	2,370	1,253	13	It Way	**1,152**	3,04	-34,09	8	neg.	1,03	—	12	0,1300	02.02.09
4,570	6,085	5,081	2883	Italgas	**5,335**	-0,28	3,07	5755	9,87	1,90	6,58	4337	0,3520	20.05.24
2,300	7,000	5,987	7	Italian Exhibition Gr.	**5,900**	0,68	92,15	2	14,37	1,73	2,35	184	0,1400	20.05.24
21,361	33,046	28,076	10	Italmobiliare	**29,250**	0,17	11,94	10	18,56	0,82	2,75	1236	3,0000	06.05.24
5,562	14,800	8,963	1677	Iveco Group	**9,454**	3,10	11,82	2437	11,39	1,05	2,40	2482	0,2200	22.04.24
3,400	7,300	7,130	47	IVS Gr. A	**7,160**	0,56	30,64	11	39,78	1,32	—	646	0,1100	24.07.23
J														
1,674	3,261	2,438	2452	Juventus FC	**2,524**	-1,14	16,56	735	neg.	19,91	—	651	0,0120	04.11.02
K														
0,774	1,615	1,329	4	KME Group r nc	—	—	—	—	—	—	—	—	0,2172	22.05.23
0,539	1,234	0,905	19	KME Group	**0,931**	-2,72	3,46	14	neg.	0,90	—	255	0,0110	09.05.11
L														
0,221	0,654	0,244	195	Landi Renzo	**0,226**	-1,31	-48,17	506	neg.	0,80	—	52	0,0550	23.05.11
0,602	1,170	0,731	36	Lazio	**0,738**	0,82	-7,08	—	neg.	-1,30	—	49	—	
7,936	24,590	21,446	2203	Leonardo	**20,920**	3,62	34,74	2458	17,74	1,50	1,39	11674	0,2800	24.06.24
7,352	11,990	11,466	156	Lottomatica Group	**11,610**	-0,34	18,87	119	42,91	5,88	2,23	2931	0,2600	20.05.24
17,020	32,400	25,396	8	LU-VE	**27,500**	2,61	16,18	10	19,88	2,64	1,50	591	0,4000	06.05.24
M														
3,088	8,330	7,391	379	Maire	**7,460**	1,77	47,87	433	19,21	4,57	2,69	2408	0,1970	22.04.24
10,020	15,520	11,386	64	Marr	**11,820**	1,20	1,68	107	16,42	2,18	5,16	774	0,6000	20.05.24
8,520	**15,370**	14,813	1566	Mediobanca	**15,340**	1,15	35,36	2610	9,92	1,13	5,60	12637	0,8500	20.11.23
1,840	4,470	2,229	2	Met.Extra Group	**2,260**	—	18,76	2	3,84	0,36	—	1	0,0078	18.03.93
1,640	3,564	2,869	516	Mfe A	**3,224**	14,08	18,91	4686	7,64	0,56	8,88	934	0,2500	22.07.24
2,392	4,774	3,938	243	Mfe B	**4,552**	15,24	19,70	2343	10,66	0,78	6,37	928	0,2500	22.07.24
1,089	1,910	1,623	12	Mittel	**1,625**	0,31	7,43	5	2,61	0,51	7,58	132	0,1229	05.02.24
22,360	39,750	34,649	11	Moltiply Group	**33,400**	2,61	2,47	8	37,57	3,98	0,37	1303	0,1200	08.07.24
47,710	70,340	52,841	640	Moncler	**50,620**	1,97	-11,08	1230	22,29	4,24	2,32	13641	1,1500	20.05.24
1,702	2,685	2,508	238	Mondadori	**2,450**	1,45	13,20	302	10,15	2,20	4,96	633	0,1100	22.05.23
0,159	0,780	0,167	270	Mondo TV	**0,162**	-1,22	-45,33	141	12,72	0,57	—	11	0,0400	23.05.16
0,034	0,071	0,041	67	Monrif	**0,041**	—	-24,77	13	neg.	0,57	—	8	0,0240	22.05.06
1,755	5,364	5,091	10952	Monte Paschi Si	**4,998**	1,07	62,09	12990	3,04	0,62	5,05	6236	0,2500	20.05.24
N														
—	—	—	—	NB Aurora	—	—	—	—	—	—	—	—	1,1300	13.05.24
2,590	3,840	3,151	3	Neodecortech	**3,190**	-0,62	-3,27	1	15,93	0,59	—	45	0,1400	22.05.23
0,021	0,440	0,027	94	Netweek	**0,022**	0,93	-82,84	87	neg.	0,08	—	—	0,1000	19.05.08
4,375	13,160	12,148	39	Newlat Food	**11,500**	—	44,87	12	34,93	3,15	—	500	—	
5,012	8,720	6,170	4478	Nexi	**6,434**	0,59	-13,77	4241	neg.	0,73	—	8237	—	
2,880	3,710	3,149	1	Next Re Siiq	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0700	20.05.19
O														
0,184	0,920	0,531	253	Olidata	**0,536**	0,37	-1,26	68	48,22	10,22	—	103	0,0440	10.05.04
11,760	17,560	12,640	20	Orsero	**12,200**	0,83	-28,66	6	4,54	0,91	4,95	215	0,6000	13.05.24
1,579	2,890	2,662	591	OVS	**2,834**	1,72	23,85	718	12,81	0,74	2,51	670	0,0700	24.06.24
P														
43,550	65,000	53,161	7	Pharmanutra	**58,800**	0,34	3,96	4	44,25	10,44	1,45	568	0,8500	06.05.24
13,600	21,900	21,018	4	Philogen	**20,000**	-0,99	10,35	2	neg.	9,00	—	587	—	
2,434	4,244	2,607	570	Piaggio	**2,664**	0,45	-10,98	958	10,36	2,27	7,71	943	0,2050	22.04.24
0,668	0,926	0,766	23	Pininfarina	**0,774**	-0,51	-1,15	16	neg.	1,69	—	61	0,3400	23.05.05
7,920	13,850	13,711	92	Piovan	**13,800**	—	29,92	610	14,92	4,37	1,96	737	0,2700	27.05.24
1,635	2,400	2,041	10	Piquadro	**2,050**	3,02	-8,69	22	9,53	1,55	7,39	100	0,1483	05.08.24
4,010	6,314	5,398	1066	Pirelli & C.	**5,568**	2,17	10,31	1586	11,37	0,99	3,64	5447	0,1980	24.06.24
1,230	1,910	1,488	8	PLC	**1,525**	2,01	-11,19	22	51,33	3,11	4,65	39	0,0700	06.05.24
8,642	13,005	12,363	1452	Poste Italiane	**12,370**	0,65	20,35	1563	8,41	1,57	6,47	16162	0,8000	24.06.24
33,260	**65,680**	61,396	587	Prysmian	**65,680**	3,96	52,71	864	35,21	4,93	1,11	18627	0,7000	22.04.24
R														
4,615	5,900	5,040	140	Rai Way	**5,120**	0,39	-0,58	124	16,04	7,37	6,30	1391	0,3222	20.05.24
1,800	3,200	1,916	5	Ratti	**1,890**	3,28	-31,69	1	neg.	0,86	—	50	0,1000	22.05.23
0,655	0,906	0,751	165	RCS Mediagroup	**0,760**	—	3,05	156	7,00	0,96	9,15	399	0,0700	20.05.24
37,780	53,400	51,106	191	Recordati	**50,350**	0,20	3,17	228	27,08	6,25	2,38	10541	1,2000	20.05.24
82,350	143,000	135,866	27	Reply	**136,900**	1,48	12,37	28	26,93	4,51	0,74	5028	1,0000	20.05.24
7,780	9,840	9,462	15	Revo Insurance	**9,620**	—	14,64	45	22,87	1,07	0,88	235	0,0840	20.05.24
0,019	0,132	0,024	5529	Risanamento	**0,023**	—	-38,45	2380	3,85	0,78	—	41	0,1030	19.02.06
S														
6,205	18,830	7,132	410	S. Ferragamo	**6,475**	3,68	-48,93	740	40,49	1,46	1,60	1055	0,1000	20.05.24
13,220	19,500	17,961	2	Sabaf	**18,000**	-1,37	5,87	4	74,49	1,43	2,96	231	0,5400	27.05.24
0,685	1,669	1,123	833	Safilo Group	**1,128**	2,73	19,81	873	neg.	1,20	—	454	0,0850	12.05.08
77,000	101,000	—	—	Saipem r	—	—	—	—	—	—	—	—	15,0000	27.05.24
1,131	2,471	1,974	25734	Saipem	**2,085**	3,78	34,75	36995	22,22	1,66	752,59	3977	15,0000	27.05.24
17,140	26,350	25,703	22	Salcef Group	**25,800**	-0,19	5,51	56	26,02	3,62	2,13	1611	0,5500	13.05.24
32,650	46,300	35,903	33	Sanlorenzo	**35,250**	4,29	-20,75	40	12,75	3,30	2,96	1184	1,0000	20.05.24
2,050	5,820	2,380	234	Seco	**2,205**	3,04	-37,89	207	24,09	0,98	—	286	—	
2,250	6,880	3,789	73	Seri Industrial	**3,650**	—	4,62	27	neg.	1,50	—	195	—	
1,160	2,100	1,951	17	Servizi Italia	**2,040**	3,55	18,38	14	11,57	0,47	1,51	63	0,0300	29.04.24
85,600	141,000	93,709	16	Sesa	**92,450**	2,21	-26,74	21	18,04	3,29	1,11	1412	1,0000	18.09.23
1,125	6,500	1,337	20	SIT	**1,145**	-2,55	-65,49	155	neg.	0,20	—	29	0,3000	09.05.22
4,113	5,198	4,473	4598	Snam	**4,483**	-1,84	-1,78	8612	13,55	2,01	6,16	15376	0,2820	24.06.24
0,950	2,260	1,031	3	Softlab	**1,030**	1,98	-34,35	—	neg.	0,52	—	5	0,4000	26.05.03
0,638	2,464	1,997	330	Sogefi	**1,948**	0,52	34,12	204	4,01	0,85	7,31	232	0,2000	06.05.24
17,520	37,350	34,685	22	Sol	**33,600**	0,15	19,96	13	20,93	3,29	1,10	3051	0,3700	20.05.24
0,471	0,818	0,704	12	Sole 24 Ore	**0,710**	—	3,64	26	5,97	1,95	—	40	0,0980	04.05.09
13,350	33,800	17,171	1	Somec	**16,150**	-1,52	-42,43	2	neg.	6,21	—	113	0,8000	30.05.22
13,350	27,350	14,336	10937	Stellantis	**13,950**	2,09	-35,47	16096	2,22	0,51	11,33	41344	1,5500	22.04.24
24,760	50,480	26,952	2541	STMicroelectr.	**26,150**	3,52	-44,21	3063	6,05	1,52	1,03	23070	0,0815	24.06.24
3,601	4,980	4,614	33	SYS-DAT	**4,660**	0,22	**33,79**	35	33,63	7,44	—	142	—	
T														
7,060	10,120	9,231	120	Tamburi Inv.	**9,380**	2,74	-1,75	229	19,75	1,23	1,64	1684	0,1500	24.06.24
6,840	9,880	9,323	159	Technogym	**9,395**	1,24	2,24	101	25,38	5,27	2,80	1869	0,2600	20.05.24
6,170	9,890	7,005	382	Technoprobe	**6,535**	4,06	-27,29	449	42,56	5,06	—	4128	—	
0,205	0,327	0,261	27543	Telecom It. r nc	**0,293**	-1,05	-4,08	46780	neg.	0,46	—	1765	0,0275	21.06.21
0,198	0,328	0,234	183263	Telecom Italia	**0,255**	-0,82	-13,93	285944	neg.	0,40	—	3893	0,0100	21.06.21
11,630	18,720	12,887	2320	Tenaris	**13,375**	1,33	-16,49	2752	4,39	1,02	2,74	15577	0,5440	20.05.24
6,886	8,244	7,847	2931	Terna	**7,914**	-1,98	7,07	5301	18,36	2,57	4,20	16254	0,3396	24.06.24
0,075	0,185	0,080	674	Tesmec	**0,076**	0,39	-35,24	2050	neg.	0,61	—	46	0,0250	23.05.16
0,301	0,817	0,455	1734	Tessellis	**0,424**	-3,64	-34,66	4982	neg.	4,34	—	106	—	
5,630	11,280	8,601	84	The Italian Sea Group	**8,520**	2,40	1,96	69	12,01	3,38	4,42	443	0,3700	20.05.24
11,030	26,680	11,961	93	Tinexta	**12,270**	0,66	-40,10	63	9,14	1,41	3,77	576	0,4600	03.06.24
10,397	13,750	12,949	1	Toscana Aeroporti	—	—	—	—	—	—	—	—	0,7000	06.05.19
0,235	0,558	0,281	1220	Trevi	**0,302**	1,34	-8,37	887	4,80	0,62	—	92	0,0700	06.07.15
0,570	1,178	0,678	17	Triboo	**0,588**	2,80	-24,22	5	neg.	0,56	—	17	0,0696	27.05.19
12,700	**28,500**	25,521	14	Txt e-solutions	**28,250**	2,91	38,90	26	22,90	3,12	0,92	355	0,2500	20.05.24
U														
13,310	39,330	36,383	6672	Unicredit	**37,900**	1,24	53,01	9228	6,47	0,96	4,80	61504	1,8029	22.04.24
3,360	4,470	3,534	9	Unidata	**3,700**	2,49	-7,33	7	16,88	1,75	0,27	113	0,0100	10.06.24
7,840	12,730	11,443	59	Unieuro	**11,500**	0,88	9,76	49	neg.	2,46	4,03	238	0,4600	24.06.24
4,285	**10,330**	9,465	1344	Unipol	**10,290**	0,68	97,23	1681	6,64	0,92	3,73	7314	0,3800	20.05.24
V														
8,120	10,300	9,534	3	Valsoia	**9,600**	-0,83	3,09	1	14,33	1,22	3,95	104	0,3800	06.05.24
W														
4,400	12,800	9,431	2	Webuild r nc	**8,850**	-2,75	65,45	5	74,80	6,13	9,05	15	0,8240	20.05.24
1,379	2,586	2,404	1458	Webuild	**2,492**	1,30	33,42	1472	20,15	1,65	2,90	2494	0,0710	20.05.24
13,540	23,650	21,120	30	WIIT	**23,150**	3,35	15,45	61	76,36	19,56	1,33	633	0,3000	20.05.24
Z														
0,101	0,413	0,148	451	Zest	**0,127**	-1,94	-52,21	434	neg.	0,89	—	21	0,0500	29.04.02
10,340	18,880	10,735	79	Zignago Vetro	**10,920**	2,25	-25,68	64	7,78	2,45	7,04	952	0,7500	13.05.24
1,735	2,700	1,920	34	Zucchi	**1,810**	1,40	-22,41	3	15,64	0,91	—	7	0,1184	03.07.23

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Settembre 2024: 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29.
Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics e Tenaris sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.
LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2023, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. Le variazioni sono calcolate con metodo Price Return; nei giorni di stacco dividendo i prezzi considerati sono CUM dividend. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio. Per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario. **Capit.:** indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. **SIMBOLI:** (1) I multipli di bilancio sono calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. Ⓐ : l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'esercizio in corso. Ⓘ : dati ultimo bilancio approvato. ◙ : bilancio consolidato. ▶ : dati di bilancio provvisori 2023. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced. **Sole 24 Ore storico*:** Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com

Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantità	Capit. in mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
4Aim Sicaf	163,400	2,13	-24,35	178	8	—	0,56	—	—	—
4Aim Sicaf 2	176,040	-1,10	-21,76	66	1	—	—	—	—	—
A.L.A	21,000	0,96	36,36	408	190	19,29	2,90	0,04	0,7500	20.05.24
Aatech	0,870	—	-39,38	3000	4	—	1,16	—	—	—
Abc Company	3,400	—	-8,11	—	27	—	1,94	0,00	0,0133	16.07.18
Abp Nocivelli	4,280	—	7,00	—	130	12,31	2,07	0,01	0,0490	13.11.23
Acquazzurra	10,400	—	5,05	—	27	2,54	0,43	0,00	0,0420	06.05.24
Adventure	11,500	4,55	265,08	20000	81	96,99	85,19	—	—	—
Agatos	0,239	—	—	—	5	—	-0,68	—	—	—
Alfio Bardolla	2,880	—	10,34	2800	16	31,31	3,17	0,03	0,0760	06.05.24
Alfonsino	0,357	-0,56	-48,11	31000	5	—	6,21	—	—	—
Allcore	1,570	3,29	-18,02	8383	24	18,98	1,42	0,06	0,1000	08.05.23
Almawave	3,950	1,54	-4,59	3125	118	12,75	1,70	—	—	—
Altea Green Power	6,700	-0,15	-12,07	10956	116	23,58	6,65	—	—	—
Ambromobiliare	1,260	-2,33	-3,08	13200	3	—	1,02	—	—	—
Arras Group	0,930	—	3,33	—	5	—	-6,85	—	—	—
Arterra Bioscience	1,980	-0,50	14,53	9000	13	12,19	1,22	0,05	0,1022	06.05.24
Askoll	0,215	2,87	-38,04	39000	6	—	0,65	—	—	—
Aton Green Storage	5,750	5,50	-4,17	5000	43	11,52	1,71	—	—	—
Bellini Nautica	3,300	1,85	106,25	19000	21	87,35	2,91	—	—	—
Bertolotti	4,700	—	—	—	14	9,95	1,27	—	—	—
Bifire	2,820	2,92	-17,06	2500	49	6,32	1,28	0,02	0,0570	05.08.24
Bolognafiere	1,250	—	—	—	244	425,72	1,03	—	—	—
Casta Diva	1,130	2,91	-12,40	114000	22	13,78	2,61	0,03	0,0282	07.08.23
Circle	9,240	1,09	30,14	7590	43	30,45	5,55	—	—	—
Clabo	1,850	1,37	-14,75	20000	18	—	2,10	0,02	0,0338	10.07.17
Cleanbnb	1,175	3,07	-2,89	13600	10	38,09	5,89	—	—	—
Cloudia Research	2,740	-2,14	-38,29	9000	14	22,53	5,16	—	—	—
Cofle	4,720	—	-42,79	—	29	80,71	1,09	0,04	0,1700	20.05.24
Comal	3,740	-0,53	5,78	29399	49	11,86	2,47	—	—	—
Compagnia Dei Caraibi	0,908	7,84	-65,99	25309	13	—	2,63	0,07	0,0650	23.05.22
Confinvest	1,970	—	21,60	17000	14	39,32	2,24	0,05	0,1000	15.05.23
Convergenze	1,650	—	11,49	500	12	24,16	2,19	0,01	0,0200	27.05.24
Copernico	5,850	4,46	53,14	1500	12	139,13	2,49	—	—	—
Creactives Group	2,700	—	1,50	—	34	—	15,92	—	—	—
Crowdfundme	1,980	1,02	-12,39	3300	3	—	1,18	—	—	—
Cube Labs	2,200	—	3,29	—	40	—	0,70	—	—	—
Culti Milano	12,650	—	-30,49	—	39	28,13	4,77	0,01	0,1000	22.04.24
Cyberoo	2,920	-3,31	-2,99	19698	121	30,52	5,90	—	—	—
Datrix	1,320	1,54	-30,53	22000	13	—	1,58	—	—	—
Dba Group	3,130	1,29	72,93	29100	36	8,90	1,59	0,03	0,0900	13.05.24
Defence Tech Holding	3,460	—	-19,35	—	88	25,74	2,15	—	—	—
Deodato.Gallery	0,372	—	-12,68	—	12	554,97	2,54	—	—	—
Destination Italia	0,722	—	-19,60	—	13	—	2,49	—	—	—
Dhh	23,800	0,85	54,55	80	116	52,67	5,04	—	—	—
Digitouch	2,010	—	-6,94	—	28	14,01	1,48	0,01	0,0250	24.06.24
Directa Sim	3,800	1,33	9,51	15000	71	8,69	1,89	0,05	0,1700	13.05.24
Distribuzione Elettrica Adriatica	8,300	—	-9,29	—	25	19,33	0,98	—	—	—
Dotstay	2,420	—	-65,43	—	6	—	6,72	—	—	—
Doxxe	1,780	-2,20	-60,56	750	20	—	3,12	—	—	—
Ecomembrane	5,350	-1,83	-26,71	200	23	19,55	1,54	0,01	0,0500	10.06.24
Ecosuntek	13,950	-1,76	-32,28	420	24	12,18	1,72	—	—	—
Edil San Felice	4,230	2,42	53,82	185	81	9,57	2,70	—	—	—
Ediliziacrobatica	8,280	1,72	-38,44	11816	70	11,10	2,34	0,02	0,1500	13.05.24
E-Globe	1,260	5,00	-5,26	32000	17	14,77	1,99	—	—	—
Egomnia	0,500	—	—	—	2	26,83	17,83	—	—	—
Eles	1,650	-2,37	7,49	35000	28	36,40	1,08	—	—	—
Eligo	1,810	—	—	—	11	—	28,28	—	—	—
Elsa Solutions	3,920	—	-21,60	—	12	11,43	1,56	—	—	—
Emma Villas	2,630	—	-10,85	500	18	19,56	3,18	—	—	—
Energy	1,210	4,31	-35,29	56500	65	12,48	1,07	—	—	—
Enertronica Santerno	0,840	—	0,24	—	7	—	-0,33	—	—	—
E-Novia	4,340	—	-0,10	—	114	—	15,76	—	—	—
Eprcomunicazione	0,970	0,52	-44,57	3850	3	—	0,78	—	—	—
Erredue	9,150	-2,14	-0,76	2500	26	17,84	1,96	0,02	0,2240	27.05.24
Esautomotion	3,130	-3,99	-30,13	6500	38	9,48	1,39	0,02	0,0500	13.05.24
Esi	1,370	3,79	-29,20	13500	10	—	3,57	—	—	—
Espe	2,920	0,69	94,67	20250	26	21,27	4,07	—	—	—
Estrima	0,460	—	-45,63	7200	2	—	0,89	—	—	—
Eviso	5,380	0,75	90,78	11103	133	—	7,89	0,00	0,0160	08.11.21
Execus	1,000	—	-69,70	—	6	128,04	2,34	—	—	—
Expert.Ai	1,510	—	55,32	294111	147	—	11,85	—	—	—
Fae Technology	3,780	-1,31	3,00	11412	67	20,47	3,66	—	—	—
Farmacosmo	0,730	—	-8,29	5899	25	—	2,20	0,01	0,0100	09.05.22
Fenix Entertainment	0,002	—	-50,00	—	0	—	0,07	—	—	—
Fervi	14,200	-3,40	-14,97	300	36	9,19	1,13	0,03	0,4700	06.05.24
Finance For Food	2,400	—	-2,04	—	13	401,21	53,19	—	—	—
Finanza.Tech	0,798	-0,25	2,31	15000	11	17,11	1,35	—	—	—
First Capital	15,800	-0,63	-11,73	501	47	—	0,63	0,02	0,3500	15.07.24
Fope	26,600	—	-7,64	500	144	14,32	3,61	0,03	0,8500	29.04.24
Fos	2,460	—	-27,65	—	17	13,30	1,24	—	—	—
Franchetti	7,900	1,94	93,15	1500	40	50,89	9,65	0,01	0,0500	27.05.24
Franchi U. Marmi	5,750	—	-17,62	2200	189	17,30	1,92	0,03	0,1592	13.05.24
Frendy Energy	0,180	-0,55	-12,62	11880	11	51,83	1,00	0,03	0,0058	16.05.16
Friulchem	0,835	—	-18,93	—	7	—	0,66	—	—	—
G Rent	0,590	1,72	-16,31	7500	4	—	6,28	—	—	—
G.M. Leather	1,210	-2,42	-9,70	2000	14	6,66	1,01	0,02	0,0223	08.05.23
Gambero Rosso	0,368	3,95	-24,59	6000	5	4,40	0,41	—	—	—
Gel	1,350	—	-4,26	625	10	47,60	0,89	—	—	—
Gentili Mosconi	2,550	—	-27,14	11698	48	9,29	1,28	0,05	0,1200	29.04.24
Gibus	8,400	2,69	-36,84	9205	42	11,35	1,19	0,06	0,5000	06.05.24
Giglio.Com	1,410	-2,76	-35,91	6000	17	—	1,88	—	—	—
Gismondi 1754	3,520	-2,22	-30,98	400	14	412,30	1,28	—	—	—
Green Oleo	0,925	—	-9,76	—	24	—	1,79	—	—	—
Grifal	2,040	0,49	-15,00	8000	23	26,27	1,27	0,02	0,0300	20.05.19
Growens	5,780	0,35	35,03	4332	89	3,01	3,08	0,14	0,7900	02.09.24
Health Italia	101,000	2,43	-16,53	35	19	—	—	—	0,0250	15.07.19
H-Farm	0,156	6,51	-3,24	16500	31	—	4,00	—	—	—
High Quality Food	0,580	—	-28,40	—	7	11,14	0,81	—	—	—
Homizy	3,960	—	-10,00	—	40	—	3,13	—	—	—
I.Co.P	5,900	-0,67	-0,84	3250	163	35,10	4,06	—	—	—
I.M.D.	1,370	—	-21,94	—	24	10,90	1,12	—	—	—
Idntt	2,840	—	-7,19	1000	22	12,66	3,26	0,01	0,0150	27.05.24
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,375	-7,18	-58,05	130480	9	2,84	0,14	—	—	—
Il Fatto	0,294	-1,34	—	14000	7	—	-3,53	—	—	—
Illa	0,000	—	-99,94	—	0	—	0,12	—	—	—
Ilpra	5,350	-0,93	7,00	9000	64	12,98	2,22	0,01	0,0600	20.05.24
Impianti	0,308	—	-37,14	4500	2	—	2,02	—	—	—
Indus. Chimiche Forestali	4,100	-3,76	-8,89	14604	30	13,98	0,38	0,05	0,2000	13.05.24
Iniziative Bresciane	14,600	-1,35	-1,35	25	76	20,27	1,04	0,04	0,6000	06.05.24
Innovatec	0,977	7,01	-23,55	1254680	94	1495,68	2,25	—	—	—
Intermonte Partners Sim	3,000	—	20,48	86447	97	38,47	2,10	0,09	0,2600	13.05.24
Internat. Care Company	1,190	—	-13,14	—	6	—	1,09	—	—	—
Intred	10,550	-0,47	-4,09	1240	168	20,49	3,05	0,01	0,1000	06.05.24
Iscc Fintech	2,160	-0,92	-44,33	6830	28	—	2,54	—	—	—
Italian Wine Brands	21,700	-0,91	15,55	6120	205	12,59	0,98	0,02	0,5000	06.05.24
Ivision Tech	1,730	7,45	38,40	18000	13	100,69	2,04	—	—	—
Kruso Kapital	1,900	—	2,15	—	47	16,21	1,10	—	—	—
La Sia	3,140	-1,26	-61,23	3500	18	8,96	1,54	0,09	0,2668	13.05.24
Laboratorio Farmac. Erfo	1,070	4,39	-13,36	3000	10	17,38	1,23	0,06	0,0645	01.07.24
Lemon Sistemi	2,280	1,33	-22,45	9000	20	12,38	2,51	—	—	—
Leone	1,680	—	-9,19	—	24	—	0,51	0,05	0,0900	03.07.23
Lindbergh	3,940	-0,51	75,11	12000	33	28,87	5,65	—	—	—
Litix	1,440	0,35	-2,36	8000	8	12,80	5,32	—	—	—
Longino&Cardenal	2,540	8,55	17,59	4000	16	—	3,52	—	—	—
Lucisano Media	0,990	—	-23,85	—	15	2,87	0,31	0,04	0,0400	20.05.24
Magis	12,700	—	17,59	—	63	8,24	1,76	—	—	—
Maps	2,350	-1,67	-24,68	2815	31	33,74	1,40	—	—	—
Mare Engineering	3,785	-0,79	-24,45	3768	46	19,21	2,44	0,00	0,0100	29.07.24
Marzocchi Pompe	3,740	—	-8,78	8250	24	8,14	1,07	0,05	0,2000	13.05.24
Masi Agricola	4,540	2,02	-8,47	4803	146	238,90	1,12	0,01	0,0300	08.07.24
Matica Fintec	1,645	0,30	2,49	4500	18	8,20	1,24	—	—	—
Meglioquesto	0,219	—	-47,61	—	11	7,96	0,55	—	—	—
Mevim	0,710	3,56	-56,17	3500	3	—	3,63	—	—	—
Misitano & Stracuzzi	2,700	-3,23	-10,89	27085	71	11,46	5,81	—	—	—
Mit Sim	2,980	—	-17,22	—	6	—	2,26	—	—	—
Mondo Tv France	0,016	—	-17,53	221000	8	11,62	1,32	0,08	0,0012	18.07.16
Monnalisa	0,575	-4,17	-69,58	20790	3	—	0,17	—	—	—
Neosperience	1,230	3,80	-32,97	22000	26	158,78	0,78	—	—	—
Neurosoft	0,600	—	-11,76	—	15	11,99	2,31	—	—	—
Next Geosolutions Europe	7,170	2,58	8,54	2250	333	11,79	6,99	—	—	—
Notorious Pictur	0,750	-3,85	-37,50	57600	17	8,21	0,56	0,15	0,1150	15.05.23
Novamarine	3,380	—	-5,85	—	42	NaN	NaN	—	—	—
Nusco	0,900	0,90	-19,64	1500	18	8,15	0,70	—	—	—
Nvp	2,980	—	2,76	—	23	31,18	1,57	0,01	0,0300	06.05.24
Officina Stellare	11,000	-0,45	7,84	250	67	31,53	4,24	—	—	—
Omer	4,140	0,73	42,76	4253	119	14,17	2,15	0,01	0,0600	20.05.24
Osai Automation	0,840	-0,47	-45,81	14651	14	—	1,19	—	—	—
Palingeo	6,060	2,02	12,43	3300	32	5,97	1,66	—	—	—
Pasquarelli Auto	0,900	-7,22	-23,08	122100	22	5,27	0,75	—	—	—
Pattern	5,700	-0,35	-9,52	1343	82	3,89	2,19	0,01	0,0710	23.05.22
Planetel	4,880	-0,41	-7,05	2250	33	29,59	1,50	0,02	0,1000	06.05.24
Poligrafici Printing	0,320	0,63	-4,19	8000	10	6,54	0,31	0,07	0,0225	09.09.24
Porto Aviation Gr.	3,940	-1,50	-12,44	1400	9	44,71	3,01	—	—	—
Portobello	4,350	0,23	-49,41	6450	23	—	1,91	—	—	—
Powersoft	13,900	-1,42	31,13	2500	174	14,44	5,07	0,06	0,8500	24.06.24
Pozzi Milano	0,506	1,20	-39,04	100000	18	17,20	2,35	—	—	—
Premia Finance	1,100	—	-64,97	—	4	—	1,88	0,14	0,1504	15.05.23
Prismi	0,064	—	-46,10	—	7	—	-0,84	—	—	—
Promotica	2,000	0,50	-21,88	7000	34	10,34	1,58	0,03	0,0600	28.06.21
Racing Force	4,390	0,23	-15,58	70435	120	25,09	2,48	0,02	0,0900	15.05.23
Radici Pietro	1,050	—	-9,48	—	9	19,98	0,28	—	—	—
Redelfi	5,120	-0,58	-41,15	102555	46	20,72	4,17	—	—	—
Redfish Longterm Capital	1,230	-3,15	-5,75	69000	32	—	1,06	—	—	—
Relatech	2,540	0,40	21,53	244650	110	30,95	3,07	—	—	—
Renovalo	2,780	—	-6,08	—	31	1,73	0,93	0,03	0,0890	10.06.24
Res	7,750	2,65	82,78	15030	83	48,39	6,77	0,01	0,0600	20.05.24
Reti	1,900	—	-5,00	—	24	16,19	2,72	0,03	0,0580	15.04.24
Reway Group	6,040	-0,33	23,77	7500	187	16,68	3,34	—	—	—
Riba Mundo Tecnologia	14,900	—	-23,20	—	34	48,75	2,51	—	—	—
Rocket Sharing Company	0,298	—	-39,55	—	4	—	2,51	—	—	—
Rosetti Marino	42,800	—	-13,36	—	171	24,31	1,38	0,02	1,0000	13.05.24
S.I.F. Italia	1,060	—	-54,70	—	8	30,99	0,79	—	—	—
Saccheria F.Lli Franc.	1,120	—	-9,64	—	10	8,91	1,06	0,04	0,0420	13.05.24
Sbe-Varvit	8,500	1,19	1,19	200	26	17,99	2,52	0,02	0,1800	20.05.24
Sciuker Frames	2,065	3,25	-51,75	59441	47	—	0,63	0,14	0,2800	13.06.22
Sg Company	0,282	—	12,80	—	7	30,17	2,97	0,21	0,0600	13.05.19
Shedir Pharma	3,900	—	-14,47	—	45	7,82	1,24	0,05	0,1750	08.05.23
Siav	1,980	—	-35,08	—	18	—	1,92	—	—	—
Sicily By Car	4,080	2,00	-37,04	10572	133	7,89	0,92	0,06	0,2500	20.05.24
Simone	1,865	1,36	-14,43	4000	11	11,52	1,00	0,01	0,0100	24.06.24
Soges	2,050	2,50	-6,39	4500	11	25,13	7,13	—	—	—
Solid World	2,350	-0,63	-30,76	30525	31	—	3,26	—	—	—
Solution Capital	3,280	—	-5,75	—	7	—	2,62	—	—	—
Sostravel.Com	1,060	0,47	—	3250	14	11,94	3,14	—	—	—
Spindox	10,200	-1,45	7,37	7800	61	—	4,38	—	—	—
Star7	6,100	1,67	-19,74	10332	55	30,28	1,85	—	—	—
Svas Biosana	7,700	—	-4,70	—	43	8,42	0,73	0,04	0,3000	27.05.24
Talea Group	6,520	—	-27,56	4136	45	—	1,45	—	—	—
Tecma Solutions	1,970	—	-36,45	—	17	—	2,86	—	—	—
Telesia	2,040	—	-11,30	—	5	—	0,38	—	—	—
Tenax International	2,800	—	2,94	—	10	14,76	1,41	—	—	—
Tmp Group	1,340	3,08	-71,97	3800	2	—	0,36	—	—	—
Tps	6,600	3,13	5,60	3000	48	14,31	1,58	0,01	0,0800	06.05.24
Trawell Co	7,020	2,03	-13,76	160	18	15,51	2,44	—	—	—
Trendevice	0,199	0,25	-25,47	13500	4	—	1,18	—	—	—
Tweppy	0,720	-4,00	—	1600	2	—	0,68	—	—	—
Ucapital24	0,248	3,77	129,63	13200	5	—	1,66	—	—	—
Ulisse Biomed	0,910	—	-44,85	—	20	—	0,73	—	—	—
Valica	5,000	—	-26,47	—	10	—	4,44	—	—	—
Valtecne	5,650	1,80	1,25	600	35	10,85	1,75	—	—	—
Vantea Smart	1,810	-3,21	-26,42	1253	23	39,54	1,98	0,03	0,0500	10.06.24
Vimi Fasteners	1,210	1,68	-5,47	5500	16	8,41	0,52	0,04	0,0530	15.05.23
Visibilia Editore	0,356	—	-4,56	—	3	—	-0,86	—	—	—
Vne	2,620	—	-23,39	—	8	—	0,64	—	—	—
Websolute	1,550	—	17,42	59950	16	—	4,05	0,01	0,0200	01.06.20
Xenia Hotellerie Solution	2,760	2,22	-4,83	1000	9	6,18	1,58	—	—	—
Yakkyo	1,000	—	-27,01	—	5	13,73	1,69	—	—	—
Yolo Group	1,150	2,68	-52,08	11500	15	—	1,12	—	—	—

Indici obbligazionari

	Chiusura 18.09	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Dura- tion
Merrill Lynch					
Global Gov	582,57	-0,31	1,64	2,90	7,06
EMU Broad Market	285,57	-0,32	2,00	2,89	6,33
Euro High Yeld	373,90	0,03	6,09	6,23	3,10
Us High Yield	2439,07	0,08	7,48	7,26	3,87
Citigroup					
WGBI	574,09	-0,30	2,62	2,58	7,12
WGBI 1-3 Yrs	358,53	-0,04	3,19	2,41	1,80
EGBI	224,97	-0,41	1,50	2,20	7,22
EGBI 1-3 Yrs	171,02	-0,06	2,13	1,69	1,83
Eurobig	225,45	-0,31	1,98	2,15	6,34
Giappone	376,63	-0,07	-2,28	1,10	11,73
Gran Bretagna	830,13	-0,62	0,64	3,09	9,47
Stati Uniti	562,88	-0,37	4,21	3,04	6,05
EBIG Corporate	244,60	-0,14	3,07	2,48	4,41
FTSE Eurozone	chius. 19.09				
BTp	762,94	0,14	3,86	—	—
CcT	443,59	0,07	3,69	—	—
CTz	—	—	—	—	—
BoT	334,02	0,04	2,68	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 19.09	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
30.09.24	IT0005589046	99,933	3140	—	—
14.10.24	IT0005567778	99,808	2504	—	—
14.11.24	IT0005570855	99,531	2829	3,31	2,83
29.11.24	IT0005596538	99,390	1782	3,34	2,88
13.12.24	IT0005575482	99,316	4046	3,10	2,67
14.01.25	IT0005580003	99,044	3265	3,12	2,69
31.01.25	IT0005607459	98,842	4602	3,29	2,84
14.02.25	IT0005582868	98,768	3295	3,16	2,72
14.03.25	IT0005586349	98,538	9768	3,15	2,70
14.04.25	IT0005592370	98,370	2374	2,98	2,53
14.05.25	IT0005595605	98,129	2112	2,99	2,54
13.06.25	IT0005599474	97,857	5007	3,04	2,58
14.07.25	IT0005603342	97,644	7327	3,00	2,55
14.08.25	IT0005610297	97,439	15566	2,95	2,55
12.09.25	IT0005611659	97,244	31106	2,92	2,55

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 19.09	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,086	276	0,00	0,00
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,82	100,682	126	3,36	2,67
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,608	391	3,19	2,66
15.09.25 +0,55	IT0005331878	1,92	100,499	2692	3,35	2,86
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,620	1603	3,42	2,94
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,37	100,910	426	3,88	3,35
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	100,120	675	3,94	3,44
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	99,600	2714	4,15	3,63
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	101,410	3368	4,25	3,69
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,50	100,420	810	4,32	3,77
Buoni Tesoro Poliennali						
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,732	2186	3,28	3,09
01.12.2024	IT0005045270	1,25	99,847	3834	3,24	2,93
15.12.2024	IT0005474330	—	99,284	13845	3,13	3,13
01.02.2025	IT0005386245	0,18	98,998	10899	3,12	3,08
01.03.2025	IT0004513641	2,50	100,759	2306	3,22	2,60
28.03.2025	IT0005534281	1,70	100,101	3391	3,22	2,77
15.05.2025	IT0005327306	0,73	99,074	1661	2,93	2,74
01.06.2025	IT0005090318	0,75	98,988	2254	2,99	2,80
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,169	2089	2,96	2,72
15.08.2025	IT0005493298	0,60	98,519	2733	2,88	2,72
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,750	1339	2,87	2,41
15.11.2025	IT0005345183	1,25	99,850	3331	2,63	2,32
01.12.2025	IT0005127086	1,00	99,250	4170	2,66	2,41
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,970	707	2,75	2,31
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,650	470	2,72	2,29
01.02.2026	IT0005419848	0,25	97,160	1169	2,65	2,58
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,630	502	2,64	2,08
01.04.2026	IT0005437147	—	96,170	6006	2,60	2,59
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,710	1013	2,69	2,22
01.06.2026	IT0005170839	0,80	98,420	658	2,58	2,37
15.07.2026	IT0005370306	1,05	99,140	1014	2,61	2,34
01.08.2026	IT0005454241	—	95,420	12692	2,55	2,55
28.08.2026	IT0005607269	1,55	100,900	74	2,64	2,25
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,390	49	2,62	2,14
01.11.2026	IT0001086567	3,63	109,620	1818	2,54	1,68
01.12.2026	IT0005210650	0,63	97,380	1110	2,50	2,34
15.01.2027	IT0005390874	0,43	96,260	2217	2,54	2,42
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,850	380	2,59	2,22
01.04.2027	IT0005484552	0,55	96,480	6303	2,57	2,43
01.06.2027	IT0005240830	1,10	99,140	2315	2,55	2,26
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,290	337	2,62	2,19
01.08.2027	IT0005274805	1,03	98,620	883	2,57	2,30
15.09.2027	IT0005416570	0,48	95,420	1232	2,57	2,45
01.11.2027	IT0001174611	3,25	111,690	402	2,57	1,81
01.12.2027	IT0005500068	1,33	100,210	1319	2,60	2,25
01.02.2028	IT0005323032	1,00	98,040	582	2,63	2,37
15.03.2028	IT0005433690	0,13	92,140	2523	2,65	2,61
01.04.2028	IT0005521981	1,70	102,430	5475	2,69	2,25
15.07.2028	IT0005445306	0,25	92,240	1224	2,67	2,58
01.08.2028	IT0005548315	1,90	103,900	181	2,74	2,27
01.09.2028	IT0004889033	2,38	107,540	5926	2,73	2,16
01.12.2028	IT0005340929	1,40	100,430	1836	2,71	2,35
01.09.2029	IT0005566408	2,05	105,360	5401	2,80	2,27
15.02.2029	IT0005467482	0,23	90,540	2538	2,77	2,69
15.06.2029	IT0005495731	1,40	99,930	3415	2,83	2,48
01.07.2029	IT0005584849	1,68	102,170	2462	2,88	2,46
01.08.2029	IT0005365165	1,50	100,820	2897	2,84	2,46
01.10.2029	IT0005611055	0,24	100,540	5688	2,90	2,52
01.11.2029	IT0001278511	2,63	111,450	1730	2,84	2,22
15.12.2029	IT0005519787	1,93	104,660	666	2,90	2,42
01.03.2030	IT0005024234	1,75	103,180	3184	2,89	2,45
01.04.2030	IT0005383309	0,68	92,110	2634	2,93	2,75
15.06.2030	IT0005542797	1,85	103,740	4352	3,00	2,52
01.08.2030	IT0005403396	0,48	89,200	2523	2,99	2,86
15.11.2030	IT0005561888	2,00	105,350	2866	3,06	2,55
01.12.2030	IT0005413171	0,83	92,310	692	3,04	2,82
15.02.2031	IT0005580094	1,75	102,450	538	3,09	2,65
01.04.2031	IT0005422891	0,45	87,400	746	3,07	2,94
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,740	285	3,04	2,35
15.07.2031	IT0005595803	1,73	102,000	10314	3,14	2,71
01.08.2031	IT0005436693	0,30	84,780	3095	3,10	3,02
01.12.2031	IT0005449969	0,48	86,190	1703	3,13	3,00
01.03.2032	IT0005094088	0,83	90,300	1459	3,14	2,92
01.06.2032	IT0005466013	0,48	84,990	2703	3,19	3,05
01.12.2032	IT0005494239	1,25	94,810	4905	3,25	2,90
01.02.2033	IT0003256820	2,88	117,800	452	3,32	2,66
01.05.2033	IT0005518128	2,20	108,220	1760	3,32	2,79
01.09.2033	IT0005240350	1,23	93,510	9711	3,32	2,99
01.11.2033	IT0005544082	2,18	107,720	8721	3,38	2,85
01.03.2034	IT0005560948	2,10	106,350	9124	3,44	2,92
01.07.2034	IT0005584856	1,93	103,260	12742	3,48	3,00
01.08.2034	IT0003535157	2,50	113,090	2562	3,45	2,86
01.02.2035	IT0005607970	1,93	102,800	884	3,55	3,07
01.03.2035	IT0005358806	1,68	98,780	19147	3,52	3,09
01.03.2036	IT0005402117	0,73	80,260	5181	3,60	3,38
01.09.2036	IT0005177909	1,13	87,090	5112	3,62	3,31
01.02.2037	IT0003934657	2,00	104,120	30053	3,61	3,12
01.03.2037	IT0005433195	0,48	73,210	6966	3,68	3,53
01.03.2038	IT0005496770	1,63	94,770	11489	3,78	3,35
01.09.2038	IT0005321325	1,48	91,340	6488	3,79	3,39
01.08.2039	IT0004286966	2,50	113,110	2487	3,87	3,28
01.10.2039	IT0005582421	2,08	103,370	19671	3,89	3,37
01.03.2040	IT0005377152	1,55	91,400	13639	3,88	3,46
01.09.2040	IT0004532559	2,50	112,960	4926	3,93	3,34
01.03.2041	IT0005421703	0,90	74,800	19699	3,93	3,65
01.09.2043	IT0005530032	2,23	105,770	53398	4,05	3,50
01.09.2044	IT0004923998	2,38	110,230	3852	4,04	3,47
01.09.2046	IT0005083057	1,63	89,250	16300	4,03	3,58
01.03.2047	IT0005162828	1,35	81,040	8069	4,02	3,63
01.03.2048	IT0005273013	1,73	91,420	26014	4,06	3,59
01.09.2049	IT0005363111	1,93	96,600	31661	4,11	3,60
01.09.2050	IT0005398406	1,23	74,660	15432	4,07	3,70
01.09.2051	IT0005425233	0,85	62,650	49373	4,01	3,71
01.09.2052	IT0005480980	1,08	68,290	32429	4,10	3,75
01.10.2053	IT0005534141	2,25	105,540	68405	4,21	3,66
01.10.2054	IT0005611741	0,16	101,090	51227	4,28	3,73
01.03.2067	IT0005217390	1,40	74,940	46996	4,08	3,64
01.03.2072	IT0005441883	1,08	62,110	115406	3,95	3,56
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	91,700	2556	2,94	2,84
14.07.2030	IT0005415291	0,65	90,200	2156	3,26	3,08
16.11.2033	IT0005466351	0,38	84,170	1570	3,46	3,27
27.04.2037	IT0005442097	0,38	76,410	3264	3,95	3,73
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	105,820	2691	3,10	2,61
30.04.2035	IT0005508590	2,00	104,690	7755	3,50	3,00
30.10.2037	IT0005596470	2,03	103,680	3882	3,72	3,22
30.04.2045	IT0005438004	0,75	66,060	14334	3,95	3,70
Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	1,63	102,170	5831	2,98	2,50
10.10.2028	IT0005565400	1,03	104,950	7622	3,02	2,49
05.03.2030	IT0005583486	0,81	102,100	5006	3,26	2,81
14.05.2030	IT0005594483	0,84	101,870	5445	3,31	2,85
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.05.2026	IT0005415416	0,33	98,740	42	3,11	1,58
15.09.2026	IT0004735152	1,55	104,040	747	3,11	0,95
15.05.2028	IT0005246134	0,65	100,520	31	3,04	1,98
15.05.2029	IT0005543803	0,75	100,790	252	3,25	2,71
15.05.2030	IT0005387052	0,20	95,010	785	3,27	2,62
15.09.2032	IT0005138828	0,63	98,750	2272	3,49	2,82
15.05.2033	IT0005482994	0,05	87,940	410	3,60	3,20
15.09.2035	IT0003745541	1,18	106,940	50	3,72	2,93
15.05.2036	IT0005588881	0,90	99,300	933	3,89	3,44
30.05.2039	IT0005547812	1,20	104,440	4329	4,09	3,57
15.09.2041	IT0004545890	1,28	107,400	1059	4,11	3,49
15.05.2051	IT0005436701	0,08	63,420	2424	3,97	3,69
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
24.10.2024	IT0005217770	0,18	99,900	6464	3,57	2,57
26.05.2025	IT0005410912	0,70	99,407	3994	2,97	2,63
21.05.2026	IT0005332835	0,28	97,760	2042	2,73	2,53
28.10.2027	IT0005388175	0,33	96,590	888	2,70	2,48
14.03.2028	IT0005532723	1,00	99,950	15862	2,81	2,46
22.11.2028	IT0005517195	0,80	98,600	5557	2,86	2,53
28.06.2030	IT0005497000	0,80	97,600	3757	2,88	2,56

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale			
	3,90	18.09.24	
Tasso di deposito			
	3,50	18.09.24	
Main Refinancing Fix Rate			
	3,65	18.09.24	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	18.09.24	2
7gg	0,00	11.09.24	2
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	28.08.24	2
91gg	0,00	31.07.24	2
91gg	0,00	26.06.24	6

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (18/09/24)	3,4160
Aonia Aus (19/09/24)	4,3400
Corra Can (18/09/24)	4,2900
Saron Swiss (17/09/24)	1,2091
Sofr Usa (18/09/24)	5,3300
Sonia Uk (18/09/24)	4,9500
Tonar Jpn (19/09/24)	0,2270

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 19.09 . Valuta 23.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,363	3,410
1 m	3,395	3,442
3 m	3,455	3,503
6 m	3,223	3,268
1 a	2,936	2,977
Media % mese Agosto		
1 m	3,599	3,649
3 m	3,560	3,610
6 m	3,444	3,492
1 a	3,193	3,238

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 19.09

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	2,82	2,86
2Y/6M	2,45	2,46
3Y/6M	2,34	2,36
4Y/6M	2,32	2,34
5Y/6M	2,32	2,34
6Y/6M	2,34	2,36
7Y/6M	2,36	2,38
8Y/6M	2,38	2,40
9Y/6M	2,41	2,43
10Y/6M	2,42	2,46
11Y/6M	2,46	2,47
12Y/6M	2,48	2,50
15Y/6M	2,52	2,53
20Y/6M	2,48	2,52
25Y/6M	2,41	2,43
30Y/6M	2,33	2,35
40Y/6M	2,19	2,20
50Y/6M	2,05	2,06

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,19	3,14	2,72	2,26	2,12	2,07	2,09	2,19	2,46
Un mese fa	3,29	3,20	2,91	2,44	2,30	2,19	2,18	2,25	2,47
Un anno fa	3,76	3,78	3,79	3,29	3,12	2,77	2,68	2,74	2,87

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,58	-1,36	-1,28	-1,37	-1,38	-1,45	-1,54	-1,54	-1,57
Giappone	3,09	3,03	2,46	1,84	1,71	1,56	1,49	1,34	0,44
Regno Unito	-1,79	-1,53	-1,63	-1,69	-1,57	-1,69	-1,58	-1,69	-1,96

TASSI INTERBANCARI

19.09

Scadenze	Risk Free Rate €str Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
O/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,40000	3,09512	4,50000
1w	3,62894	—	—	—	—	3,30000	4,56000	3,50800	5,64000	3,17869	4,52000
1m	3,66017	4,91991	4,92490	0,22531	1,20920	3,34670	4,66000	3,37300	5,64000	3,61441	4,47000
2m	—	—	—	—	—	—	4,69000	3,31800	—	3,81911	4,38000
3m	3,67678	4,75327	4,81630	0,24000	1,22120	3,35670	4,72000	3,25000	5,66000	3,90232	4,31000
6m	3,81031	4,39343	4,62390	0,28942	1,35060	3,35670	4,69000	2,95700	5,65000	3,98429	4,05000
12m	3,91286	3,85402	4,24090	—	—	3,19330	—	—	5,60000	4,00769	3,73000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 19.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1156	0,288	0,96
Giappone	Jpy	159,5300	1,007	2,05
G. Bretagna	Gbp	0,8395	-0,323	-3,40
Svizzera	Chf	0,9460	0,767	2,16
Australia	Aud	1,6352	-0,293	0,55
Brasile	Brl	6,0240	-1,152	12,35
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,5110	-0,046	3,20
Danimarca	Dkk	7,4592	-0,028	0,08
Filippine	Php	61,9490	-0,063	1,09
Hong Kong	Hkd	8,6952	0,300	0,74
India	Inr	93,3250	0,208	1,55
Indonesia	Idr	16924,4900	-0,631	-0,91
Islanda	Isk	152,5000	0,131	1,33
Israele	Ils	4,1899	-0,041	4,77
Malaysia	Myr	4,6967	-0,515	-7,50
Messico	Mxn	21,3910	0,710	14,25
N. Zelanda	Nzd	1,7845	-0,179	1,95
Norvegia	Nok	11,6678	-0,913	3,80
Polonia	Pln	4,2658	-0,098	-1,70
Rep. Ceca	Czk	25,0810	0,044	1,44
Rep.Pop.Cina	Cny	7,8827	0,038	0,41
Romania	Ron	4,9744	-0,010	-0,02
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4415	0,139	-1,21
Sud Corea	Krw	1481,5700	0,537	3,34
Sudafrica	Zar	19,4454	-0,551	-4,43
Svezia	Sek	11,3175	-0,057	2,00
Thailandia	Thb	36,9650	-0,135	-2,65
Turchia	Try	37,9584	0,041	16,25
Ungheria	Huf	394,5500	0,076	3,07

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 19.09	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	587,9860
Eritrea Nakfa	17,1579	0,96	15,3800
Etiopia Birr	128,3903	106,29	115,0863
Gambia Dalasi	76,3300	9,42	68,4200
Ghana Cedi	17,5201	32,47	15,7046
Gibuti Franco	198,2660	0,96	177,7210
Guinea Franco	9590,6049	1,96	8596,8133
Kenya Scellino	143,9229	-16,94	129,0094
Liberia Dollaro	217,1850	4,29	194,6800
Nigeria Naira	1778,1214	82,54	1593,8700
Rep. D. Congo Franco	3175,1851	7,53	2846,1681
Rwanda Franco	1494,1805	7,22	1339,3515
Seychelles Rupia	16,3849	4,46	14,6871
Somalia Scellino	637,7774	0,98	571,6900
Sudan Sterlina	669,9386	0,97	600,5186
Uganda Scellino	4148,0400	-0,64	3718,2100
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	1041,4470	13,15	933,5310
Botswana Pula	14,7177	-0,64	0,0758
Burundi Franco	3233,6670	2,46	2898,5900
Lesotho Loti	19,4454	-4,43	17,4304
Malawi Kwacha	1934,5557	4,06	1734,0944
Mozambico Metical	71,2500	0,93	63,8700
Namibia Dollaro	19,4454	-4,43	17,4304
Tanzania Scellino	3036,4312	9,22	2721,7920
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	98,8390
Comore Franco	491,9678	—	440,9894
Madagascar Ariary	5051,0000	-0,04	4527,6100
Mauritius Rupia	51,1790	5,06	45,8758
Sant Elena Sterlina	0,8395	-3,40	1,3288
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	147,4281	-0,56	132,1514
Egitto Lira	54,1425	58,50	48,5322
Libia Dinaro	5,3128	0,72	4,7623
Marocco Dirham	10,8550	-0,67	9,7300
Tunisia Dinaro	3,3808	-0,38	3,0305
Asia			
A.Saudita Riyal	4,1835	0,96	3,7500
Afghanis. Afghani	76,9443	-1,43	68,9712
Armenia Dram	432,1300	-3,30	387,3500
Azerbaigian Manat	1,8965	0,96	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4190	0,96	0,3760
Banglad. Taka	133,8720	10,14	120,0000
Bhutan Ngultrum	93,3250	1,55	83,6545
Brunei Dollaro	1,4415	-1,21	1,2921
Cambogia Riel Kam.	4529,0000	0,16	4059,7000
Corea Nord Won	2,4543	0,96	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,0970	0,96	3,6725
Georgia Lari	3,0320	2,05	2,7178
Giordania Dinaro	0,7910	0,97	0,7090
Iran Rial	512564,0000	19,38	459451,0000
Iraq Dinaro	1461,4360	0,96	1310,0000
Kazakistan Tenge	534,3800	6,35	479,0100
Kirghizistan Som	94,0658	-4,44	84,3186
Kuwait Dinaro	0,3403	0,21	0,3050
Laos Kip	22990,0000	8,58	20608,0000
Libano Lira	99846,2000	502,39	89500,0000
Macao Pataca	8,9561	0,74	8,0281
Maldive Rufiyaa	17,1579	0,83	15,3800
Mongolia Tugrik	3772,2700	0,09	3381,3800
Myanmar Kyat	2342,8000	0,96	2100,0000
Nepal Rupia	149,3200	1,55	133,8500
Oman Rial	0,4289	0,94	0,3845
Pakistan Rupia	310,2988	-0,04	278,1452
Qatar Riyal	4,0608	0,96	3,6400
Siria Lira	14014,7250	0,96	12562,5000
Sri Lanka Rupia	339,0162	-5,30	303,8869
Tagikistan Somoni	11,8876	-1,82	10,6558
Taiwan Dollaro	35,6747	5,32	31,9780
Turkmenistan Manat	3,9046	0,96	3,5000
Uzbekistan Sum	14209,5000	4,20	12737,0900
Vietnam Dong	27465,0000	2,45	24619,0000
Yemen Rial	279,1900	0,96	250,2600
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9969	0,96	1,7900
Antigua Dollaro	3,0121	0,96	2,7000
Aruba Fiorino	1,9969	0,96	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1156	0,96	1,0000
Barbados Dollaro	2,2312	0,96	2,0000
Belize Dollaro	2,2312	0,96	2,0000
Bermuda Dollaro	1,1156	0,96	1,0000
Cayman Dollaro	0,9148	0,96	0,8200
Costa Rica Colon	577,1780	0,28	517,3700
Cuba Peso	26,7744	0,96	24,0000
El Salvador Colon	9,7615	0,96	8,7500
Giamaica Dollaro	176,3112	3,33	158,0416
Guatemala Quetzal	8,6224	-0,25	7,7290
Haiti Gourde	146,8932	0,89	131,6719
Honduras Lempira	27,6797	1,39	24,8115
Nicaragua Cordoba Oro	41,0936	1,31	36,8354
Panama Balboa	1,1156	0,96	1,0000
Rep. Domin. Peso	66,8883	4,22	59,9572
Trinidad Dollaro	7,5739	1,14	6,7891
Europa			
Albania Lek	99,5000	-4,13	89,1900
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7532
Gibilterra Sterlina	0,8395	-3,40	1,3288
Macedonia Dinaro	61,7024	0,53	55,3087
Moldavia Leu	19,3491	0,95	17,3441
Serbia Dinaro	117,3848	0,34	105,2212
Ucraina Hryvnia	46,2396	10,10	41,4445
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4907	1,81	0,4479
Nuova Guinea Kina	4,3783	6,23	0,2548
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	106,9700
Salomone Dollaro	9,3044	-0,39	0,1199
Samoa Tala	3,0162	0,96	2,7037
Tonga Pa Anga	2,5926	0,75	0,4303
Vanuatu Vatu	131,8800	1,83	118,2100
Sud America			
Argentina Peso	1073,5139	20,22	962,2749
Bolivia Boliviano	7,7088	0,96	6,9100
Cile Peso	1038,8600	6,32	931,2100
Colombia Peso	4664,9400	9,31	4181,5500
Falkland Sterlina	0,8395	-3,40	1,3288
Guyana Dollaro	233,4058	0,96	209,2200
Paraguay Guarani	8714,1700	8,35	7811,2000
Peru Nuevo Sol	4,1889	2,62	3,7548
Suriname Dollaro	33,0880	-19,00	29,6590
Uruguay Peso	45,8983	6,35	41,1423

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,1156	159,5300	0,8395	7,4592	1,5110	0,9460	11,6678	11,3175	1,6352	1,7845	25,0810
Stati Uniti	(Usd)	0,8964	1,0000	142,9993	0,7525	6,6863	1,3544	0,8480	10,4588	10,1448	1,4658	1,5996	22,4821
Giappone	(Jpy)	0,6268	0,6993	100,0000	0,5263	4,6757	0,9472	0,5930	7,3139	7,0943	1,0250	1,1186	15,7218
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1911	1,3288	190,0230	1,0000	8,8850	1,7998	1,1268	13,8980	13,4808	1,9478	2,1256	29,8750
Danimarca	(Dkk)	1,3406	1,4956	213,8701	1,1255	10,0000	2,0257	1,2682	15,6422	15,1725	2,1922	2,3923	33,6242
Canada	(Cad)	0,6618	0,7383	105,5791	0,5556	4,9366	1,0000	0,6261	7,7219	7,4901	1,0822	1,1810	16,5989
Svizzera	(Chf)	1,0571	1,1793	168,6364	0,8875	7,8850	1,5973	1,0000	12,3338	11,9635	1,7285	1,8864	26,5127
Norvegia	(Nok)	0,8571	0,9561	136,7267	0,7195	6,3930	1,2950	0,8108	10,0000	9,6998	1,4015	1,5294	21,4959
Svezia	(Sek)	0,8836	0,9857	140,9587	0,7418	6,5909	1,3351	0,8359	10,3095	10,0000	1,4448	1,5768	22,1613
Australia	(Aud)	0,6115	0,6822	97,5599	0,5134	4,5616	0,9240	0,5785	7,1354	6,9212	1,0000	1,0913	15,3382
N. Zelanda	(Nzd)	0,5604	0,6252	89,3976	0,4705	4,1800	0,8467	0,5301	6,5384	6,3421	0,9163	1,0000	14,0549
Rep. Ceca	(Czk)	3,9871	4,4480	636,0592	3,3473	29,7404	6,0245	3,7718	46,5205	45,1238	6,5197	7,1149	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	18.09	19,630
Bim Vita Andante	18.09	19,520
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	18.09	14,983
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	18.09	14,218
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	18.09	10,411
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	18.09	10,595
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	18.09	11,938
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	18.09	11,755
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	18.09	10,495
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	18.09	10,386
Bim Vita Linea Megatrend C	18.09	10,272
Bim Vita Linea Megatrend D	—	—
Bim Vita Linea Sostenibilità C	18.09	10,648
Bim Vita Linea Sostenibilità D	18.09	10,752
Bim Vita Moderato	18.09	16,530
Bim Vita Plus	18.09	12,290
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	18.09	12,680
PIP Progetto Previdenza 2030	18.09	11,510
PIP Progetto Previdenza 2035	18.09	11,780
PIP Progetto Previdenza 2040	18.09	13,300
PIP Progetto Previdenza 2045	18.09	13,570
Itas Vita		
Azionario Euro	17.09	18,066
Azionario Globale	17.09	17,294
Formula Bilanciata	17.09	11,224
Previ Bilanciato	17.09	15,901
Previ Dinamico	17.09	23,476
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	09.09	5,224
Alternative Fund 2	09.09	6,324
Alternative Fund 3	09.09	7,354
Global Trends 2028	09.09	5,458
Growth and Income 2030	09.09	4,998
Growth and Income 2030/1	09.09	4,965
Med.Piu European Focus 2020	09.09	4,943
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	29.09	5,011
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	29.09	4,930
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	21.07	4,896
Med.Più New Glb Opp. 2018	31.01	5,062
Med.Più New Glb Opp. 2019	28.02	4,980
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	17.06	4,548
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	31.07	4,370
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	09.09	4,375
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	09.09	4,392
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	09.09	4,943
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	31.07	4,319
Med.Più New Glb Opp. 2020	09.09	5,291
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	09.09	5,494
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	09.09	5,177
Med.Più New Opp. 2020	09.09	4,838
Med.Più New Opp. 2020/1	09.09	4,640
Med.Più New Opp. 2021	09.09	4,727
Med.Più New Opp. 2021/1	09.09	4,563
Premium Plan 2.0 I	19.09	6,884
Premium Plan 2.0 II	19.09	7,288
Premium Plan 2.0 III	19.09	6,273
Premium Plan I	19.09	12,811
Premium Plan II	19.09	11,672
Premium Plan III	19.09	10,608
Premium Plan IV	19.09	8,527
Premium Plan Prudent	19.09	5,084
Trio Fund 1	09.09	4,048
Trio Fund 2	09.09	3,752
Trio Fund 3	09.09	2,220
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	18.09	7,764
Az. Dinamismo bis	18.09	8,810
Az. Intraprendenza	18.09	7,064
Az. Intraprendenza bis	18.09	8,585
Az. Protezione	18.09	6,487
Balanced	18.09	7,950
Balanced bis	18.09	7,940
Country	18.09	8,393
Country bis	18.09	9,892
Dynamic	18.09	8,083
Dynamic bis	18.09	8,806
E.Bond B.Term. *	18.09	6,726
E.Bond Opport. *	18.09	7,377
E.Bond Sviluppo *	18.09	6,795
E.Equity Opport. *	18.09	10,402
E.Equity Protez. *	18.09	7,806
E.Equity Sviluppo *	18.09	11,346
Easy Fund	18.09	9,997
Flessibile Dinamico	18.09	14,859
Flessibile Equilibrato	18.09	11,113
Global Discovery	18.09	11,968
Global Perspective	18.09	12,561
Global Thematic Focus	18.09	12,135
Moderate	18.09	6,885
Moderate bis	18.09	6,974
Obb. Breve Termine bis	18.09	5,343
Obb. Crescita	18.09	7,002
Obb. Crescita bis	18.09	5,494
Obb. Evoluzione bis	18.09	5,716
Obb. Liquidità	18.09	6,546
Obb. Moderazione	18.09	6,532
Obb. Moderazione bis	18.09	5,386
Obb. Stabilità bis	18.09	5,294
Opportunity	18.09	8,727
Opportunity bis	18.09	9,352
Prudent	18.09	6,034
Prudent bis	18.09	5,292
Sector	18.09	8,774
Sector bis	18.09	10,987
Step Azionario	18.09	9,681
Step Bilanciato	18.09	8,969
Step Obbligazionario	18.09	6,229
Poste Vita		
PV Gestione Bilanciata	12.09	118,610
PV Obiettivo Sostenibilità	12.09	103,520
PV Previdenza Flessibile	12.09	115,990
PV Progetto Dinamico	12.09	105,430
PV Progetto Target I	12.09	100,110
PV Selezione Multipla	12.09	127,450
PV Soluzione Equilibrio	12.09	107,950
PV Soluzione Flessibile	12.09	106,620
PV Soluzione Italia	12.09	125,280
PV Soluzione Sostenibile	12.09	119,390
PV Strategia Diver.	12.09	101,910
PV Valore Sostenibilità Dinamico	12.09	108,900
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	12.09	109,070
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	12.09	113,970
SJP International		
SJPI/Global Eq	19.09	127,781
SJPI/Intl Corp Bond	19.09	2,096
SJPI/Money Mkt Eur	19.09	5,779
SJPI/Money Mkt Usd	19.09	13,736
UNIPOLSAI		
Alfa 2000	18.09	13,140
Aurora Dinamico	18.09	19,968
Aurora Equilibrato	18.09	17,826
Aurora Prudente	18.09	14,216
Az. Globale UnipolSAI	18.09	23,060
Beta 2000	18.09	7,810
Comp.1 Obbl Misto Euro	18.09	13,694
Comp.2 A	18.09	19,947
Comp.2 B	18.09	18,977
Comp.3 A	18.09	21,533
Comp.3 B	18.09	20,689
Comp.3 C	18.09	20,315
ESG UnipolSai	18.09	11,043
Fonsai Azionario Globale	18.09	23,879
FonsaiLink Azionario A	18.09	12,875
FonsaiLink Bilanciato A	18.09	9,965
FonsaiLink Monetario	18.09	5,540
FonsaiLink Obbligaz.	18.09	6,556
Mega Trend UnipolSai	18.09	15,221
Mega Trend UnipolSai B	18.09	11,055
Omega 2000	18.09	8,680
PIR UnipolSai	18.09	12,126
PreviGlobale	18.09	16,601
Previlink Azionario A	18.09	10,858
Previlink Bilanciato A	18.09	8,912
Previlink Monetario	18.09	5,546
Previlink Obbligaz.	18.09	5,930
Quota	18.09	20,410
Target Aurora	18.09	9,766
Uninvest ArcoSereno	18.09	140,255
Uninvest Equilibrio	18.09	23,090
Uninvest Flessibile	18.09	12,895
Uninvest Risparmio	18.09	15,696
Unit Balanced	18.09	19,180
Unit Share	18.09	25,976
Valore Dinamico UnipolSai	18.09	13,061
Valore Dinamico UnipolSai B	18.09	11,077
Valore Equilibrato UnipolSai	18.09	11,364
Valore Prudente UnipolSai	18.09	9,886
Winvest Bilanciata	13.09	19,695
Winvest Dinamica	13.09	23,613
Winvest Prudente	13.09	15,330

Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

iShares by BLACKROCK

Dati CHIUSURA al 19-09.
Volume totale(mgl): 2740,49;
Controvalore totale (mln €): 126,064.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	95,350	0,90
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	82,330	3,78
$ High Yield Corp Bd Ucits	86,800	2,71
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	79,840	2,32
$ Tips Ucits	220,830	3,99
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	162,150	1,73
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	115,090	-0,91
Asia Pacific Dividend Ucits	21,360	5,69
Asia Property Yield Ucits	19,512	1,35
Bric 50 Ucits	17,168	4,07
China Large Cap Ucits	68,290	9,35
ck ESG Mlt-As Cons Port UCITS ETF	4,986	3,73
ck ESG Mlt-As Grow Port UCITS ETF	6,552	11,89
ck ESG Mlt-As Mod Port UCITS ETF	5,849	7,38
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	50,100	9,20
Core Msci Europe Ucits (Dist)	32,435	9,12
Corpor Int Rate H Esg Ucits	97,450	2,48
DAX Ucits	158,200	13,10
Dev Mkts Property Yld Ucits	22,820	7,49
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	24,150	1,17
DJ-US Select Div. Ucits	86,000	12,96
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	40,950	-2,28
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	124,770	0,65
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	112,290	2,13
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	130,110	1,75
Eu High Yld Corp Bd Ucits	92,440	-1,95
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	228,310	0,05
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	109,480	-0,21
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	106,730	0,52
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	109,110	0,18
Euro Corp Bd Ucits	120,060	-0,33
Euro Covered Bd Ucits	141,730	0,83
Euro Dividend Ucits	18,178	6,09
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	99,080	0,43
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	153,550	-1,31
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	141,090	-0,30
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	182,810	-1,73
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	162,660	0,37
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	145,840	-0,76
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	191,810	0,25
Euro Govt Bd Ucits	112,040	-0,39
Euro Stoxx Ucits	51,010	8,26
Euro Stoxx Mid Ucits	67,440	5,54
Euro Stoxx Small Ucits	43,405	-1,27
Euro Ultrashort Bond Ucits	101,830	0,98
Europe Property Yield Ucits	31,670	6,72
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	182,460	12,34
Ftse 100 Ucits (Dist)	9,628	11,56
Ftse Mib Ucits (Inc)	20,635	13,65
Ftse Mib Ucits(Acc)	155,260	16,51
Global Clean Energy Ucits	7,539	-7,06
Global Corp Bd Ucits	80,900	0,14
Global Infrastructure Ucits	30,530	11,18
Global Water Ucits	63,530	12,74
iBonds 25 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,240	2,38
iBonds 26 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,300	2,57
iBonds 27 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,361	2,62
iBonds 28 Crp EUR Ds UCITS ETF	5,179	-0,10
iBonds 28 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,404	2,74
Italy Govt Bd Ucits	151,720	2,35
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	81,570	2,73
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	46,675	7,16
Msci Brazil Ucits (Inc)	21,335	-14,52
Msci Canada-B Ucits	185,660	12,37
Msci Em Asia Ucits	162,860	13,37
Msci Em Latam Ucits (Inc)	13,978	-14,70
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	35,960	9,72
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	38,425	7,36
Msci Emu Small Cap Ucits	275,900	3,28
Msci Emu Ucits	177,260	10,88
Msci Europe Ex-Uk Ucits	44,925	8,14
Msci Europe Ucits (Acc)	80,330	11,68
Msci Japan Eur Hedged Ucits	87,380	15,89
Msci Japan Ucits (Acc)	51,070	10,89
Msci Japan Ucits (Inc)	16,132	9,52
Msci Japan-B Ucits(Acc)	184,040	11,28
Msci Korea Ucits (Inc)	39,275	-7,13
Msci Korea Ucits(Acc)	148,980	-5,70
Msci Mexico Capped Ucits	131,610	-17,72
Msci North America Ucits	94,680	18,54
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	173,000	10,49
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	42,565	7,72
Msci Taiwan Ucits	80,840	18,99
Msci Turkey Ucits	19,218	22,80
Msci Uk Ucits	176,440	14,57
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	477,680	8,82
Msci Usa-B Ucits	521,270	19,76
Msci World Eur Hedged Ucits	90,100	17,04
Msci World Ucits (Acc)	95,960	17,25
Msci World Ucits (Inc)	70,500	15,82
Nasdaq 100 Ucits	1019,800	18,00
Nikkei 225 Ucits	236,770	11,71
Pfandbriefe Ucits	95,980	1,22
S&P 500 Eur Hedged Ucits	119,770	19,50
S&P 500 Ucits (Inc)	51,056	19,14
S&P 500-B Ucits(Acc)	542,120	20,13
Stoxx EU600 Ucits	51,570	9,17
Stoxx Europe 50 Ucits	45,480	9,29
Stoxx EUSelect Div 30	17,184	2,64
Uk Dividend Ucits	9,091	13,09
Uk Gilts Ucits	12,506	2,56
Uk Property Ucits	5,770	5,29
Us Property Yield Ucits	28,760	10,13
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	106,610	3,32
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	122,870	3,65

UBS UBS ETF www.ubs.com/et

Dati CHIUSURA al 19-09.
Volume totale(mgl): 928,01;
Controvalore totale (mln €): 20,089.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
BBG Barel Tips 10+ Ucits eur H A	10,474	2,87
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,800	0,32
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	22,120	-0,29
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	35,035	0,95
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,584	-0,32
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,720	-0,06
Blba Eu Hqla 1-5 B Eur Ucits A-D	10,390	-0,21
Clim Aware Gl Dev Eq Ctb A Ucits	16,286	15,98
CMCI Comp SF A-acc	77,490	2,32
Cny China Gov 1-10 Y Ucits Usd A	11,448	4,53
Em MulFac En LoCur Ucits	11,386	-0,37
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	154,980	12,15
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	48,805	9,59
Euro Staxx 50 Esg Eur Ucits Dis	17,416	11,00
EURO STOXX 50 A	49,485	8,59
FTSE 100A	91,250	10,47
Glob Gen Equal hed acc Ucits	22,995	13,56
Glob Gend Equal Usd A-dis Ucits	16,426	10,11
Glob Gov ESG Liquid Ucits Usd A	8,697	1,38
Japan Treas 1-3 Y Ucits Jpy A	7,325	-2,37
Jpm Emu Gov Esg Liq Ucits Eur A	9,987	0,76
Jpm Glb Esg Liq Eu H A Ucits	10,664	1,64
Jpm Usd Em D Bond 1-5 Eu H Ucits	11,782	5,69
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	0,000	0,00
Msci Acwi Esg LowCarb Usd D Ucits	16,236	14,97
MSCI ACWI Clima Paris UCITS Usd	16,438	16,58
Msci Acwi Sf Ucits A-acc	170,400	16,62
Msci Acwi Social Res Ucits Usd A	20,200	17,88
Msci Australia A-ACC Ucits	29,605	11,55
Msci Canada A	40,600	9,88
Msci Canada cad A-acc Ucits	18,132	12,47
Msci China A SF Ucits	93,140	-4,22
Msci Emer. Social Res. Ucits Usd A	15,558	8,86
MSCI Emerg Clima Paris UCITS Usd	10,776	10,80
Msci Emerging Markets A	97,750	6,41
Msci Emerging usd A-acc Ucits	10,368	8,90
Msci Emu (Eur) A-acc Ucits	30,725	11,00
Msci EMU A	162,320	7,94
Msci Emu Climate Paris Ucits Eur	14,988	8,45
MSCI Emu ESG Low Carbon Ucits A	19,816	11,51
Msci Emu S Fac Mx Eur Ucits A-ac	13,916	10,44
Msci Emu Social Res. Eur A	28,170	12,50
Msci EMU Value A	45,360	8,82
Msci Europe & Middle East SocResp. A	120,220	10,25
Msci Europe A	85,640	8,82
Msci Europe Climate Paris Ucits Eur	15,610	10,85
MSCI Europe ESG Low Carb Ucits A	0,000	0,00
Msci Europe Soc Res Ucits Eurh A	15,952	14,78
Msci Europe Soc Resp Ucits Eur A	16,282	14,53
Msci Gib Liq Cor Sus Ucits Usd A	11,358	4,20
Msci Glb Liq Corp Sus Ucits Eur H	11,888	3,77
Msci Japan A	50,720	9,25
Msci Japan Clima Paris Ucits Jpy	13,712	5,17
MSCI Japan ESG Low Carb Ucits jpy	8,588	11,81
Msci Japan Eur Hdg A Ucits	26,215	16,51
Msci Japan Jpy A-acc Ucits	21,825	11,17
Msci North America SocResp. A	207,430	15,36
Msci Pacific (ex Japan) A	41,435	6,69
Msci Pacific SocResp. A	71,910	6,11
Msci Switz 20/35 Eur Hdg A Ucits	15,972	11,52
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	29,070	7,85
Msci Uk Eur Hdg A Ucits	16,828	9,56
Msci UK gbp A-acc Ucits	38,355	14,78
Msci Us Liq. Corp. Sus. Ucits Usd A	18,340	4,47
Msci Us Sel Fac Mix Eu Hed Ucits	25,455	16,61
Msci Usa Climate Paris Ucits Usd	18,468	19,50
MSCI USA ESG Low Carbon Ucits usd A	16,686	20,42
Msci USA Hedged Ucits A-acc	44,025	19,23
Msci Usa Soc Resp Ucits Eur H A	18,530	15,99
Msci Usa Soc Resp Ucits Usd A	17,612	17,05
Msci USA UCITS A	494,020	18,50
Msci Usa usd acc Ucits	29,450	19,76
Msci Usa Value A-dis	102,030	13,29
Msci World Climate Paris Ucits Usd	17,922	17,64
Msci World Small SocRes Ucits Eur H	10,162	8,58
Msci World SmallC SocRes Ucits Usd	9,545	8,76
Msci World SocResp. A	150,570	15,29
Msci World UCITS A	332,450	15,61
Msci Wrld Soc Resp Ucits Eur H A	15,312	16,67
Msci Wrld Soc Resp Ucits Usd A	20,215	16,62
S&P 500 A-dis	82,800	18,69
S&P 500 Esg Elite Eur Hd A Ucits	15,266	16,55
S&P 500 Esg Elite Usd A Ucits	17,574	17,13
S&P 500 Esg Eur Hdg Ucits acc	32,475	19,55
S&P 500 Esg Usd Ucits A-acc	37,340	19,99
S&P Divid Arist Esg Ucits EurH d	10,944	7,00
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	12,226	-0,55
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	14,498	0,24
Solactive China Tech Ucits Eurh A	3,981	-7,34
Solactive China Tech Ucits Usd A	4,462	-8,45
Sus Dev Bank Bond Eur H A Ucits	10,022	3,51
Sust Devel Bank Bond Ucits Usd A	10,692	3,87
UBS BBG JT 1-3 UCITS ETF EUR H	10,650	2,23
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF	9,807	2,44
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF H	10,170	2,39
UBS MSCI JAP CLIMAT PARIS UCITS ETF EURH	16,762	9,44
UBS MSCI PAC EX JP SOC RES UCITS ETF USD	15,636	10,53
UBS MSCI PAC EXJP SOC RES UCITS ETF EURH	17,774	10,67
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUS UCITS ETF EURH	10,512	4,10
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUST UCITS ETF USD	11,200	4,32
UBS USA Div Arist ESG Elite UCITS ETF H	3,555	7,94
UBS USA Divid Arist ESG Elite UCITS ETF	3,966	7,25
Usd Em Ig Esg Bond Eur Ucits H A	11,094	3,76
Usd Em Ig Esg Div Bond Ucits A	12,080	4,28
World Soc. Res. Ucits Usd A	30,045	16,61

Fondi comuni aperti - Sicav italiane - Lussemburghesi storici

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	8a+ Investimenti tel.0332-251411		
AAE	8a+ Eiger	18.09	9,057
AAE	8a+ Eiger Q	18.09	146,006
FLE	8a+ Latemar	18.09	6,582
BBI	8a+ Nextam Bilanciato R	18.09	8,869
OMI	8a+ Nextam Obbl. Misto R	18.09	9,849
	AGORA INVESTMENTS tel.06-68809919		
FLE	Agora Global Opp. Q ✪	18.09	6,037
FLE	Agora Global Opp. R	18.09	5,972
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle Q ✪	18.09	5,222
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle R	18.09	5,185
FLE	Agoraflex Q ✪	18.09	8,576
FLE	Agoraflex R	18.09	7,448
	Alisei SGR tel.02-48517126-7127		
FLE	Alisei Logical A	18.09	10,099
FLE	Alisei Logical B	18.09	9,984
FLE	Alisei Special A	18.09	10,982
FLE	Alisei Special B	18.09	11,158
	Alkimis SGR SpA tel.0230370513		
FLE	Alkimis Cap Ucits Acc.	13.09	6,809
FLE	Alkimis Cap Ucits Coup.	13.09	4,380
FLE	Alkimis Capital Ucits I	13.09	5,765
FLE	Alkimis Dividend Plus	13.09	6,717
	ANIMA tel.800-388876		
FLE	Alteia Europa A	18.09	5,586
FLE	Alteia Europa AD	18.09	4,974
FLE	Alteia Europa F ✪	18.09	5,755
FLE	Anima Absolute Return AD	18.09	5,128
FLE	Anima Absolute Return F ✪	18.09	5,925
FLE	Anima Absolute Return R	18.09	17,513
BBI	Anima Accumulo Mer. Glob. 25	13.09	5,572
FLE	Anima Alto Pot. Europa A	18.09	3,530
FLE	Anima Alto Pot. Europa AD	18.09	3,080
FLE	Anima Alto Pot. Europa F	18.09	4,022
AAM	Anima America A	18.09	46,952
AAM	Anima America AD	18.09	40,540
FLE	Anima America AI A	18.09	5,447
FLE	Anima America AI AD	18.09	5,234
FLE	Anima America AI F ✪	18.09	5,600
AAM	Anima America B	18.09	45,588
AAM	Anima America BD	18.09	39,576
AAM	Anima America F	18.09	52,637
AAM	Anima America Y ✪	18.09	9,517
FLE	Anima Az. Europa LTE ✪	18.09	7,472
AIN	Anima Az. Globale ex EMU A	18.09	8,484
AIN	Anima Az. Globale ex EMU AD	18.09	7,795
AIN	Anima Az. Globale ex EMU B	18.09	8,502
AIN	Anima Az. Globale ex EMU BD	18.09	7,789
AIN	Anima Az. Globale ex EMU F ✪	18.09	8,969
AIN	Anima Az. Globale ex EMU Y ✪	18.09	9,057
AIN	Anima Az. Internazionale A	18.09	8,238
AIN	Anima Az. Internazionale AD	18.09	7,486
AIT	Anima Az. Internazionale FD ✪	18.09	6,679
AIN	Anima Az. Internazionale LTE ✪	18.09	6,746
AIN	Anima Az. Internazionale Y ✪	18.09	8,586
FLE	Anima Az. Nord America LTE ✪	18.09	8,771
AIN	Anima Az. Paesi Sviluppati LTE	18.09	8,420
BBI	Anima Bil. Megatrend People A	18.09	6,141
BBI	Anima Bil. Megatrend People AD	18.09	5,848
BBI	Anima Bil. Megatrend People F	18.09	6,326
BBI	Anima Bil. Megatrend People Y	18.09	6,322
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. A	18.09	5,439
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. AD	18.09	4,329
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. F ✪	18.09	5,660
OFL	Anima Cedola Più 2027 C	13.09	5,182
OFL	Anima Cedola Più 2027 II C	13.09	10,284
OFL	Anima Cedola Più 2027 II S	13.09	10,285
OFL	Anima Cedola Più 2027 III C	13.09	10,237
OFL	Anima Cedola Più 2027 III S	13.09	10,236
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV C	13.09	10,135
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV S	13.09	10,136
OFL	Anima Cedola Più 2027 S	13.09	5,182
OFL	Anima Cedola Più 2027 V C	13.09	10,000
OFL	Anima Cedola Più 2027 V S	13.09	10,000
OFL	Anima Cedola Più 2028	13.09	5,249
OFL	Anima Cedola Più 2028 II	13.09	5,254
OFL	Anima Cedola Più 2028 III	13.09	5,347
OFL	Anima Cedola Più 2029	13.09	10,394
OFL	Anima Cedola Più 2029 II	13.09	10,272
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV C	13.09	10,265
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV S	13.09	10,264
OFL	Anima Cedola Più 2029 V C	13.09	10,073
OFL	Anima Cedola Più 2029 V S	13.09	10,072
BOB	Anima Collezione MultiBrand 2029	13.09	10,232
BOB	Anima Collezione Multi-Brand 2029 III	13.09	10,094
FLE	Anima Commodities F ✪	18.09	5,870
FLE	Anima Commodities Y ✪	18.09	5,828
AIN	Anima Comunitam Az. Int. A	18.09	6,692
AIN	Anima Comunitam Az. Int. AD	18.09	6,428
AIN	Anima Comunitam Az. Int. F ✪	18.09	6,884
AIN	Anima Comunitam Az. Int. Y ✪	18.09	6,962
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. A	18.09	5,190
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. AD	18.09	5,048
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. F ✪	18.09	5,305
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. Y ✪	18.09	5,309
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. A	18.09	4,930
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. AD	18.09	4,871
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. F ✪	18.09	5,043
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. Y ✪	18.09	5,020
OEC	Anima Corporate Euro A	18.09	5,367
OEC	Anima Corporate Euro AD	18.09	5,342
OEC	Anima Corporate Euro F	18.09	5,437
OEC	Anima Corporate Euro Y	18.09	5,422
BOB	Anima Crescita Italia A	18.09	6,686
BOB	Anima Crescita Italia AD	18.09	5,798
BOB	Anima Crescita Italia AP	18.09	6,733
BOB	Anima Crescita Italia F ✪	18.09	7,062
FLE	Anima Crescita Italia New A	18.09	6,144
FLE	Anima Crescita Italia New AD	18.09	5,640
FLE	Anima Crescita Italia New AP	18.09	6,151
FLE	Anima Crescita Italia New F ✪	18.09	6,303
FLE	Anima Dinamix	18.09	5,147
AEM	Anima Emergenti A	18.09	12,625
AEM	Anima Emergenti AD	18.09	10,723
AEM	Anima Emergenti B	18.09	12,117
AEM	Anima Emergenti BD	18.09	10,301
	[illegible]		
OAS	Anima High Yield BT F ✪	18.09	5,448
AEU	Anima Iniziativa Europa A	18.09	18,136
AEU	Anima Iniziativa Europa AD	18.09	15,077
AEU	Anima Iniziativa Europa B	18.09	17,822
AEU	Anima Iniziativa Europa BD	18.09	14,927
AEU	Anima Iniziativa Europa F	18.09	20,449
AEU	Anima Iniziativa Europa Y ✪	18.09	8,011
AIT	Anima Iniziativa Italia A	18.09	14,317
AIT	Anima Iniziativa Italia AD	18.09	11,180
AIT	Anima Iniziativa Italia AP	18.09	14,053
AIT	Anima Iniziativa Italia F ✪	18.09	15,319
AIT	Anima Iniziativa Italia Y ✪	18.09	15,137
FLE	Anima Inv. Agritech 26	13.09	4,699
FLE	Anima Inv. Circular Economy 25	13.09	4,962
FLE	Anima Inv. Clean Energy 26	13.09	4,714
FLE	Anima Inv. Cyb. Sec.&Big Data 27	13.09	5,277
FLE	Anima Inv. ENG 25	13.09	4,947
FLE	Anima Inv. Future Mobility 25	13.09	5,207
FLE	Anima Inv. Gender Eq. 26	13.09	4,922
FLE	Anima Inv. Glob. & Infrastr. 27	13.09	5,366
FLE	Anima Inv. Glob. & Longevity 28	13.09	5,404
FLE	Anima Inv. Glob. & Lusso 27	13.09	5,174
FLE	Anima Inv. Glob. & Trend M. 28	13.09	5,187
FLE	Anima Inv. Glob. Recovery 25 ✪	13.09	5,077
FLE	Anima Inv. Health Care Inn. 26	13.09	4,563
FLE	Anima Inv. New Normal 25	13.09	5,028
FLE	Anima Inv. Rob&Intel.Art. 24	13.09	5,011
FLE	Anima Inv. Smart City 27	13.09	5,293
FLE	Anima Inv. Smart Industry 4.0 27	13.09	5,205
AIT	Anima Italia A	18.09	41,590
AIT	Anima Italia AD	18.09	32,980
AIT	Anima Italia B	18.09	39,980
AIT	Anima Italia BD	18.09	31,687
AIT	Anima Italia F	18.09	46,397
AIT	Anima Italia SI ✪	18.09	46,347
AIT	Anima Italia Y ✪	18.09	11,897
MAE	Anima Liquidità Euro AM	18.09	50,726
MAE	Anima Liquidità Euro FM ✪	18.09	51,556
MAE	Anima Liquidità Euro IM	18.09	51,277
BBI	Anima Magellano A	18.09	5,993
BBI	Anima Magellano AD	18.09	5,564
BBI	Anima Magellano F ✪	18.09	6,359
BBI	Anima Magellano R	18.09	6,006
BBI	Anima Magellano RD	18.09	5,606
AIN	Anima Megatrend People A	18.09	8,416
AIN	Anima Megatrend People AD	18.09	7,641
AIN	Anima Megatrend People B	18.09	8,338
AIN	Anima Megatrend People BD	18.09	7,577
FLE	Anima Megatrend People F ✪	18.09	8,877
AIN	Anima Megatrend People Y ✪	18.09	8,861
FLE	Anima Metodo Attivo 24	13.09	4,989
FLE	Anima Metodo Attivo 24 II	13.09	5,087
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. A	18.09	4,998
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. AD	18.09	4,752
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. F ✪	18.09	5,081
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. A	18.09	6,123
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. AD	18.09	5,866
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. F ✪	18.09	6,241
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Y ✪	18.09	6,226
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Z	18.09	6,076
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. ZD	18.09	5,812
OAS	Anima Obbl. Corp. A	18.09	11,467
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend AD	18.09	10,927
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend F ✪	18.09	11,774
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend Y ✪	18.09	11,816
OEC	Anima Obbl. Corporate A	18.09	9,772
OEC	Anima Obbl. Corporate AD	18.09	8,488
OEC	Anima Obbl. Corporate F	18.09	10,390
OEC	Anima Obbl. Corporate Y ✪	18.09	10,387
OPE	Anima Obbl. Emergente A	18.09	7,288
OPE	Anima Obbl. Emergente AD	18.09	5,488
OPE	Anima Obbl. Emergente B	18.09	5,095
OPE	Anima Obbl. Emergente F	18.09	7,790
OPE	Anima Obbl. Emergente Y ✪	18.09	5,349
OEB	Anima Obbl. Euro BT A	18.09	8,486
OEB	Anima Obbl. Euro BT I	18.09	8,867
OEB	Anima Obbl. Euro BT Y ✪	18.09	8,909
OEM	Anima Obbl. Euro Core A	18.09	4,744
OEM	Anima Obbl. Euro Core AD	18.09	4,625
OEM	Anima Obbl. Euro Core F	18.09	4,813
OEM	Anima Obbl. Euro Core Y ✪	18.09	4,818
OEM	Anima Obbl. Euro Core Z	18.09	4,739
OEM	Anima Obbl. Euro Core ZD	18.09	4,642
OEM	Anima Obbl. Euro MLT A	18.09	6,685
OEM	Anima Obbl. Euro MLT AD	18.09	4,464
OEM	Anima Obbl. Euro MLT F	18.09	7,270
OEM	Anima Obbl. Euro MLT Y ✪	18.09	4,738
OFL	Anima Obbl. Flessibile A	18.09	4,867
OFL	Anima Obbl. Flessibile AD	18.09	4,677
OFL	Anima Obbl. Flessibile F ✪	18.09	5,066
OFL	Anima Obbl. Flessibile FD ✪	18.09	4,894
OFL	Anima Obbl. Flessibile Y	18.09	5,000
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex A	18.09	4,689
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex AD	18.09	4,597
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex F ✪	18.09	4,769
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex FD ✪	18.09	4,771
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex Y ✪	18.09	4,763
ODM	Anima Obbl. Govern. US A	18.09	4,348
ODM	Anima Obbl. Govern. US AD	18.09	4,258
ODM	Anima Obbl. Govern. US F ✪	18.09	4,448
ODM	Anima Obbl. Govern. US Y ✪	18.09	4,440
OEH	Anima Obbl. High Yield A	18.09	5,863
OEH	Anima Obbl. High Yield AD	18.09	5,393
OEH	Anima Obbl. High Yield B	18.09	12,983
OEH	Anima Obbl. High Yield BD	18.09	5,402
OEH	Anima Obbl. High Yield BT Y ✪	18.09	5,437
OEH	Anima Obbl. High Yield F ✪	18.09	6,055
OEH	Anima Obbl. High Yield Y	18.09	15,251
ODM	Anima Obbl. Internaz. A	18.09	4,177
ODM	Anima Obbl. Internaz. AD	18.09	4,089
ODM	Anima Obbl. Internaz. F ✪	18.09	4,272
ODM	Anima Obbl. Internaz. Y ✪	18.09	4,262
BBI	Anima Obiettivo America Bil. 28	13.09	5,432
BBI	Anima Obiettivo Bil. World 29	13.09	10,263
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt A	18.09	16,426
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt AD	18.09	4,660
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt F ✪	18.09	17,703
FLE	Anima Obiettivo Europa A	18.09	8,985
FLE	Anima Obiettivo Europa AD	18.09	7,739
FLE	Anima Obiettivo Europa F ✪	18.09	9,654
BOB	Anima Obiettivo Globale 24	13.09	5,272
BOB	Anima Obiettivo Globale 24 II	13.09	5,225
BOB	Anima Obiettivo Globale Plus 25	13.09	5,100
FLE	Anima Obiettivo Internaz. A	18.09	23,976
FLE	Anima Obiettivo Internaz. AD	18.09	4,839
FLE	Anima Obiettivo Internaz. F ✪	18.09	25,814
FLE	Anima Obiettivo Italia A	18.09	15,061
FLE	Anima Obiettivo Italia AD	18.09	12,803
FLE	Anima Obiettivo Italia F ✪	18.09	16,207
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 28	13.09	5,379
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 29	13.09	5,160
APA	Anima Pacifico A	18.09	8,391
APA	Anima Pacifico AD	18.09	7,146
APA	Anima Pacifico B	18.09	8,097
APA	Anima Pacifico BD	18.09	6,896
APA	Anima Pacifico F	18.09	9,462
APA	Anima Pacifico Y ✪	18.09	6,455
FLE	Anima Patr.Gl.&AgriTech 27	13.09	5,005
FLE	Anima Patr.Gl.&Blue Econ. 27	13.09	5,441
FLE	Anima Patr.Gl.&Circ. Econ. 27	13.09	5,367
	[illegible]		
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 D	18.09	5,115
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 A	18.09	5,484
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 D	18.09	5,073
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 A	18.09	5,513
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 D	18.09	4,976
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 A	18.09	5,417
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 D	18.09	4,979
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 A	18.09	5,163
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 D	18.09	4,744
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 A	18.09	4,961
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 D	18.09	4,641
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 A	18.09	5,039
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 D	18.09	4,844
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 A	18.09	5,011
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 D	18.09	4,812
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 A	18.09	5,242
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 D	18.09	4,935
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 A	18.09	5,203
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 D	18.09	4,813
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 A	18.09	5,196
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 D	18.09	4,869
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 A	18.09	4,993
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 D	18.09	4,774
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 A	18.09	4,892
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 D	18.09	4,744
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 A	18.09	4,959
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 D	18.09	4,813
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 A	18.09	4,886
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 D	18.09	4,740
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 A	18.09	5,077
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 D	18.09	4,869
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 A	18.09	5,064
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 D	18.09	4,862
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 A	18.09	4,989
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 D	18.09	4,823
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 A	18.09	4,941
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 D	18.09	4,841
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 A	18.09	4,941
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 D	18.09	4,837
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 A	18.09	4,943
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 D	18.09	4,840
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 A	18.09	4,930
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 D	18.09	4,828
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 A	18.09	5,656
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 D	18.09	5,318
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 A	18.09	5,458
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 D	18.09	5,203
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 A	18.09	5,435
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 D	18.09	5,178
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 A	18.09	5,161
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 D	18.09	4,995
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 A	18.09	5,488
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 D	18.09	5,234
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 A	18.09	5,283
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 D	18.09	5,119
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 A	18.09	5,369
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 D	18.09	5,119
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 A	18.09	5,221
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 D	18.09	5,038
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 A	18.09	5,163
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 D	18.09	5,072
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 A	18.09	5,130
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 D	18.09	4,963
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 A	18.09	5,409
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 D	18.09	5,157
FLE	Eurizon Global Dividend A	18.09	6,053
FLE	Eurizon Global Dividend D	18.09	5,499
FLE	Eurizon Global Leaders A	18.09	5,709
FLE	Eurizon Global Leaders D	18.09	5,414
FLE	Eurizon Global Trends 40 03/25	18.09	5,416
FLE	Eurizon Global Trends 40 05/25	18.09	5,454
FLE	Eurizon Global Trends 40 07/25	18.09	5,259
FLE	Eurizon Global Trends 40 10/25	18.09	5,162
FLE	Eurizon Global Trends 40 12/24	18.09	5,510
OFL	Eurizon Govern. Bond Euro 2028 ✪	18.09	5,338
OFL	Eurizon HY Bond Euro 2028 ✪	18.09	5,489
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 A	18.09	5,373
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 D	18.09	4,959
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 A	18.09	5,062
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 D	18.09	4,954
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 A	18.09	5,140
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 D	18.09	5,033
FLE	Eurizon Inv. Protetto Ed. 1	18.09	5,036
OMI	Eurizon Investo Smart ESG 10	18.09	5,430
BOB	Eurizon Investo Smart ESG 20	18.09	5,500
BBI	Eurizon Investo Smart ESG 40	18.09	5,806
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 60	18.09	5,892
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 75	18.09	6,079
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 NP Ⓟ	18.09	5,682
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 PIR Ⓟ	18.09	5,691
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 A	18.09	5,073
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 D	18.09	4,762
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 A	18.09	5,110
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 D	18.09	4,711
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 A	18.09	5,301
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 D	18.09	4,862
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 A	18.09	5,037
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 D	18.09	4,836
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 A	18.09	5,043
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 D	18.09	4,838
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 A	18.09	5,008
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 D	18.09	4,805
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 A	18.09	4,899
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 D	18.09	4,742
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 A	18.09	4,856
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 D	18.09	4,777
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 A	18.09	4,861
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 D	18.09	4,785
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi	18.09	5,102
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi Ed. 2	18.09	5,090
OAS	Eurizon Obbl. Cedola A	18.09	6,929
OAS	Eurizon Obbl. Cedola D	18.09	5,722
OIH	Eurizon Obbl. Corp. Alto Rend.	18.09	14,179
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term.	18.09	15,981
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term. $	18.09	17,767
OPE	Eurizon Obbl. Emergenti	18.09	13,426
OAS	Eurizon Obbl. Etico Ⓔ	18.09	5,546
OEM	Eurizon Obbl. Euro	18.09	18,053
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT A	18.09	16,589
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT D	18.09	14,259
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT I	18.09	16,868
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp.	18.09	6,931
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT A	18.09	8,426
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT D	18.09	8,479
OEH	Eurizon Obbl. Euro HY	18.09	11,256
OIG	Eurizon Obbl. Internaz.	18.09	10,126
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 A	18.09	5,760
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 D	18.09	5,233
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. B	18.09	5,048
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. C	18.09	5,107
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. S	18.09	5,107
OMI	Eurizon Obiettivo Valore	18.09	5,394
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/28	18.09	5,370
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/29	18.09	5,184
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/28	18.09	5,310
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/29	18.09	5,172
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 09/28	18.09	5,379
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/27	18.09	5,392
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/28	18.09	5,212
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/29	18.09	5,000
OFL	Eurizon Oppor Obblig Plus 09/29	18.09	5,034
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni I ✪	18.09	8,899
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni PIR	18.09	8,173
BOB	Eurizon PIR Italia 30 I ✪	18.09	6,372
BOB	Eurizon PIR Italia 30 NP	18.09	5,944
BOB	Eurizon PIR Italia 30 PIR	18.09	5,951
AIT	Eurizon PIR Italia Azioni NP	18.09	8,147
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 NP	18.09	5,410
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 PIR	18.09	5,439
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 NP	18.09	5,473
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 PIR	18.09	5,501
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 NP	18.09	5,158
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 PIR	18.09	5,224
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 NP	18.09	5,188
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 PIR	18.09	5,194
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 NP	18.09	5,151
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 PIR	18.09	5,185
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.7 PIR	18.09	5,026
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.8 PIR	18.09	5,000
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. NP	18.09	5,471
FLE	Eurizon PIR Obbligaz. PIR	18.09	5,484
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate A	18.09	5,973
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate C	18.09	6,071
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Plus	18.09	5,721
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Start	18.09	5,241
FLE	Eurizon Profilo Fless Dif. #	18.09	5,860
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa II	18.09	5,007
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa III	18.09	5,220
FLE	Eurizon Profilo Fless Equi. #	18.09	6,207
FLE	Eurizon Profilo Fless Svil. #	18.09	7,110
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 NP	18.09	5,777
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 PIR	18.09	5,783
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 NP	18.09	6,598
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 PIR	18.09	6,603
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 NP	18.09	7,999
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 PIR	18.09	8,011
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 A	18.09	5,259
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 D	18.09	5,073
OFL	Eurizon Reddito Diversificato	18.09	5,411
OFL	Eurizon Rendimento Diver.	18.09	5,378
OFL	Eurizon Rendimento Diver. 03/28	18.09	5,253
OMI	Eurizon Rendita A	18.09	6,823
OMI	Eurizon Rendita D	18.09	6,138
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni A	18.09	4,899
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni B	18.09	4,979
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni C	18.09	5,037
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 A	18.09	5,154
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 D	18.09	5,027
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 A	18.09	5,408
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 D	18.09	5,280
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds A	18.09	5,582
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds D	18.09	5,583
OMI	Eurizon Soluzione ESG 10 A	18.09	7,780
OMI	Eurizon Soluzione ESG 10 S	18.09	7,899
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 A	18.09	10,407
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 S	18.09	10,589
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 A	18.09	47,163
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 S	18.09	48,494
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 A	18.09	5,034
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 D	18.09	4,951
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 A	18.09	5,457
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 D	18.09	5,378
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 A	18.09	5,411
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 D	18.09	5,252
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 A	18.09	5,542
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 D	18.09	5,457
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 A	18.09	5,368
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 D	18.09	5,289
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 A	18.09	5,536
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 D	18.09	5,451
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 A	18.09	5,446
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 D	18.09	5,367
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 A	18.09	5,385
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 D	18.09	5,308
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 A	18.09	5,333
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 D	18.09	5,253
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 NP	18.09	5,728
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 PIR	18.09	5,701
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 A	18.09	5,618
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 D	18.09	5,457
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 A	18.09	5,244
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 D	18.09	5,136
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 A	18.09	5,522
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 D	18.09	5,363
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 A	18.09	5,120
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 D	18.09	5,013
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 A	18.09	5,420
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 D	18.09	5,366
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 A	18.09	5,385
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 D	18.09	5,223
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 A	18.09	5,393
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 D	18.09	5,287
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 A	18.09	5,382
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 D	18.09	5,331
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 A	18.09	5,305
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 D	18.09	5,189
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 A	18.09	5,261
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 D	18.09	5,149
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 A	18.09	5,489
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 D	18.09	5,432
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 A	18.09	5,296
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 D	18.09	5,188
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 A	18.09	5,388
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 D	18.09	5,335
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 A	18.09	5,189
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 D	18.09	4,990
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 A	18.09	4,993
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 D	18.09	4,898
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 A	18.09	4,891
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 D	18.09	4,797
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 A	18.09	4,914
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 D	18.09	4,818
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 A	18.09	4,808
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 D	18.09	4,711
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 A	18.09	4,944
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 D	18.09	4,845
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 A	18.09	4,759
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 D	18.09	4,711
OFL	Eurizon Target Portfolio 28 ✪	18.09	5,302
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 A	18.09	5,302
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 D	18.09	5,303
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 A	18.09	5,268
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 D	18.09	5,268
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 A	18.09	5,159
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 D	18.09	5,159
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 A	18.09	5,181
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 D	18.09	5,181
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 A	18.09	5,169
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 D	18.09	5,168
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 A	18.09	5,108
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 D	18.09	5,108
FLE	Eurizon Team 1 A #	18.09	6,136
FLE	Eurizon Team 1 G #	18.09	6,368
FLE	Eurizon Team 2 A #	18.09	5,935
FLE	Eurizon Team 2 G #	18.09	6,181
FLE	Eurizon Team 3 A #	18.09	5,172
FLE	Eurizon Team 3 G #	18.09	5,569
FLE	Eurizon Team 4 A #	18.09	4,804
FLE	Eurizon Team 4 G #	18.09	5,235
FLE	Eurizon Team 5 A #	18.09	5,224
FLE	Eurizon Team 5 G #	18.09	5,732
MAE	Eurizon Tesoreria Euro AM	18.09	15,425
MAE	Eurizon Tesoreria Euro BM	18.09	15,426
FLE	Eurizon Them. Opp. ESG 50 07/26	18.09	4,742
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 A	18.09	5,537
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 D	18.09	5,275
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 A	18.09	5,757
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 D	18.09	5,320
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 A	18.09	6,173
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 D	18.09	5,597
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 A	18.09	6,420
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 D	18.09	5,965
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 A	18.09	6,234
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 D	18.09	5,677
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 A	18.09	6,049
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 D	18.09	5,594
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 A	18.09	5,909
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 D	18.09	5,467
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 A	18.09	5,291
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 D	18.09	5,049
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 A	18.09	5,561
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 D	18.09	5,143
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 A	18.09	5,732
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 D	18.09	5,397
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 A	18.09	5,547
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 D	18.09	5,146
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 A	18.09	5,444
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 D	18.09	5,200
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 A	18.09	5,385
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 D	18.09	5,064
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 A	18.09	4,833
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 D	18.09	4,782
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 A	18.09	5,064
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 D	18.09	4,911
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 A	18.09	5,090
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 D	18.09	4,986
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 A	18.09	5,021
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 D	18.09	4,921
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 A	18.09	4,947
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 D	18.09	4,847
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 A	18.09	4,910
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 D	18.09	4,808
OFL	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl A	18.09	5,042
FLE	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl D	18.09	5,043
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 A	18.09	5,210
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 D	18.09	5,211
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 A	18.09	5,186
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 D	18.09	5,186
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 A	18.09	5,189
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 D	18.09	5,189
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 A	18.09	5,127
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 D	18.09	5,127
BOB	EurizonAM Bilanciato Etico	18.09	4,809
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 C	18.09	5,108
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 D	18.09	5,070
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 E	18.09	4,967
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25	18.09	5,134
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Alpha	18.09	5,022
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Beta	18.09	4,983
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Delta	18.09	4,966
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Epsilon	18.09	4,967
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Gamma	18.09	4,951
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Uno	18.09	4,919
BOB	EurizonAM Euro Multifund	18.09	5,145
BOB	EurizonAM Euro Multifund II	18.09	5,067
OFL	EurizonAM Flexible Credit	18.09	5,045
FLE	EurizonAM Flexible Trilogy	18.09	4,371
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset 30	18.09	5,053
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset II	18.09	4,741
FLE	EurizonAM Goal	18.09	5,086
BOB	EurizonAM Obiettivo Controllo	18.09	4,800
OMI	EurizonAM Obiettivo Stabilita'	18.09	4,672
FLE	EurizonAM Rilancio Italia TR	18.09	4,615
FLE	EurizonAM Ritorno Assoluto	18.09	4,688
FLE	EurizonAM TR Megatrend	18.09	4,589
FLE	EurizonAM TR Megatrend II	18.09	4,585
	EUROMOBILIARE A.M. EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SGR tel.02-620841		
AIN	E. Global Equity HC A	18.09	5,096
AEM	E.Fid. China Equity A	18.09	3,227
FLE	Euromob. Accum. Digital Evol. A	18.09	5,479
FLE	Euromob. Accum. Fless. Plus A	18.09	4,844
FLE	Euromob. Accum. Next Gen. ESG A	18.09	5,513
FLE	Euromob. Accum. Prem. Brands A	18.09	5,109
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 A	18.09	5,774
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 II A	18.09	5,584
FLE	Euromob. Accum. Smart Attivo A	18.09	5,244
AIT	Euromob. Azioni Italiane A	18.09	49,177
AIT	Euromob. Azioni Italiane Z	18.09	10,627
FLE	Euromob. Cities 4 Future A	18.09	6,268
OEH	Euromob. Corp. Euro HY A	18.09	5,848
FLE	Euromob. Defens. Opp. 2028 D	18.09	5,367
FLE	Euromob. Digital Trends A	18.09	6,172
FLE	Euromob. Eq. Mid Small Cap A	18.09	5,680
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond A	18.09	5,468
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond Z	18.09	5,718
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd A	18.09	9,057
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd Z	18.09	5,202
FLE	Euromob. Fid. China Evol. Atto II A	18.09	2,892
BOB	Euromob. Flessibile 30 A	18.09	7,025
BBI	Euromob. Flessibile 60 A	18.09	42,664
BBI	Euromob. Flessibile 60 I ✪	18.09	5,639
FLE	Euromob. Flessibile Az. A	18.09	23,935
FLE	Euromob. Flessibile Az. G	18.09	5,835
FLE	Euromob. Flessibile Az. Z	18.09	8,220
OFL	Euromob. Flessibile Obb. A	18.09	5,068
AIN	Euromob. Franklin Fut. Tech Lead.	18.09	4,689
OIG	Euromob. Gov. Globale A	18.09	4,452
OIG	Euromob. Gov. Globale Z	18.09	5,248
BOB	Euromob. Green 4 Planet	18.09	4,514
BOB	Euromob. Green Trends A	18.09	5,426
FLE	Euromob. Infrastr. Sostenibili A	18.09	4,453
FLE	Euromob. Innovation 4 Future A	18.09	5,564
FLE	Euromob. Next Generation ESG A	18.09	5,084
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 A	18.09	5,122
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 D	18.09	5,124
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 A	18.09	4,816
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 I ✪	18.09	5,070
OFL	Euromob. Obiettivo 2030	18.09	5,543
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. A	18.09	6,024
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. II A	18.09	5,918
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds A	18.09	7,232
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds Z	18.09	4,712
AIN	Euromob. Pictet Glob.Trends ESG A	18.09	5,373
AIT	Euromob. PIR Italia Az. A	18.09	7,802
FLE	Euromob. Power Brands A	18.09	6,041
OFL	Euromob. Prog. 2027 A	18.09	4,915
OFL	Euromob. Prog. 2027 D	18.09	4,753
OEM	Euromob. Reddito A	18.09	17,986
ODH	Euromob. Reddito Z	18.09	5,198
FLE	Euromob. Salute&Benessere ESG A	18.09	5,052
FLE	Euromob. Science 4 Life A	18.09	6,887
FLE	Euromob. Science 4 Life I ✪	18.09	5,339
OFL	Euromob. Smart 2026 A	18.09	4,622
OFL	Euromob. Target 2028 A	18.09	5,437
OFL	Euromob. Target 2028 D	18.09	5,387
OFL	Euromob. Valore 2027 A	18.09	4,639
OFL	Euromob. Valore Sost. 28 A	18.09	5,477
OFL	Euromob. WA Bond Mat Until 28	18.09	5,294
	Fideuram Asset Management (Ireland) tel.00352-469090651		
BAZ	FOI 4Child R	18.09	7,775
BAZ	FOI 4Child R1	18.09	7,799
BAZ	FOI 4Child T ✪	18.09	7,983
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. R	18.09	12,192
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. T ✪	18.09	12,812
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-R	18.09	7,809
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-S	18.09	6,108
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-T	18.09	8,358
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R	18.09	10,788
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R1	18.09	10,794
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S	18.09	10,622
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S1	18.09	10,629
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-T ✪	18.09	11,090
OPE	FOI China Bond-R	18.09	10,550
OPE	FOI China Bond-S	18.09	10,182
OPE	FOI China Bond-T ✪	18.09	10,717
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-R	18.09	7,744
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-S	18.09	5,975
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-T	18.09	8,322
FLE	FOI Dyn. New Alloc-R	18.09	10,088
FLE	FOI Dyn. New Alloc-T	18.09	10,810
OFL	FOI Eq. Usa Blue Chip TH	18.09	14,929
FLE	FOI Eurizon Collection-R	—	—
FLE	FOI Eurizon Collection-S	—	—
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-R	18.09	12,358
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-T ✪	18.09	12,726
OFL	FOI Flexible Short Dur-R	18.09	11,043
OFL	FOI Flexible Short Dur-S	18.09	10,321
OFL	FOI Flexible Short Dur-T ✪	18.09	11,071
FLE	FOI Income Mix R	18.09	12,151
FLE	FOI Income Mix S	18.09	10,780
FLE	FOI Income Mix T ✪	18.09	12,612
AIN	FOI Millenials Eq. R	18.09	19,791
AIN	FOI Millenials Eq. T	18.09	20,937
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-R1	18.09	9,961
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-S1	18.09	9,793
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. R	18.09	10,561
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. S	18.09	9,295
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. T	18.09	10,913
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. R	18.09	10,955
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. T	18.09	11,191
FLE	FOI SLJ Flex China-R	18.09	8,746
FLE	FOI SLJ Flex China-S	18.09	8,628
FLE	FOI SLJ Flex China-T ✪	18.09	8,950
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt R	18.09	13,789
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt S ✪	18.09	8,976
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt T	18.09	14,450
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt Z ✪	18.09	10,832
OIH	Fondit Bond Glob High Yield R	18.09	19,468
OIH	Fondit Bond Glob High Yield S	18.09	11,236
OIH	Fondit Bond Glob High Yield T ✪	18.09	21,707
OIH	Fondit Bond HY Short R	18.09	11,004
OIH	Fondit Bond HY Short S	18.09	7,771
OIH	Fondit Bond HY Short T	18.09	11,605
ODM	Fondit Bond US Plus R	18.09	11,954
ODM	Fondit Bond US Plus RH	18.09	8,453
ODM	Fondit Bond US Plus S	18.09	9,446
ODM	Fondit Bond Us Plus T ✪	18.09	13,257
ODM	Fondit Bond US Plus TH	18.09	9,262
OFL	Fondit Clean En. Solutions R	—	—
OFL	Fondit Clean En. Solutions T	18.09	10,054
OFL	Fondit Constant Return R	18.09	10,704
OFL	Fondit Constant Return S	18.09	9,111
OFL	Fondit Constant Return T	18.09	11,362
OAS	Fondit Core Bond R	18.09	10,715
OAS	Fondit Core Bond S	18.09	8,663
OAS	Fondit Core Bond T	18.09	11,315
OFL	Fondit Credit Abs Return R	18.09	10,101
OFL	Fondit Credit Abs Return S	18.09	9,543
OFL	Fondit Credit Abs Return T	18.09	10,585
OFL	Fondit Credit Abs Return TS	18.09	10,140
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact R	18.09	9,571
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact T	18.09	10,460
FLE	Fondit Diver.Real Asset R	18.09	10,976
FLE	Fondit Diver.Real Asset S	18.09	8,672
FLE	Fondit Diver.Real Asset T	18.09	11,728
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. R	18.09	10,618
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. RH	18.09	7,330
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. S	18.09	6,900
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. T	18.09	11,308
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. TH	18.09	7,528
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term T	18.09	10,156
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term TS	—	—
OFL	Fondit Eq GEM Innovators R	18.09	9,464
OFL	Fondit Eq GEM Innovators T	18.09	9,380
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt R	18.09	17,019
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt T	18.09	19,107
AAS	Fondit Eq Glob High Div R	18.09	15,644
AAS	Fondit Eq Glob High Div S	18.09	11,362
AAS	Fondit Eq Glob High Div T	18.09	16,524
AAS	Fondit Eq Glob High Div TS	18.09	13,465
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan R	18.09	6,285
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan T	18.09	6,947
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch R	18.09	37,479
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch T	18.09	41,473
APS	Fondit Equity Brazil R	18.09	6,014
APS	Fondit Equity Brazil T	18.09	6,553
APS	Fondit Equity China R	18.09	8,393
APS	Fondit Equity China T	18.09	9,222
APS	Fondit Equity India R	18.09	21,909
APS	Fondit Equity India T	18.09	23,958
OEB	Fondit Euro Bond Defen R	18.09	7,636
OEB	Fondit Euro Bond Defen S	18.09	7,328
OEB	Fondit Euro Bond Defen T	18.09	8,062
OFL	Fondit Fin Credit Bond R	18.09	13,532
OFL	Fondit Fin Credit Bond S	18.09	9,804
OFL	Fondit Fin Credit Bond T	18.09	14,061
OFL	Fondit Fin Credit Bond TS	18.09	10,244
FLE	Fondit Flexible Europe R	18.09	8,015
FLE	Fondit Flexible Europe T	18.09	8,719
FLE	Fondit Flexible Italy R	18.09	16,774
FLE	Fondit Flexible Italy T	18.09	18,101
OFL	Fondit Global Bond R	18.09	9,434
OFL	Fondit Global Bond S	18.09	7,690
OFL	Fondit Global Bond T	18.09	10,068
FLE	Fondit Green Bonds R	18.09	9,374
FLE	Fondit Green Bonds T ✪	18.09	9,749
BOB	Fonditalia Core 1 R	18.09	11,565
BOB	Fonditalia Core 1 T	18.09	12,505
BBI	Fonditalia Core 2 R	18.09	13,070
BBI	Fonditalia Core 2 T	18.09	14,345
BAZ	Fonditalia Core 3 R	18.09	14,621
BAZ	Fonditalia Core 3 T	18.09	16,180
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term R	18.09	10,443
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term S	18.09	9,800
AEU	Fonditalia Eq. Europe R	18.09	19,392
AEU	Fonditalia Eq. Europe T	18.09	21,458
AIT	Fonditalia Eq. Italy R	18.09	31,221
AIT	Fonditalia Eq. Italy T	18.09	34,549
APA	Fonditalia Eq. Japan R	18.09	5,182
APA	Fonditalia Eq. Japan T	18.09	5,735
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT R	18.09	9,378
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT S	18.09	8,193
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT T	18.09	10,001
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond R	18.09	10,117
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond S	18.09	8,345
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond T	18.09	10,767
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond TS	18.09	10,073
OFL	Fonditalia Eu Currency R	18.09	7,594
OFL	Fonditalia Eu Currency T	18.09	8,001
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals R	18.09	25,470
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals T	18.09	28,679
ASE	Fonditalia Eu Defensive R	18.09	19,031
ASE	Fonditalia Eu Defensive T	18.09	21,391
AFI	Fonditalia Eu Financials R	18.09	9,441
AFI	Fonditalia Eu Financials T	18.09	10,583
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus R	18.09	9,185
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus S	18.09	8,302
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus T	18.09	9,739
OEM	Fonditalia Euro Bond R	18.09	12,119
OEM	Fonditalia Euro Bond S	18.09	11,094
OEM	Fonditalia Euro Bond T	18.09	12,903
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts R	18.09	2,576
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts T	18.09	2,822
OAS	Fonditalia Glob Conv. R	18.09	10,981
OAS	Fonditalia Glob Conv. S	18.09	9,119
OAS	Fonditalia Glob Conv. T	18.09	11,797
FLE	Fonditalia Glob Income R	18.09	5,672
FLE	Fonditalia Glob Income S	18.09	3,935
FLE	Fonditalia Glob Income T	18.09	6,206
AIN	Fonditalia Global R	18.09	249,897
AIN	Fonditalia Global T	18.09	276,433
OAS	Fonditalia Inflat Linked R	18.09	14,754
OAS	Fonditalia Inflat Linked T	18.09	15,705
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. R	—	—
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. S	—	—
	Fideuram Asset Management SGR SpA tel.800-546961		
BBI	Fideuram Bilanciato	18.09	19,113
AIT	Fideuram Italia R	18.09	78,593
AIT	Fideuram Italia Z ✪	18.09	78,593
MAE	Fideuram Risparmio Attivo	18.09	14,026
BBI	FMS - Balanced # Ⓘ	18.09	13,987
AEM	FMS - Equity Gl Em Mkt #	18.09	15,774
AAM	FMS - Equity Global #	18.09	35,840
BOB	Piano Azioni Italia A	18.09	16,899
BOB	Piano Azioni Italia B	18.09	16,885
BOB	Piano Azioni Italia I ✪	18.09	18,324
BOB	Piano Bil. Italia 30 A	18.09	12,191
BOB	Piano Bil. Italia 30 B	18.09	12,137
BOB	Piano Bil. Italia 30 I ✪	18.09	12,911
BOB	Piano Bil. Italia 50 A	18.09	13,856
BOB	Piano Bil. Italia 50 B	18.09	13,820
BOB	Piano Bil. Italia 50 I ✪	18.09	13,856
OAS	Target Bond 2028 R	18.09	11,102
OBI	Target Bond 2028 S	18.09	10,896
OAS	Target Rendimento R	18.09	10,872
OAS	Target Rendimento S	18.09	10,717
OBI	Target Rendimento V	18.09	10,908
	Finanziaria Internazionale Inv. SGR tel.0438-360407		
FLE	Finint Ec. Reale Globale A	18.09	533,129
FLE	Finint Ec. Reale Globale I ✪	18.09	539,940
OBI	Finint Ec. Reale Italia A	18.09	540,199
OBI	Finint Ec. Reale Italia I ✪	18.09	544,951
OBI	Finint Ec. Reale Italia PIR	18.09	540,199
FLE	Finint Smart Bond I ✪	18.09	562,959
FLE	Finint Smart Bond ID ✪	18.09	518,074
FLE	Finint Smart Bond R	18.09	540,788
FLE	Finint Smart Bond RD	18.09	516,957
	Fondaco Sgr tel.0112309029		
OEB	Fondaco Euro Short Term A ✪	18.09	126,068
FLE	Fondaco Euro Short Term RSA ✪ #	18.09	126,845
FLE	Fondaco Income Classic B	17.09	111,870
FLE	Fondaco Income Instit. A ✪ #	17.09	127,888
FLE	Fondaco Income Instit. B ✪ #	17.09	110,311
FLE	Fondaco Income Profes. B ✪	17.09	108,841
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Pra ✪ #	17.09	123,945
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Rsa ✪ #	17.09	136,151
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Vgb ✪ #	17.09	109,950
OIG	Fondaco World Gov. Bond RSA ✪ #	18.09	97,533
	Generali Asset Management SGR tel.02-43534831		
OMI	Alleanza Obbligazionario A	18.09	4,944
OMI	Alleanza Obbligazionario B ✪	18.09	6,250
BBI	Alto Bilanciato A	18.09	17,032
BBI	Alto Bilanciato B ✪	18.09	23,861
AAM	Alto Dinamico Protetto A	18.09	14,991
AEU	Alto Dinamico Protetto B ✪	18.09	16,458
APA	Alto ESG High Yield A	18.09	8,497
FLE	Alto ESG High Yield B ✪	18.09	9,174
AIN	Alto ESG Int. Azionario A	18.09	9,483
AIN	Alto ESG Int. Azionario B ✪	18.09	10,384
OEB	Alto Flessibile Protetto A	18.09	8,331
OEB	Alto Flessibile Protetto B ✪	18.09	8,378
OFL	Alto Global Protetto A	18.09	10,920
OFL	Alto Global Protetto B ✪	18.09	10,981
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. A	18.09	6,677
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. B ✪	18.09	7,552
AAE	Alto Trends Protetto A	18.09	20,244
AAE	Alto Trends Protetto B ✪	18.09	20,360
	Investitori tel.02-72162500		
AAM	Investitori America	18.09	17,470
FLE	Investitori Eighty-Twenty A	18.09	6,681
FLE	Investitori Eighty-Twenty B	18.09	6,834
AEU	Investitori Europa	18.09	10,072
APA	Investitori Far East	18.09	9,308
FLE	Investitori Flessibile	18.09	8,636
FLE	Investitori Flexible Equity ESG A	18.09	5,160
FLE	Investitori Flexible Equity ESG B	18.09	5,154
AAS	Investitori Longevity A	18.09	6,538
AAS	Investitori Longevity B	18.09	6,490
FLE	Investitori Piazza Affari	18.09	7,755
	Mediobanca SGR tel.02 85961.311		
OFL	MB Cedola Italia 26 C	18.09	5,159
OFL	MB Cedola Italia 26 CA	18.09	5,152
OFL	MB Cedola Italia 26 H	18.09	5,162
OFL	MB Cedola Italia 26 L	18.09	5,152
OFL	MB Cedola Italia 29 C	18.09	5,220
OFL	MB Cedola Italia 29 CA	18.09	5,214
OFL	MB Cedola Italia 29 H	18.09	5,230
OFL	MB Cedola Italia 29 L	18.09	5,209
OFL	MB Cedola Italia 29 M	18.09	5,211
OFL	MB Cedola Italia 29 MA	18.09	5,212
OFL	MB Cedola Italia 29 W	18.09	5,211
OIC	MB Corporate IG ✪	18.09	5,005
OFL	MB Credit Opportunities 2028 C	18.09	5,439
OFL	MB Credit Opportunities 2028 H	18.09	5,449
OFL	MB Credit Opportunities 2028 L	18.09	5,413
OFL	MB Credit Opportunities 2028 M	18.09	5,416
OFL	MB Credit Opportunities 2028 W	18.09	5,416
FLE	MB Defensive Allocation C	18.09	4,528
FLE	MB Defensive Allocation CA	18.09	4,860
FLE	MB Defensive Allocation L	18.09	4,483
FLE	MB Defensive Allocation M	18.09	4,480
OEB	MB Defensive Portfolio ED	18.09	5,040
OEB	MB Defensive Portfolio H	18.09	5,268
OEB	MB Defensive Portfolio IE ✪	18.09	5,212
OEB	MB Defensive Portfolio N	18.09	5,096
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 C	18.09	5,109
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 L	18.09	5,042
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 M	18.09	5,053
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 C	18.09	5,215
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 H	18.09	5,204
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 L	18.09	5,226
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026	18.09	4,880
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 H	18.09	4,753
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 L	18.09	4,835
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 M	18.09	4,831
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 W	18.09	4,832
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 B	18.09	4,803
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 C	18.09	4,810
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 H	18.09	4,736
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 L	18.09	4,796
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 C	18.09	4,958
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 H	18.09	4,916
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 L	18.09	4,930
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 M	18.09	4,929
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 W	18.09	4,931
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 C	18.09	5,312
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 H ✪	18.09	5,339
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 L	18.09	5,294
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 M	18.09	5,302
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 W	18.09	5,302
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 C	18.09	5,303
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 CA	18.09	5,393
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 H	18.09	5,322
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 L	18.09	5,291
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 M	18.09	5,293
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 W	18.09	5,293
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 C	18.09	5,597
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 CA	18.09	5,570
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 H	18.09	5,621
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 L	18.09	5,570
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 M	18.09	5,573
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 W	18.09	5,574
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 C	18.09	5,083
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 CA	18.09	5,077
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 H ✪	18.09	5,086
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 L	18.09	5,080
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 M	18.09	5,081
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 MA	18.09	5,077
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 W	18.09	5,080
AEU	MB ESG European Equity H	18.09	5,736
AEU	MB ESG European Equity ✪	18.09	7,157
AEU	MB ESG European Equity C	18.09	5,833
AAM	MB ESG US Equity ✪	18.09	8,701
AAM	MB ESG US Equity C	18.09	7,039
FLE	MB Euro High Yield C	18.09	5,144
FLE	MB Euro High Yield I ✪	18.09	5,324
AIN	MB Fidelity World Fund IE ✪	18.09	5,927
AIN	MB Fidelity World Fund N	18.09	5,818
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 A	18.09	4,773
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 C	18.09	4,825
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 L	18.09	4,808
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 M	18.09	4,806
FLE	MB Global Multiasset ✪	18.09	5,735
FLE	MB Global Multiasset C	18.09	5,424
FLE	MB Global Multiasset CD	18.09	4,675
FLE	MB Global Multiasset G	18.09	5,604
BOB	MB Global Multimanager 15 C	18.09	5,153
BOB	MB Global Multimanager 15 CD	18.09	4,650
BOB	MB Global Multimanager 15 G	18.09	5,128
BOB	MB Global Multimanager 15 GD	18.09	4,692
BOB	MB Global Multimanager 15 I ✪	18.09	5,332
BOB	MB Global Multimanager 35 C	18.09	5,687
BOB	MB Global Multimanager 35 G	18.09	5,615
BOB	MB Global Multimanager 35 I ✪	18.09	5,849
BOB	MB Global Multimanager 35 T	18.09	5,521
BAZ	MB Global Multimanager 60 C	18.09	6,351
BAZ	MB Global Multimanager 60 G	18.09	6,292
BAZ	MB Global Multimanager 60 I ✪	18.09	6,602
OAS	MB Global Rates ✪	18.09	4,734
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG C	18.09	4,703
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG G	18.09	4,774
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG I ✪	18.09	4,815
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 C	18.09	4,957
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 I ✪	18.09	5,528
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 L	18.09	4,921
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 M	18.09	4,915
AIT	MB Italian Equity All Cap C	18.09	6,325
AIT	MB Italian Equity All Cap E	18.09	6,211
AIT	MB Italian Equity All Cap I ✪	18.09	6,727
AIT	MB Italian Equity All Cap IE	18.09	6,518
AIT	MB Italian Equity All Cap P	18.09	6,352
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd I ✪	18.09	4,987
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd K	18.09	4,802
FLE	MB MFS Prudent Capital I ✪	18.09	5,610
FLE	MB MFS Prudent Capital K	18.09	5,431
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl. Bl. ESG All.	18.09	5,522
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl.Bl. ESG All.K	18.09	5,462
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. IE ✪	18.09	6,520
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. N	18.09	6,252
FLE	MB Orizzonte 2028 C	18.09	4,395
FLE	MB Orizzonte 2028 L	18.09	4,334
FLE	MB Orizzonte 2028 M	18.09	4,319
AIN	MB Pictet New Consumer Trends IE ✪ Ⓔ	18.09	5,197
AIN	MB Pictet New Consumer Trends K	18.09	5,011
AIN	MB Pictet New Consumer Trends N Ⓔ	18.09	5,104
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg IE ✪	18.09	5,152
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg K	18.09	5,154
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg KD	18.09	5,159
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg N Ⓔ	18.09	5,146
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg ND Ⓔ	18.09	5,146
OFL	MB Selezione Cedola 2030	18.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 CA	18.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 H	18.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 L ✪	18.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 M	18.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 MA	18.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 W	18.09	5,000
BOB	MB Social Philanthropy C	18.09	6,236
BOB	MB Social Philanthropy I ✪	18.09	6,543
	Mediolanum Gest. Fondi tel.800-107107		
FLE	Mediolanum Fle Futuro Ita LA	18.09	33,200
FLE	Mediolanum Fle Futuro Sost LA	18.09	27,526
FLE	Mediolanum Fle Strategico L	18.09	6,254
FLE	Mediolanum Fle Strategico LA	18.09	6,886
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita L	18.09	10,827
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita LA	18.09	11,722
OBI	Mediolanum Obbligaz. Ita L	18.09	5,000
OBI	Mediolanum Obbligaz. Ita LA	18.09	5,000
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico L	18.09	4,968
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico LA	18.09	5,212
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY L	18.09	9,091
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY LA	18.09	10,104
OFL	Mediolanum Strategia Glob MB L	18.09	7,227
FLE	Mediolanum Strategia Glob MB LA	18.09	8,659
	OPEN CAPITAL PARTNERS SGR OPEN capital partners www.opencapital.it tel.02-87049100		
OFL	OTF Bond L	18.09	110,397
OFL	OTF Bond R	18.09	110,042
BBI	OTF Equity World L	18.09	113,488
BBI	OTF Equity World R	18.09	112,199
FLE	OTF Europe Balanced L	18.09	105,267
FLE	OTF Europe Balanced R	18.09	104,985
FLE	OTF Internat. Balanced L	18.09	114,570
FLE	OTF Internat. Balanced R	18.09	111,517
FLE	OTF Opportunity I ✪	18.09	128,233
FLE	OTF Opportunity L	18.09	108,671
FLE	OTF Opportunity R	18.09	104,997
	Sella S.G.R. tel.800-102010		
BBI	Bilanciato Ambiente Cedola 2027	18.09	9,914
BBI	Bilanciato Az. R-CO Valore 2029	18.09	10,801
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 D	18.09	10,624
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 F	18.09	10,301
BBI	Bilanciato Internazionale 2028	18.09	11,763
OFL	Bond Cedola 2025	18.09	9,510
OFL	Bond Cedola 2027	18.09	10,592
OFL	Bond Cedola Giugno 2025	18.09	9,072
OEC	Bond Corporate Italia A	18.09	10,412
OEC	Bond Corporate Italia C ✪	18.09	10,765
OEC	Bond Corporate Italia Pir	18.09	11,004
OEC	Bond Euro Corporate B	18.09	10,318
OEC	Bond Euro Corporate ESG A	18.09	9,681
OEC	Bond Euro Corporate ESG C ✪	18.09	10,248
OIC	Bond Opp. Low Duration	18.09	9,848
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG A	18.09	11,880
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG B	18.09	8,412
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG C ✪	18.09	12,925
OEM	Bond Strategia Attiva A	18.09	18,336
OEM	Bond Strategia Attiva C ✪	18.09	19,419
OEB	Bond Strategia Conserv. A	18.09	6,660
OEB	Bond Strategia Conserv. C ✪	18.09	6,851
OEC	Bond Strategia Corporate ESG A	18.09	10,704
FLE	Bond Strategia Corporate ESG C ✪	18.09	11,158
OEB	Bond Strategia Prudente A	18.09	9,663
OEB	Bond Strategia Prudente B	18.09	9,490
OEB	Bond Strategia Prudente C ✪	18.09	9,938
FLE	Capitale Protetto Invesco 2026	18.09	9,973
OEC	Clima A	18.09	10,225
OEC	Clima C ✪	18.09	10,251
OFL	Emerging Bond Cedola 2024	18.09	9,251
OFL	Financial Cred. Select.29 N	18.09	10,347
OFL	Financial Cred. Select.29 S	18.09	10,347
AAM	Investimenti Az. America A	18.09	10,527
AAM	Investimenti Az. America C ✪	18.09	10,570
AEU	Investimenti Az. Europa ESG A	18.09	16,817
AEU	Investimenti Az. Europa ESG C ✪	18.09	18,831
AIT	Investimenti Az. Italia A	18.09	26,217
AIT	Investimenti Az. Italia C ✪	18.09	29,261
AIT	Investimenti Az. Italia Pir	18.09	17,528
BBI	Investimenti Bil. Int. A	18.09	22,981
BBI	Investimenti Bil. Int. C ✪	18.09	25,843
BBI	Investimenti Bil. Italia A	18.09	11,628
BBI	Investimenti Bil. Italia Pir	18.09	11,630
OMI	Investimenti Sostenib. A Ⓔ	18.09	7,610
OMI	Investimenti Sostenib. C ✪ Ⓔ	18.09	8,218
BBI	MIO	18.09	10,581
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II N	18.09	10,172
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II S	18.09	10,171
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 N	18.09	10,243
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 S	18.09	10,250
OFL	Selezione Europa 2029	18.09	10,875
OFL	Selezione Italia 2028	18.09	10,706
OFL	Selezione Italia 2028 II	18.09	10,527
BBI	Thematic Balanced Portfolio 2026 #	18.09	9,362
FLE	Top Funds Sel. Active JPM A #	18.09	5,222
FLE	Top Funds Sel. Active JPM C ✪ #	18.09	5,809
FLE	Top Funds Sel. Active JPM E #	18.09	5,199
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm A #	18.09	5,693
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm C ✪ #	18.09	6,367
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet A #	18.09	5,387
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet C ✪ #	18.09	5,590
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet E #	18.09	5,290
FLE	Top Funds Sel. iCARE A #	18.09	6,564
FLE	Top Funds Sel. iCARE C ✪ #	18.09	6,795
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG A #	18.09	5,995
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG C ✪ #	18.09	6,404
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG A #	18.09	5,240
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG B #	18.09	4,788
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG C #	18.09	5,511
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. A	18.09	4,549
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. C ✪	18.09	4,663
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. E	18.09	4,495
FLE	US Equity Step in 2028 AB	18.09	10,890
	Soprarno tel.055-263331		
OBI	International Fund 15	18.09	5,302
FLE	International Fund 75	18.09	5,410
AIN	Soprarno Esse Stock A	18.09	13,190
AIN	Soprarno Esse Stock B ✪	18.09	14,202
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% A	18.09	7,795
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% B ✪	18.09	8,100
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. A ✪	18.09	5,279
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. B	18.09	5,797
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. I	18.09	5,322
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% A	18.09	4,772
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% B	18.09	5,145
FLE	Soprarno Relat. Value A	18.09	8,241
FLE	Soprarno Relat. Value B ✪	18.09	8,947
FLE	Soprarno Ritorno Ass. A	18.09	8,254
FLE	Soprarno Ritorno Ass. B ✪	18.09	9,197
FLE	Soprarno Ritorno Ass. P	18.09	5,850
FLE	Soprarno Temi Globali	18.09	4,972
FLE	Soprarno Total Ret. Focus Asia	18.09	4,735
FLE	Soprarno Valore Equilibrio A	18.09	5,276
FLE	Soprarno Valore Equilibrio B	18.09	5,552

Indici Fideuram

Indici	17.09 Defin.	16.09 Defin.	Var. %
Generale	147,85	147,80	0,03
Fondi Azionari	220,08	219,83	0,11
Az. Italia	232,81	231,71	0,47
Az. Area Euro	180,51	179,66	0,47
Az. Europa	216,08	215,31	0,36
Az. America	363,92	363,93	—
Az. Pacifico	200,74	201,86	-0,55
Az. Paesi Emergenti	331,35	329,76	0,48
Az. Internazionali	260,94	261,01	-0,03
Fondi Bilanciati	175,90	175,91	-0,01
Bilanciati	151,87	151,93	-0,04
Bil. Obbligazionari	155,85	155,80	0,03
Fondi Obbligazionari	158,59	158,60	-0,01
Ob. Italia	99,37	99,45	-0,08
Ob. Euro Governativi BT	146,58	146,57	0,01
Ob. Euro Governativi M/L Term	159,40	159,59	-0,12
Ob. Euro Corporate Inv. Grade	141,42	141,47	-0,04
Ob. Area Dollaro	188,47	188,72	-0,13
Ob. Internaz. Governativi	147,18	147,52	-0,23
Ob. Paesi Emergenti	313,89	313,09	0,26
Ob. Altre Specializzazioni	165,05	165,02	0,02
Ob. Misti	163,54	163,60	-0,04
Ob. Flessibili	137,45	137,47	-0,01
Fondi Mercato Monetario	130,58	130,58	—
Flessibili	127,50	127,41	0,07
Indici Lussemburghesi	1181,37	1180,57	0,07

LEGENDA

FONDI COMUNI Categorie Assogestioni. AZIONARI: AIT Italia; **AAE** Area Euro; **AEU** Europa; **AAM** America; **APA** Pacifico; **AEM** Paesi Emergenti; **APS** Paese; **AIN** Internazionali; **AEN** Energia e Materie prime; **AID** Industria; **ABC** Beni di Consumo; **ASA** Salute; **AFI** Finanza; **AIF** Informatica; **ATE** Servizi di Telecomunicazione; **APU** Servizi di Pubblica Utilità; **ASE** Altri Settori; **AAS** Altre Specializzazioni. **BILANCIATI: BAZ** Azionari; **BBI** Bilanciati; **BOB** Obbligazionari. **FLESSIBILI: FLE** Flessibili. **OBBLIGAZIONARI: Obbligazionari: OBI** Italia; **OEB** Euro Governativi Breve Termine; **OEM** Euro Governativi Medio Lungo Termine; **OEC** Euro Corporate Investment Grade; **OEH** Euro High Yield; **ODB** Dollaro Governativi Breve Termine; **ODM** Dollaro Governativi Medio Lungo Termine; **ODC** Dollaro Corporate Investment Grade; **ODH** Dollaro High Yield; **OIG** Internazionali Governativi; **OIC** Internazionali Corporate Investment Grade; **OIH** Internazionali High Yield; **OAY** Yen; **OPE** Paesi Emergenti; **OAS** Altre Specializzazioni; **OMI** Misti; **OFL** Flessibili. **MONETARI: MAE** Area Euro; **MAD** Area Dollaro; **MAY** Area Yen; **MAV** Altre Valute.
Qualifiche: Ⓘ Indicizzato; Ⓔ Etico; Ⓟ Capitale Protetto; Ⓖ Capitale Garantito.
Altre note: * Il prezzo nella colonna Euro è espresso nella valuta indicata nella descrizione del fondo. (#) Fondo dei fondi. (✪) Fondo riservato. (1) Fondo garantito a formula. **(L)** Fondo liquidità dinamico. **(ex / x)** Quota fondo ex cedola.
INDICI FIDEURAM. Gli indici della tabella corrispondente non sono qualificabili, né possono essere utilizzati come indici di riferimento ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare le performance di fondi di investimento. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Fondi comuni e Sicav estere

ARMONIZZATI UE

Ailis Sicav

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
---	Ailis ESG EMU Gov Bd IG 1-3y I	18.09	10,246
---	Ailis ESG EMU Gov Bd IG 3-5y I	18.09	10,256
FLE	Ailis BR Bal. ESG R	18.09	10,852
FLE	Ailis BR Bal. ESG S	18.09	10,451
FLE	Ailis BR Multi A. Inc. R	20.06	10,498
FLE	Ailis BR Multi A. Inc. S	20.06	9,497
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	18.09	8,882
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	18.09	8,684
OFL	Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	18.09	8,437
AAS	Ailis Fidelity Flex. Low Vol. R	18.09	12,805
AAS	Ailis Fidelity Flex. Low Vol. S	18.09	12,110
FLE	Ailis FT Em. Bal. R	18.09	10,219
FLE	Ailis FT Em. Bal. S	18.09	9,506
FLE	Ailis Gl. Eq. Mkt. Neutral I(7)	18.09	11,876
FLE	Ailis Invesco Inc. R	18.09	12,314
FLE	Ailis Invesco Inc. S	18.09	11,098
FLE	Ailis Janus Gl. Act. Opp. R	18.09	10,663
FLE	Ailis Janus Gl. Act. Opp. S	18.09	10,330
FLE	Ailis JPM Flex. All. A	18.09	9,887
FLE	Ailis JPM Flex. All. I(7)	17.02	10,000
FLE	Ailis JPM Flex. All. S	18.09	9,185
FLE	Ailis JPM ST. In Alloc. R	18.09	10,131
FLE	Ailis JPM ST. In Alloc. S	18.09	9,838
FLE	Ailis M&G Multi-Asset ESG R	18.09	10,384
FLE	Ailis M&G Multi-Asset ESG S	18.09	9,674
FLE	Ailis MAN M.A. R	13.10	9,637
FLE	Ailis MAN M.A. S	13.10	9,127
FLE	Ailis MAN M.C. R	18.09	9,734
FLE	Ailis MAN M.C. S	18.09	9,334
AEU	Ailis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	18.09	12,065
AAM	Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	18.09	13,782
AEU	Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. IH(7)	18.09	13,263
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 R	18.09	9,626
OFL	Ailis MUZINICH Target 2025 S	18.09	9,273
FLE	Ailis Pictet Bal. Multitrend R	18.09	9,945
FLE	Ailis Pictet Bal. Multitrend S	18.09	9,616
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA I(7)	18.09	9,885
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA R	18.09	9,639
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA R1		—
FLE	Ailis PIMCO Inf Res MA S	18.09	9,413
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 I(7)	18.09	10,273
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 R	18.09	9,747
OFL	Ailis PIMCO Target 2024 S	18.09	9,328
FLE	Ailis Schroder Gl. Th. R	18.09	11,974
FLE	Ailis Schroder Gl. Th. S	18.09	11,256
FLE	Ailis Von Gl. Alloc. R	18.09	9,829
FLE	Ailis Von Gl. Alloc. S	18.09	9,653

ALGEBRIS INVESTMENTS

Algebris INVESTMENTS

www.algebris.com

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIT	Core Italy I(7)	18.09	154,600
AIT	Core Italy R	18.09	144,810
OAS	Financial Credit I(7)	18.09	208,050
OAS	Financial Credit R	18.09	177,150
OAS	Financial Credit RD	18.09	97,350
AFI	Financial Equity I(7)	18.09	226,500
AFI	Financial Equity R	18.09	196,450
BBI	Financial Income I(7)	18.09	231,420
BBI	Financial Income R	18.09	207,220
BBI	Financial Income RD	18.09	116,090
OFL	Glb Credit Opportunities I(7)	18.09	147,820
OFL	Glb Credit Opportunities R	18.09	143,240
OFL	Glb Credit Opportunities RD	18.09	116,580
OAS	IG Financial Credit I(7)	18.09	112,810
OAS	IG Financial Credit R	18.09	110,080
OAS	IG Financial Credit RD	18.09	95,100
AIN	Sust World B(7)	18.09	127,390
AIN	Sust World R	18.09	124,270

Amundi Luxembourg S.A.

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	AFH Aequitas Flexile	18.09	103,29

ANIMA

ANIMA

www.animasgr.it Tel. 800.388.876

Anima Funds

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Anima Active Select.(7)	07.02	9,349
OFL	Anima Bond Flex A		—
OFL	Anima Bond Flex B	18.09	4,630
OFL	Anima Bond Flex I	18.09	4,845
OFL	Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL	Anima Bond Flex R	18.09	4,753
FLE	Anima Brightv. 2024 I	03.01	11,039
FLE	Anima Brightv. 2024 II	03.04	10,499
FLE	Anima Brightv. 2024 III	03.07	11,549
FLE	Anima Brightv. 2024 IV	11.09	11,717
FLE	Anima Brightv. 2024 V	11.09	11,578
FLE	Anima Brightv. 2025 I	11.09	11,574
FLE	Anima Brightv. 2027 I	11.09	11,552
FLE	Anima Brightview II	11.09	10,057
FLE	Anima Brightview III	11.09	11,380
FLE	Anima Brightview IV	11.09	11,720
FLE	Anima Brightview IX I	18.09	9,965
FLE	Anima Brightview V	11.09	11,111
FLE	Anima Brightview VI	11.09	10,974
FLE	Anima Brightview VII I	18.09	10,620
FLE	Anima Brightview VIII I	18.09	10,197
FLE	Anima Defensive Silv.	18.09	5,004
AEU	Anima Europe Selection I	18.09	5,741
AEU	Anima Europe Selection IP	18.09	5,760
AEU	Anima Europe Selection R	18.09	5,674
FLE	Anima Glb Macro A	18.09	4,682
FLE	Anima Glb Macro B	18.09	5,736
FLE	Anima Glb Macro I	18.09	5,380
FLE	Anima Glb Selection I	18.09	7,691
FLE	Anima Glb Selection Prest.	18.09	7,433
FLE	Anima Glb Selection Silv.	18.09	7,341
OEH	Anima Hi. Yield Bd I	18.09	5,498
OFL	Anima Opportunities 2027	18.09	5,732
FLE	Anima Sel. Conservative H	27.09	4,584
FLE	Anima Sel. Conservative T	18.09	5,061
FLE	Anima Sel. Conservative X	18.09	4,934
FLE	Anima Sel. Moderate H	18.09	4,944
FLE	Anima Sel. Moderate T	18.09	5,106
FLE	Anima Sel. Moderate X	18.09	4,962
FLE	Anima Solut. EM I	31.01	4,332
FLE	Anima Star H. Potent. Eur. A	18.09	6,494
ODC	Anima Systematic U.S. Corp. I	18.09	5,505
ODC	Anima Systematic U.S. Corp. R	18.09	5,472
FLE	Anima Thematic I	18.09	10,065
FLE	Anima Thematic II Class I	18.09	9,682
FLE	Anima Thematic III Class I	18.09	9,666
FLE	Anima Thematic IV Class I	18.09	9,671
FLE	Anima Thematic IX	18.09	10,543
FLE	Anima Thematic V	18.09	10,479
FLE	Anima Thematic VI	18.09	10,718
FLE	Anima Thematic VII	18.09	10,539
FLE	Anima Thematic VIII	18.09	10,551
FLE	Anima Thematic X	18.09	10,474
FLE	Anima Trading Fund Prest.	18.09	5,461
APA	Asia Pacific Eq. I(7)	18.09	17,290
APA	Asia Pacific Eq. Prest.	18.09	18,172
APA	Asia Pacific Eq. Silv.	18.09	10,812
ODM	Bond Dollar I(7)	18.09	7,520
ODM	Bond Dollar Prest.	18.09	7,111
ODM	Bond Dollar Silv.	18.09	6,997
OAS	Credit Opp. I(7)	18.09	5,008
AEM	Emerging Mkts Eq. I(7)	18.09	7,063
AEM	Emerging Mkts Eq. Pr.	18.09	6,428
AEM	Emerging Mkts Eq. Sil.	18.09	5,950
AAE	Euro Equity I	18.09	11,771
OEM	Euro Gov. Bd I(7)	18.09	4,859
AEU	Europe Eq. I(7)	18.09	18,669
AEU	Europe Eq. Prest.	18.09	12,723
AEU	Europe Eq. Silv.	18.09	10,561
OIG	Global Bd I(7)	18.09	6,108
OIG	Global Bd Prest.	18.09	6,799
OIG	Global Bd Silv.	18.09	5,713
AIN	Global Eq. Value I(7)	18.09	19,612
AIN	Global Eq. Value Prest.	18.09	13,029
AIN	Global Eq. Value Silv.	18.09	13,771
OEC	Hybrid Bd I	18.09	6,164
OIG	International Bd I	18.09	4,716
OBI	Italian Bond I	18.09	4,949
OBI	Italian Bond Silv.	18.09	4,579
AIT	Italian SmallMid Eq. I	18.09	12,920
AIT	Italian SmallMid Eq. Silv.	18.09	14,480
FLE	Italy Class I	18.09	7,353
FLE	Italy Class IP	18.09	7,317
FLE	Italy Class R	18.09	7,134
MAE	Liquidity A	18.09	6,348
MAE	Liquidity I(7)	18.09	5,765
MAE	Liquidity Prest.	18.09	5,027
MAE	Liquidity Silv.	18.09	5,376
OEM	Medium Term Bond I(7)	18.09	6,736
OEM	Medium Term Bond Prest.	18.09	8,527
OEM	Medium Term Bond Silv.	18.09	6,143
FLE	Megatrend People Fund Cl. I	18.09	5,924
FLE	Megatrend People Fund Cl. IP	18.09	5,970
FLE	Megatrend People Fund Cl. R	18.09	5,747
OEB	Short Term Bond I(7)	18.09	5,492
OEB	Short Term Bond Prest.	18.09	5,873
OEB	Short Term Bond Silv.	18.09	5,314
OEC	Short Term Corp Bd I(7)	18.09	6,006
OEC	Short Term Corp Bd S	18.09	5,019
FLE	Smart Vol. Em. Mkts I	18.09	4,762
FLE	Smart Vol. Glb I	18.09	6,830
FLE	Smart Vol. Usa I	18.09	6,623
FLE	Star H. Potent. Eur. A	18.09	6,657
FLE	Star H. Potent. Eur. B	18.09	5,927
FLE	Star H. Potent. Eur. I(7)	18.09	9,826
FLE	Star H. Potent. Eur. Pr.	18.09	10,428
FLE	Star H. Potent. Eur. Silv.	18.09	7,437
FLE	Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE	Trading Fund A	18.09	5,239
FLE	Trading Fund B	18.09	5,849
FLE	Trading Fund I(7)	18.09	6,357
FLE	Trading Fund Silver	18.09	5,643
AAM	U.S. Equity I(7)	18.09	39,095
AAM	U.S. Equity IH	18.09	5,980
AAM	U.S. Equity Prest.	18.09	28,248
AAM	U.S. Equity Silv.	18.09	20,897
OFL	Var Rate Bond I	18.09	5,495
FLE	Zephyr Glb Alloc. I	11.09	5,612
FLE	Zephyr Glb I	22.05	5,532
FLE	Zephyr New I	11.09	5,575
FLE	Zephyr Real Asset I	04.09	5,708

Anima Investment Sicav

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OFL	Cedola Risk C. Dig.Re R	18.09	5,315
OFL	Cedola Risk C. E. Rinn. R	18.09	5,977
FLE	Cedola Risk C. H. Care	18.09	5,310
FLE	Cedola Risk C. Longevity	18.09	5,959
OFL	Cedola Risk C. Megatr.	18.09	5,606
FLE	Selection Moderate R		—

BG Collection Investments

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEM	Africa&Middle East Eq. A	19.09	86,48
FLE	Black Rock Glb M. Asset A	19.09	144,73
FLE	Dynamic Allocation AX	19.09	105,78
AEM	Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE	Em. Markets Bond Opp. A	19.09	86,14
BAZ	ESG Global Markets AX	19.09	148,09
ASE	ESG Pictet World Opp. AX	19.09	274,60
AIN	ESG T-Cube AX	19.09	152,42
AEU	Eurizon Europe Equities AX	19.09	126,09
OAS	Fixed Target Income AY		—
AEM	Greater China Eq. A	19.09	87,04
AEM	India&So.East Asia Eq. A	19.09	186,46
FLE	JPM Best Ideas A	19.09	145,34
OEC	JPM Target Date AY	19.09	104,36
AEM	Latin America Eq. A	19.09	74,61
FLE	Morgan Stanley Act.All. A	19.09	153,36
OEC	Muzinich - Target Date AY	19.09	103,259
FLE	Pimco Smart Inv. Flex All. A	19.09	101,49
FLE	Smart Target AX	19.09	110,30
OEC	UBS Bond Europe 2026 AX		—
OEC	UBS Bond Europe 2026 AY	19.09	101,06
BAZ	UBS China MultiAsset AX	19.09	69,89
AIN	Vontobel Gl. Elite A	19.09	171,93

BG Private Markets Sicav SIF

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AAS	Carlyle Private Debt Fund(7)	31.01	1012,312
AAS	Generali Private Equity Fund I(7)	31.07	1000,000
AAS	Generali Real Estate Flagship Fund(7)	31.07	1000,000
FLE	MB Fund(7)	06.09	103137,877
FLE	Pro Fund(7)	06.09	102922,892
FLE	UBS Real Estate Opps(7)	31.07	84,639

EURIZON CAPITAL S.A.

EURIZON ASSET MANAGEMENT

Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810

Eurizon Manager Selection Fund

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OMI	MS 10 R	18.09	152,44
BOB	MS 20 R	18.09	164,05
BBI	MS 40 R	18.09	182,43
BAZ	MS 70 R	18.09	245,66

Epsilon Fund

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Absolute Q-Multistrategy I	18.09	106,36
FLE	Absolute Q-Multistrategy R	18.09	101,74
OPE	Em. Bond Total Ret. Enhanced I	18.09	97,03
OPE	Em. Bond Total Ret. Enhanced R	18.09	92,66
OPE	Em. Bond Total Return E	18.09	96,90
OPE	Em. Bond Total Return I	18.09	140,06
OPE	Em. Bond Total Return R	18.09	127,28
OPE	Em. Bond Total Return RD	18.09	92,87
OPE	Em. Bond Total Return X	18.09	99,18
FLE	Enhanced C.Risk Contr. I	18.09	123,41
FLE	Enhanced C.Risk Contr. R	18.09	113,47
FLE	Enhanced C.Risk Contr. RD	18.09	108,28
OEM	Euro Bond I	18.09	178,62
OEM	Euro Bond ID	18.09	103,09
OEM	Euro Bond R	18.09	162,83
OEM	Euro Bond RD	18.09	95,10
OEM	Euro Bond X	18.09	107,75
MAE	Euro Cash I	18.09	113,51
MAE	Euro Cash R	18.09	110,66
MAE	Euro Cash RD	18.09	101,90
AAE	Euro Q-Equity I	18.09	206,51
AAE	Euro Q-Equity R	18.09	174,30
FLE	Q-Flexible I	18.09	198,28
FLE	Q-Flexible R	18.09	168,70
FLE	Q-Flexible RD	18.09	121,13
FLE	Q-Multiasset ML Enhanced I	18.09	104,02

Eurizon Fund

Active Market

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEM	Asian Equity Opportunities R	17.09	79,65
AEM	Asian Equity Opportunities X	17.09	98,56
AEM	Asian Equity Opportunities Z	17.09	86,11
OAS	Bond Aggregate EUR R	18.09	96,33
OAS	Bond Aggregate EUR Short T. R	18.09	103,13
OAS	Bond Aggregate EUR Short T. Z	18.09	104,53
OAS	Bond Aggregate EUR X	18.09	107,78
OAS	Bond Aggregate EUR Z	18.09	102,10
OPE	Bond Aggregate RMB R	18.09	128,17
OPE	Bond Aggregate RMB RH	18.09	107,26
OPE	Bond Aggregate RMB Usd Z2	18.09	120,39
OPE	Bond Aggregate RMB X	18.09	123,44
OPE	Bond Aggregate RMB XH	18.09	106,74
OPE	Bond Aggregate RMB Z	18.09	136,00
OPE	Bond Aggregate RMB ZD	18.09	112,64
OPE	Bond Aggregate RMB ZH	18.09	110,75
OFL	Bond Corporate EUR R	18.09	98,83
OFL	Bond Corporate EUR RD	18.09	92,07
OFL	Bond Corporate EUR X	18.09	105,18
OFL	Bond Corporate EUR Z	18.09	135,67
OPE	Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	18.09	106,79
OPE	Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	18.09	103,26
OPE	Bond Emerging Mkts R	18.09	385,51
OPE	Bond Emerging Mkts RD	18.09	88,35
OPE	Bond Emerging Mkts RDH	18.09	80,05
OPE	Bond Emerging Mkts X	18.09	116,94
OPE	Bond Emerging Mkts XH	18.09	94,90
OPE	Bond Emerging Mkts Z(7)	18.09	452,02
OPE	Bond Emerging Mkts ZDH	18.09	77,84
OAS	Bond Euro High Yield R	18.09	105,38
OAS	Bond Euro High Yield Z	18.09	120,08
OAS	Bond High Yield R	18.09	246,68
OAS	Bond High Yield RD	18.09	96,66
OAS	Bond High Yield X	18.09	117,44
OAS	Bond High Yield Z(7)	18.09	293,85
OAS	Bond High Yield ZU2	18.09	117,97
OAS	Bond Inflation Linked R	18.09	140,86
OAS	Bond Inflation Linked Z(7)	18.09	161,25
OAS	Bond Inflation Linked ZD	18.09	88,09
ODB	Bond USD S.T. LTE R	18.09	122,84
ODB	Bond USD S.T. LTE Z(7)	18.09	133,97
OMI	BondCorp Eur S.T. R	18.09	67,30
OMI	BondCorp Eur S.T. Z(7)	18.09	78,12
MAE	Cash EUR A	18.09	117,14
MAE	Cash EUR R	18.09	112,98
MAE	Cash EUR Z(7)	18.09	121,36
APS	Equity China A X	13.09	54,43
APS	Equity China R	13.09	72,86
APS	Equity China Z	13.09	79,92
AIN	Equity Circular Economy R	18.09	117,79
AIN	Equity Circular Economy Z	18.09	122,09
AEM	Equity Emerging Markets Z	18.09	107,25
AIN	Equity High Dividend R	18.09	115,84
AIN	Equity High Dividend Z	18.09	118,91
AIN	Equity Innovation R	18.09	163,98
AIN	Equity Innovation Z	18.09	175,00
AIN	Equity People R	18.09	122,32
AIN	Equity People Z	18.09	130,82
AIN	Equity Planet R	18.09	141,36
AIN	Equity Planet Z	18.09	151,28
ASE	Equity Real Estate	18.09	111,37
ASE	Equity Real Estate Z	18.09	112,40
AEU	Equity Small Mid C. Eur. R	18.09	790,52
AEU	Equity Small Mid C. Eur. X	18.09	127,44
AEU	Equity Small Mid C. Eur. Z(7)	18.09	965,84
AAM	Equity Usa R	18.09	270,26
AAM	Equity Usa RH	18.09	208,93
AAM	Equity Usa X	18.09	249,95
AAM	Equity Usa XH	18.09	190,89
AAM	Equity Usa Z	18.09	314,36
OPE	Euro Em. Mkts Bonds R	18.09	87,72
OPE	Euro Em. Mkts Bonds Z	18.09	89,21
OEM	European Union Bonds R	18.09	100,96
OEM	European Union Bonds Z	18.09	107,90
BBI	Global Allocation	18.09	110,73
BBI	Global Allocation Z	18.09	110,59
OAS	Global Bond Aggregate	18.09	101,37
OAS	Global Bond Aggregate Z	18.09	102,02
OAS	Global Bond Inflation Linked R	18.09	100,73
OAS	Global Bond Inflation Linked Z	18.09	101,86
OIG	Global Bond R	18.09	101,69
OIG	Global Bond Z	18.09	104,83
BOB	Global Cautious Allocation	18.09	105,35
BOB	Global Cautious Allocation Z	18.09	105,47
ASE	Global Equity Infrastructure R	18.09	108,09
ASE	Global Equity Infrastructure Z	18.09	112,59
OAS	Green Euro Credit R	18.09	89,45
OAS	Green Euro Credit X	18.09	91,57
OAS	Green Euro Credit Z	18.09	92,21
AIT	Italian Equity Opport. R	18.09	171,65
AIT	Italian Equity Opport. RD	18.09	152,30
AIT	Italian Equity Opport. X	18.09	179,49
AIT	Italian Equity Opport. Z	18.09	204,07
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt R	18.09	108,04
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt RD	18.09	89,07
OPE	SLJ Local Em. Mkts Debt Z	18.09	106,56
AIN	Sustainable Global Equity A	18.09	160,16
AIN	Sustainable Global Equity R	18.09	159,46
AIN	Sustainable Global Equity X	18.09	156,20
AIN	Sustainable Global Equity Z	18.09	175,92
APA	Sustainable Japan Equity R	18.09	131,15
APA	Sustainable Japan Equity X	18.09	144,87
APA	Sustainable Japan Equity Z	18.09	311,39
AEU	Top European Research R	18.09	149,69
AEU	Top European Research X	18.09	149,44
AEU	Top European Research Z	18.09	178,86

Active Market cop.rischio cambio

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OPE	Bond Emerging Mkts RH	18.09	318,98
OPE	Bond Emerging Mkts ZH(7)	18.09	372,78
AAM	Equity Usa ZH	18.09	193,09
APA	Sustainable Japan Eq. RH	18.09	148,62

Active Strategy

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Absolute Active R	18.09	120,74
FLE	Absolute Active Z(7)	18.09	142,17
OAS	Absolute Green Bonds R	18.09	93,90
OAS	Absolute Green Bonds X	18.09	91,58
OAS	Absolute Green Bonds Z	18.09	97,18
OAS	Absolute Green Bonds ZD	18.09	86,25
OAS	Absolute High Yield R	18.09	109,93
OAS	Absolute High Yield Z	18.09	111,99
OMI	Absolute Prudent E	18.09	101,46
OMI	Absolute Prudent R	18.09	122,69
OMI	Absolute Prudent Z(7)	18.09	137,14
OMI	Absolute Prudent ZD	18.09	102,41
FLE	Absolute Return Solution R	18.09	94,31
FLE	Absolute Return Solution Z	18.09	96,34
FLE	Active Allocation	18.09	100,60
FLE	Active Allocation R	18.09	120,59
FLE	Active Allocation X	18.09	121,54
FLE	Active Allocation Z	18.09	926,58
OPE	Asian Debt Opportunities R	18.09	106,44
OPE	Asian Debt Opportunities Z	18.09	107,46
OPE	Bond Aggregate RMB RD	18.09	117,04
OFL	Bond Flexible A	18.09	97,97
OFL	Bond Flexible R	18.09	97,28
OFL	Bond Flexible RD	18.09	88,95
OFL	Bond Flexible X	18.09	101,73
OFL	Bond Flexible Z	18.09	105,42
OFL	Bond Flexible ZD	18.09	89,56
OPE	China Credit Opportunities R	18.09	106,71
OPE	China Credit Opportunities Z	18.09	108,64
FLE	China Opportunity R	18.09	86,98
FLE	China Opportunity Z	18.09	90,71
FLE	Conservative Allocation R	18.09	113,26
FLE	Conservative Allocation RD	18.09	106,10
FLE	Conservative Allocation Z	18.09	123,65
FLE	Dynamic Asset All. R	18.09	103,73
FLE	Dynamic Asset All. Z	18.09	696,77
FLE	Flexible Allocation R	18.09	109,88
FLE	Flexible Allocation Z	18.09	702,36
FLE	Flexible Equity Strategy A	18.09	121,93
FLE	Flexible Equity Strategy R	18.09	183,47
FLE	Flexible Equity Strategy RD	18.09	115,32
FLE	Flexible Equity Strategy RL	18.09	193,52
FLE	Flexible Equity Strategy Z	18.09	219,41
FLE	Flexible Europe Strategy R	18.09	110,14
FLE	Flexible Europe Strategy Z	18.09	118,05
FLE	Flexible Multistrategy R	18.09	98,79
FLE	Flexible Multistrategy RD	18.09	99,93
FLE	Flexible Multistrategy Z	18.09	107,88
FLE	Flexible US Strategy R	18.09	108,130
FLE	Flexible US Strategy Z	18.09	147,88
OFL	Global Multi Credit R	18.09	97,43
OFL	Global Multi Credit Z	18.09	103,24
FLE	Inflation Strategy R	18.09	107,05
FLE	Inflation Strategy Z	18.09	102,41
OAS	Securitized Bond E	18.09	107,62
OAS	Securitized Bond X	18.09	110,43
OAS	Securitized Bond Z	18.09	111,60
OAS	Securitized Bond ZD	18.09	101,35
FLE	SLJ Flexible Global Macro Z	18.09	105,95
FLE	Sustainable Multiasset R	18.09	98,07

Factors

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
APS	Equity China Smart Vol. R	17.09	92,64
APS	Equity China Smart Vol. Z(7)	17.09	111,58
AEM	Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	18.09	201,10
AEM	Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z(7)	18.09	249,06
AIT	Equity Italy Smart Vol. R	18.09	152,51
AIT	Equity Italy Smart Vol. Z(7)	18.09	192,30
AIN	Equity World Smart Vol. R	18.09	148,46
AIN	Equity World Smart Vol. RH	18.09	118,65
AIN	Equity World Smart Vol. Z(7)	18.09	186,85
AIN	Equity World Smart Vol. ZH(7)	18.09	149,12

Limited Tracking Error

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEC	Bond Corporate EUR LTE R	18.09	95,87
OEC	Bond Corporate EUR LTE Z	18.09	98,67
OEC	Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	18.09	99,68
OPE	Bond Em. Markets HC Z	18.09	99,34
OPE	Bond Em. Markets HC ZH	18.09	90,09
OPE	Bond Em. Markets LC LTE Z	18.09	90,08
OEM	Bond EUR 1-10 Y LTE Z	18.09	93,84
OEM	Bond EUR All Maturities LTE Z	18.09	85,90
OEM	Bond EUR Long T. R	18.09	216,42
OEM	Bond EUR Long T. Z(7)	18.09	242,67
OEM	Bond EUR Medium T. R	18.09	321,83
OEM	Bond EUR Medium T. Z(7)	18.09	363,31
OEM	Bond EUR Medium Term LTE	18.09	103,340
OEB	Bond EUR Short T. LTE R	18.09	137,76
OEB	Bond EUR Short T. LTE Z(7)	18.09	153,77
OEB	Bond EUR Short Term LTE	18.09	102,510
OAS	Bond GBP R	18.09	141,06
OAS	Bond GBP Z(7)	18.09	160,60
OAS	Bond Italy Floating Rate R	18.09	138,12
OAS	Bond Italy Floating Rate Z	18.09	150,57
OAS	Bond Italy Floating Rate ZD	18.09	101,17
OIC	Bond Italy Long Term LTE Z	18.09	92,32
OBI	Bond Italy Medium Term LTE Z	18.09	100,86
OBI	Bond Italy Short Term LTE Z	18.09	102,31
OAY	Bond JPY LTE R	18.09	80,55

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OAY	Bond JPY LTE Z(7)	18.09	91,50
ODM	Bond USD R	18.09	184,15
ODB	Bond USD Short Term LTE ZH(7)	18.09	105,18
ODM	Bond USD Z(7)	18.09	209,78
AEM	Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	18.09	121,11
AEM	Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	18.09	158,06
AEM	Equity Em. Mkts LTE Z	18.09	298,51
AAE	Equity Euro LTE Z(7)	18.09	214,80
AEU	Equity Europe ESG Leaders LTE Z(7)	18.09	164,88
AEU	Equity Europe LTE Z(7)	18.09	225,27
APA	Equity Japan LTE Z(7)	18.09	141,60
AAM	Equity N.America Z(7)	18.09	349,21
APA	Equity Pacific ex-Japan LTE Z(7)	18.09	398,55
AAM	Equity USA ESG Lead. LTE Z	18.09	209,14
AAM	Equity USA LTE Z(7)	18.09	195,65
AIN	Equity World ESG Lead. LTE Z	18.09	149,94
AIN	Equity World ESG Lead. LTE ZH	18.09	121,56
OIG	Global Bond LTE R	18.09	146,56
OIG	Global Bond LTE Z(7)	18.09	160,98
FLE	Sustainable Multiasset Z	18.09	103,51
AEU	Top European Research	18.09	148,760

Linea LTE cop. rischio cambio

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OAS	Bond GBP LTE RH	18.09	141,08
OAS	Bond GBP LTE ZH(7)	18.09	161,15
OAY	Bond JPY LTE RH	18.09	151,19
OAY	Bond JPY LTE ZH(7)	18.09	210,03
ODM	Bond USD LTE RH	18.09	182,38
ODM	Bond USD LTE ZH(7)	18.09	207,00
AEU	Equity Europe ESG Leaders LTE ZH	18.09	145,21
AEU	Equity Europe LTE ZH(7)	18.09	217,88
APA	Equity Japan ZH(7)	18.09	211,76
AAM	Equity North America LTE ZH(7)	18.09	344,78
APA	Equity Pacific ex-Japan LTE ZH(7)	18.09	275,21
AAM	Equity USA LTE ZH	18.09	158,31
OIG	Global Bond LTE RH	18.09	143,94
OIG	Global Bond LTE ZH(7)	18.09	158,33

Treasury Management

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEB	Bond Short Term EUR T1 A	18.09	98,79
OEB	Bond Short Term EUR T1 Z	18.09	100,40
MAE	Money Market EUR T1 Z	18.09	103,23
MAD	Money Market USD T1 Z2	18.09	110,62

Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.

EurizonAM Sicav

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Abs Ret Moderate ESG F	11.07	4,505
FLE	Abs Ret Moderate ESG I(7)	11.07	4,708
FLE	Abs Ret Moderate ESG Primacl.	11.07	4,643
FLE	Abs Ret Moderate ESG R	11.07	4,739
FLE	Abs Ret Moderate ESG U	11.07	4,742
FLE	Abs Ret Solution I(7)	18.09	5,070
FLE	Abs Ret Solution Primacl.	18.09	4,489
FLE	Abs Ret Solution R	18.09	4,675
FLE	Abs Ret Solution U	18.09	4,677
AEM	Asia Pacific Eq. I(7)	17.09	9,978
AEM	Asia Pacific Eq. Primacl.	17.09	5,381
AEM	Asia Pacific Eq. R	17.09	7,740
AEM	Asia Pacific Eq. U	17.09	6,854
OFL	Cedola Primaclasse	18.09	5,018
OPE	Emerging Mkt Bd. I(7)	18.09	6,189
OPE	Emerging Mkt Bd. Primacl.	18.09	4,826
OPE	Emerging Mkt Bd. R	18.09	5,345
OPE	Emerging Mkt Bd. RD	18.09	4,563
OPE	Emerging Mkt Bd. U	18.09	5,334
AEM	Emerging Mkts Eq. I(7)	18.09	7,988
AEM	Emerging Mkts Eq. Primacl.	18.09	5,059
AEM	Emerging Mkts Eq. R	18.09	6,256
AEM	Emerging Mkts Eq. U	18.09	6,612
AIN	Equity Planet P	18.09	6,871
AIN	Equity Planet R	18.09	7,183
AIN	Equity Planet U	18.09	7,218
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo I	18.09	5,751
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	18.09	4,921
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo R	18.09	5,514
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo RD	18.09	5,077
OEC	Euro Corp. Bd. HiPo U	18.09	5,521
OEC	Euro Corp. Bond I(7)	18.09	8,137
OEC	Euro Corp. Bond Primacl.	18.09	4,645
OEC	Euro Corp. Bond R	18.09	7,008
OEC	Euro Corp. Bond RD	18.09	4,569
OEC	Euro Corp. Bond U	18.09	4,843
OEC	Euro Corp. Sh.Term I(7)	18.09	6,092
OEC	Euro Corp. Sh.Term Primacl.	18.09	4,767
OEC	Euro Corp. Sh.Term R	18.09	5,482
OEM	Euro Fixed Income I(7)	18.09	11,283
OEM	Euro Fixed Income Primacl.	18.09	4,411
OEM	Euro Fixed Income R	18.09	10,078
OEM	Euro Fixed Income RD	18.09	4,406
OEM	Euro Fixed Income U	18.09	4,544
OEH	Euro High Yield I(7)	18.09	5,951
OEH	Euro High Yield Primacl.	18.09	5,124
OEH	Euro High Yield R(7)	18.09	5,538
OEH	Euro High Yield U	18.09	6,164
AEU	European Equity I(7)	18.09	7,783
AEU	European Equity Primacl.	18.09	7,504
AEU	European Equity R	18.09	7,724
AEU	European Equity RD	18.09	6,306
AEU	European Equity U	18.09	8,194
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg I	24.01	5,019
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	18.09	4,711
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg R	18.09	4,819
OFL	Glb Abs Bd Eu Hdg U	18.09	4,818
ASE	Glb Infrastructure Primacl.	18.09	5,641
ASE	Glb Infrastructure R	18.09	6,615
ASE	Glb Infrastructure U	18.09	7,414
FLE	Glb MultiStrategy I(7)	18.09	5,656
FLE	Glb MultiStrategy Primacl. D.	18.09	5,133
FLE	Glb Multistrategy RD	18.09	5,154
FLE	Glb MultiStrategy U dis.	18.09	5,135
AIN	Global Equity I(7)	18.09	18,747
AIN	Global Equity Primacl.	18.09	8,321
AIN	Global Equity R	18.09	14,774
AIN	Global Equity RD	18.09	8,178
AIN	Global Equity U	18.09	10,518
OAS	Global Inflation Lkd I(7)	18.09	5,709
OAS	Global Inflation Lkd Primacl.	18.09	5,304
OAS	Global Inflation Lkd R	18.09	5,452
OAS	Global Inflation Lkd RD	18.09	5,289
OAS	Global Inflation Lkd U	18.09	5,504
OAS	Globo (Global Bond) Primacl.	18.09	4,262
OAS	Globo (Global Bond) R	18.09	4,941
OAS	Globo (Global Bond) U	18.09	4,968
OIH	High Yield Bond D RD	18.09	5,067
OIH	High Yield Bond I(7)	18.09	13,129
OIH	High Yield Bond Primacl.	18.09	4,743
OIH	High Yield Bond R	18.09	11,190
OIH	High Yield Bond U	18.09	5,934
OIH	HiYi 1-5y EH Hd Primacl.	18.09	4,860
OIH	HiYi 1-5y EH I(7)	18.09	6,334
OIH	HiYi 1-5y EH R	18.09	5,699
OIH	HiYi 1-5y EH RD	18.09	4,852
OIH	HiYi 1-5y EH U	18.09	5,581
AIT	Italian Equity I(7)	18.09	11,370
AIT	Italian Equity Primacl.	18.09	8,355
AIT	Italian Equity R	18.09	9,665
AIT	Italian Equity U	18.09	11,335
BOB	Low Carbon Euro Primacl.	18.09	5,374
BOB	Low Carbon Euro R	18.09	5,525
BOB	Low Carbon Euro U	18.09	5,601
BOB	Obiettivo Controllo Primacl.	18.09	5,170
BOB	Obiettivo Controllo R	18.09	5,189
BOB	Obiettivo Controllo U	18.09	4,963
BBI	Obiettivo Equilibrio Primacl.	18.09	5,867
BBI	Obiettivo Equilibrio R(7)	18.09	6,155
BBI	Obiettivo Equilibrio U	18.09	5,508
OMI	Obiettivo Stabilità Primacl.	18.09	4,771
OMI	Obiettivo Stabilità R	18.09	4,846
OMI	Obiettivo Stabilità U	18.09	4,720
BOB	Social 4 Future I(7)	18.09	5,768
BOB	Social 4 Future PCl	18.09	5,143
BOB	Social 4 Future R	18.09	5,631
BOB	Social 4 Future RD	18.09	5,341
BOB	Social 4 Future U	18.09	5,399
BOB	Social 4 Planet I(7)	18.09	5,170
BOB	Social 4 Planet PCl	18.09	5,980
BOB	Social 4 Planet R	18.09	6,206
BOB	Social 4 Planet U	18.09	6,228
OFL	Strategic Bond I(7)	18.09	5,006
OFL	Strategic Bond PCl	18.09	4,625
OFL	Strategic Bond R	18.09	4,758
OFL	Strategic Bond U	18.09	4,758
AAM	USA Growth Equity I(7)	18.09	23,516
AAM	USA Growth Equity P	18.09	8,854
AAM	USA Growth Equity R	18.09	19,328
AAM	USA Growth Equity U	18.09	11,777

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

Eurofundlux

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIN	Az. Globale ESG A	19.09	20,723
AIN	Az. Globale ESG B	19.09	25,368
AIN	Az. Globale ESG I(7)	19.09	18,105
OFL	Balanced Income A	19.09	12,511
OFL	Balanced Income B	19.09	13,541
OFL	Balanced Income D	19.09	9,509
OFL	Bond Income A	19.09	9,633
OFL	Bond Income B	19.09	11,480
OFL	Bond Income D	19.09	8,157
AAM	ClearBridge US Equity A		—
AAM	ClearBridge US Equity B		—
AEM	Emerging Mkt Eq. A	19.09	23,119
AEM	Emerging Mkt Eq. B	19.09	10,211
BAZ	Equity Income ESG A	19.09	13,310
BAZ	Equity Income ESG B	19.09	16,929
BAZ	Equity Income ESG D	19.09	8,125
BAZ	Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ	Equity Income ESG Q	19.09	9,286
FLE	Equity Ret. Absolute A	19.09	12,601
FLE	Equity Ret. Absolute B	19.09	11,163
FLE	Equity Ret. Absolute G	19.09	10,935
FLE	Equity Ret. Absolute P	19.09	10,493
OEM	Euro Govern. Bd B	19.09	10,176
OEB	Euro Short Term Gov. Bond A	19.09	11,641
OEB	Euro Short Term Gov. Bond B	19.09	12,288
OEC	Euro Sust. Corp. Bd ESG A	19.09	10,456
OEC	Euro Sust. Corp. Bd ESG B(7)	19.09	9,496
AEU	European Equity ESG A	19.09	12,675
AEU	European Equity ESG B	19.09	21,620
AEU	European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL	Floating Rate A	19.09	12,118
OFL	Floating Rate B	19.09	13,249
OFL	Floating Rate D	30.12	9,345
FLE	Green Strategy A	19.09	11,289
FLE	Green Strategy B	19.09	12,882
FLE	Green Strategy G	19.09	12,778
FLE	Green Strategy P	19.09	12,055
BBI	IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL	Obiettivo 2024 A(7)	19.09	10,757
OFL	Obiettivo 2024 B	19.09	11,298
OFL	Obiettivo 2024 I(7)	19.09	10,802
OFL	Obiettivo 2025 A	19.09	9,495
OFL	Obiettivo 2025 B	19.09	10,282
OFL	Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL	Obiettivo 2025 I(7)	19.09	10,947
OFL	Obiettivo 2026 A	19.09	11,087
OFL	Obiettivo 2026 B	19.09	11,780
OFL	Obiettivo 2026 I(7)	19.09	11,667

GENERALI INVESTMENTS SICAV

GENERALI INVESTMENTS

www.generali-investments.lu

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Absolute Return M.Strat D	18.09	114,94
FLE	Absolute Return M.Strat E	18.09	110,38
OPE	Central&East Eur. Bond D	18.09	173,31
OPE	Central&East Eur. Bond E	18.09	166,62
AEM	Central&East Eur. Equity D	18.09	291,76
AEM	Central&East Eur. Equity E	18.09	263,38
OAS	Convertible Bond D	18.09	113,33
OAS	Convertible Bond E	18.09	112,76
OEM	Euro Aggregate Bond D	18.09	138,47
OEM	Euro Aggregate Bond E	18.09	134,60
OEB	Euro Bond 1-3 years D	18.09	127,43
OEB	Euro Bond 1-3 years E	18.09	123,36
OEM	Euro Bond D	18.09	169,43
OEM	Euro Bond E	18.09	162,26
OEC	Euro Corp. Bond D	18.09	152,16
OEC	Euro Corp. Bond E	18.09	145,94
AAE	Euro Eq. Controlled Volat. D	18.09	143,29
AAE	Euro Eq. Controlled Volat. E	18.09	137,39
AAE	Euro Future Leaders D	18.09	163,29
AAE	Euro Future Leaders E	18.09	150,45
OEB	Euro Short Term Bond D	18.09	130,82
OEB	Euro Short Term Bond E	18.09	125,32
AAE	GIS Euro Equity D	18.09	137,31
AAE	GIS Euro Equity E	18.09	127,17
FLE	GIS Glb M. A. Income D	18.09	123,48
FLE	GIS Glb M. A. Income E	18.09	120,31
AAE	SRI Ageing Population D	18.09	159,40
AAE	SRI Ageing Population E	18.09	155,96
OEC	SRI Euro Corp. Short Term Bond D	18.09	114,28
OEC	SRI Euro Corp. Short Term Bond E	18.09	110,92
OEC	SRI Euro Green Bond D	18.09	86,60
OEC	SRI Euro Green Bond E	18.09	84,85
OEH	SRI Euro Premium H.Yield D	18.09	213,57
OEH	SRI Euro Premium H.Yield E	18.09	185,08
AEU	SRI European Equity D	18.09	244,01
AEU	SRI European Equity E	18.09	216,23
FLE	SRI World Equity D	18.09	232,13
FLE	SRI World Equity E	18.09	207,93

KAIROS INTERNATIONAL SICAV

KAIROS

Kairos International Sicav

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	KIS - Active ESG C	18.09	101,48
FLE	KIS - Active ESG D	18.09	109,65
FLE	KIS - Active ESG P	18.09	114,69
FLE	KIS - Active ESG X(7)	18.09	118,40
FLE	KIS - Active ESG Y(7)	18.09	117,75
OAS	KIS - Bond C	18.09	101,67
OAS	KIS - Bond D	18.09	124,03
OAS	KIS - Bond P	18.09	133,32
OAS	KIS - Bond P Usd	18.09	208,76
OFL	KIS - Bond Plus C	18.09	121,29
OFL	KIS - Bond Plus C Usd	03.11	118,89
OFL	KIS - Bond Plus D	18.09	155,71
OFL	KIS - Bond Plus D dis	18.09	93,52
OFL	KIS - Bond Plus P	18.09	172,51
OFL	KIS - Bond Plus P dis	18.09	122,09
OFL	KIS - Bond Plus P Usd	18.09	148,07
OFL	KIS - Bond Plus X	18.09	129,97
OFL	KIS - Bond Plus Y	18.09	131,10
OAS	KIS - Bond X(7)	18.09	105,17
AEU	KIS - European Long Only C	18.12	106,46
AEU	KIS - European Long Only D	04.04	183,75
AEU	KIS - European Long Only P	04.04	206,86
AEU	KIS - European Long Only Y(7)	04.04	167,65
FLE	KIS - European Long/Short C	18.09	103,00
FLE	KIS - European Long/Short D	18.09	121,58
FLE	KIS - European Long/Short P	18.09	125,00
FLE	KIS - European Long/Short P Chf	18.09	102,71
FLE	KIS - European Long/Short P Usd	18.09	149,70
FLE	KIS - European Long/Short X dis (7)(7)	18.09	95,58
FLE	KIS - European Long/Short Y(7)	18.09	130,88
OAS	KIS - Financial I. C	18.09	125,88
OAS	KIS - Financial I. D	18.09	115,27
OAS	KIS - Financial I. P	18.09	124,61
OAS	KIS - Financial I. P Usd	18.09	140,54
OAS	KIS - Financial I. X(7)	18.09	124,55
OAS	KIS - Financial I. Y(7)	18.09	126,67
OAS	KIS - Financial Income C Chf	18.09	118,25
OAS	KIS - Financial Income C Gbp	18.09	132,70
OAS	KIS - Financial Income C Usd	18.09	144,34
AAS	KIS - Innovation Trends C Eur	18.09	118,210
---	KIS - Innovation Trends C Usd	18.09	129,360
AAS	KIS - Innovation Trends D Usd	18.09	127,990
AAS	KIS - Innovation Trends P Eur	18.09	125,240
AAS	KIS - Innovation Trends P Usd	18.09	128,790
AAS	KIS - Innovation Trends X Eur(7)	18.09	126,130
AAS	KIS - Innovation Trends Y Usd(7)	18.09	119,430
FLE	KIS - Italia C(7)	18.09	107,32
FLE	KIS - Italia D	18.09	132,41
FLE	KIS - Italia P	18.09	191,44
FLE	KIS - Italia X	18.09	206,11
FLE	KIS - Italia Y	18.09	155,73
AAS	KIS - Key C(7)	18.09	128,83
AAS	KIS - Key D	18.09	128,24
AAS	KIS - Key D dis	18.09	107,81
AAS	KIS - Key P	18.09	200,23
AAS	KIS - Key P Chf	04.07	95,680
AAS	KIS - Key P dis	18.09	160,93
AAS	KIS - Key P Usd	18.09	153,03
AAS	KIS - Key Y(7)	18.09	147,84
AIT	KIS - Made in Italy C	15.07	165,86
AIT	KIS - Made in Italy Pir P	18.09	155,02
AIT	KIS - Made in Italy X(7)	18.09	160,67
AIT	KIS - Made in Italy Y(7)	18.09	163,79
FLE	KIS - Patriot P	18.09	181,61
FLE	KIS - Pentagon D	18.09	108,62
FLE	KIS - Pentagon D dis	18.09	88,45
FLE	KIS - Pentagon P	18.09	117,61
FLE	KIS - Pentagon P Usd	18.09	133,66
FLE	KIS - Pentagon Y(7)	18.09	122,69
OEC	KIS - Target 2026 X(7)	18.09	104,67
OEC	KIS - Target 2026 X-Dist.(7)	18.09	100,03

LUX IM

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AIF	AI & Data	19.09	122,16
OAS	Algebris Financial Credit Bond	19.09	136,88
BBI	Allocation Flex D	19.09	121,89
OAS	Amundi Glob Inc Bond D	19.09	102,66
FLE	Banor Catholic Value D	19.09	106,68
OFL	BlackRock Cred. Def Strat. D	19.09	99,80
OEC	Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Cap	19.09	102,03
OEC	Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Dis	19.09	101,72
AEU	BlackRock European Equities	19.09	98,72
AIN	BlackRock Glb Eq Div D	19.09	174,68
AIN	BlackRock Glb Eq Div DY	19.09	138,83
FLE	Blackrock Multi Asset cl. D	19.09	92,97
OEH	Candriam Eu Corp High Yield Bd Cap	19.09	102,44
OEH	Candriam Eu Corp High Yield Bd Dis	19.09	101,93
OIH	Candriam Glb Corp High Yield Bd Cap	19.09	102,45
OIH	Candriam Glb Corp High Yield Bd Dis	19.09	101,93
OPE	Carmignac Emerging Flexible Bd Cap	19.09	102,51
ABC	Consumer Tech D	19.09	151,23
BOB	Dama D	19.09	100,66
FLE	ESG Ambienta Alpha Green	19.09	80,25
FLE	ESG Ambienta Infrastructure Inc.	19.09	103,08
BBI	ESG Amundi Sust. Alpha D	19.09	113,77
ASA	ESG Candriam Oncology Science	19.09	107,83
FLE	ESG Eurizon Contrarian Approach D	19.09	108,67
AEU	ESG European Equities D	19.09	101,75
AAS	Esg Fidelity Circular E. cl. D	19.09	94,47
FLE	ESG Flexible Global Eq D	19.09	137,63
BAZ	ESG Generali Inv. Div.Str. D	19.09	116,19
AEM	ESG Global Emerging Equities D	19.09	104,59
ASA	ESG Green Energy D	19.09	99,11
FLE	ESG Morgan Stanley G.M. D	19.09	98,26
AIN	ESG Pictet Future Trends D	19.09	137,41
AAE	ESG Small Mid Cap Eu Eq D	19.09	132,78
OAS	ESG Sycomore Corp. Bond	19.09	96,38
AEU	ESG Sycomore European Eq. D	19.09	131,71
BBI	ESG Sycomore Next Gen. D	19.09	102,50
FLE	ESG UBS Active Defender D	19.09	101,84
OAS	ESG UBS Glb Bond Sustainable	19.09	87,62
AAS	ESG UBS Glb Climate Change	19.09	104,06
OEC	ESG UBS ST Euro Corporates	19.09	99,96
FLE	ESG Vontobel Millennial D	19.09	97,35
AIN	ESG World Equities D	19.09	149,31
OPE	Eurizon China Bond	19.09	93,66
OIG	Eurizon Global Govies Cap	19.09	102,15
OMI	Euro Aggregate Bond Cap	19.09	102,33
OEB	Euro Govies Short T. cl. D	19.09	102,23
OAS	Euro Short Term Bond	19.09	105,64
OAS	Fidelity Glb Low Duration D	19.09	104,79
AAS	Fidelity Technology Opp. Fund D	19.09	129,21
AIT	Focus Italia D	19.09	130,44
OEM	Generali Inv Euro Govies Cap	19.09	101,98
OEM	Generali Inv Euro Govies Dis	19.09	101,98
AIN	Global Equity Value D	19.09	120,80
ASE	Global Medtech D	19.09	117,47
FLE	Goldman Sachs Comm Strat Cap	19.09	99,81
AIN	Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	19.09	157,05
FLE	IMPact Act.Glb Allocation D	19.09	105,97
OAS	IMPact Corporate Hybrids D	19.09	88,67
FLE	Innovation Strategy D	19.09	159,60
BOB	Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	19.09	116,93
BOB	Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	19.09	110,04
APS	JP Morgan China Equities	19.09	59,11
FLE	JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	19.09	110,604
FLE	JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	19.09	110,604
OFL	JP Morgan Target 26 cl. D	19.09	103,98
OFL	JP Morgan Target 26 cl. D	19.09	94,87
OEH	JP MorganTarget 24 cl.D	19.09	101,846
FLE	JPM Emerging Mkt I. D acc.	19.09	122,91
FLE	JPM Emerging Mkt I. D dis.	19.09	115,23
OPE	JPM Short Em. Debt D acc.	19.09	100,10
OIG	JPM Short Em. Debt D dis.	19.09	94,16
FLE	Lumyna Diver Liquid Alternat Cap	18.09	101,53
OFL	LUX IM Muzinich ST Credit	19.09	103,11
OFL	M&G Total Return Credit Cap	19.09	101,56
OFL	M&G Total Return Credit Dis	19.09	100,38
FLE	Man Global Arbitrage Cap	19.09	101,68
OFL	Morgan Stanley Act.C.Str. D cap.	19.09	91,74
OFL	Morgan Stanley Act.C.Str. D dis.	19.09	90,37
AEM	Morgan Stanley Em. Equity	19.09	67,31
AAS	Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	19.09	145,27
AAM	Morgan Stanley US Eq. D	19.09	360,73
AAM	Morgan Stanley US High Conviction	19.09	60,51
OFL	Muzinich Short Term Credit D	19.09	99,58
OAS	Nordea European Covered Bd D	19.09	100,88
APA	Pictet Asian Equities D	19.09	82,42
BBI	Pictet Thematic Risk Control D	19.09	103,71
OAS	Pimco Breve Termine	19.09	100,14
FLE	Pimco Glb Risk All. D	19.09	105,52
OFL	Pimco Income	19.09	93,58
OFL	Pimco Income Dis	19.09	101,19
AAS	Robeco Glb Consumer Trends D	19.09	118,42
FLE	Short Equities D	19.09	17,33
OFL	TwentyFour G.Str. Bd D acc.	19.09	105,23
OFL	TwentyFour G.Str. Bd D dis.	19.09	96,16
OAS	Tyrus Global Convertible	19.09	90,61
BBI	UBS Asia Balanced I. D acc.	19.09	101,71
BBI	UBS Asia Balanced I. D dis.	19.09	96,18
ODB	USD Govies Short Term D	19.09	112,84
OAS	Ver Capital Short Term	19.09	105,09
OPE	Vontobel Emerging Markets Debt	19.09	120,45
OFL	Vontobel Glb Active Bd D	19.09	99,11
AIN	Vontobel Glb Equity	19.09	107,43

Mediobanca Sicav

Duemme

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
FLE	Alkimis Absolute C(7)	19.09	120,33
FLE	Alkimis Absolute I	19.09	124,72
OMI	Mediobanca C. Bd Euro C	19.09	149,19
OMI	Mediobanca C. Bd Euro I(6,7)	19.09	134,56
AAE	Mediobanca Euro Eq. C	19.09	125,11
AAE	Mediobanca Euro Eq. I(6,7)	19.09	189,93
AIN	Mediobanca Pr. Eq.Str. C	19.09	367,62
AIN	Mediobanca Pr. Eq.Str. I(6,7)	19.09	517,25
FLE	Mediobanca Syst. Diversific. C	19.09	118,88
FLE	Mediobanca Syst. Diversific. I(6,7)	19.09	121,18
AAS	Russell Glb Eq. C	19.09	251,32
AAS	Russell Glb Eq. I(6,7)	19.09	330,52

Mediolanum International F.

www.bancamediolanum.it; tel. 800 107107

CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEM	Emerg. Mkts Eq. L	19.09	9,046
AEM	Emerg. Mkts Eq. S	19.09	19,302
OEM	Euro Bd LA acc	19.09	9,095
OEM	Euro Bd LB dis	19.09	5,553
OEM	Euro Bd SA acc	19.09	15,628
OEM	Euro Bd SB dis	19.09	10,353
OEB	Euro Income LA acc	19.09	7,009
OEB	Euro Income LB dis	19.09	4,489
OEB	Euro Income SA acc	19.09	12,156
OEB	Euro Income SB dis	19.09	8,581
AEU	European Eq L cop	19.09	9,214
AEU	European Eq S cop	19.09	17,332
AEU	European Eq. L	19.09	6,687
AEU	European Eq. S	19.09	11,013
APS	Germany Eq. L	19.09	7,156
APS	Germany Eq. S	19.09	13,099
OIG	Intern Bd LA acc	19.09	5,758
OIG	Intern Bd LA acc Cop	19.09	7,560
OIG	Intern Bd LB dis	19.09	4,769
OIG	Intern Bd LB dis Cop	19.09	5,089
OIG	Intern Bd SA acc	19.09	11,154
OIG	Intern Bd SA acc Cop	19.09	12,844
OIG	Intern Bd SB dis	19.09	9,297
OIG	Intern Bd SB dis Cop	19.09	9,440
OIG	Intern Inc LA acc	19.09	4,990
OIG	Intern Inc LA acc Cop	19.09	5,959
OIG	Intern Inc LB dis	19.09	4,548
OIG	Intern Inc LB dis Cop	19.09	4,215
OIG	Intern Inc SA acc	19.09	9,667
OIG	Intern Inc SA acc Cop	19.09	10,281
OIG	Intern Inc SB dis	19.09	8,830
OIG	Intern Inc SB dis Cop	19.09	8,100
AIN	International Eq L	19.09	12,773
AIN	International Eq L c.	19.09	12,017
AIN	International Eq S	19.09	16,067
AIN	International Eq S c.	19.09	22,978
AIT	Italian Eq. L	19.09	6,599
AIT	Italian Eq. S	19.09	11,005
MAD	Liquid. Usd S	19.09	10,273
MAD	Liquid. Usd L	19.09	5,179
MAE	Liquidity Euro L	19.09	6,958
MAE	Liquidity Euro S	19.09	12,742
AEN	MED CH Energy Eq Evol L	19.09	7,920
AEN	MED CH Energy Eq Evol S	19.09	14,819
AFI	MED CH Financial Eq Evo L	19.09	5,626
AFI	MED CH Financial Eq Evo S	19.09	10,545
ASE	MED CH Health Eq Evo LA	19.09	7,339
ASE	MED CH Health Eq Evo SA	19.09	14,692
AIF	MED CH Techno Eq Evol L	19.09	11,017
AIF	MED CH Techno Eq Evol S	19.09	25,320
ASE	MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	19.09	12,767
ASE	MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	19.09	24,849
AAM	North Amer Eq L cop	19.09	16,737
AAM	North Amer Eq S cop	19.09	32,168
AAM	North Amer. Eq. L	19.09	18,145
AAM	North Amer. Eq. S	19.09	22,585
APA	Pacific Eq L cop	19.09	8,050
APA	Pacific Eq S cop	19.09	15,422
APA	Pacific Eq. L	19.09	8,043
APA	Pacific Eq. S	19.09	10,174
FLE	Solidity & Return LA acc	19.09	4,743
FLE	Solidity & Return LB dis	19.09	4,428
FLE	Solidity& Return SA acc	19.09	10,668
FLE	Solidity& Return SB dis	19.09	8,395
APS	Spain Eq. LA acc	19.09	9,173
APS	Spain Eq. SA acc	19.09	19,122

Mediolanum Best Brands

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
AEM	Chinese Road Opp L	19.09	3,748
AIN	Circular Economy Opp. L	19.09	5,032
AIN	Circular Economy Opp. LH	19.09	4,863
OEM	Convertible Str. Col LA	19.09	5,967
OEM	Convertible Str. Col LB	19.09	5,298
OEM	Convertible Str. Col LHA	19.09	5,293
OEM	Convertible Str. Col LHB	19.09	4,701
OEM	Convertible Str. Col SA	19.09	11,549
OEM	Convertible Str. Col SB	19.09	10,252
OEM	Convertible Str. Col SHA	19.09	10,230
OEM	Convertible Str. Col SHB	19.09	9,097
FLE	Coupon Str. Coll LA	19.09	7,226
FLE	Coupon Str. Coll LA cop	19.09	6,276
FLE	Coupon Str. Coll LB	19.09	4,465
FLE	Coupon Str. Coll LB cop	19.09	3,867
FLE	Coupon Str. Coll SA	19.09	13,696
FLE	Coupon Str. Coll SA cop	19.09	11,877
FLE	Coupon Str. Coll SB	19.09	8,475
FLE	Coupon Str. Coll SB cop	19.09	7,333
BBI	Dynamic Coll L	19.09	9,332
BBI	Dynamic Coll L cop	19.09	8,703
BBI	Dynamic Coll S	19.09	15,953
BBI	Dynamic Coll S cop	19.09	16,564
AIN	Dynamic Int Val O. LA	19.09	7,548
AIN	Dynamic Int Val O. LHA	19.09	6,901
AIN	Dynamic Int Val O. SA	19.09	14,595
AIN	Dynamic Int Val O. SHA	19.09	13,432
AEM	Em. Mkts Coll. L	19.09	11,542
AEM	Em. Mkts Coll. S	19.09	18,002
FLE	Em. Mkts MA Coll. L	19.09	5,022
FLE	Em. Mkts MA Coll. S	19.09	9,491
OPE	Emerging Mark Fix Inc LA	19.09	4,835
OPE	Emerging Mark Fix Inc LB	19.09	3,954
OPE	Emerging Mark Fix Inc LHA	19.09	4,262
OPE	Emerging Mark Fix Inc LHB	19.09	3,505
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L	19.09	9,174
AAS	Eq. Pow. Coup. C. L c.	19.09	7,588
AAS	Eq. Pow. Coup. C. LB	19.09	5,728
AAS	Eq. Pow. Coup. C. LH B	19.09	5,015
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S	19.09	13,925
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S B	19.09	10,976
AAS	Eq. Pow. Coup. C. S c.	19.09	14,089
AAS	Eq. Pow. Coup. C. SH B	19.09	9,570
OFL	Equilibrium LA	19.09	4,742
OFL	Equilibrium LAH	19.09	4,504
OFL	Equilibrium LB	19.09	4,086
OFL	Equilibrium LBH	19.09	3,874
OFL	Equilibrium SA	19.09	9,289
OFL	Equilibrium SAH	19.09	8,812
OFL	Equilibrium SB	19.09	7,995
OFL	Equilibrium SBH	19.09	7,584
FLE	Euro Coup Strat C. LA	19.09	5,784
FLE	Euro Coup Strat C. LB	19.09	4,607
FLE	Euro Coup Strat C. LHA	19.09	5,696
FLE	Euro Coup Strat C. LHB	19.09	4,540
FLE	Euro Coup Strat C. SA	19.09	11,297
FLE	Euro Coup Strat C. SB	19.09	9,009
FLE	Euro Coup Strat C. SHA	19.09	11,120
FLE	Euro Coup Strat C. SHB	19.09	8,864
OEM	Euro Fixed Income LA	19.09	4,610
OEM	Euro Fixed Income LB	19.09	6,033
OEM	Euro Fixed Income SA	19.09	8,881
OEM	Euro Fixed Income SB	19.09	11,550
AEU	European Coll L	19.09	8,398
AEU	European Coll L cop	19.09	8,839
AEU	European Coll S	19.09	12,161
AEU	European Coll S cop	19.09	16,066
AEU	European Small Cap Eq L	19.09	5,508
OAS	Financial Inc Strat LA	19.09	7,102
OAS	Financial Inc Strat LB	19.09	5,235
OAS	Financial Inc Strat SA	19.09	14,060
OAS	Financial Inc Strat SB	19.09	10,334
AIN	Glb Demographic Opp. L	19.09	6,727
AIN	Glb Demographic Opp. LH	19.09	6,271
OIH	Glb High Yield cop LA	19.09	7,708
OIH	Glb High Yield cop LB	19.09	3,676
OIH	Glb High Yield cop SA	19.09	14,496
OIH	Glb High Yield cop SB	19.09	6,894
OIH	Glb High Yield LA	19.09	13,551
OIH	Glb High Yield LB	19.09	4,745
OIH	Glb High Yield SA	19.09	19,726
OIH	Glb High Yield SB	19.09	7,333
AIN	Global Impact L	19.09	5,235
AIN	Global Impact LH	19.09	4,818
AIN	Global Leaders L	19.09	7,303
AIN	Global Leaders LH	19.09	6,636
AAS	Infrastruct Opp Col LA	19.09	7,688
AAS	Infrastruct Opp Col LB	19.09	6,055
AAS	Infrastruct Opp Col LHA	19.09	6,624
AAS	Infrastruct Opp Col LHB	19.09	5,222
AAS	Infrastruct Opp Col SA	19.09	14,769
AAS	Infrastruct Opp Col SB	19.09	11,608
AAS	Infrastruct Opp Col SHA	19.09	12,763
AAS	Infrastruct Opp Col SHB	19.09	10,031
FLE	Med Carmignac Str S. LA	19.09	6,242
FLE	Med Carmignac Str S. SA	19.09	12,079
AEN	Med Energy Transition L	19.09	4,743
AEN	Med Energy Transition LH	19.09	4,717
FLE	Med FidelityAsian S.LA	19.09	5,149
FLE	Med FidelityAsian S.LB	19.09	4,086
FLE	Med FidelityAsian S.LHA	19.09	4,600
FLE	Med FidelityAsian S.LHB	19.09	3,644
FLE	Med FidelityAsian S.SA	19.09	10,067
FLE	Med FidelityAsian S.SB	19.09	7,997
FLE	Med FidelityAsian S.SHA	19.09	8,979
FLE	Med FidelityAsian S.SHB	19.09	7,122
ASE	Med Futur Sustain Nutr L	19.09	4,871
ASE	Med Futur Sustain Nutr LH	19.09	4,874
AIN	Med Glo Eq Styl Select L	19.09	5,819
AIN	Med Glo Eq Styl Select LH	19.09	5,819
OAS	Med Glob Sustain Bond LA	19.09	5,085
OAS	Med Glob Sustain Bond LB	19.09	5,055
OAS	Med Glob Sustain Bond LHA	19.09	5,106
OAS	Med Glob Sustain Bond LHB	19.09	5,068
ASE	Med Green Build Evol LA	19.09	5,366
ASE	Med Green Build Evol LB	19.09	5,343
ASE	Med Green Build Evol LHA	19.09	5,386
ASE	Med Green Build Evol LHB	19.09	5,386
APS	Med India Opportunities L	19.09	7,295
AIN	Med Innov Thematic O.L	19.09	7,721
AIN	Med Innov Thematic O.LH	19.09	6,877
FLE	Med Invesco B R. CS LA	19.09	6,333
FLE	Med Invesco B R. CS LB	19.09	4,997
FLE	Med Invesco B R. CS SA	19.09	12,261
FLE	Med Invesco B R. CS SB	19.09	9,686
AEN	Med MultiAsset ESG Sel L	19.09	5,130
AEN	Med MultiAsset ESG Sel LH	19.09	5,296
AIN	MStanley Glb L	19.09	12,654
AIN	MStanley Glb L cop	19.09	10,055
AIN	MStanley Glb S	19.09	23,768
AIN	MStanley Glb S cop	19.09	18,827
FLE	New Opp. C. LAcop	19.09	6,432
FLE	New Opp. C. SAcop	19.09	12,227
FLE	New Opp. Coll. LA	19.09	7,356
FLE	New Opp. Coll. SA	19.09	14,034
APA	Pacific Coll L	19.09	8,726
APA	Pacific Coll L cop	19.09	7,785
APA	Pacific Coll S	19.09	12,112
APA	Pacific Coll S cop	19.09	14,222
BOB	Premium Coup.Coll L	19.09	6,435
BOB	Premium Coup.Coll L cop	19.09	5,997
BOB	Premium Coup.Coll LB	19.09	4,272
BOB	Premium Coup.Coll LH B	19.09	4,007
BOB	Premium Coup.Coll S	19.09	12,282
BOB	Premium Coup.Coll S B	19.09	8,323
BOB	Premium Coup.Coll S cop	19.09	11,420
BOB	Premium Coup.Coll SH B	19.09	7,747
AIN	Socially Resp Coll LA	19.09	6,761
AIN	Socially Resp Coll LAH	19.09	6,505
AIN	Socially Resp Coll SA	19.09	13,331
AIN	Socially Resp Coll SAH	19.09	12,775
AAM	US Collection L	19.09	12,271
AAM	US Collection L cop	19.09	11,220
AAM	US Collection S	19.09	18,603
AAM	US Collection S cop	19.09	20,550
FLE	US Coupon Strat Coll LA	19.09	7,047
FLE	US Coupon Strat Coll LB	19.09	5,634
FLE	US Coupon Strat Coll LHA	19.09	5,918
FLE	US Coupon Strat Coll LHB	19.09	4,717
FLE	US Coupon Strat Coll SA	19.09	13,848
FLE	US Coupon Strat Coll SB	19.09	11,061
FLE	US Coupon Strat Coll SHA	19.09	11,580
FLE	US Coupon Strat Coll SHB	19.09	9,213

Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato

New Millennium Sicav

Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
OEC	Aug Corp Bond A	18.09	245,31
OEC	Aug Corp Bond Chf H A	18.09	103,63
FLE	Aug Corp Bond I(7)	18.09	270,73
OEB	Aug Corp Bond Usd H A	18.09	125,61
OEB	Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB	Aug High Qual Bd Usd H A	18.09	113,08
OEB	Aug High Qual. Bond A	18.09	161,64
OEB	Aug High Qual. Bond I(7)	18.09	172,27
OBI	Aug Italian Div. Bond A	18.09	141,83
OBI	Aug Italian Div. Bond I(7)	18.09	154,52
BOB	Aug Mkt Timing A	18.09	110,26
BOB	Aug Mkt Timing I(7)	18.09	122,95
BOB	Balanced World Cons. A	18.09	149,91
BOB	Balanced World Cons. I(7)	18.09	164,83
OEB	Euro Bonds Short Term A	18.09	133,64
OEB	Euro Bonds Short Term I(7)	18.09	139,97
AAE	Euro Equities A	18.09	77,53
AAE	Euro Equities I(7)	18.09	87,48
OIH	Evergreen Global H.Yield A	13.10	3420,00
OIH	Evergreen Global H.Yield I(7)	18.09	103,28
OIC	Extra Euro HQB A	18.09	105,56
OIC	Extra Euro HQB I(7)	18.09	113,02
AIN	Global Equities Eur Hdg A	18.09	134,32
AIN	Global Equities Eur Hdg I(7)	18.09	152,15
OEM	Inflation Lkd Bond Eur. A	18.09	108,79
OEM	Inflation Lkd Bond Eur. I(7)	18.09	116,33
OEC	Large Europe Corporate A	18.09	134,17
OEC	Large Europe Corporate I(7)	18.09	144,36
BOB	Multi Asset Opportunity A	18.09	109,64
BOB	Multi Asset Opportunity I(7)	18.09	113,96
BBI	PIR Bil. Sistema Italia A	18.09	102,04
BBI	PIR Bil. Sistema Italia I(7)	18.09	106,55
FLE	Total Return Flexible A	18.09	136,71

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE VolActive A	18.09	92,31
FLE VolActive I(7)	18.09	103,55
ALTRI ARMONIZZATI UE		
8a+ Sicav		
8a+ Sicav Eiger I(7)	18.09	136,800
8a+ Sicav Eiger R	18.09	158,070
8a+ Sicav Etica R	18.09	98,750

BASE INVESTMENTS SICAV



4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg
www.basesicav.it

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Bonds Value Eur	17.09	220,59
Flexible Low Risk Exp.	17.09	155,93
Global Fixed Inc. Eur	17.09	103,35
Low Duration Eur	17.09	113,84
Macro Dynamic Eur	17.09	87,16
Multi Asset Capital Appr. Eur	17.09	94,68
Sempione Smart Eq. Eur	17.09	101,17
CB-Accent Lux Sicav		
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111		
AcrossGen Global Equity Chf Hdg B	18.09	109,46
AcrossGen Global Equity Eur Hdg B	18.09	113,70
AcrossGen Global Equity Fund Usd B	18.09	119,06
BlueSpace Fund Eur Hdg A(7)	18.09	123,51
BlueSpace Fund Usd D	18.09	126,93
Bluestar Dynamic A	18.09	115,40
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	18.09	108,03
BlueStar Gbl T Abs Alloc A EUR	18.09	103,70
BlueStar Gbl T Abs Alloc B EUR	18.09	101,98
BlueStar Gbl T Abs Alloc Chf Hdg B		—
Bond Euro A	18.09	164,55
Bond Euro B	18.09	163,00
Darwin Selection A	18.09	88,31
Erasmus Fund A	18.09	112,93
Erasmus Fund B	18.09	111,75
European Equity A	18.09	137,30
European Equity B	18.09	135,98
Explorer Equity A	18.09	128,83
Explorer Equity B	18.09	123,14
Far East Equity Eur hdg A	18.09	146,72
Far East Equity Eur hdg B	18.09	155,20
Far East Equity($) A	18.09	276,13
Far East Equity($) B	18.09	273,17
Global Economy B	18.09	94,42
Multi Income A	18.09	110,77
Multi Income B Chf Hdg	18.09	109,02
New World A	18.09	65,71
Strategic Diversified Eur A	18.09	97,39
Strategic Diversified Eur B	18.09	131,22
Swan Flexible A	18.09	102,91
Swan Flexible B	18.09	95,96
Swan Short-Term HY Eur A	18.09	142,04
Swan Short-Term HY Eur B	18.09	141,26
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	18.09	115,79
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	18.09	115,35
Swan Ultra ST Bond Eur A	18.09	131,15
Swan Ultra ST Bond Eur B	18.09	129,91
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	18.09	142,66
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	18.09	134,67
Swiss Equity Chf B	18.09	212,79
Swissness Equity Chf B	18.09	90,60
World Selection B	18.09	85,89
Generali Investments Luxembourg S.A.		
GP & G Fund Dinamico	18.09	148,77
GP & G Fund Multistrategy	18.09	130,00
GP & G Fund Pianeta	18.09	107,72
GP & G Fund Valore	18.09	122,84

JULIUS BAER ZURIGO



Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
JB Multilabel		
Artemide B1	16.09	136,02
Artemide C1	16.09	145,66
Lyra B1	16.09	131,91
Lyra C1	16.09	139,87

NEF



www.nef.lu

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Emerging Mkt Bond C	18.09	25,90
Emerging Mkt Bond D	18.09	20,36
Emerging Mkt Bond R	18.09	24,77
Emerging Mkt Equity C	18.09	46,84
Emerging Mkt Equity R	18.09	44,41
Ethical Balanced Cons.C	18.09	11,42
Ethical Balanced Cons.D	18.09	10,07
Ethical Balanced Cons.R	18.09	10,89
Ethical Balanced Dynamic C	18.09	12,57
Ethical Balanced Dynamic D	18.09	10,70
Ethical Balanced Dynamic R	18.09	11,87
Ethical Bond Euro C	18.09	17,03
Ethical Bond Euro D	18.09	15,78
Ethical Bond Euro R	18.09	16,91
Ethical Corporate Bond Euro C	18.09	15,95
Ethical Corporate Bond Euro D	18.09	14,17
Ethical Corporate Bond Euro R	18.09	15,52
Ethical Global Trends SDG C	18.09	14,98
Ethical Global Trends SDG D	18.09	13,88
Ethical Global Trends SDG R	18.09	14,34
Ethical Short Term Bond Euro C	18.09	13,87
Ethical Short Term Bond Euro D	18.09	12,95
Ethical Short Term Bond Euro R	18.09	13,58
Euro Equity C	18.09	25,01
Euro Equity R	18.09	23,69
Global Bond C	18.09	15,99
Global Bond D	18.09	13,60
Global Bond R	18.09	15,49
Global Equity C	18.09	18,86

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Global Equity R	18.09	17,97
Pacific Equity C	18.09	12,63
Pacific Equity R	18.09	11,98
Risparmio Italia PIR	18.09	14,87
Risparmio Italia R	18.09	14,94
Target 2025 D	18.09	10,06
Target 2028 D	18.09	9,02
Target 2028 D2	18.09	8,90
US Equity C	18.09	20,73
US Equity R	18.09	19,90

PLANETARIUM FUND

Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Anthilia Red A	19.09	156,67
Anthilia White A	19.09	132,86
Anthilia Yellow A	19.09	160,88
Flex Target Wealth R	19.09	106,85

POPSO (SUISSE)

www.popsofunds.com; 0342 528.111
Distribuito da Banca Popolare di Sondrio

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Asian Equity Eur	16.09	12,149
Eur Eqty Div Eur	16.09	13,806
Fixed Inc. Opp. Eur	16.09	9,434
Glb Conver Bd Eur	16.09	14,262
Global Balanced Eur	16.09	18,618
Global Conservative Eur	16.09	10,539
Global Corporate Bd Eur	16.09	11,541
Short Maturity Euro Bond Eur	16.09	11,960
Short Term US Dollar Bond Usd	16.09	242,965
Swiss Conservative Chf	16.09	10,406
Swiss Eqty Chf	16.09	11,706
Swiss Franc Bond Chf	16.09	168,345
US Value Equity Usd	16.09	511,696
Praude Asset Management Ltd		
Hermes Linder Fund AI(7)	18.09	8662,006
Hermes Linder Fund AR	18.09	8662,455
Hermes Linder Fund BI(7)	18.09	3086,955
Hermes Linder Fund BR	18.09	3082,134

ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV

www.zest-management.com

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Absolute Return Low VaR R	18.09	138,96
Argo R2	18.09	115,48
Derivatives Allocation R1	18.09	1187,09
Dynamic Opp. I R1(7)	18.09	115,69
Dynamic Opp. R1	18.09	117,71
Flexible Bond Cap Ret Eur	18.09	146,93
Global Bonds R	18.09	106,98
Global Eq.I Institutional(7)	18.09	78156,62
Global Opportunities P	18.09	122,64
Global Sp.Situations I Usd(7)	18.09	105,17
Mediter.Absolute Value I(7)	18.09	1287,67
Mediter.Absolute Value R	18.09	1191,20
North Am. Pairs Relative R	18.09	1212,49
Quantamental Equity R	18.09	124,84
NON ARMONIZZATI UE		
Mediolanum International Funds Ltd		
Mediolanum Fund of Hedge Funds		
Alternative Str.Collection S A(6,7)	31.07	9,630
P & G Sgr SpA		
P&G Struct.Cr.Opport.(7)	30.08	252,482

Fondi alternativi

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	31.07	690395,943
Eurizon Multi Alpha I	31.07	686463,526
Eurizon Multi Alpha R	31.07	637812,766
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	30.08	1353329,779
Finint Bond Classe B	30.08	1041209,916
Finint Bond Classe C	30.08	111457,603
Finint Bond Classe D	30.08	98787,198
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	28.06	102,014
Fondaco Growth Classic B	28.06	161,733
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	31.07	600881,543
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	31.07	1111132,095
Kairos Multi-Str. I	31.07	784945,234
Kairos Multi-Str. P	31.07	629140,742

F.C.I. Index

17.09	16.09	Var% gior.	Var% in.an.
Az. Internazionale			
258,51	258,57	-0,02	11,98
Mercato Monetario Europeo			
115,00	114,99	0,00	2,49
Ob. Euro Gov. B/T			
114,12	114,11	0,01	3,51
Ob. Euro Gov. M/L			
130,36	130,51	-0,12	1,50
Ob. Internazionale Gov.			
123,55	123,84	-0,23	1,68

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Prezzo: viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.

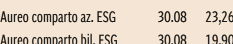
Fondi pensione aperti

ARCA

Nome fondo	Data	Quota
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	30.08	35,234
Linea Alta Crescita Sostenibile C	30.08	36,916
Linea Alta Crescita Sostenibile R	30.08	39,329
Linea Crescita Sostenibile	30.08	26,753
Linea Crescita Sostenibile C	30.08	27,700
Linea Crescita Sostenibile R	30.08	29,500
Linea Obiettivo TFR ✪	30.08	13,098
Linea Obiettivo TFR C ✪	30.08	13,555
Linea Obiettivo TFR R ✪	30.08	14,430
Linea Rendita Sostenibile	30.08	24,457
Linea Rendita Sostenibile C	30.08	25,324
Linea Rendita Sostenibile R	30.08	26,966

BCC RISPARMIO & PREVIDENZA





Nome fondo	Data	Quota
Aureo comparto az. ESG	30.08	23,261
Aureo comparto bil. ESG	30.08	19,905
Aureo comparto gar. ESG	30.08	14,366
Aureo comparto obbl. ESG	30.08	12,410
Aureo comparto prud. ESG	30.08	10,336
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	16.09	22,686
Bim Vita Bond	16.09	14,752
Bim Vita Equilibrio	16.09	15,893
Bim Vita Equity	16.09	24,964
Cassa Centrale Raiffeisen Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	15.09	15,870
Linea Dynamic	15.09	16,119
Linea Guaranty	15.09	10,145
Linea Safe	15.09	12,724
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	30.08	24,049
Comparto Azionario B	30.08	25,881
Comparto Bilanciato A	30.08	21,749
Comparto Bilanciato B	30.08	22,757
Comparto Flessibile A	30.08	12,358
Comparto Flessibile B	30.08	12,395
Comparto Obb. Gar. A ➔	30.08	19,012
Comparto Obb. Gar. B ➔	30.08	19,299
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	31.08	30,677
Linea Dinamica A	31.08	32,830
Linea Dinamica B	31.08	34,252
Linea Garantita ➔	31.08	15,381
Linea Garantita A	31.08	16,361
Linea Garantita B	31.08	17,286
Linea Moderata	31.08	24,369
Linea Moderata A	31.08	26,118
Linea Moderata B	31.08	26,605
Hdi Assicurazioni F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	30.08	19,480
Linea Equilibrata	30.08	19,780
Linea Garantita ✪	30.08	15,730
Linea Prudente	30.08	17,210
Itas Vita F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	15.09	20,875
AequITAS	15.09	16,886
SecurITAS ✪	15.09	14,350
SerenITAS	15.09	16,868
SolidITAS	15.09	20,461

UNIPOLSAI

Nome fondo	Data	Quota
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	17.09	14,807
Comp. Azionario 1	17.09	15,063
Comp. Azionario 2	17.09	15,527
Comp. Azionario 3	17.09	15,565
Comp. Azionario 4	17.09	15,626
Comp. Bil. Dinamico	17.09	20,304
Comp. Bil. Dinamico 1	17.09	20,603
Comp. Bil. Dinamico 2	17.09	21,011
Comp. Bil. Dinamico 3	17.09	21,079
Comp. Bil. Dinamico 4	17.09	21,162
Comp. Bil. Equilibrato	17.09	21,067
Comp. Bil. Equilibrato 1	17.09	21,163
Comp. Bil. Equilibrato 2	17.09	21,633
Comp. Bil. Equilibrato 3	17.09	21,696
Comp. Bil. Equilibrato 4	17.09	21,637
Comp. Bil. Etico	17.09	10,507
Comp. Bil. Etico 1	17.09	10,601
Comp. Bil. Etico 2	17.09	10,692
Comp. Bil. Etico 3	17.09	10,748
Comp. Bil. Etico 4	17.09	10,750
Comp. Bil. Prudente	17.09	20,086
Comp. Bil. Prudente 1	17.09	19,808
Comp. Bil. Prudente 2	17.09	20,516
Comp. Bil. Prudente 3	17.09	20,643
Comp. Bil. Prudente 4	17.09	20,709
Comp. Gar. Flex	17.09	10,454
Comp. Gar. Flex 1 ✪	17.09	10,518
Comp. Gar. Flex 2	17.09	10,606
Comp. Gar. Flex 3	17.09	10,646
Comp. Gar. Flex 4	17.09	10,675
Comp. Obbligazionario	17.09	19,499
Comp. Obbligazionario 1	17.09	19,654
Comp. Obbligazionario 2	17.09	19,907
Comp. Obbligazionario 3	17.09	19,975
Comp. Obbligazionario 4	17.09	20,027
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	30.08	10,697
Previdenza Capitalizz.	30.08	14,704
Previdenza Equilibrata	30.08	15,670
Previdenza Garantita ➔	30.08	15,597

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1	208,580	139,40	73
Fondo Alpha Imm.	1040,888	459,95	—
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	3,497	2,28	—
Quote di Classe B	1,895	1,24	500
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	43645,012	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	30.08	5,281	—
Anima Eltif Italia 2026 A	30.08	5,281	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	30.08	9,654	—
Eurizon Eltif R	30.08	9,150	—
PIR Italia - Eltif NP	30.08	5,345	—
PIR Italia - Eltif PIR	30.08	5,178	—

Monete d'oro

Milano - 19.09 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	529,00	561,00
Sterlina n.c.	534,00	566,00
Sterlina post 74	534,00	566,00
Marengo italiano	422,00	447,00
Marengo svizzero	421,00	446,00
Marengo francese	420,00	445,00
Marengo belga	420,00	445,00
Marengo austriaco	420,00	445,00
20 marchi	520,00	549,00
10 $ liberty	1085,00	1152,00
10 $ indiano	1090,00	1162,00
20 $ liberty	2170,00	2289,00
20 $ St. Gaudens	2180,00	2299,00
4 ducati Austria	999,00	1064,00
100 corone Austria	2180,00	2320,00
100 pesos Cile	1330,00	1410,00
Krugerrand (SA)	2270,00	2391,00
50 pesos Messico	2745,00	2892,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 19.09.2024

Rilevazione Mensile	ago-24	set-24	ott-24*
MAGI €/MWh	33,57	41,21	37,72

*Media progressiva. Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

IG Index GME (Italia)*
20.09.2024 €/MWh 36,02

*Media aritmetica prezzi day-ahead dei contratti conclusi tra le 17:15 e le 17:30

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 20.09.2024

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	111,000000	**13.00**	106,890540
02.00	109,720000	**14.00**	97,768440
03.00	108,130000	**15.00**	105,815570
04.00	103,800000	**16.00**	112,490000
05.00	106,790000	**17.00**	116,720110
06.00	108,130000	**18.00**	115,140000
07.00	116,670000	**19.00**	127,000000
08.00	150,650000	**20.00**	161,017910
09.00	143,861580	**21.00**	145,517430
10.00	130,855190	**22.00**	124,071640
11.00	124,514580	**23.00**	113,973430
12.00	116,643920	**24.00**	113,090000

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 10-09-2024. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

Periodo di validità	19/08 25/08	26/08 01/09	02/09 08/09
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,680	0,690	0,690
Metano auto	1,300	1,315	1,315
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,795	1,780	1,760
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,680	1,665	1,650
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,612	1,604	1,603
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,009	1,002	1,001
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,499	1,487	1,481
da 5001 a 15000 litri	1,487	1,475	1,469
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,676	0,676	0,670

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	19.09	78,18	76,77
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Nov	19.09	74,88	73,70
	ICE	Dec	19.09	74,01	73,01
	ICE	Gen	19.09	73,48	72,59
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Set	19.09	62,28	63,16
	EDX	Nov	19.09	62,67	63,55
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Ott	19.09	2,16	2,16
	CBOT	Nov	19.09	2,16	2,16
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Ott	19.09	669,25	658,50
	ICE	Nov	19.09	666,25	656,25
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Ott	19.09	2,06	2,01
	NYMEX	Nov	19.09	2,03	1,98
	NYMEX	Dec	19.09	1,99	1,95
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Ott	19.09	2,17	2,15
	NYMEX	Nov	19.09	2,18	2,16
	NYMEX	Dec	19.09	2,19	2,17
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	19.09	633,80	622,30
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Ott	19.09	2,35	2,28
	NYMEX	Nov	19.09	2,60	2,57
	NYMEX	Dec	19.09	3,04	3,02
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	19.09	78,35	83,35
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	19.09	32,63	35,00
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	19.09	72,86	71,87
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Ott	19.09	71,95	70,91
	NYMEX	Nov	19.09	71,16	69,88
	NYMEX	Dec	19.09	70,26	69,08
	NYMEX	Gen	19.09	69,67	68,60
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Ott	19.09	577,00	574,50
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Ott	19.09	370,00	368,00
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	19.09	2202,00	2201,00
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	19.09	2202,00	2201,00
	LME	3m	19.09	2225,00	2225,00
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	19.09	2528,87	2526,34
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	19.09	2523,00	2520,00
	LME	3m	19.09	2538,00	2528,00
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	19.09	16097,02	15980,73
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	19.09	16110,00	15975,00
	LME	3m	19.09	16375,00	16230,00
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	19.09	2037,78	2004,03
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	19.09	2046,00	1997,50
	LME	3m	19.09	2072,00	2036,00
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	19.09	9388,22	9266,06
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	19.09	9405,50	9289,00
	LME	3m	19.09	9534,00	9425,00
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	19.09	31624,00	31394,00
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	19.09	31925,00	31600,00
	LME	3m	19.09	32025,00	31750,00
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	19.09	2898,15	2855,15
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	19.09	2892,00	2889,00
	LME	3m	19.09	2930,00	2918,00
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	19.09	10830,91	10757,56
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	19.09	12022,98	11922,41
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	19.09	136589,29	136442,08
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	19.09	6840,00	6840,00
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	19.09	7696,18	7644,26
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	19.09	7946,03	7890,33
Rame (Usc/lb)	COMEX	Set	19.09	4,29	4,24
	COMEX	Ott	19.09	4,29	4,25
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	19.09	9406,00	9289,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	19.09	779,35	773,90
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	19.09	780,00	774,55
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	19.09	10007,27	9920,41
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	19.09	30,84	30,16
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	18.09	883,82	886,07
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Set	19.09	31,09	30,34
	NYMEX	Ott	19.09	31,13	30,40
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	18.09	2568,35	2575,50
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	18.09	2570,10	2574,55
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	18.09	74,16	74,33
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	18.09	74,22	74,46
Oro (Usd/oz)	COMEX	Set	19.09	2588,00	2570,70
	COMEX	Ott	19.09	2590,90	2574,90
	COMEX	Nov	19.09	2602,90	2587,00
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	18.09	1095,00	1086,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	18.09	31,63	31,38
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Set	19.09	1100,40	1068,30
	NYMEX	Ott	19.09	1097,60	1065,50
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	18.09	976,00	982,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	18.09	28,19	28,38
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Set	19.09	994,10	974,80
	NYMEX	Ott	19.09	994,40	974,80
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Dec	19.09	364,50	351,25
	CBOT	Mar	19.09	363,00	352,00
	CBOT	Mag	19.09	362,25	352,25
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Ott	19.09	319,90	318,00
	CBOT	Dec	19.09	321,60	321,50
	CBOT	Gen	19.09	322,80	323,60
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Dec	19.09	565,50	575,75
	CBOT	Mar	19.09	585,00	595,50
	CBOT	Mag	19.09	596,00	606,50
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Dec	19.09	405,75	412,50
	CBOT	Mar	19.09	424,25	430,75
	CBOT	Mag	19.09	435,25	441,25
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Ott	19.09	41,75	40,55
	CBOT	Dec	19.09	40,93	39,88
	CBOT	Gen	19.09	40,95	39,93
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Nov	19.09	15,52	15,35
	CBOT	Gen	19.09	15,65	15,51
	CBOT	Mar	19.09	15,74	15,63
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Nov	19.09	1013,25	1006,00
	CBOT	Gen	19.09	1031,25	1024,75
	CBOT	Mar	19.09	1045,25	1039,25
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	19.09	1092,00	1111,00
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	19.09	1720,00	1720,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	19.09	2155,00	2155,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	19.09	2170,00	2170,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	19.09	1580,00	1580,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	19.09	445,00	448,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Dec	19.09	215,75	219,25
	ENEXT	Mar	19.09	224,00	227,00
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Nov	19.09	200,50	202,50
	ENEXT	Mar	19.09	207,75	209,00
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	19.09	1730,00	1730,00
	NWE	P2	19.09	1735,00	1735,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	19.09	929,00	925,00
	NWE	P2	19.09	932,00	932,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	19.09	1060,00	1045,00
	NWE	P2	19.09	1080,00	1060,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	19.09	1140,00	1258,00
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	19.09	1150,00	1180,00
	NWE	P2	19.09	1105,00	1100,00
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	19.09	1515,00	1520,00
	NWE	P2	19.09	1515,00	1520,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	19.09	1915,00	1875,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	19.09	995,00	990,00
	NWE	P2	19.09	985,00	980,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	18.09	163,00	163,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Nov	19.09	464,25	463,00
	ENEXT	Feb	19.09	467,50	465,00
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	19.09	438,40	441,00
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Dec	19.09	261,65	264,50
	ICE-US	Mar	19.09	259,70	262,35
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Set	19.09	5620,00	5700,00
	LIFFE	Nov	19.09	5248,00	5303,00
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Dec	19.09	7750,00	7814,00
	ICE-US	Mar	19.09	6200,00	6218,00
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Dec	19.09	5306,00	5395,00
	LIFFE	Mar	19.09	4605,00	4649,00
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	19.09	269,47	269,45
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	19.09	6491,09	6355,83
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	19.09	20,99	19,94
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Nov	19.09	476,15	485,70
	ICE-US	Gen	19.09	465,60	472,85
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	19.09	21,93	19,98
	ICE-US	Mar	19.09	22,04	20,37
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Dec	19.09	568,60	535,70
	LIFFE	Mar	19.09	570,80	534,40
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Ott	19.09	71,58	70,81
	ICE-US	Dec	19.09	73,03	72,16
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Ott	19.09	272,90	272,90
	SICOM	Nov	19.09	269,00	268,50
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Set	19.09	384,00	379,00
	TOCOM	Ott	19.09	382,00	380,90
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	19.09	278,35	277,80
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	19.09	275,95	275,40
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	19.09	206,30	205,10
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	19.09	202,75	201,50
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	19.09	201,55	200,30
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Ott	19.09	196,80	193,30
	SICOM	Nov	19.09	197,70	193,90
	SICOM	Dec	19.09	198,50	195,00

Mercati Italia

BMTI

Prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, a cura di BMTI: la Società pubblica per lo sviluppo dei mercati e la diffusione dell'informazione economica. www.bmti.it

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
FARINE					
Farina Grano Ten Naz Caratt>min legge, Tipo 0,W160/180;p.min.11	BO	12.09	390,00	390,00	€/t
Farina Grano Ten Naz Caratt>min legge, Tipo 0,W220/250;p.min.12	BO	12.09	440,00	440,00	€/t
Farina Grano Ten Naz Caratt>min legge, Tipo 0, W>300; p.min.13	BO	12.09	510,00	510,00	€/t
Farina Grano Ten Naz Caratt>min legge, Tipo 00, W>300; p.min.13	BO	12.09	520,00	520,00	€/t
Sfarinati di frum duro - semola con caratteristiche di legge	BO	12.09	527,50	527,50	€/t
Semola con caratt > al minimo di legge, p. min.13,5	BO	12.09	592,50	592,50	€/t
Cruscami di frumento tenero - crusca e cruschello	BO	12.09	100,00	103,00	€/t
Cruscami di frumento tenero - tritello	BO	12.09	108,50	111,50	€/t
Cruscami di frumento tenero - farinaccio	BO	12.09	169,50	172,50	€/t
Cruscami di frumento tenero - cubettato	BO	12.09	116,00	119,00	€/t
Cruscami di frumento tenero - cubettato estero	BO	12.09	—	—	€/t
Cruscami di frumento tenero - crusca e cruschello - sacchi	BO	12.09	155,00	155,00	€/t
Cruscami di frumento tenero - tritello - sacchi	BO	12.09	161,50	161,50	€/t
Cruscami di frumento tenero - farinaccio - sacchi	BO	12.09	224,00	224,00	€/t
Cruscami di frumento duro - crusca, cruschello e tritello	BO	12.09	97,00	100,00	€/t
Cruscami di frumento duro - cubettato	BO	12.09	116,00	119,00	€/t
Cruscami di frumento duro - farinaccio	BO	12.09	139,00	142,00	€/t
Cruscami di frumento duro - farinetta	BO	12.09	219,00	219,00	€/t
Farina di granoturco integrale uso zoot - (C.tto n. 103)	BO	12.09	246,00	241,00	€/t
Derivati lav. granoturco - semola glutinata	BO	12.09	198,00	198,00	€/t
Farina Frum Ten Caratt>min di legge, tipo 00 - W 380-430 prot min14	MI	17.09	855,00	855,00	€/t
Farina Frum Ten Caratt>min di legge, tipo 00 - W 280-330 prot min13	MI	17.09	705,00	705,00	€/t
Farina Frum Ten Caratt>min di legge, tipo 00 - W 180-200 prot min11,50	MI	17.09	580,00	580,00	€/t
Sfarinati di frumento duro semola - con caratteristiche di legge	MI	17.09	519,50	519,50	€/t
Semola con caratteristiche superiori al min di legge	MI	17.09	634,50	634,50	€/t
Sfarinati di frumento duro semola - semola rimacinata di grano duro	MI	17.09	687,00	687,00	€/t
Sfarinati di frumento duro semola - semolato	MI	17.09	479,50	479,50	€/t
Sfarinati di frumento duro semola - farina per panificazione	MI	17.09	265,50	265,50	€/t
Sottopr lavorazione Frum Ten - farinaccio - Alla rinfusa	MI	17.09	181,00	184,00	€/t
Sottopr lavorazione Frum Ten - tritello - Alla rinfusa	MI	17.09	113,00	117,00	€/t
Sottopr lavorazione Frum Ten - crusca e cruschello - Alla rinfusa	MI	17.09	104,00	108,00	€/t
Sottopr lavorazione Frum Ten - cubettato - nazionale	MI	17.09	119,50	119,50	€/t
Sottopr lavorazione Frum Ten - cubettato - germe	MI	17.09	660,00	660,00	€/t
Sottopr lavorazione Frum Dur - farinetta	MI	17.09	215,00	215,00	€/t
Sottopr lavorazione Frum Dur - farinaccio	MI	17.09	143,00	149,00	€/t
Sottopr lavorazione Frum Dur - tritello/cruschello	MI	17.09	104,00	108,00	€/t
Sottopr lavorazione Frum Dur - cubettato	MI	17.09	120,50	120,50	€/t
Derivati lavoraz granoturco - farina bramata	MI	17.09	562,50	562,50	€/t
Derivati lavoraz granoturco - farina integrale per mangime	MI	17.09	274,50	270,50	€/t
Derivati lavoraz granoturco - glutine - prot 57% t.q.	MI	17.09	900,00	920,00	€/t
Derivati lavoraz granoturco - farina glutinata	MI	17.09	207,00	209,50	€/t
Derivati lavoraz granoturco - farinetta	MI	17.09	211,50	210,50	€/t
Derivati lavoraz granoturco - corn gluten feed	MI	17.09	218,00	220,00	€/t
Derivati lavoraz granoturco - germe - base 20% di sostanze grasse t.q.	MI	17.09	211,50	211,50	€/t
Derivati lavoraz granoturco - Distillati mais origine estera	MI	17.09	287,50	292,50	€/t
Derivati lavoraz granoturco - Distillati di grano origine estera	MI	17.09	292,50	297,50	€/t
Cascami di Frum Ten - farinaccio - rinfusa	TO	12.09	184,50	187,50	€/t
Cascami di Frum Ten - farinaccio - sacco	TO	12.09	264,50	267,50	€/t
Cascami di Frum Ten - tritello - rinfusa	TO	12.09	115,50	118,50	€/t
Cascami di Frum Ten - tritello - sacco	TO	12.09	195,50	198,50	€/t
Cascami di Frum Ten - crusca/cruschello - rinfusa	TO	12.09	103,50	106,50	€/t
Cascami di Frum Ten - crusca/cruschello - sacco	TO	12.09	183,50	186,50	€/t
Cascami di Frum Ten - crusca foglia larga - rinfusa	TO	12.09	113,50	116,50	€/t
Cascami di Frum Ten - crusca foglia larga - sacco	TO	12.09	213,50	216,50	€/t
Cascami di Frum Ten - germe	TO	12.09	670,00	670,00	€/t
Cascami di frum duro - farinetta - rinfusa	TO	12.09	—	—	€/t
Cascami di frum duro - farinaccio - rinfusa	TO	12.09	150,00	158,00	€/t
Cascami di frum duro - tritello - rinfusa	TO	12.09	103,00	106,00	€/t
Cascami di frum duro - cruschello - rinfusa	TO	12.09	101,50	104,50	€/t
Cascami di frum duro - cubettato - rinfusa	TO	12.09	—	—	€/t
Farine di mais - Bramata	TO	12.09	746,00	748,00	€/t
Farine di mais - Fioretto	TO	12.09	711,00	713,00	€/t
Farine di mais - Farinetta	TO	12.09	206,50	206,50	€/t
Cascami di mais - Germe b.20% grassi s.t.q.	TO	12.09	220,00	222,00	€/t
Cascami di mais - Germe tal quale	TO	12.09	—	—	€/t
Amidi di mais - Glutine di mais prot. 58% s.t.q.	TO	12.09	988,50	988,50	€/t
Amidi di mais - Semola glutinata di mais	TO	12.09	244,50	244,50	€/t
Farine di grano tenero - Caratteristiche di legge - tipo 00	TV	18.09	427,50	427,50	€/t
Farine di grano tenero - Caratteristiche di legge - tipo 0	TV	18.09	422,50	422,50	€/t
Farine di grano tenero, tipo 00 (s.carta f.panif.) Normale, W200/210	TV	18.09	565,00	565,00	€/t
Farine di grano tenero, tipo 0 (s.carta f.panif.) Normale, W230/240	TV	18.09	577,50	577,50	€/t
Farine di grano tenero, tipo 00 (s.carta f.panif.) Superiore, W280/300	TV	18.09	640,00	640,00	€/t
Farine di grano tenero, tipo 0 (s.carta f.panif.) Superiore, W320/330	TV	18.09	677,50	677,50	€/t
Farine di grano tenero - Farine per pasticceria - W 340/360	TV	18.09	785,00	785,00	€/t
Semola di grano duro - rinfusa; um. 14,5%	TV	18.09	522,50	522,50	€/t
Derivati lav granturco - bianca - nostrana	TV	18.09	835,00	835,00	€/t
Derivati lav granturco - bianca - granita	TV	18.09	845,00	845,00	€/t
Derivati lav granturco - gialla - nostrana nazionale	TV	18.09	595,00	595,00	€/t
Derivati lav granturco - gialla - granita nazionale	TV	18.09	605,00	605,00	€/t
Derivati lav granturco - spezzato degerminato tenero	TV	18.09	380,00	375,00	€/t
Derivati lav granturco - farinetta	TV	18.09	220,00	215,00	€/t
Derivati lav granturco - germe - Base 20% grassi	TV	18.09	214,50	214,50	€/t
Derivati lav frumento - crusca e cruschello - Rinfusa	TV	18.09	100,50	102,50	€/t
Derivati lav frumento - crusca e cruschello - In sacco	TV	18.09	140,50	142,50	€/t
Derivati lav frumento - crusca e cruschello rinf pellets di grano ten	TV	18.09	116,00	116,00	€/t
Derivati lav frumento - crusca e cruschello rinf pellets di grano duro	TV	18.09	116,00	116,00	€/t
Derivati lav frumento - tritello - Rinfusa	TV	18.09	105,50	107,50	€/t
Derivati lav frumento - tritello - In sacco	TV	18.09	145,50	147,50	€/t
Derivati lav frumento - farinaccio - Rinfusa	TV	18.09	170,50	170,50	€/t
Derivati lav frumento - farinaccio - In sacco	TV	18.09	210,50	210,50	€/t
Risi - Arborio	MI	17.09	2014,50	2014,50	€/t
Risi - Roma	MI	17.09	1631,00	1631,00	€/t
Risi - Baldo	MI	17.09	1955,00	1955,00	€/t
Risi - Parboiled Baldo	MI	17.09	2055,00	2055,00	€/t
Risi - Ribe	MI	17.09	1520,00	1520,00	€/t
Risi - Parboiled Ribe	MI	17.09	1615,00	1615,00	€/t
Risi - Sant'Andrea	MI	17.09	1965,00	1965,00	€/t
Risi - Lungo B	MI	17.09	1330,00	1330,00	€/t
Risi - Parboiled Lungo B	MI	17.09	1440,00	1440,00	€/t
Risi - Vialone Nano	MI	17.09	3275,00	3275,00	€/t
Risi - Lido e similari	MI	17.09	1520,00	1520,00	€/t
Risi - Originario - Comune	MI	17.09	1470,00	1470,00	€/t
Risi - Carnaroli	MI	17.09	1983,00	1983,00	€/t
Sottoprodotti lavorazione Riso - Corpettone	MI	17.09	613,00	613,00	€/t
Sottoprodotti lavorazione Riso - Corpetto	MI	17.09	602,50	602,50	€/t
Sottoprodotti lavorazione Riso - Mezzagrana	MI	17.09	550,00	550,00	€/t
Sottoprodotti lavorazione Riso - Grana verde	MI	17.09	280,50	280,50	€/t
Sottoprodotti lavorazione Riso - Farinaccio max 0,6% silice	MI	17.09	205,50	205,50	€/t
Sottoprodotti lavorazione Riso - Pula di riso - max 2,5% c.i	MI	17.09	123,50	123,50	€/t
Sottoprodotti lavorazione Riso - Pula vergine di riso - max 1,7% c.i.	MI	17.09	144,50	144,50	€/t
Sottoprodotti lavorazione Riso - Lolla di riso	MI	17.09	89,00	89,00	€/t
Risi lavorati - Originario	NO	16.09	1340,00	1340,00	€/t
Risi lavorati - Selenio	NO	16.09	1500,00	1500,00	€/t
Risi lavorati - Lido	NO	16.09	1305,00	1305,00	€/t
Risi lavorati - Ribe	NO	16.09	1355,00	1355,00	€/t
Risi lavorati - S. Andrea	NO	16.09	1625,00	1625,00	€/t
Risi lavorati - Baldo	NO	16.09	1725,00	1725,00	€/t
Risi lavorati - Roma	NO	16.09	1510,00	1510,00	€/t
Risi lavorati - Arborio	NO	16.09	1765,00	1765,00	€/t
Risi lavorati - Carnaroli	NO	16.09	1892,50	1892,50	€/t
Risi lavorati - Lungo B	NO	16.09	1277,50	1277,50	€/t
Risi lavorati - Parboiled Ribe	NO	16.09	1435,00	1435,00	€/t
Risi lavorati - Parboiled Baldo	NO	16.09	1825,00	1825,00	€/t
Risi lavorati - Parboiled Lungo B	NO	16.09	1377,50	1377,50	€/t
Rotture e sottoprodotti - Corpettone	NO	16.09	603,00	603,00	€/t
Rotture e sottoprodotti - Corpetto	NO	16.09	590,00	590,00	€/t
Rotture e sottoprodotti - Mezzagrana	NO	16.09	564,50	564,50	€/t
Rotture e sottoprodotti - Risina	NO	16.09	463,00	463,00	€/t
Rotture e sottoprodotti - Risetto	NO	16.09	470,00	470,00	€/t
Rotture e sottoprodotti - Pula - 1,7% Max Silice	NO	16.09	134,00	134,00	€/t
Rotture e sottoprodotti - Farinaccio	NO	16.09	195,50	195,50	€/t
Rotture e sottoprodotti - Grana Verde	NO	16.09	268,00	268,00	€/t
Rotture e sottoprodotti - Lolla	NO	16.09	60,00	60,00	€/t
Risone - Carnaroli	PV	24.07	757,50	727,50	€/t
Risone - Similari del Carnaroli	PV	24.07	687,50	662,50	€/t
Risone - Arborio - Volano	PV	24.07	745,00	700,00	€/t
Risone - Roma	PV	24.07	675,00	650,00	€/t
Risone - Baldo	PV	24.07	—	—	€/t
Risone - S. Andrea	PV	24.07	—	—	€/t
Risone - Dardo - Luna CL e similari	PV	24.07	547,50	547,50	€/t
Risone - Loto e Nembo	PV	24.07	—	—	€/t
Risone - Augusto	PV	24.07	540,00	540,00	€/t
Risone - Vialone Nano	PV	24.07	—	1390,00	€/t
Risone - Padano - Argo	PV	24.07	—	—	€/t
Risone - Lido - Flipper - similari	PV	24.07	560,00	560,00	€/t
Risone - Selenio	PV	24.07	560,00	560,00	€/t
Risone - Centauro (Originario)	PV	24.07	455,00	455,00	€/t
Risone - Sole e similari	PV	24.07	465,00	465,00	€/t